

## CAPITOLO I

### IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO <sup>(1)</sup>

A) Il movimento della popolazione. - B) Il bilancio demografico nazionale e la variazione della popolazione in età attiva.

#### A) IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

I. - Nel 1967 si sono avuti, in seno alla popolazione presente, 380 mila matrimoni, 949 mila nati vivi e 508 mila morti. Queste cifre, che segnano una diminuzione di 5 mila matrimoni, una diminuzione di 32 mila nascite ed un aumento di 13 mila morti rispetto a quelle dell'anno precedente, corrispondono a 7,1 matrimoni, a 17,7 nati vivi e a 9,5 morti per mille abitanti (residenti).

Dette percentuali confermano una tendenza alla diminuzione per quanto riguarda la nuzialità, che nel giro di un quinquennio è scesa da 8,2 a 7,1 per mille, mentre la mortalità si mantiene intorno al livello toccato negli ultimi anni e la natalità sembra stia entrando in una fase involutiva: negli ultimi quattro anni essa è scesa, infatti, da 19,5 a 17,7 per mille abitanti. L'accennata diminuzione della nuzialità potrebbe essere una causa che, insieme ad altre di maggior rilievo e di diversa natura, concorre a spiegare questo fenomeno.

TABELLA N. 64. - Movimento naturale della popolazione presente

A N N I	Matrimoni	N a t i		M o r t i		Eccedenza dei nati vivi sui morti a - b
		vivi a	morti	Totale b	nel 1° anno di vita	
<i>Numero (in migliaia)</i>						
1961 .....	397	930	22	469	38	461
1962 .....	406	937	22	509	39	428
1963 .....	420	960	21	516	39	444
1964 .....	417	1.016	22	490	37	526
1965 .....	400	992	20	516	35	476
1966 .....	385	981	19	495	34	486
1967 .....	380	949	17	508	31	441
<i>Per mille abitanti <sup>(a)</sup></i>						
1961 .....	7,9	18,4	23,3	9,3	40,7	9,1
1962 .....	8,0	18,4	22,8	10,0	41,8	8,4
1963 .....	8,2	18,6	21,9	10,0	40,1	8,6
1964 .....	8,0	19,5	20,8	9,4	36,1	10,1
1965 .....	7,6	18,8	19,7	9,8	35,6	9,0
1966 .....	7,2	18,5	19,4	9,3	34,3	9,2
1967 .....	7,1	17,7	17,6	9,5	32,7	8,2

(a) Matrimoni, nati vivi e morti: per mille abitanti residenti. Nati morti; per mille nati. Morti nel primo anno di vita: per mille nati vivi.

(1) I dati relativi al 1967 sono provvisori.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata nel 1967 di 441 mila unità, contro 486 mila nell'anno precedente; cioè pari a 8,2 per mille abitanti (residenti), contro 9,2 per mille nel 1966.

Il numero dei nati morti continua a diminuire: esso è stato infatti pari a 17 mila unità, pari al 17,6 per mille nati contro 19,4 per mille nel 1966. Continua altresì la diminuzione del numero dei morti nel primo anno di vita, risultato di 31 mila unità, pari a 32,7 per mille nati vivi, contro 34,3 per mille nel 1966.

La chiara tendenza alla diminuzione di questi ultimi due quozienti è il risultato del progressivo miglioramento delle condizioni ambientali in cui vive la popolazione italiana; miglioramento del quale questi stessi quozienti possono essere considerati come indici. Il fatto che questo fenomeno non riveli i suoi benefici effettivi sulla mortalità generale trova una facile spiegazione nella circostanza che, da anni, l'azione positiva del progresso sanitario, economico e sociale sulla mortalità è compensato, in senso negativo, dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione; frutto, questo, della diminuzione della natalità e della mortalità registratasi negli scorsi decenni.

La dinamica in campo demografico, testè rilevata considerando l'intero Paese, si è manifestata generalmente nello stesso senso nelle singole circoscrizioni territoriali.

La nuzialità è diminuita infatti, tra il 1966 e il 1967, in ciascuna di esse. Lo stesso è avvenuto per la natalità e la natimortalità. Per la mortalità, il leggero aumento è concentrato invece esclusivamente nell'Italia settentrionale e centrale, mentre la mortalità nel primo anno di vita è diminuita dovunque, eccetto che nell'Italia insulare (tabella. 65).

2. – I quozienti di cui si è detto presentano tradizionalmente, in Italia, una forte differenziazione dal punto di vista territoriale.

Nel 1967 la natalità si è mantenuta notevolmente più bassa nell'Italia settentrionale (15,8 nati vivi per mille abitanti) e in quella centrale (16 per mille), che nell'Italia meridionale (21,5 per mille) e insulare (20,2 per mille). Il fatto opposto si è verificato per la mortalità complessiva, che è stata del 10,6 per mille nell'Italia settentrionale, del 9,3 per mille nell'Italia centrale e solo dell'8,2–8,5 per mille nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la natimortalità e la mortalità infantile, invece, continua a sussistere, tra le varie aree, una forte differenziazione in senso sfavorevole al Mezzogiorno.

Si sono, infatti, registrati 13 nati morti per mille nati nell'Italia settentrionale e 12,3 per mille nell'Italia centrale, mentre queste cifre salgono a 24,5 e a 22,7, rispettivamente, per l'Italia meridionale e insulare. Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato di 26,3 per mille nati vivi nell'Italia settentrionale, di 25 per mille nell'Italia centrale e del 43 e 38,8 per mille, rispettivamente, nell'Italia meridionale e insulare. D'altra parte, sia la natimortalità che la mortalità infantile continuano nella loro sicura tendenza alla diminuzione attraverso il tempo, in tutte le circoscrizioni territoriali. Questi due indicatori delle variazioni, nel tempo e nello spazio, delle condizioni ambientali rivelano, pertanto, che queste condizioni, se presentano tutt'ora una notevole differenziazione tra le varie aree del Paese, vanno modificandosi in senso favorevole sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno, e che questo va percorrendo, a distanza di tempo, esattamente la stessa via sulla quale stanno progredendo le regioni dell'Italia centro-settentrionale.

3. – La maggiore natalità e la minore mortalità dell'Italia meridionale ed insulare hanno avuto come conseguenza un più rapido incremento naturale della popolazione presente del Mezzogiorno rispetto a quella dell'Italia centro-settentrionale (tabella 65).

TABELLA N. 65. - Movimento naturale della popolazione presente, per circoscrizioni territoriali

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Per mille abitanti (residenti)						Nati morti per 1000 nati		Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi	
	Matrimoni		Nati vivi		Morti		1966	1967	1966	1967
	1966	1967	1966	1967	1966	1967				
Italia settentrionale ...	7,1	6,9	16,6	15,8	10,2	10,6	13,5	13,0	27,2	26,3
Italia centrale .....	7,2	7,1	16,7	16,0	9,0	9,3	15,3	12,3	27,2	25,0
Italia meridionale .....	7,7	7,6	22,2	21,5	8,2	8,2	27,1	24,5	46,5	43,0
Italia insulare .....	7,2	6,9	20,6	20,2	8,5	8,5	25,0	22,7	38,0	33,8
ITALIA ...	7,2	7,1	18,5	17,7	9,3	9,5	19,4	18,6	34,3	32,7

Nel 1967 l'aumento della popolazione presente è stato del 5,2 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, del 6,7 per mille nell'Italia centrale, del 13,3 per mille nell'Italia meridionale e dell'11,7 per mille in quella insulare. La forza espansiva del Mezzogiorno in campo demografico è stata, dunque, all'incirca doppia rispetto a quella dell'Italia centro-settentrionale.

Questo diverso dinamismo è messo in chiara evidenza anche dalle cifre della tabella 66, relative alla popolazione residente. Risulta, difatti, da queste, che la popolazione residente del Mezzogiorno, pur rappresentando soltanto il 36,2 % di quella totale, ha dato il 43,3 % dei nati vivi e solo il 31,5 % dei morti. Il Mezzogiorno ha pertanto fornito, da solo, il 56,5 % dell'intera eccedenza dei nati vivi sui morti. L'Italia settentrionale, con una popolazione pari al 45,1 % di quella totale, ha contribuito a questo incremento soltanto nella misura del 28,3 %; ha, cioè, fornito un contributo pari alla metà di quello dato dall'Italia meridionale e insulare.

TABELLA N. 66. - Contributo delle singole circoscrizioni territoriali all'incremento della popolazione italiana, nel 1967

(composizioni percentuali)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente al 30 giugno 1967	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
		nella popolazione residente		
Italia settentrionale .....	45,1	40,0	50,5	28,3
Italia centrale .....	18,7	16,7	18,0	15,2
Mezzogiorno .....	36,2	43,3	31,5	56,5
ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	100,0

4. - La diversa dinamica che caratterizza lo sviluppo demografico e quello economico delle varie aree, mantiene una differenza di pressione demografica fra le stesse, sufficiente a determinare le correnti migratorie, che continuano a muoversi sia all'interno, tra le varie zone, sia verso altri paesi. E ciò, mentre l'entità del flusso migratorio interno, a sua volta, sembra rivestire un chiaro significato in quanto può rappresentare un indice delle possibilità che certe aree hanno di assorbire forze di lavoro provenienti dalle altre.

TABELLA N. 67. - Movimento migratorio interno della popolazione residente per circoscrizioni territoriali

(iscrizioni meno cancellazioni anagrafiche)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Per mille abitanti residenti nelle singole circoscrizioni territoriali				
	1963	1964	1965	1966	1967
Italia settentrionale .....	+ 10,3	+ 3,8	+ 1,1	+ 2,3	+ 4,2
Italia centrale .....	+ 6,7	+ 2,9	+ 2,4	+ 2,1	+ 2,7
Mezzogiorno .....	- 7,9	- 6,2	- 2,4	- 3,5	- 6,0

Il movimento migratorio ha fatto sì che anche nel 1967, nelle varie aree, l'incremento effettivo della popolazione sia stato molto diverso da quello che si sarebbe registrato per il solo effetto dell'eccedenza dei nati vivi sui morti. Più in particolare, nel 1967, si è avuta infatti un'eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche pari al 4,2 per mille abitanti nell'Italia settentrionale ed a 2,7 per mille nell'Italia centrale mentre nel Mezzogiorno la popolazione residente ha perso per effetto della sola emigrazione interna il 6 per mille dei suoi componenti. Come tuttavia risulta dalla tabella 67, l'entità di questo flusso migratorio interno ha subito notevoli variazioni negli anni più recenti. Attenuatosi fino a raggiungere un minimo nel 1965, ha cioè registrato a partire da tale anno una inversione di tendenza, in relazione all'evoluzione congiunturale dell'economia italiana. Le cifre rivestono, pertanto, anche un particolare significato dal punto di vista, oltrechè demografico, anche economico e sociale.

TABELLA N. 68. - Movimento naturale e movimento migratorio (interno e con l'estero) della popolazione residente, per circoscrizione territoriale

CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE	Movimento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti)		Incremento per movimento migratorio (eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche)		MOVIMENTO TOTALE	
	1966	1967	1966	1967	1966	1967
<i>Dati assoluti (migliaia)</i>						
Italia settentrionale .....	156	128	+ 22	+ 83	+ 178	+ 211
Italia centrale .....	80	69	+ 9	+ 13	+ 89	+ 82
Mezzogiorno .....	269	256	- 138	- 220	+ 131	+ 36
ITALIA ...	505	453	- 115	- 138	+ (a) 396	+ (a) 329
<i>Per mille abitanti residenti</i>						
Italia settentrionale .....	6,5	5,2	+ 0,9	+ 3,4	+ 7,5	+ 8,8
Italia centrale .....	8,0	6,7	+ 0,9	+ 1,3	+ 8,9	+ 8,1
Mezzogiorno .....	14,0	12,8	- 7,1	- 11,4	+ 6,8	+ 1,8
ITALIA ...	9,5	8,5	- 2,0	- 2,3	+ 7,5	+ 6,2

(a) Tenendo conto delle rettifiche (+ 6000 unità per il 1966 e + 14.000 per il 1967).

Tutte le aree hanno invece dato vita, nel 1967, ad una corrente di migrazioni con l'estero, la cui entità varia peraltro fortemente dall'una all'altra area. L'Italia settentrionale, ha più in particolare, registrato un aumento della popolazione residente pari a 4,2 per mille abitanti per effetto del movimento migratorio interno (eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche) ed una diminuzione di 0,8 per mille per effetto di quello esterno, con un saldo attivo pari a 3,4 per mille. Per l'Italia centrale le percentuali sono del 2,7 per mille e dell'1,4 per mille, con un saldo attivo pari ad 1,3 per mille.

Il Mezzogiorno, infine, oltre ad una perdita netta del 6 per mille per movimento migratorio interno ha registrato una perdita netta del 5,4 per mille per migrazioni verso l'estero, con una diminuzione totale dell'11,4 per mille della propria popolazione residente.

In definitiva, mentre nel settentrione, di fronte ad una eccedenza dei nati vivi sui morti pari a 128 mila unità, si è avuto un aumento effettivo della popolazione pari a 211 mila unità, nel Mezzogiorno, che ha registrato un'eccedenza dei nati vivi sui morti di 256 mila unità, l'aumento effettivo della popolazione residente non è stato che di 36 unità.

## B) IL BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE E LA VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA.

5. - Alla fine del 1967 la popolazione italiana residente ammontava a 53 milioni 656 mila abitanti (tabella 69).

Essa presentava pertanto, rispetto alla stessa epoca dell'anno precedente, un aumento di 329 unità (6,2 per mille abitanti), risultante da un'eccedenza dei nati vivi sui morti pari a 453 mila unità e da un'eccedenza delle cancellazioni sulle iscrizioni anagrafiche pari a 138 mila unità.

Questa stessa eccedenza, era stata di 396 mila unità nel 1966, di 488 mila unità nel 1965 e di 625 mila unità nel 1964. La progressiva riduzione, è da considerare il risultato dell'azione concorrente di due cause: la diminuzione dell'eccedenza dei nati vivi sui morti e l'aumento della perdita netta per migrazione.

TABELLA N. 69. - **Bilancio demografico nazionale**

(popolazione residente in migliaia)

ANNI	Movimento naturale			Movimento migratorio con l'estero (anagrafico)			Rettifiche (1)	Popolazione residente a fine anno
	nati vivi	morti	differenza	iscrizioni	cancellazioni	differenza		
	a	b	a-b	c	d	c-d		
1963.....	978	514	464	81	29	52	113	51.818
1964.....	1.035	489	546	74	33	41	38	52.443
1965.....	1.018	517	501	53	73	20	7	52.931
1966.....	999	494	505	54	169	115	6	53.327
1967.....	960	507	453	74	212	138	14	53.656

(1) Le rettifiche sono dovute: a) al perfezionamento dei risultati del censimento del 1961, per duplicazioni e omissioni; b) ad erronee iscrizioni o cancellazioni anagrafiche eseguite dai comuni.

L'incremento effettivo della popolazione residente ha presentato una forte variabilità dal punto di vista territoriale. Esso è stato dell'8,8 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, dell'8,1 per mille nell'Italia centrale e soltanto dell'1,8 per mille nel Mezzogiorno.

6. - Sempre alla fine del 1967 la popolazione presente ammontava a circa 52 milioni 515 mila unità, con un aumento di 363 mila unità rispetto alla fine dell'anno precedente. Detto aumento è il risultato di un'eccedenza dei nati vivi sui morti pari a 441 mila unità e di una perdita netta per emigrazione pari a 78 mila unità.

Nell'anno precedente l'incremento della popolazione presente era stato di 383 mila unità.

La variazione registrata nel 1967 dell'ammontare della popolazione in età attiva (da 14 a 65 anni) non è invece valutabile con precisione. Si può tuttavia ritenere che ad un aumento complessivo di 363 mila unità della popolazione presente, possa corrispondere un aumento di circa 245-250 mila unità nella frazione di questa compresa in detta classe di età.

## CAPITOLO II

# L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE

*A) L'occupazione e la disoccupazione. – B) Gli iscritti nelle liste di collocamento. – C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro: a) gli interventi per alleviare la disoccupazione; b) le assicurazioni sociali; c) la tutela del lavoro. – D) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti. – E) La preparazione delle nuove leve di lavoro: a) l'istruzione scolastica; b) l'apprendistato e la qualificazione professionale.*

### A) L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE.

1. – Il quadro di sintesi dell'andamento dell'occupazione nel 1967 è stato delineato — come di consueto — nella prima parte di questa Relazione. In questo paragrafo, ci si limiterà pertanto ad illustrare la struttura delle forze di lavoro in alcuni suoi aspetti particolari, e la distribuzione dell'occupazione nelle tre ripartizioni territoriali.

L'analisi sarà essenzialmente condotta utilizzando i risultati delle rilevazioni campionarie effettuate trimestralmente dall'Istituto Centrale di Statistica ed operando i confronti sia fra le medie annue <sup>(1)</sup>, sia — ove possibile — fra i dati della quarta ed ultima rilevazione dei due anni (ottobre); ciò allo scopo di esaminare sia la struttura quale risulta dai dati medi dell'anno, sia le tendenze emerse nel corso del periodo.

2. – Come già è stato posto in rilievo nella prima parte della Relazione, nel 1967 l'espansione dell'occupazione si è accompagnata ad una sua migliore strutturazione ed è avvenuta in presenza di un sia pur contenuto aumento dell'offerta di lavoro. Fra il 1966 ed il 1967, secondo i dati medi annui, le forze di lavoro sono infatti aumentate di 143 mila unità e cioè dello 0,7 % (tabella 70).

Tale variazione rappresenta un fenomeno di particolare rilevanza quando si tiene presente che negli anni precedenti si era avuto una progressiva e sensibile contrazione nell'offerta di lavoro quale risulta dalle rilevazioni effettuate dall'ISTAT, e cioè del complesso della manodopera occupata od in cerca di occupazione.

<sup>(1)</sup> Per media annua si intende in questo caso, in realtà, la media dei risultati conseguiti con le quattro rilevazioni trimestrali per campione delle forze di lavoro; tali rilevazioni sono state effettuate — sia nel 1966, sia nel 1967 — nei mesi di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

TABELLA N. 70. - **Forze di lavoro ed altra popolazione per condizione e sesso** <sup>(a)</sup>

(in migliaia)

CONDIZIONI	1966	1967	Variazioni		Ottobre 1966	Ottobre 1967	Variazioni	
			assolute	percentuali			assolute	percentuali
Forze di lavoro maschili.....	14.364	14.509	+ 145	+ 1,0	14.388	14.484	+ 96	+ 0,7
Occupati.....	13.806	14.022	+ 216	+ 1,6	13.909	14.039	+ 130	+ 0,9
di cui sottoccupati (b).....	165	137	- 28	- 17,0	90	90	-	-
Disoccupati.....	376	306	- 70	- 18,6	274	253	- 21	- 7,7
In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione.....	182	181	- 1	- 0,5	205	192	- 13	- 6,3
Non appartenenti alle Forze di Lavoro....	10.913	11.059	+ 146	+ 1,3	10.964	11.148	+ 184	+ 1,7
TOTALE MASCHI ...	25.277	25.568	+ 291	+ 1,2	25.352	25.632	+ 280	+ 1,1
Forze di lavoro femminili.....	5.289	5.287	- 2	..	5.311	5.410	+ 99	+ 1,9
Occupate.....	5.078	5.085	+ 7	+ 0,1	5.108	5.186	+ 78	+ 1,5
di cui sottoccupate (b).....	126	106	- 20	- 15,9	99	88	- 11	- 11,1
Disoccupate.....	99	85	- 14	- 14,1	81	92	+ 11	+ 13,6
In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione.....	112	117	+ 5	+ 4,5	122	132	+ 10	+ 8,2
Non appartenenti alle Forze di Lavoro....	21.361	21.554	+ 193	+ 0,9	21.411	21.500	+ 89	+ 0,4
TOTALE FEMMINE ...	26.650	26.841	+ 191	+ 0,7	26.722	26.910	+ 188	+ 0,7
Forze di lavoro maschili e femminili.....	19.653	19.796	+ 143	+ 0,7	19.699	19.894	+ 195	+ 1,0
Occupati.....	18.884	19.107	+ 223	+ 1,2	19.017	19.225	+ 208	+ 1,1
di cui sottoccupati (b).....	291	243	- 48	- 16,5	189	178	- 11	- 5,8
Disoccupati.....	475	391	- 84	- 17,7	355	345	- 10	- 2,8
In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione.....	294	298	+ 4	+ 1,4	327	324	- 3	- 0,9
Non appartenenti alle Forze di Lavoro....	32.274	32.613	+ 339	+ 1,1	32.375	32.648	+ 273	+ 0,8
TOTALE MASCHI E FEMMINE ...	51.927	52.409	+ 482	+ 0,9	52.074	52.542	+ 468	+ 0,9

(a) Popolazione residente al netto dei temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

(b) Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto un'attività lavorativa limitata, inferiore a 33 ore, per ragioni di carattere economico ossia imputabili alla mancanza di una maggiore offerta di lavoro.

L'aumento delle forze di lavoro ha interessato esclusivamente i lavoratori; pressochè invariato è rimasto invece il numero delle lavoratrici, anche se si deve tener conto del fatto che negli anni precedenti si erano costantemente avuti notevoli decrementi.

L'allargamento dell'offerta di lavoro maschile e l'arresto della riduzione dell'offerta di lavoro femminile sembrano in parte da attribuire alla minore influenza assunta nel periodo da fattori strutturali ed ambientali quali il comparativamente meno sensibile aumento nel numero degli studenti e principalmente, dei pensionati — due gruppi nei cui confronti potrebbero accennare ad esaurirsi alcune spinte particolari che negli ultimi anni ne avevano accentuata la naturale tendenza espansiva — e la riduzione nel numero delle casalinghe; inoltre, la più favorevole evoluzione congiunturale interna e la più contenuta domanda di lavoro da parte di alcuni sistemi esterni hanno determinato una riduzione nell'emigrazione temporanea all'estero, concorrendo per ciò stesso all'aumento delle forze di lavoro disponibili per l'interno.



TABELLA N. 71. - Popolazione per condizione, sesso e ripartizione statistica <sup>(a)</sup>  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI	Forze di lavoro			Non appartenenti alle forze di lavoro			TOTALE			% forze di lavoro su popolazione				
	1966	1967	Variazioni	1966	1967	Variazioni	1966	1967	assolute	%	1966	1967		
			assolute			assolute							%	
<i>Maschi</i>														
I Ripartizione <sup>(b)</sup> .....	4.110	4.119	+ 9	+ 0,2	2.623	2.677	+ 54	+ 2,1	6.733	6.796	+ 63	+ 0,9	61,0	60,6
II Ripartizione <sup>(c)</sup> .....	5.545	5.582	+ 37	+ 0,7	3.880	3.928	+ 48	+ 1,2	9.425	9.510	+ 85	+ 0,9	58,8	58,7
III Ripartizione <sup>(d)</sup> .....	4.709	4.808	+ 99	+ 2,1	4.410	4.454	+ 44	+ 1,0	9.119	9.262	+ 143	+ 1,6	51,6	51,9
ITALIA ...	14.364	14.509	+ 145	+ 1,0	10.913	11.059	+ 146	+ 1,3	25.277	25.568	+ 291	+ 1,2	56,8	56,7
<i>Femmine</i>														
I Ripartizione <sup>(b)</sup> .....	1.687	1.693	+ 6	+ 0,4	5.451	5.497	+ 46	+ 0,8	7.138	7.190	+ 52	+ 0,7	23,6	23,5
II Ripartizione <sup>(c)</sup> .....	2.123	2.084	- 39	- 1,8	7.742	7.867	+ 125	+ 1,6	9.865	9.951	+ 86	+ 0,9	21,5	20,9
III Ripartizione <sup>(d)</sup> .....	1.479	1.510	+ 31	+ 2,1	8.168	8.190	+ 22	+ 0,3	9.647	9.700	+ 53	+ 0,5	15,3	15,6
ITALIA ...	5.289	5.287	- 2	..	21.361	21.554	+ 193	+ 0,9	26.650	26.841	+ 191	+ 0,7	19,8	19,7
<i>Maschi e femmine</i>														
I Ripartizione <sup>(b)</sup> .....	5.797	5.812	+ 15	+ 0,3	8.074	8.174	+ 100	+ 1,2	13.871	13.986	+ 115	+ 0,8	41,8	41,6
II Ripartizione <sup>(c)</sup> .....	7.668	7.666	- 2	..	11.622	11.795	+ 173	+ 1,5	19.290	19.461	+ 171	+ 0,9	39,8	39,4
III Ripartizione <sup>(d)</sup> .....	6.188	6.318	+ 130	+ 2,1	12.578	12.644	+ 66	+ 0,5	18.766	18.962	+ 196	+ 1,0	33,0	33,3
ITALIA ...	19.653	19.796	+ 143	+ 0,7	32.274	32.613	+ 339	+ 1,1	51.927	52.409	+ 482	+ 0,9	37,8	37,8

<sup>(a)</sup> Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

<sup>(b)</sup> Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia.

<sup>(c)</sup> Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio.

<sup>(d)</sup> Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Come risultato dell'andamento illustrato, nel 1967 le forze di lavoro hanno rappresentato in Italia il 37,8 % della popolazione residente; più in particolare, i lavoratori hanno inciso sulla popolazione maschile per il 56,7 % e le lavoratrici su quella femminile per il 19,7 % (tabella 71).

Quanto alla popolazione nel complesso, questa risulta aumentata fra il 1966 ed il 1967 — nel calcolo effettuato su basi omogenee con quelle utilizzate per la rilevazione delle forze di lavoro — di 482 mila unità; a tale variazione, ha corrisposto in parte il ricordato allargamento delle forze di lavoro, in parte quello della popolazione non appartenente a esse; l'aumento di quest'ultima, peraltro, ha assunto dimensioni sensibilmente inferiori a quelle registrate nell'anno precedente.

Ove si esamini la tendenza all'interno dell'anno, è infine da notare, dal confronto fra i risultati delle rilevazioni dell'ottobre del 1966 e quelli del 1967, un aumento delle forze di lavoro anche più accentuato di quello che risulta dai dati medi (+ 195 mila unità, pari all'1,0 %). Tale aumento inoltre, ha in questo caso interessato in misura all'incirca pari, in termini assoluti, tanto i lavoratori che le lavoratrici.

3. — La tendenza espansiva delle forze di lavoro ha riguardato principalmente l'Italia Meridionale ed Insulare, dove ha registrato un aumento di 130 mila unità (+ 2.1 %); l'incremento avutosi nell'Italia Nord-Occidentale è stato per contro di scarso rilievo sia in termini assoluti (+ 15 mila unità) sia in termini relativi (+ 0,3); nell'Italia Nord-Orientale e Centrale, infine, non si sono verificate variazioni di rilievo.

Relativamente al sesso l'aumento della manodopera maschile occupata od in cerca di occupazione ha interessato tuttavia — se pure con diversa entità — tutte le Ripartizioni; per la manodopera femminile agli incrementi registratisi nell'Italia Nord-Occidentale (+ 0,4 %) e soprattutto nel Mezzogiorno (+ 2,1 %) si è contrapposta una flessione dell'1,8 % nell'Italia Nord Orientale e Centrale.

Nonostante l'evoluzione positiva, l'offerta complessiva di lavoro nel Mezzogiorno risulta tuttora più bassa che nelle altre Ripartizioni (33,3 % rispetto al 41,6 % della prima

TABELLA N. 72. — Forze di lavoro per età e sesso <sup>(a)</sup>

(in migliaia)

ETA	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	1966		1967		1966		1967		1966		1967	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
10-14... ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14-20... ..	1.104	7,7	1.091	7,5	761	14,4	730	13,8	1.865	9,5	1.821	9,2
20-30... ..	2.870	20,0	2.925	20,2	1.359	25,7	1.407	26,6	4.229	21,5	4.332	21,9
30-40... ..	3.596	25,0	3.620	24,9	1.117	21,1	1.105	20,9	4.713	24,0	4.725	23,9
40-50... ..	3.003	20,9	3.158	21,8	1.019	19,3	1.058	20,0	4.022	20,4	4.216	21,3
50-60... ..	2.744	19,1	2.679	18,5	731	13,8	700	13,3	3.475	17,7	3.379	17,1
60-65... ..	645	4,5	645	4,4	177	3,3	175	3,3	822	4,2	820	4,1
65 e oltre ...	402	2,8	391	2,7	125	2,4	112	2,1	527	2,7	503	2,5
TOTALE ...	14.364	100,0	14.509	100,0	5.289	100,0	5.287	100,0	19.653	100,0	19.796	100,0

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 71.

Ripartizione e del 39,4 % della seconda); e il fenomeno continua a presentarsi generalizzato tanto alla manodopera maschile (51,9 % rispetto al 60,6 % nella prima Ripartizione e 58,7 % nella seconda), quanto a quella femminile (15,6 % a fronte, rispettivamente, del 23,5 % nell'Italia Nord-Occidentale e del 20,9 % nell'Italia Nord-Orientale e Centrale).

4. - Proseguendo nella tendenza in atto già da anni, il peso dei lavoratori al di sotto dei 20 anni sul totale delle forze di lavoro è nel 1967 ulteriormente diminuito passando dal 9,5 % al 9,2 % (1.821 mila unità a fronte delle 1.865 mila unità del 1966).

Alla diminuzione del numero dei lavoratori giovanissimi si è accompagnato il fenomeno, dovuto in parte a fattori strutturali, della riduzione sia in termini assoluti sia relativi della consistenza delle classi più anziane (oltre i 50 anni). Le forze di lavoro in età compresa fra i 20 ed i 50 anni, che nel 1966 rappresentavano il 65,9 % dell'offerta complessiva, hanno visto così passare la loro incidenza al 67,1 %.

L'età media delle forze di lavoro femminili ha continuato a presentarsi notevolmente più bassa rispetto a quelle maschili. Il 40,4 % delle prime, contro il 27,7 % delle maschili, era infatti, nel 1967, sotto i 30 anni; solo il 18,7 % contro il 25,6 % per le maschili, superava i 50.

TABELLA N. 73. - **Forze di lavoro per titolo di studio e sesso** (a)  
(in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	Maschi				Femmine				Maschi e Femmine			
	1966		1967		1966		1967		1966		1967	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Analfabeti . . . . .	323	2,3	298	2,1	196	3,7	172	3,3	519	2,7	470	2,4
Nessun titolo . . . . .	2.388	16,6	2.230	15,4	993	18,8	949	17,9	3.381	17,2	3.179	16,0
Licenza elementare . . . . .	8.352	58,2	8.455	58,3	2.801	53,0	2.788	52,7	11.153	56,8	11.243	56,8
Licenza di scuola media inferiore . . . . .	1.984	13,8	2.136	14,7	736	13,9	792	15,0	2.720	13,8	2.928	14,8
Diploma di scuola media superiore . . . . .	896	6,2	950	6,5	446	8,4	470	8,9	1.342	6,8	1.420	7,2
Laurea . . . . .	421	2,9	440	3,0	117	2,2	116	2,2	538	2,7	556	2,8
<b>TOTALE . . .</b>	<b>14.364</b>	<b>100,0</b>	<b>14.509</b>	<b>100,0</b>	<b>5.289</b>	<b>100,0</b>	<b>5.287</b>	<b>100,0</b>	<b>19.653</b>	<b>100,0</b>	<b>19.796</b>	<b>100,0</b>

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 71.

5. - La migliore strutturazione per età delle forze di lavoro si è accompagnata anche, nel 1967, ad una loro maggiore qualificazione; sono, infatti, diminuiti ulteriormente — sia in termini assoluti sia relativi — i lavoratori analfabeti (scesi dal 2,7 % al 2,4 % del totale) e quelli privi di qualsiasi titolo di studio (dal 17,2 % al 16 %).

Per quelli forniti di sola licenza elementare, si è avuta invece una dinamica lievemente diversa a seconda del sesso; per i lavoratori maschi, infatti si è accresciuto sia il numero sia l'incidenza; per la manodopera femminile si è registrata una flessione, anche se di lieve entità. È aumentata, infine, la consistenza dei gruppi in possesso di licenza di scuola media, tanto inferiore che superiore e di laurea.

Anche se il miglioramento è apparso generalizzato, le forze di lavoro maschili hanno continuato ad essere contraddistinte da una maggiore qualificazione media rispetto a quelle

femminili — solo per il 17,5 %, contro il 21,2 % per le donne, risultano cioè privi di titolo di studio o analfabeti — anche se, per i titoli di studio più elevati, le incidenze percentuali non differiscono sensibilmente fra i due sessi.

6. — La tendenza decrescente che aveva caratterizzato l'occupazione complessiva negli anni precedenti si è invertita nel 1967; il numero degli occupati si è, infatti, accresciuto di 223 mila unità (+ 1,2 %). L'aumento ha interessato in misura predominante i lavoratori maschi e solo per 7 mila unità le lavoratrici.

Non diversa si è presentata, nel complesso, la tendenza in corso d'anno (+ 208 mila unità occupate fra l'ottobre 1966 e quello 1967) anche se, in questo caso, si è registrato un aumento comparativamente più contenuto nell'occupazione maschile (+ 130 mila unità) a fronte di incrementi sensibilmente più elevati in quella femminile (+ 78 mila unità, pari all'1,5 %).

La positiva evoluzione dell'occupazione ha interessato tutte le Ripartizioni; gli incrementi maggiori sono stati realizzati tuttavia nel Mezzogiorno.

7. — L'analisi dell'occupazione per settore di attività economica (tabella n. 74) mette in rilievo il proseguimento dell'esodo dall'agricoltura, ripreso del resto, dopo la battuta d'arresto del 1965, già nel 1966. Complessivamente l'occupazione nel settore primario è pertanto diminuita di altre 104 mila unità, concentrate nelle prime due Ripartizioni (nel Mezzogiorno è stato registrato invece un aumento di 8 mila unità, pari allo 0,4 %). Il numero degli addetti all'agricoltura maschi è diminuito tuttavia in tutte le Ripartizioni, mentre per le lavoratrici si è avuto un incremento nel Mezzogiorno, non sufficiente a compensare, comunque, la diminuzione verificatasi nelle altre regioni.

Il confronto fra i dati relativi al mese di ottobre (tabella 75) mette dal canto suo in evidenza una riduzione ancora più accentuata per i lavoratori mentre per le lavoratrici l'incremento registrato nel Mezzogiorno ha in questo caso superato le flessioni riscontrate altrove, tanto da determinare nel totale nazionale un aumento di 27 mila unità.

Nel settore industriale la positiva evoluzione congiunturale ha determinato una inversione nella tendenza alla contrazione riscontratasi nel 1965 e nel 1966; l'occupazione industriale si è difatti accresciuta rispetto al 1966 di 161 mila unità (delle quali 146 mila maschi e 15 mila femmine) distribuite in tutte le ripartizioni.

Nel corso dell'anno la tendenza espansiva è apparsa invece meno accentuata (+ 82 mila), principalmente in relazione a una lievissima flessione (— mille unità) che ha interessato l'Italia Nord-Occidentale.

È proseguito, infine, l'aumento degli occupati nel settore terziario (+ 166 mila unità, pari al 2,5 %, contro + 88 mila pari all'1,4 % nel 1966); anche in tale settore gli incrementi hanno toccato tutte e tre le Ripartizioni e riguardato entrambi i sessi.

La tendenza all'interno dell'anno è apparsa anche più accentuata (+ 203 mila unità) ed ha interessato maggiormente l'Italia Nord-Occidentale ed il Mezzogiorno.

8. — La struttura dell'occupazione con riferimento alla posizione nella professione (tabella n. 76) mette in evidenza un aumento non rilevante nella consistenza dei lavoratori indipendenti (+ 17 mila unità, pari allo 0,4 %), un forte incremento in quella dei dipendenti (+ 267 mila pari al 2,2 %) ed una flessione abbastanza sensibile nel numero dei coadiuvanti (— 61 mila pari al 3,1 %).

All'interno dell'anno le tendenze risultano nella stessa direzione, anche se con diversa accentuazione (tabella n. 77).

TABELLA N. 74. - Occupati per settore di attività economica, sesso e ripartizione statistica (a) - Media annua  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE DI EFFETTIVA DIMORA	Agricoltura			Industria			Altre attività			TOTALE						
	1966	1967	Variazioni	1966	1967	Variazioni	1966	1967	Variazioni	1966	1967	Variazioni				
			assolute			%			assolute			%	assolute	%		
<b>Maschi</b>																
I Ripartizione (b) ....	536	506	- 30	- 5,6	2.252	2.300	+ 48	+ 2,1	1.200	1.215	+ 15	+ 1,3	3.988	4.021	+ 33	+ 0,8
II Ripartizione (c) ....	1.258	1.227	- 31	- 2,5	2.191	2.239	+ 48	+ 2,2	1.869	1.937	+ 68	+ 3,6	5.318	5.403	+ 85	+ 1,6
III Ripartizione (d) ....	1.447	1.443	- 4	- 0,3	1.614	1.664	+ 50	+ 3,1	1.439	1.491	+ 52	+ 3,6	4.500	4.598	+ 98	+ 2,2
TOTALE ...	3.241	3.176	- 65	- 2,0	6.057	6.203	+ 146	+ 2,4	4.508	4.643	+ 135	+ 3,0	13.806	14.022	+ 216	+ 1,6
<b>Femmine</b>																
I Ripartizione (b) ....	197	179	- 18	- 9,1	742	755	+ 13	+ 1,8	691	706	+ 15	+ 2,2	1.630	1.640	+ 10	+ 0,6
II Ripartizione (c) ....	524	491	- 33	- 6,3	596	589	- 7	- 1,2	915	924	+ 9	+ 1,0	2.035	2.004	- 31	- 1,5
III Ripartizione (d) ....	698	710	+ 12	+ 1,7	226	235	+ 9	+ 4,0	489	496	+ 7	+ 1,4	1.413	1.441	+ 28	+ 2,0
TOTALE ...	1.419	1.380	- 39	- 2,7	1.564	1.579	+ 15	+ 1,0	2.095	2.126	+ 31	+ 1,5	5.078	5.085	+ 7	+ 0,1
<b>Maschi e Femmine</b>																
I Ripartizione (b) ....	733	685	- 48	- 6,5	2.994	3.055	+ 61	+ 2,0	1.891	1.921	+ 30	+ 1,6	5.618	5.661	+ 43	+ 0,8
II Ripartizione (c) ....	1.782	1.718	- 64	- 3,6	2.787	2.828	+ 41	+ 1,5	2.784	2.861	+ 77	+ 2,8	7.353	7.407	+ 54	+ 0,7
III Ripartizione (d) ....	2.145	2.153	+ 8	+ 0,4	1.840	1.899	+ 59	+ 3,2	1.928	1.987	+ 59	+ 3,1	5.913	6.039	+ 126	+ 2,1
TOTALE ...	4.660	4.556	- 104	- 2,2	7.621	7.782	+ 161	+ 2,1	6.603	6.768	+ 166	+ 2,5	18.884	19.107	+ 223	+ 1,2

(a), (b), (c), (d) Cfr. corrispondenti note della tabella n. 71.

TABELLA N. 75. — Occupati per settore di attività economica, sesso e ripartizione statistica <sup>(a)</sup> - Ottobre  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI	Agricoltura			Industria			Altre attività			TOTALI						
	1966	1967	Variazioni	1966	1967	Variazioni	1966	1967	Variazioni	1966	1967	Variazioni				
			N.			%			N.			%	N.	%		
<b>Maschi</b>																
I Ripartizione <sup>(b)</sup> . . . .	521	479	— 42	— 8,1	2.291	2.309	+ 18	+ 0,8	1.193	1.226	+ 33	+ 2,8	4.005	4.014	+ 9	+ 0,2
II Ripartizione <sup>(c)</sup> . . . .	1.264	1.205	— 59	— 4,7	2.220	2.267	+ 47	+ 2,1	1.904	1.954	+ 50	+ 2,6	5.388	5.426	+ 38	+ 0,7
III Ripartizione <sup>(d)</sup> . . . .	1.410	1.407	— 3	— 0,2	1.638	1.650	+ 12	+ 0,7	1.468	1.542	+ 74	+ 5,0	4.516	4.599	+ 83	+ 1,8
TOTALE . . . .	3.195	3.091	— 104	— 3,3	6.149	6.226	+ 77	+ 1,3	4.565	4.722	+ 157	+ 3,4	13.909	14.039	+ 130	+ 0,9
<b>Femmine</b>																
I Ripartizione <sup>(b)</sup> . . . .	197	183	— 14	— 7,1	761	742	— 19	— 2,5	694	723	+ 29	+ 4,2	1.652	1.648	— 4	— 0,3
II Ripartizione <sup>(c)</sup> . . . .	542	538	— 4	— 0,7	580	598	+ 18	+ 3,1	923	927	+ 4	+ 0,4	2.045	2.063	+ 18	+ 0,9
III Ripartizione <sup>(d)</sup> . . . .	688	733	+ 45	+ 6,5	231	237	+ 6	+ 2,6	492	505	+ 13	+ 2,6	1.411	1.475	+ 64	+ 4,5
TOTALE . . . .	1.427	1.454	+ 27	+ 1,9	1.572	1.577	+ 5	+ 0,3	2.109	2.155	+ 46	+ 2,2	5.108	5.186	+ 78	+ 1,5
<b>Maschi e Femmine</b>																
I Ripartizione <sup>(b)</sup> . . . .	718	662	— 56	— 7,8	3.052	3.051	— 1	..	1.887	1.949	+ 62	+ 3,3	5.657	5.662	+ 5	+ 0,1
II Ripartizione <sup>(c)</sup> . . . .	1.806	1.743	— 63	— 3,5	2.800	2.865	+ 65	+ 2,3	2.827	2.881	+ 54	+ 1,9	7.433	7.489	+ 56	+ 0,8
III Ripartizione <sup>(d)</sup> . . . .	2.098	2.140	+ 42	+ 2,0	1.869	1.887	+ 18	+ 1,0	1.960	2.047	+ 87	+ 4,4	5.927	6.074	+ 147	+ 2,5
TOTALE . . . .	4.622	4.545	— 77	— 1,7	7.721	7.803	+ 82	+ 1,1	6.674	6.877	+ 203	+ 3,0	19.017	19.225	+ 208	+ 1,1

(a), (b), (c), (d) Cfr. corrispondenti note della tabella n. 71.

TABELLA N. 76. — Occupati presenti in Italia per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso (a)  
Media annua  
(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Maschi			Femmine			Maschie femmine										
	1966	Variazioni		1966	Variazioni		1966	Variazioni									
		assolute	%		assolute	%		assolute	%								
<b>Indipendenti (b)</b>																	
Agricoltura .....	1.630	—	20	—	1,2	241	242	+	1	+	0,4	1.871	1.852	—	19	—	1,0
Industria .....	936	—	3	—	0,3	233	224	—	9	—	3,9	1.169	1.157	—	12	—	1,0
Altre attività .....	1.316	+	45	+	3,4	367	370	+	3	+	0,8	1.683	1.731	+	48	+	2,9
TOTALE ...	3.882	+	22	+	0,6	841	836	—	5	—	0,6	4.723	4.740	+	17	+	0,4
<b>Dipendenti (c)</b>																	
Agricoltura .....	1.048	—	11	—	1,0	387	387	—	—	—	—	1.435	1.424	—	11	—	0,8
Industria .....	5.018	+	151	+	3,0	1.265	1.291	+	26	+	2,1	6.283	6.460	+	177	+	2,8
Altre attività .....	3.019	+	91	+	3,0	1.429	1.439	+	10	+	0,7	4.448	4.549	+	101	+	2,3
TOTALE ...	9.085	+	231	+	2,5	3.081	3.117	+	36	+	1,2	12.166	12.433	+	267	+	2,2
<b>Coadiuvanti</b>																	
Agricoltura .....	563	—	34	—	6,0	791	751	—	40	—	5,1	1.354	1.280	—	74	—	5,5
Industria .....	103	—	2	—	1,9	66	64	—	2	—	3,0	169	165	—	4	—	2,4
Altre attività .....	173	—	1	—	0,6	299	317	+	18	+	6,0	472	489	+	17	+	3,6
TOTALE ...	839	—	37	—	4,4	1.156	1.132	—	24	—	2,1	1.995	1.934	—	61	—	3,1
<b>Totale</b>																	
Agricoltura .....	3.241	—	65	—	2,0	1.419	1.380	—	39	—	2,7	4.660	4.556	—	104	—	2,2
Industria .....	6.057	+	146	+	2,4	1.564	1.579	+	15	+	1,0	7.621	7.782	+	161	+	2,1
Altre attività .....	4.508	+	135	+	3,0	2.095	2.126	+	31	+	1,5	6.603	6.769	+	166	+	2,5
TOTALE ...	13.806	+	216	+	1,6	5.078	5.085	+	7	+	0,1	18.884	19.107	+	223	+	1,2

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 71.

(b) Imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio.

(c) Dirigenti, impiegati, operai e assimilati.

TABELLA N. 77. - Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso<sup>(c)</sup> - Ottobre  
(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Maschi			Femmine			Maschi e femmine				
	1966	Variazioni		1966	Variazioni		1966	Variazioni			
		assolute	%		assolute	%		assolute	%		
<b>Indipendenti<sup>(a)</sup></b>											
Agricoltura .....	1.595	- 10	- 0,6	241	255	+ 14	+ 5,8	1.836	1.840	+ 4	+ 0,2
Industria .....	946	+ 12	+ 1,3	229	217	- 12	- 5,2	1.175	1.175	-	-
Altre attività .....	1.321	+ 81	+ 6,1	373	382	+ 9	+ 2,4	1.694	1.784	+ 90	+ 5,3
TOTALE ...	3.862	+ 83	+ 2,1	843	854	+ 11	+ 1,3	4.705	4.799	+ 94	+ 2,0
<b>Dipendenti<sup>(b)</sup></b>											
Agricoltura .....	1.061	- 38	- 3,6	411	402	- 9	- 2,2	1.472	1.425	- 47	- 3,2
Industria .....	5.104	+ 60	+ 1,2	1.282	1.292	+ 10	+ 0,8	6.386	6.456	+ 70	+ 1,1
Altre attività .....	3.073	+ 79	+ 2,6	1.426	1.446	+ 20	+ 1,4	4.499	4.598	+ 99	+ 2,2
TOTALE ...	9.238	+ 101	+ 1,1	3.119	3.140	+ 21	+ 0,7	12.357	12.479	+ 122	+ 1,0
<b>Coadiuvanti</b>											
Agricoltura .....	539	- 56	- 10,4	775	797	+ 22	+ 2,8	1.314	1.280	- 34	- 2,6
Industria .....	99	+ 5	+ 5,1	61	68	+ 7	+ 11,5	160	172	+ 12	+ 7,5
Altre attività .....	171	- 3	- 1,8	310	327	+ 17	+ 5,5	481	495	+ 14	+ 2,9
TOTALE ...	809	- 54	- 6,7	1.146	1.192	+ 46	+ 4,0	1.955	1.947	- 8	- 0,4
<b>Totale</b>											
Agricoltura .....	3.195	- 104	- 3,3	1.427	1.454	+ 27	+ 1,9	4.622	4.545	- 77	- 1,7
Industria .....	6.149	+ 77	+ 1,3	1.572	1.577	+ 5	+ 0,3	7.721	7.803	+ 82	+ 1,1
Altre attività .....	4.565	+ 157	+ 3,4	2.109	2.155	+ 46	+ 2,2	6.674	6.877	+ 203	+ 3,0
TOTALE ...	13.909	+ 130	+ 0,9	5.108	5.186	+ 78	+ 1,5	19.017	19.225	+ 208	+ 1,1

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 71.

(b) Imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio.

(c) Dirigenti, impiegati, operai e assimilati.



TABELLA N. 78. - Forze di lavoro per condizione, sesso e ripartizione statistica <sup>(a)</sup>  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI	Occupati				Disoccupati				In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione				TOTALE			
	1966		1967		1966		1967		1966		1967		1966		1967	
	Assolute		Variazioni		Assolute		Variazioni		Assolute		Variazioni		Assolute		Variazioni	
	%		%		%		%		%		%		%		%	
<b>Maschi</b>																
I Ripartizione (b) .....	3.988	4.021	+ 33	+ 0,8	87	69	- 18	- 20,7	35	29	- 6	- 17,1	4.110	4.119	+ 9	+ 0,2
II Ripartizione (c) .....	5.318	5.403	+ 85	+ 1,6	167	121	- 46	- 27,5	60	58	- 2	- 3,3	5.545	5.582	+ 37	+ 0,7
III Ripartizione (d) .....	4.500	4.598	+ 98	+ 2,2	122	116	- 6	- 4,9	87	94	+ 7	+ 8,0	4.709	4.808	+ 99	+ 2,1
TOTALE ....	13.806	14.022	+ 216	+ 1,6	376	306	- 70	- 18,6	182	181	- 1	- 0,5	14.364	14.509	+ 145	+ 1,0
<b>Femmine</b>																
I Ripartizione (b) .....	1.630	1.640	+ 10	+ 0,6	21	19	- 2	- 9,5	36	34	- 2	- 5,6	1.687	1.693	+ 6	+ 0,4
II Ripartizione (c) .....	2.035	2.004	- 31	- 1,5	41	35	- 6	- 14,6	47	45	- 2	- 4,3	2.123	2.084	- 39	- 1,8
III Ripartizione (d) .....	1.413	1.441	+ 28	+ 2,0	37	31	- 6	- 16,2	29	38	+ 9	+ 31,0	1.479	1.510	+ 31	+ 2,1
TOTALE ....	5.078	5.085	+ 7	+ 0,1	99	85	- 14	- 14,1	112	117	+ 5	+ 4,5	5.289	5.287	- 2	..
<b>Maschie e femmine</b>																
I Ripartizione (b) .....	5.618	5.661	+ 43	+ 0,8	108	88	- 20	- 18,5	71	63	- 8	- 11,3	5.797	5.812	+ 15	+ 0,3
II Ripartizione (c) .....	7.353	7.407	+ 54	+ 0,7	208	156	- 52	- 25,0	107	103	- 4	- 3,7	7.668	7.666	- 2	..
III Ripartizione (d) .....	5.913	6.039	+ 126	+ 2,1	159	147	- 12	- 7,5	116	132	+ 16	+ 13,8	6.188	6.318	+ 130	+ 2,1
TOTALE ....	18.884	19.107	+ 223	+ 1,2	475	391	- 84	- 17,7	294	298	+ 4	+ 1,4	19.653	19.796	+ 143	+ 0,7

(a) (b) (c) (d) cfr. note tabella n. 71

Relativamente alla categoria dei lavoratori indipendenti — che raggruppa, come è noto, gli imprenditori, i liberi professionisti ed i lavoratori in proprio — l'aumento ha riguardato esclusivamente il settore delle « altre attività », in presenza di flessioni pari rispettivamente a 19 mila ed a 12 mila unità nel settore agricolo e in quello industriale; all'interno dell'anno, in questi settori si sarebbe invece avuta una stazionarietà così che le cifre relative all'ottobre 1967 si trovano pressochè sullo stesso livello di quelle di un anno prima.

Quanto agli occupati alle dipendenze, l'espansione ha riguardato principalmente il settore industriale (+ 177 mila unità, di cui 151 maschi e 26 mila donne, rispetto all'anno precedente) e quello terziario (+ 101 mila unità di cui 91 mila maschi e 10 mila donne); una flessione dell'0,8 % si è riscontrata infine nell'agricoltura. Analoghe sono le tendenze che risultano dal confronto fra le quarte rilevazioni dell'anno.

Il numero dei coadiuvanti si è ridotto quasi esclusivamente per effetto delle flessioni avutesi nel settore agricolo, che d'altra parte è quello che raccoglie il maggior numero di queste frange marginali di lavoratori in posizione quasi sempre di sottoccupazione. Un certo aumento nel coadiuvantato femminile si è presentato tuttavia nel settore terziario.

È infine da rilevare, che nel 1967 l'occupazione dipendente ha mediamente rappresentato il 65,1 % dell'occupazione totale, quella indipendente il 24,8 %; i coadiuvanti il restante 10,1 %. L'incidenza dei dipendenti toccava tuttavia il 66,4 % per l'occupazione maschile, il 60,7 % per quella femminile; quella dei coadiuvanti rappresentava solo il 5,7 % dell'occupazione maschile, ben il 22,3 % di quella femminile.

9. — Ove si passi ad esaminare l'andamento della disoccupazione — cioè dell'offerta di lavoro non utilizzata — le cifre relative alle inchieste sulle forze di lavoro permettono di rile-

TABELLA N. 79. — **Disoccupati per settore di attività economica e sesso** <sup>(a)</sup>  
(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1966	1967	Variazioni		Ottobre 1966	Ottobre 1967	Variazioni	
			assolute	percentuali			assolute	percentuali
<i>Maschi</i>								
Agricoltura .....	35	31	— 4	— 11,4	24	21	— 3	— 12,5
Industria .....	264	205	— 59	— 22,3	175	147	— 28	— 16,0
Altre attività .....	77	70	— 7	— 9,1	75	85	+ 10	+ 13,3
TOTALE ...	376	306	— 70	— 18,6	274	253	— 21	— 7,7
<i>Femmine</i>								
Agricoltura .....	20	21	+ 1	+ 5,0	10	15	+ 5	+ 50,0
Industria .....	40	29	— 11	— 27,5	28	33	+ 5	+ 17,9
Altre attività .....	39	35	— 4	— 10,3	43	44	+ 1	+ 2,3
TOTALE ...	99	85	— 14	— 14,1	81	92	+ 11	+ 13,6
<i>Maschi e femmine</i>								
Agricoltura .....	55	52	— 3	— 5,5	34	36	+ 2	+ 5,9
Industria .....	304	234	— 70	— 23,0	203	180	— 23	— 11,3
Altre attività .....	116	105	— 11	— 9,5	118	129	+ 11	+ 9,3
TOTALE ...	475	391	— 84	— 17,7	355	345	— 10	— 2,8

(a) Cfr. nota (a) tabella n. 71.

vare — dopo gli aumenti avutisi nel 1965 e nel 1966 — una contrazione media di 80 mila unità nel numero dei lavoratori privi di occupazione.

La flessione ha interessato esclusivamente la categoria dei lavoratori già occupati (— 84 mila) mentre il numero delle persone in cerca di prima occupazione ha segnato un lievissimo aumento (+ 4 mila unità). La tenuità della variazione, permette di ritenere che l'equivalente della nuova leva di lavoro presentatasi nell'anno ha trovato occupazione.

All'interno dell'anno, la tendenza decrescente oltre che interessare i lavoratori già occupati — peraltro, in misura meno sensibile — si è allargata anche alla categoria di quelli in cerca di prima occupazione, il cui inserimento sarebbe andato pertanto facendosi più rapido.

Le flessioni nella disoccupazione propriamente detta si sono distribuite in tutte e tre le ripartizioni; per le persone in cerca di prima occupazione, il lieve incremento di cui si è detto ha interessato solo il Mezzogiorno (tabella n. 78).

Fra i lavoratori che avevano già avuto un'occupazione, infine, i maggiori decrementi sono stati segnati da quelli addetti al settore industriale (tabella n. 79).

Il migliore utilizzo dell'offerta di lavoro riflesso sia dall'aumento del numero degli occupati, sia dalla loro migliore distribuzione strutturale, sia dalla diminuzione della disoccupazione è confermato infine da un altro elemento e cioè dall'ulteriore diminuzione della sottoccupazione (tabella n. 80), manifestatasi in tutte e tre le ripartizioni.

Il numero di coloro che hanno prestato per ragioni economiche lavoro a tempo ridotto è diminuito di 48 mila unità; l'incidenza dei sottoccupati sul totale degli occupati è scesa pertanto a solo l'1,2 %.

La maggiore flessione si è avuta nel settore industriale (26 mila unità).

TABELLA N. 80. — Sottoccupati per settore di attività economica e sesso <sup>(a)</sup>  
(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1966	1967	Variazioni	
			assolute	percentuali
<i>Maschi</i>				
Agricoltura .....	50	46	— 4	— 8,0
Industria .....	80	63	— 17	— 21,2
Altre attività .....	35	28	— 7	— 20,0
TOTALE...	165	137	— 28	— 17,0
<i>Femmine</i>				
Agricoltura .....	64	59	— 5	— 7,8
Industria .....	32	23	— 9	— 28,1
Altre attività .....	30	24	— 6	— 20,0
TOTALE...	126	106	— 20	— 15,9
<i>Maschi e Femmine</i>				
Agricoltura .....	114	105	— 9	— 7,9
Industria .....	112	86	— 26	— 23,2
Altre attività .....	65	52	— 13	— 20,0
TOTALE...	291	243	— 48	— 16,5

(a) Cfr. nota (b) tabella n. 71.

10. — Ulteriori elementi di giudizio sull'occupazione industriale — riferiti a un « paniere » di aziende che per quanto ampio non esaurisce l'intero comparto, tuttavia assai più analitici di quelli forniti dalla rilevazione delle forze di lavoro illustrata in precedenza — sono infine desumibili dalla rilevazione condotta dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale presso tutte le aziende industriali con oltre dieci dipendenti e quelle con oltre cinque dipendenti nel settore costruzioni, per un complesso di oltre 50 mila stabilimenti e 3,5 milioni di occupati.

Nel complesso delle Aziende oggetto della suddetta rilevazione, più in particolare, l'occupazione industriale dipendente ha registrato nel 1967 un incremento medio rispetto al 1966 del 4,3 %, come risultato di una diffusa situazione evolutiva che ha interessato tutti i gruppi di industrie ad eccezione delle tessili e delle estrattive. Per queste, si è riscontrata una stasi, anche se non una vera e propria flessione, stante i modesti valori dei decrementi (rispettivamente 0,2 % e 0,1 %).

Un apprezzabile sviluppo (+ 5,6 %) si è notato nelle industrie metalmeccaniche, per le quali l'occupazione già aveva segnato una leggera espansione fin dal 1966; le industrie diverse e le industrie elettriche hanno mantenuto la tendenza positiva già riscontrata nel precedente anno (diverse + 4,9 ed elettriche + 5,8 %). Il settore delle costruzioni, infine, ha visto manifestarsi segni marcati di ripresa (+ 5,5 % di incremento rispetto al 1966) dopo il notevole calo di occupazione (6 %) registrato mediamente nel 1966.

Anche nel 1967, sono emersi segni di lievi modifiche nella struttura dei dipendenti, spostatasi a vantaggio dei non operai la cui incidenza relativa è aumentata dello 0,2 %; il fenomeno è risultato nel complesso generalizzato a tutti i settori.

TABELLA N. 81. — Sottoccupati per ripartizione statistica e sesso  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI	1966	1967	Variazioni	
			assolute	percentuali
<i>Maschi</i>				
I Ripartizione (a) .....	45	36	— 9	— 20,0
II Ripartizione (b) .....	70	61	— 9	— 12,9
III Ripartizione (c) .....	50	40	— 10	— 20,0
ITALIA ...	165	137	— 28	— 17,0
<i>Femmine</i>				
I Ripartizione (a) .....	29	24	— 5	— 17,2
II Ripartizione (b) .....	54	45	— 9	— 16,7
III Ripartizione (c) .....	43	37	— 6	— 14,0
ITALIA ...	126	106	— 20	— 15,9
<i>Maschi e femmine</i>				
I Ripartizione (a) .....	74	60	— 14	— 18,9
II Ripartizione (b) .....	124	106	— 18	— 14,5
III Ripartizione (c) .....	93	77	— 16	— 17,2
ITALIA ...	291	243	— 48	— 16,5

(a), (b), (c), cfr. note (a), (b), (c), tabella n. 71.

Quanto al numero medio di operai occupati nelle industrie rilevate, più in particolare, esso è stato nel 1967 pari a 3.042 mila unità circa, con un incremento del 4,1 % rispetto al 1966 e del 4,2 % rispetto al 1965, settorialmente, si è osservata la persistenza di un allargamento dell'occupazione nei confronti di quei gruppi per i quali si era già rilevato un apprezzabile incremento nel corso del precedente anno con una accentuazione nei confronti delle industrie diverse (5,3) e metalmeccaniche (5,6). Le costruzioni, che nel precedente anno avevano registrato un decremento di occupazione operaia in senso stretto dell'ordine del 10 %, hanno manifestato segni di ripresa con un incremento del 4,9 %.

L'incidenza degli operai sul complesso dei lavoratori dipendenti, è infine da ricordare, si è aggirata intorno all'85 %, con punte minime del 73,8 % nel settore chimico e del 59,5 % in quello elettrico.

Il tasso di partecipazione femminile all'occupazione industriale non ha registrato nè complessivamente, nè a livello di singole industrie, sostanziali modifiche mantenendosi nella media di poco superiore al 26 %, attraverso tuttavia un ventaglio che dal 67,2 % del settore tessile scende a livelli trascurabili nelle estrattive, elettriche e delle costruzioni.

Una lieve contrazione ha caratterizzato il numero degli occupati di età inferiore ai 18 anni sceso al 4,4 % del totale; il fenomeno ha interessato tutti i gruppi industriali ad eccezione di quelli metalmeccanico e dell'elettricità-gas-acqua.

**11.** – L'accresciuta domanda di lavoro manifestatasi nel 1967 è stata soddisfatta dalla offerta — anche a livello settoriale o regionale — senza particolari difficoltà; il fenomeno delle cosiddette *carenze di manodopera*, cioè delle richieste che non trovano soddisfacimento con iscritti nelle liste di collocamento dei comuni della provincia nella quale le richieste stesse sono state formulate, è rimasto pertanto anche nel 1967 notevolmente circoscritto, pur se in qualche misura allargato rispetto al 1966. Le richieste non soddisfatte sono risultate difatti solo 36.438, contro 24.492 nel 1966, e però circa 400 mila nella media del biennio 1962-63.

**12.** – Come ultimo aspetto della domanda e dell'offerta di lavoro, rimane infine da accennare al fenomeno dell'occupazione all'estero, nel 1967 influenzato dalla fase di appesantimento congiunturale attraversato da alcuni sistemi fra quelli ove la domanda di lavoratori stranieri assume di norma particolare rilievo (R. F. di Germania in primo luogo). Il *flusso migratorio* ha conseguentemente registrato un qualche rallentamento, cui del resto potrebbe non essere stata del tutto estranea anche la migliorata situazione interna.

Sulla base delle valutazioni già disponibili, il numero degli espatri per motivi di lavoro sarebbe stato nel 1967 pari a circa 228 mila unità, contro 296.494 nel 1966. La flessione nei confronti del 1966 avrebbe interessato soprattutto le correnti migratorie verso la R. F. di Germania (da 78,3 a 40 mila unità), la Svizzera (da 104,9 a 95 mila) e gli Stati Uniti.

Un'ulteriore, drastica riduzione ha registrato la cosiddetta emigrazione assistita in ispecie per effetto della liberalizzazione dei movimenti di manodopera nell'ambito dei Paesi membri della Comunità Economica Europea.

## B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

**13.** – Anche la rilevazione dei lavoratori nelle liste di collocamento ha posto in luce nel 1967 — al pari di quelle sulle forze di lavoro e sull'occupazione nell'industria — indici sintomatici del progressivo assorbimento da parte del sistema dell'offerta di lavoro disponibile.

La media mensile del numero complessivo degli iscritti alla fine di ciascun mese — che era stata di 1.196.836 nel 1963 ed era gradatamente aumentata a 1.204.138 nel 1964 e ad 1.285.516 nel 1965, e che aveva mostrato una inversione nel 1966, scendendo a 1.209.354 — si è infatti ulteriormente ridotta nel 1967, toccando, con 1.106.078 unità — un minimo assoluto (Tabella 82).

Il tasso di diminuzione, che era risultato del 5,9 % nel 1966 rispetto al 1965, si è pertanto accentuato, ponendosi come pari, fra il 1966 e il 1967, all'8,5 %.

Le migliorate tendenze riflesse dalle flessioni medie rispetto a dodici mesi prima, è infine da rilevare, sono confermate anche dal più contenuto aumento stagionale nel numero degli iscritti manifestatosi fra il consueto minimo dell'agosto, e la punta di fine anno. Nel 1966, infatti, fra l'agosto e il dicembre il numero dei lavoratori iscritti era passato da 1.044.223 a 1.256.308 unità, con un aumento di 212.085, pari al 20 %; nel 1967 gli iscritti sono passati nello stesso periodo da 968.833 a 1.151.895 con una differenza di 183.062 lavoratori, ossia del 18,9 %.

14. — Per i soli appartenenti alle prime due classi, quelle cioè dei « disoccupati già occupati » e dei « giovani di età inferiore agli anni 21 ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviate dalle armi » si è passati da una media mensile di 1.115.296 iscritti nel 1966 ad una di 1.023.668 nel 1967, con una riduzione di 91.628 unità (8,2 %).

La contrazione più consistente ha riguardato, in valore assoluto, gli iscritti alla prima classe (75.028 unità, pari all'8,6 %), anche se in termini relativi decrementi di maggiore entità hanno registrato — come risulta dalla tabella 82 — le iscritte alla terza classe (« casalinghe in cerca di prima occupazione »), i « pensionati in cerca di occupazione » (quarta classe) e gli « occupati in cerca di altra occupazione » (quinta).

Nell'ambito della seconda classe, gli iscritti alla seconda classe A, ossia i minori degli anni 21 disoccupati per effetto della cessazione di una precedente occupazione alle dipendenze di terzi, hanno registrato, a loro volta, la riduzione più cospicua con una flessione — nei confronti fra le medie annue del 1966 e del 1967 — dell'11 %. Per gli appartenenti alla seconda classe B (iscritti non aventi precedenti rapporti di lavoro subordinato) la riduzione è stata invece del 4,5%. Ove si consideri che in questo gruppo confluisce la nuova leva di lavoro, determinando un flusso in entrata continuo la sia pur contenuta flessione conferma un progressivamente più agevole inserimento della stessa leva nel mondo del lavoro.

TABELLA N. 82. — Lavoratori iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi

CLASSI	Medie mensili		Variazioni	
	1966	1967	in valore assoluto	in percentuale
1ª classe .....	874.694	799.666	— 75.028	— 8,58
2ª classe .....	240.602	224.002	— 16.600	— 6,90
di cui: 2ª A (a) .....	89.500	79.636	— 9.864	— 11,02
2ª B (b) .....	151.102	144.366	— 6.736	— 4,46
3ª classe .....	20.457	17.900	— 2.557	— 12,50
4ª classe .....	50.602	44.835	— 5.767	— 11,40
5ª classe .....	22.999	19.675	— 3.324	— 14,45
TOTALE ...	1.209.354	1.106.078	— 103.276	— 8,54

(a) Con precedenti lavorativi subordinati.  
(b) Senza precedenti lavorativi subordinati.

TABELLA N. 83. – Distribuzione percentuale per classi degli iscritti nelle liste di collocamento dal 1963 al 1967

CLASSI	1963	1964	1965	1966	1967
1 <sup>a</sup> classe .....	65,50	66,83	71,70	72,30	72,30
2 <sup>a</sup> classe .....	23,80	23,42	20,06	19,90	20,30
di cui: 2 <sup>a</sup> A (a) .....	8,44	8,65	8,11	7,40	7,20
2 <sup>a</sup> B (b) .....	15,36	14,77	11,95	12,50	13,10
3 <sup>a</sup> classe .....	3,03	2,47	1,82	1,70	1,60
4 <sup>a</sup> classe .....	4,70	4,60	4,34	4,20	4,00
5 <sup>a</sup> classe .....	2,97	2,68	2,08	1,90	1,80
TOTALE ...	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(a) Con precedenti lavorativi subordinati.  
(b) Senza precedenti lavorativi subordinati.

Per effetto delle variazioni accennate, nella struttura degli iscritti agli uffici di collocamento si è confermata la tendenza ad una sempre maggiore accentuazione della preponderanza numerica degli iscritti nella prima classe (come già ricordato, lavoratori disoccupati già occupati). Come era da attendersi, con il migliorare della struttura dell'occupazione e con il più agevole inserimento dei giovani nell'attività produttiva, la perdita di una precedente occupazione è destinata infatti a rappresentare una volta di più il fattore principale di iscrizione alle liste.

L'incidenza sul totale degli iscritti di quelli appartenenti alla prima classe, pari al 65,5 % nel 1963, è passata pertanto al 66,8 % nel 1964, al 71,7 % nel 1965 ed al 72,3 % nel 1966 e 1967 (tabella 83).

15. – L'esame dei dati degli iscritti nelle cinque classi ripartiti per sesso pone in evidenza che la tendenza all'aumento dell'incidenza percentuale media degli uomini ha segnato, nel 1967, una battuta d'arresto. L'anno ha visto infatti, nella media, una riduzione del 9,3 % nella consistenza degli uomini iscritti nelle cinque classi, di solo il 6,6 % per le donne.

Tale fenomeno è essenzialmente imputabile al movimento intervenuto nella prima classe, nel cui ambito il numero degli iscritti si è ridotto del 9,7 %, quello delle iscritte del 5,3 %; nella seconda classe, invece, si è riscontrato un divario in meno del 6,6 % per gli uomini e del 7,6 % per le donne (tabella 84).

16. – L'incidenza sul totale nazionale dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento dell'Italia settentrionale, che era salita dal 35,1 % nel 1963 al 40,2 % nel 1965, è ridiscesa al 35,8 % nel 1967. Per l'Italia centrale si è avuto uno scostamento minimo rispetto all'aliquota, mantenutasi in tutti gli anni, del 14 % circa. Nei confronti dell'Italia meridionale e insulare si è avuto infine un andamento inverso rispetto a quello dell'Italia settentrionale, cioè una riduzione del peso relativo dal 1963 al 1965 ed un aumento nel successivo periodo. Tale fenomeno è interamente imputabile alle più ampie oscillazioni congiunturali mostrate dagli iscritti delle regioni settentrionali, aumentati fra il 1963 e il 1965 in misura notevolmente superiore alla media, e successivamente oggetto di un corrispondente, più ampio, fenomeno di riassorbimento (tabella 85).

TABELLA N. 84. - Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1966 e 1967 per classi e per sesso

(Medie mensili)

C L A S S I	1 9 6 6			1 9 6 7			D i f f e r e n z e					
	U	D	T	U	D	T	U		D		T	
							in val. ass.	in %	in val. ass.	in %	in val. ass.	in %
1ª classe .....	646.278	228.416	874.694	583.350	216.316	799.666	62.928	9,7	12.100	5,3	75.028	8,6
2ª classe.....	165.575	75.027	240.602	154.677	69.325	224.002	10.898	6,6	5.702	7,6	16.600	6,9
di cui: 2ª A (a) .....	58.714	30.786	89.500	51.851	27.785	79.636	6.863	11,7	3.001	9,8	9.864	11,0
2ª B (b) .....	106.861	44.241	151.102	102.826	41.540	144.366	4.035	3,8	2.701	6,1	6.736	4,5
3ª classe .....	—	20.457	20.457	—	17.900	17.900	—	—	2.557	12,5	2.557	12,5
4ª classe .....	37.610	12.992	50.602	33.312	11.523	44.835	4.298	11,4	1.469	11,3	5.767	11,4
5ª classe .....	19.913	3.086	22.999	17.050	2.625	19.675	2.863	14,4	461	14,9	3.324	14,5
TOTALE.....	869.376	339.978	1.209.354	788.389	317.689	1.106.078	80.987	9,3	22.289	6,6	103.276	8,5

(a) Con precedenti lavorativi subordinati.  
(b) Senza precedenti lavorativi subordinati.



TABELLA N. 85. - **Distribuzione dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento fra le grandi ripartizioni geografiche**

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medie degli anni					
	1966			1967		
	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
<i>Valori assoluti</i>						
Italia Settentrionale.....	347.394	75.304	473.384	286.420	64.332	394.949
Italia Centrale .....	116.641	37.084	173.001	101.780	34.815	153.035
Italia Meridionale .....	294.575	96.996	407.981	288.769	92.319	396.026
Italia Insulare .....	116.084	31.218	154.988	122.697	32.536	162.068
TOTALI ...	874.694	240.602	1.209.354	799.666	224.002	1.106.078
<i>Distribuzioni percentuali</i>						
Italia Settentrionale.....	39,7	31,3	39,2	35,8	28,7	35,8
Italia Centrale .....	13,3	15,4	14,3	12,7	15,6	13,8
Italia Meridionale .....	33,7	40,3	33,7	36,1	41,2	35,8
Italia Insulare .....	13,3	13,0	12,8	15,4	14,5	14,6
TOTALI ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Attualmente, l'Italia meridionale registra un numero di iscritti nelle liste di collocamento quasi uguale a quello dell'Italia settentrionale; e altrettanto può ripetersi per l'Italia centrale nei confronti di quella insulare.

I rapporti fra iscritti e popolazione si pongono pertanto pari a circa l'1,5 % per l'Italia centro-settentrionale ed al 2,8 % per quella meridionale-insulare.

17. - Durante l'anno 1967 si è osservato — in concomitanza con una certa ripresa delle migrazioni interne — un aumento degli iscritti nelle liste di collocamento con o senza cambio di residenza, in virtù dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1961, n. 5. Il numero di tali iscrizioni è stato infatti di 69.094 nel 1966 e di 75.242 nel 1967.

Il fenomeno si è manifestato in maggior misura nell'Italia settentrionale, dove si sono avute 40.440 iscrizioni (di cui 14.302 di donne) nel 1966 e 44.618 (di cui 15.318 donne) nel 1967.

18. - La struttura degli iscritti nelle liste di collocamento per grandi gruppi di categorie professionali non ha registrato sostanziali modificazioni rispetto agli anni precedenti. Le professioni inerenti alle attività industriali si sono riconfermate di gran lunga al primo posto, raccogliendo il 49,8 % del totale degli iscritti nel 1966 ed il 48,9 % nel 1967. Un leggero scarto in più si è verificato nelle professioni inerenti all'agricoltura (dal 15,8 % nel 1965 al 16 % nel 1966 ed al 16,9 % nel 1967), nelle professioni inerenti alle attività terziarie, ossia ai trasporti e comunicazioni, al commercio ed alle attività e servizi vari (dal 6,9 % al 7,3 % ed al 7,9 % nei tre anni) e negli impiegati (6,2 %, 6,6 % e 6,8 %).

È continuata invece la flessione della incidenza della manodopera generica (21,2 % nel 1965, 20,3 % e 19,5 %, rispettivamente, nei due anni successivi).

È da rilevare, inoltre, la differente ripartizione professionale degli uomini e delle donne. Nel gruppo delle professioni inerenti ai lavori industriali, in ispecie, gli uomini hanno rappresentato nel 1967 il 52,9 % del totale degli uomini iscritti, le donne il 39 % delle lavoratrici iscritte; nelle professioni inerenti ai lavori agricoli, gli uomini hanno rappresentato il 14,1 %, le donne il 23,8 %; nella voce impiegati, gli uomini il 4,9 %, le donne l'11,6 %; in quella « manodopera generica » i primi il 20,8 %, le seconde il 16,3 %.

19. - Con riferimento alle categorie professionali, le maggiori riduzioni percentuali manifestatesi nel 1967 rispetto al 1966 sono riscontrabili nelle categorie delle professioni inerenti: alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili (16,9 %); alla lavorazione dei minerali non metalliferi (14,4 %); alla ricerca, estrazione e prepaazione dei minerali metalliferi e non metalliferi (12,9 %); alle lavorazioni edili (12,4 %) ed alla manodopera generica (12,1 %).

Riduzioni comparativamente meno sensibili sono state registrate negli iscritti alle categorie professionali inerenti alla lavorazione della terra (3,2 %), dei tabacchi (3,2 %) ed alla confezione di articoli per vestiario, abbigliamento ed arredamento (5,2 %).

20. - La consistenza numerica degli avviamenti al lavoro espletati complessivamente in Italia dagli Uffici di collocamento ha segnato un andamento non uniforme, di espansione cioè in talune regioni e di flessione in altre.

Si è manifestata, tuttavia, una generale tendenza a raggiungere livelli medi mensili quasi eguali a quelli del 1965 (420.257), ma inferiori a quelli del 1966 (428.144), essendo gli avviamenti risultati in media 419.027. È tuttavia apprezzabilmente aumentato (da 35,7 a 38,1) il rapporto percentuale fra avviamenti ed iscritti, mentre si è fatta negativa anche per le prime due classi (Tabella 86) la differenza fra iscrizioni alle liste e uscita dalle stesse.

La riduzione rispetto al 1967 negli avviamenti ha interessato esclusivamente le donne (11.843 operazioni di avviamento in meno nella media mensile rispetto al 1966), mentre per gli uomini si è avuta una leggera espansione (2.726 in più, nella media mensile). Rispetto alle classi, ha riguardato in misura prevalente i lavoratori iscritti nella prima (7.931 in meno sulla media mensile rispetto al 1966).

L'Italia settentrionale, come in passato, è stata interessata da circa il 55 % degli avviamenti operati in tutta l'Italia con 227.947 provvedimenti sul già ricordato totale medio mensile di 419.027.

TABELLA N. 86. - Movimento degli iscritti agli uffici di collocamento

	I e II classe			Totale 5 classi		
	1966	1967	Var. %	1966	1967	Var. %
Medie degli iscritti alla fine di ciascun mese...	1.115.296	1.023.668	- 8,22	1.209.354	1.106.078	- 8,54
Numero medio delle iscrizioni nel corso di ciascun mese .....	513.051	507.391	- 1,10	552.942	546.941	- 1,09
Numero medio mensile degli avviamenti. . . . .	398.251	390.163	- 2,03	428.144	419.027	- 2,13
Numero medio mensile delle cancellazioni. . . . .	125.638	125.312	- 0,26	136.820	136.616	- 0,15
Totale delle medie mensili degli avvenimenti e delle cancellazioni (3+4) .....	523.889	515.475	-	564.964	555.643	-
Differenza fra iscrizioni e cancellazioni più avviamenti (2 - 5) .....	+ 10.838	- 8.084	-	- 12.022	- 8.702	-
Rapporto % fra avviamenti ed iscritti .....	35,7	38,1	-	35,4	37,9	-
Permanenze medie degli iscritti nelle liste di collocamento in giorni.....	65,4	60,9	-	65,8	61,0	-

Dal confronto con il 1966 si rileva tuttavia che gli avviamenti nel 1967 sono diminuiti in valore assoluto di 17.568 unità nell'Italia settentrionale, mentre nelle altre tre grandi ripartizioni si è manifestato il fenomeno inverso, con 1.420 avviamenti in più nella media mensile nell'Italia centrale, 3.865 in quella meridionale e 3.166 in più nelle regioni insulari.

**21.** — L'andamento degli avviamenti ripartiti per gruppi di categorie professionali permette di notare, infine, una espansione per quelli interessanti le professioni inerenti alle attività industriali (139.395 nel 1965, 150.165 nel 1966 e 152.062 nel 1967); in notevole riduzione sono risultati invece gli avviamenti dei lavoratori aventi una professione inerente alla lavorazione della terra, alla coltivazione delle piante ed all'alllevamento degli animali (da 195.376 a 188.809 ed a 173.629); quasi stazionario è rimasto il numero degli avviamenti di manodopera generica (45.530 nel 1966 e 46.284 nel 1967).

**22.** — La permanenza media degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato una ulteriore flessione, nel senso che — per il complesso delle classi e delle categorie professionali e dopo aver già segnato nel 1966 una riduzione di circa tre giorni rispetto al 1965 essa è passata nel 1967 da 65,8 giorni a 61.

Meno sensibile è stata la riduzione per i disoccupati già occupati della prima classe (da 68,3 giorni in media nel 1965 a 66,9 ed a 62,2 nei due anni successivi).

Per gli iscritti nella seconda classe la flessione è stata invece maggiore (64,3 nel 1965, 60,5 nel 1966 e 56,7 giorni nel 1967), ciò che conferma una volta di più la tendenza già riscontrata in passato per i giovani lavoratori, a permanere iscritti per una durata media inferiore a quella che si riscontra per gli iscritti nella prima classe. Per i giovani, inoltre, si riscontra una maggior mobilità, quindi — rispetto agli iscritti nella prima classe — una serie più elevata di operazioni di avviamenti e di reinscrizioni.

La più breve durata di permanenza media per i lavoratori agricoli (28 giorni nel 1967) sembra da mettersi in relazione con la molteplicità dei rapporti di lavoro che si instaurano con elevata frequenza in quelle attività.

**23.** — Ai fini di meglio valutare l'effettiva offerta di lavoro dipendente, di cui la consistenza degli iscritti nelle liste di collocamento è in definitiva solo un indicatore indiretto, anche nel 1967 è stata tentata infine una valutazione della « posizione degli iscritti di difficile collocamento », ossia del gruppo degli iscritti che — sulla scorta dei risultati conseguiti dalle rilevazioni espletate nei mesi di aprile e di ottobre di ciascun anno — risultano nella prima e seconda classe con oltre sei mesi di ininterrotta anzianità di permanenza o che nei precedenti sei mesi abbiano fatto registrare unicamente movimenti di cancellazione o di reinscrizione, senza che si sia operato per essi alcun avviamento al lavoro.

Il numero di tali iscritti, che aveva segnato un costante aumento da 441.793 unità nell'aprile 1965 (prima rilevazione) a 445.476 nell'ottobre successivo ed a 471.553 nell'aprile 1966, segnato a partire dall'ottobre dello stesso 1966 una contrazione, riflessa anche dalle indagini successive. I lavoratori di difficile collocamento sono risultati infatti, più precisamente, 441.221 nell'ottobre 1966, 431.217 nell'aprile 1967 e 395.164 nell'ottobre scorso (Tabella 87).

La loro incidenza percentuale sul totale degli iscritti è andata aumentando da 37,6 nell'aprile 1965 a 39,5 nell'autunno, a 41,9 ed a 42,7 nel 1966; si è riportata successivamente a 41,7 nell'aprile 1967 ed a 41,2 nell'ottobre.

Fra le cause che più influiscono sulla entità del fenomeno, la più rilevante è sempre costituita dalla persistente mancanza di adeguate occasioni di lavoro (circa il 39 % sul totale

TABELLA N. 87. - **Iscritti di difficile collocamento**

	Aprile 1966		Ottobre 1966		Aprile 1967		Ottobre 1967	
	TOTALE	Composizione percentuale	TOTALE	Composizione percentuale	TOTALE	Composizione percentuale	TOTALE	Composizione percentuale
Totale iscritti 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> classe.	1.124.050	100,00	1.033.038	100,00	1.033.840	100,00	959.314	100,00
di cui: risultati di difficile collocamento ....	471.553	41,95	441.211	42,71	431.217	41,71	395.164	41,19
altri.....	652.497	58,05	591.827	57,29	602.623	58,29	564.150	58,81
<i>Analisi degli iscritti risultati di difficile collocamento</i>								
Iscritti presumibilmente sottoccupati e con ridotta capacità lavorativa ....	106.625	22,61	96.355	21,84	96.577	22,40	88.665	22,44
Iscritti per ragioni amministrative .....	152.934	32,43	144.761	32,81	144.502	33,51	128.952	32,63
Iscritti per persistente mancanza di occasioni di lavoro .....	185.346	39,31	175.586	39,80	163.758	37,97	156.205	39,53
Altri .....	26.648	5,65	24.509	5,55	26.380	6,12	21.342	5,40
TOTALE...	471.553	100,00	441.211	100,00	431.217	100,00	395.164	100,00

degli iscritti di difficile collocamento). Gli iscritti per ragioni amministrative pesano dal canto loro per circa un terzo e quelli che presumibilmente si possono considerare sottoccupati (in occupazioni marginali) o aventi una ridotta capacità lavorativa (malati o anziani) superano di poco il 22 %.

I nuclei più cospicui di disoccupati per i quali non si è registrata alcuna operazione di avviamento per oltre sei mesi per persistente mancanza di occasioni di lavoro si riscontrano tuttora in Campania, Puglia, Sicilia, Lombardia e Lazio. In termini relativi, ossia in rapporto al totale degli iscritti nelle liste di collocamento, è da rilevare una volta ancora il peso che essi assumono nella Basilicata e nell'Umbria.

### C) L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO.

#### a) Gli interventi per alleviare la disoccupazione.

24. - Lo sviluppo del sistema economico e i progressi conseguiti in fatto di reddito e di livelli di vita hanno ridotto attraverso il tempo l'area degli interventi di emergenza per alleviare specifiche situazioni di disoccupazione, facendo spostare l'ottica verso i programmi coordinati di più lungo periodo intesi a una generale espansione e qualificazione dell'occupazione.

Lo strumento tipico per l'attuazione di interventi di emergenza rappresentato dall'istituzione di cantieri di lavoro e di rimboschimento ha perso quindi con l'andare del tempo, quell'importanza che lo aveva caratterizzato nell'immediato dopoguerra; ha costituito tuttavia ancora nel 1967 un efficace mezzo di intervento rapido in specifiche situazioni.

Sotto questo particolare profilo — e anche se in realtà già afferente al 1968 — va posto in rilievo il decreto legge 22 gennaio 1968 che prevede, analogamente a quanto disposto per le zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1966, l'istituzione di speciali cantieri di lavoro e di rimboschimento nelle province siciliane sconvolte dal terremoto del gennaio. Caratteristica precipua di tali cantieri, è da considerare il fatto che, attraverso la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrative, essi mirano ad assicurare un intervento immediato ed efficace.

**25.** — Per quanto riguarda l'attività svolta più propriamente nel 1967, va rilevato invece che i cantieri istituiti sono stati 3.396 che aggiunti ai 1.744 già in atto al 1° gennaio portano 5.140 i cantieri operanti nell'anno: una cifra superiore di 200 unità rispetto a quella dell'anno precedente. Tali cantieri hanno interessato 82.978 operai e 8.440 istruttori per complessive 4.178.049 giornate di presenza, con un aumento di 655.788 giornate (+ 18,6 %) nei confronti del 1966.

Altre 25.796 giornate di presenza sono state inoltre effettuate in 22 cantieri istituiti per scavi archeologici, gestiti dalle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti e quindi non rientranti nella diretta competenza del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale.

**26.** — Geograficamente, le giornate di lavoro effettuate nei cantieri hanno riguardato: per 1.510.462 pari al 36,1 % l'Italia settentrionale; per 1.044.086 pari al 25,0 % l'Italia centrale; per 1.172.926 pari al 28,1 % l'Italia meridionale; e per 450.575 pari al 10,8 % l'Italia insulare.

La ripartizione percentuale tra le varie categorie di opere realizzate è risultata a sua volta come segue:

Opere stradali .....	54,4
Opere idrauliche .....	0,9
Opere di edilizia pubblica .....	14,1
Opere di edilizia per abitazioni .....	0,1
Opere igienico-sanitarie .....	1,5
Opere di bonifica, rimboschimento e sistemazione montana .....	21,7
Opere di trasformazione agraria e fondiaria .....	0,1
Varie .....	7,2
	100,0
TOTALE ...	100,0

**27.** — L'attività addestrativa a favore dei lavoratori disoccupati è stata rivolta anche nel 1967 ai soli casi in cui l'immediato collocamento delle unità qualificate nel territorio nazionale e nei Paesi della Comunità Economica Europea era preventivamente garantito.

I corsi riservati a lavoratori disoccupati svoltisi nell'anno sono stati complessivamente 363, di cui 267 istituiti nel periodo, per un totale di 9.824 disoccupati iscritti. Le giornate di presenza sono state 1.097.974, con una media di 112 giornate per iscritto, contro le 96 dell'anno precedente.

Rispetto al 1966 si è avuta una flessione nel numero dei corsi (— 9,5 %) e, in minor misura, degli allievi (— 3,3 %). È però aumentato del 12,6 % il numero delle giornate di presenza.

La ripartizione dei corsi per settore di attività economica (tabella n. 88) ha posto ancora una volta in evidenza il prevalere dell'attività industriale.

TABELLA N. 88. — Corsi per disoccupati istituiti nel 1967 ripartiti per settore di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Corsi		Allievi		Giornate di presenza		Media giornate di presenza per allievi
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Agricoltura, caccia e pesca.....	10	2,8	347	3,5	49.541	4,5	143
Industria .....	283	77,9	7.904	80,5	899.983	82,0	114
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime .....	23	6,3	567	5,8	48.751	4,4	86
Trasporti e comunicazioni .....	4	1,1	99	1,0	4.379	0,4	44
Commercio, credito e assicurazioni	39	10,8	826	8,4	86.617	7,9	105
Altre attività .....	4	1,1	81	0,8	8.703	0,8	107
TOTALE ...	363	100,0	9.824	100,0	1.097.974	100,0	112

Sotto il profilo geografico è da segnalare — rispetto al 1966 — un certo spostamento sia nel numero dei corsi, sia in quello degli allievi e delle presenze, a favore delle regioni meridionali.

Le prove finali di esame sono state sostenute da 6.357 allievi, di cui 6.162, pari al 96,9 %, riconosciuti idonei.

A seconda del grado di addestramento conseguito, gli idonei sono risultati provenire per il 27,5 % da corsi di primo addestramento, per il 39,5 % da corsi di qualificazione e per il 33 % da corsi di specializzazione.

La ripartizione geografica degli idonei è stata la seguente:

	N.	%
Italia settentrionale .....	1.863	30,3
Italia centrale .....	2.098	34,0
Italia meridionale .....	857	13,9
Italia insulare .....	1.344	21,8
TOTALE ...	6.162	100,0

28. — Rimane infine da aggiungere che considerando l'anno lavorativo di 250 giornate, le giornate di lavoro effettuate nel 1967 nei cantieri scuola (4.178.049) e nei corsi per disoccupati (1.112.774) hanno equivalso, in termini di operai-anno, ad un'occupazione permanente di 21.163 lavoratori.

Come per il passato, i fondi destinati al finanziamento dei cantieri scuola e dei corsi per disoccupati sono stati a carico sia del bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sia della Gestione assicurativa dell'I.N.P.S. contro la disoccupazione involontaria.

Tenuto conto anche delle somme destinate ai corsi di addestramento normale e per apprendisti — di cui si dirà nell'apposito paragrafo — l'ammontare degli stanziamenti è stato in specie nel periodo in esame, di 32 miliardi circa. Ad essi, si dovrà aggiungere — per il periodo 1967-1968 uno stanziamento suppletivo per consentire l'istituzione dei ricordati cantieri speciali nelle province della Sicilia occidentale colpite dal terremoto del gennaio 1968

È inoltre da tenere presente che alle somme stanziare in bilancio sono da aggiungere ancora il contributo annuo della Cassa Unica Assegni Familiari (9.760 milioni) ed entrate di varia natura per 10.540 milioni.

TABELLA N. 89. - Corsi per disoccupati effettuati nel 1967 secondo la ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Corsi		Disoccupati iscritti		Totale giornate di presenza		Media giornate di presenza per allievi
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Italia settentrionale .....	119	32,8	2.790	28,4	357.164	32,5	128
Italia centrale .....	64	17,6	2.867	29,2	358.470	32,6	125
Italia meridionale .....	85	23,4	1.906	19,4	201.708	18,4	105
Italia insulare .....	95	26,2	2.261	23,0	180.632	16,5	80
TOTALE ...	363	100,0	9.824	100,0	1.097.974	100,0	112

29. - Fra gli interventi che, derivati inizialmente dall'esigenza di sostenere l'occupazione, si sono invece successivamente trasformati indirizzandosi più specificatamente verso l'obiettivo delle infrastrutture sociali, è da ricordare — anche nel 1967 — l'attività della Gestione Case per Lavoratori(GESCAL).

Nell'ultimo periodo, è da sottolineare, la GESCAL ha notevolmente incrementato gli interventi relativi ai propri compiti istituzionali. Da un lato sono state infatti pressochè esaurite le realizzazioni per il completamento del secondo Settennio INA-Casa, con la consegna agli assegnatari di circa 25 mila alloggi e sono state ulteriormente sviluppate le operazioni per la liquidazione della disciolta INA-Casa. Dall'altro, e per quanto riguarda l'attività costruttiva della GESCAL in senso stretto, è stata superata l'iniziale lentezza nella realizzazione del programma decennale di nuove costruzioni, come dimostra il fatto che sono più che raddoppiate — rispetto al 1966 — le giornate di lavoro effettuate nell'anno.

Sempre nel corso del 1967, il Comitato Centrale dell'Ente ha poi completato gli stanziamenti del II Piano triennale, così che attualmente risultano localizzati interventi per complessivi 605 miliardi, da valere per le quattro forme particolari previste: generalità dei lavoratori, costruzioni aziendali, finanziamenti a cooperative, fondo di rotazione.

Per più della metà della suddetta cifra, e cioè per 327 miliardi, il Consiglio di Amministrazione della GESCAL ha già provveduto ad approvare i piani di intervento. Gli appalti aggiudicati a tutto il 1967 ammontano a 170 miliardi, di cui circa 110 nell'anno in esame.

TABELLA N. 90. - Costo preventivato delle opere finanziate dai quattro principali Enti previdenziali

ENTI PREVIDENZIALI	Costo delle opere (in milioni di lire)						TOTALE in corso nel 1967
	già iniziate al 1° gennaio 1965	iniziate nel corso del 1965	già iniziate al 1° gennaio 1966	iniziate nel corso del 1966	già iniziate al 1° gennaio 1967	iniziate nel corso del 1967	
I.N.A.I.L. ....	13.037	273	12.704	889	11.672	668	12.340
I.N.A.M. ....	6.137	9.138	13.872	3.756	16.080	1.872	17.952
I.N.P.S. ....	7.871	1.923	7.752	3.221	6.826	2.468	9.294
E.N.P.A.S. ...	441	102	543	304	846	214	1.060
TOTALE...	27.486	11.436	34.871	8.170	35.424	5.222	40.646

Il valore dei lavori iniziati a fine 1967 ha raggiunto, dal canto suo, i 130 miliardi circa di cui 100 relativi all'ultimo anno; l'occupazione operaia nei cantieri della GESCAL nei dodici mesi del 1967 ha superato i 4 milioni di giornate-operaio, con un incremento del 124 % rispetto all'anno precedente. Oltre il 40 % di esse sono state effettuate nel Mezzogiorno.

All'attività di indirizzo e di vigilanza che costituiscono i compiti fondamentali della GESCAL, chiamata a coordinare l'attività costruttiva degli Istituti Autonomi Case Popolari, si sono infine affiancate iniziative di studio e sperimentazione, in corso di potenziamento, allo scopo di contribuire ad un continuo miglioramento della progettazione, della organizzazione dei cantieri e della costruzione e per assicurare, attraverso il Servizio Sociale, ordinate condizioni di convivenza per le famiglie assegnatarie.

Per il 1968 si può prevedere che la GESCAL sarà in grado di iniziare altri lavori per circa 100 miliardi, mantenendo così un ritmo di produttività commisurato ai programmi. A questi, si aggiungeranno gli interventi eccezionali intesi a portare un contributo fattivo alla ricostruzione dei Paesi della Sicilia occidentale colpiti dal terremoto.

**30.** – Accanto all'attività svolta nei cantieri GESCAL è infine da ricordare quella concernente i cantieri finanziati dai quattro maggiori Enti previdenziali, in cui — nel 1967 — sono state effettuate 315.986 giornate di lavoro.

Il costo preventivato delle opere già iniziate al 1° gennaio 1967 e di quelle iniziate nel corso dell'anno è risultato di 40.646 milioni, ripartiti tra i quattro Enti come dalla tabella.

Come in passato, le opere finanziate riguardano la costruzione di sedi ed il loro miglioramento strutturale nonché la costruzione di ospedali, sanatori, case di riposo e ambulatori. L'INPS e l'INAIL hanno inoltre finanziato, al fine di investire capitali, anche la costruzione di case per uso di abitazione.

#### b) *Le assicurazioni sociali.*

**31.** – Anche nel 1967 l'attività degli Enti di previdenza ed assistenza sociale è stata contrassegnata da uno sviluppo rilevante. Un'esposizione analitica di tali attività è riportata come di consueto nell'apposita Appendice, cui si rimanda per tutte le notizie circa le varie prestazioni effettuate.

Nel presente paragrafo, ci si limiterà pertanto ad illustrare sommariamente il conto consolidato degli Enti in questione, conto dal quale si desume con evidenza la loro crescente importanza nella vita economica e sociale del Paese.

**32.** – Avanti di esaminare le cifre, sembra opportuno ricordare che il conto degli Enti di previdenza riflette la consistenza dei pagamenti e degli introiti effettivamente avvenuti nell'anno. Pertanto le cifre possono risultare in qualche misura diverse da quelle riportate nella Appendice, che in alcuni casi tengono conto anche degli impegni di spesa o di movimenti aventi natura più specificamente finanziaria. (1)

(1) Più precisamente, il conto economico degli Enti di previdenza è ottenuto mediante l'elaborazione dei dati relativi ai bilanci degli Enti di previdenza, delle Casse Mutue Aziendali e del Servizio dei Contributi Unificati, rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica.

Le risultanze esposte nel conto differiscono da quelle che emergono dalle tavole che raccolgono le entrate e le uscite finanziarie degli Enti di previdenza sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro per molteplici ragioni. In primo luogo e soprattutto, cioè, per il fatto che i dati del conto economico riflettono, fin dove è stato possibile, la gestione di cassa



Fatta questa premessa, è anzitutto da rilevare che le cifre contenute nel conto economico consolidato mostrano che il complesso dei trasferimenti operati dagli Enti di previdenza al settore delle Famiglie — comprensivi del valore delle pensioni pagate e della assistenza erogata a vario titolo (malattia, infortunio, ecc.) agli aventi diritto — ha raggiunto nel 1967 l'ammontare di 5.020,2 miliardi di lire, contro 4.579,8 miliardi nell'anno precedente. L'incremento tra i due anni risulta pertanto pari al 9,6 %, cioè non molto diverso da quello avutosi nel 1966 rispetto al 1965. L'aumento in termini assoluti (440,4 miliardi) ha costituito un consistente apporto aggiuntivo alle disponibilità delle Famiglie.

Il complesso dei consumi pubblici degli Enti stessi è passato da 326,5 a 346,1 miliardi, con un incremento del 6 % rispetto al 1966: il rapporto tra tali consumi (che possono essere considerati in certo senso il costo di funzionamento degli enti di previdenza) ed il totale delle uscite correnti è pertanto passato dal 6,6 % al 6,4 per cento.

Il totale delle uscite correnti, a sua volta, è passato da 4.949,4 a 5.401,2 miliardi di lire con un aumento del 9,1 per cento.

**33.** — Le entrate correnti degli Enti di previdenza sono risultate, nel 1967, caratterizzate da un incremento sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente: esse si sono infatti accresciute del 5,8 % (1966: + 5,7 %), passando da 4.998,4 a 5.287,6 miliardi di lire.

Tale andamento costituisce tuttavia la risultante — in relazione all'avvenuta defiscalizzazione degli oneri sociali — di una dinamica fortemente espansiva delle entrate per contributi sociali, salite da 3.888,5 a 4.475,4 miliardi con un aumento del 15,1 %, e di una marcata riduzione nei trasferimenti da altri Enti pubblici scesi da 898,8 a 546,8 miliardi con una flessione del 39,2 per cento.

La diversa dinamica tra le uscite correnti — aumentate, come già ricordato, del 9,1 % — e le entrate correnti, che hanno mostrato un incremento pari soltanto al 5,8 %, ha portato ad un ulteriore peggioramento della situazione di cassa del complesso degli Enti: il modesto avanzo di parte corrente registrato ancora nel 1966 (49,0 miliardi) ha lasciato il posto infatti, nel 1967, ad un disavanzo pari a 113,6 miliardi di lire.

**34.** — Quanto al conto capitale, è da rilevare un marcato aumento dell'indebitamento netto degli Enti di previdenza, salito dal 61,7 miliardi del 1966 ai 194,7 dell'ultimo anno. Nel 1965, si era avuto invece un accreditamento netto di 166 miliardi.

È pertanto proseguita la tendenza al peggioramento nella gestione di cassa degli Enti di previdenza, rilevata già a partire dal 1965.

degli Enti, mentre le statistiche del Ministero del Lavoro si riferiscono alla gestione di competenza, e che la dinamica dei movimenti delle due gestioni è risultata negli ultimi anni considerevolmente diversa.

Poi perchè il numero stesso degli Enti considerati varia nei due casi, riflettendo il conto economico che qui si presenta la totalità del sistema previdenziale.

Particolare importanza assume altresì la classificazione delle poste originarie di bilancio, che nel conto economico riflette le definizioni e le regole della contabilità nazionale. Così le entrate del conto economico sono riportate al netto delle poste correttive; le uscite sono depurate delle voci di entrata compensative, quali lo sconto riscosso dagli Enti sull'acquisto di medicinali ed il recupero di pensioni indebitamente corrisposte. Tra le elaborazioni eseguite, figura inoltre il consolidamento dei trasferimenti interni al settore.

Rimane infine da aggiungere, che le entrate per trasferimenti correnti dallo Stato coincidono esattamente con l'importo che a questo titolo risulta in ciascun anno pagato nel rendiconto dello Stato stesso, e che l'avanzo delle transazioni correnti — oltre che riflettere le elaborazioni citate — comprende nel conto economico anche l'accantonamento alle riserve tecniche, operazione questa che sul conto capitale si riflette sia sugli investimenti reali sia sull'accreditamento (o indebitamento) finanziario netto.

TABELLA N. 91. - Conti economici

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE TRANSA					
Entrate tributarie .....	3.693,8	3.888,5	4.475,4	+ 5,3	+ 15,1
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	—	—	—	—	—
- contributi sociali .....	3.693,8	3.888,5	4.475,4	+ 5,3	+ 15,1
- imposte indirette .....	—	—	—	—	—
Trasferimenti .....	866,0	935,2	603,2	+ 8,0	- 35,5
- dalle famiglie .....	—	—	—	—	—
- dalle imprese .....	42,6	36,4	56,4	- 14,6	+ 54,9
- da altri Enti pubblici .....	823,4	898,8	546,8	+ 9,2	- 39,2
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Redditi da capitale .....	168,7	174,7	209,0	+ 3,6	+ 19,6
- effettivi .....	153,7	159,8	193,5	+ 4,0	+ 21,1
- figurativi .....	15,0	14,9	15,5	- 0,7	+ 4,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	4.728,5	4.998,4	5.287,6	+ 5,7	+ 5,8
B) CONTO					
Risparmio netto .....	238,2	49,0	- 113,6	- 79,4	—
Ammortamenti .....	8,0	8,4	9,0	+ 5,0	+ 7,1
Trasferimenti .....	—	—	—	—	—
- dalle famiglie .....	—	—	—	—	—
- dalle imprese .....	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici .....	—	—	—	—	—
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	—	61,7	194,7	—	+ 215,6
TOTALE ...	246,2	119,1	90,1	- 51,6	- 24,3
TOTALE GENERALE ...	4.974,7	5.117,5	5.377,7	+ 2,9	+ 5,1

## degli Enti di previdenza

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>ZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	315,6	326,5	346,1	+ 3,5	+ 6,0
- acquisto di beni e servizi .....	71,6	75,2	82,7	+ 5,0	+ 10,0
- retribuzioni e oneri sociali .....	230,5	237,8	248,0	+ 3,2	+ 4,3
- fitti e ammortamenti .....	18,6	18,5	20,6	- 0,5	+ 11,4
- meno: vendita di beni e servizi .....	- 5,1	- 5,0	- 5,2	- 2,0	+ 4,0
Interessi .....	7,9	17,1	14,7	+ 116,5	- 14,0
Trasferimenti .....	4.165,2	4.604,2	5.038,5	+ 10,5	+ 9,4
- alle famiglie .....	4.142,6	4.579,8	5.020,2	+ 10,6	+ 9,6
- alle imprese .....	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici .....	22,6	24,4	18,3	+ 8,0	- 25,0
- al Resto del mondo .....	-	-	-	-	-
Imposte e tasse .....	1,6	1,6	1,9	-	+ 18,8
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>4.490,3</b>	<b>4.949,4</b>	<b>5.401,2</b>	<b>+ 10,2</b>	<b>+ 9,1</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-) .....	238,2	49,0	- 113,6	- 79,4	-
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>4.728,5</b>	<b>4.998,4</b>	<b>5.287,6</b>	<b>+ 5,7</b>	<b>+ 5,8</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	62,2	101,1	68,6	+ 62,5	- 32,1
- immobili ed altre opere pubbliche .....	57,4	95,6	61,5	+ 66,6	- 35,7
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	4,8	5,5	7,1	+ 14,6	+ 29,1
Trasferimenti .....	18,0	18,0	21,5	-	+ 19,4
- alle famiglie .....	-	-	-	-	-
- alle imprese .....	-	-	-	-	-
- ad altri Enti pubblici .....	18,0	18,0	21,5	-	+ 19,4
- al Resto del mondo .....	-	-	-	-	-
Accreditamento netto .....	166,0	-	-	-	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>246,2</b>	<b>119,1</b>	<b>90,1</b>	<b>- 51,6</b>	<b>- 24,3</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>4.974,7</b>	<b>5.117,5</b>	<b>5.377,7</b>	<b>+ 2,9</b>	<b>+ 5,1</b>

c) *La tutela del lavoro.*

35. — Ove si esaminino i molteplici aspetti dell'azione svolta dalla Pubblica Amministrazione per una miglior tutela dei lavoratori, è anzitutto da ricordare che — come negli anni precedenti — il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha continuato a svolgere anche nel 1967 presso le aziende di ogni settore economico e, più generalmente, ovunque fosse prestato un lavoro subordinato, la sua attenta azione di vigilanza sull'osservanza sia delle leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale, sia dei contratti collettivi di lavoro.

Sono stati inoltre ulteriormente intensificati i cosiddetti « controlli di iniziativa », cioè l'azione corrente di vigilanza al di là di qualsiasi presunzione di infrazione. L'effettuazione delle relative ispezioni, estese sempre alla quasi totalità dei lavoratori occupati ed al complesso dei diversi istituti della vigente legislazione sociale, ha valso a maggiormente garantire, con lo svolgimento di più approfonditi controlli, una più precisa applicazione delle norme di tutela fisica ed economica dei lavoratori, come è dimostrato dalla costante diminuzione registrata nel numero di denunce da parte di questi ultimi.

I dati più significativi inerenti l'attività dell'organo ispettivo — per il 1967, peraltro, ancora provvisori — risultano dalla tabella 92. In essi, è compresa anche l'attività relativa a speciali servizi di vigilanza riguardanti specifici settori produttivi o specifici istituti legislativi, come quella svolta per l'osservanza del divieto dell'occupazione dei minori.

TABELLA N. 92. — **Attività di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

TIPI DI INTERVENTO	1966	1967 (a)
<b>A) Dati sull'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato del Lavoro:</b>		
- Ispezioni eseguite presso aziende del settore industriale, commerciale e agricolo .....	311.334	325.828
- Accertamenti eseguiti presso le aziende ispezionate .....	2.005.295	1.751.625
- Provvedimenti adottati .....	933.920	859.998
di cui:		
prescrizioni .....	728.449	671.344
contravvenzioni .....	205.471	188.654
- Denunce espletate .....	145.557	118.545
<b>B) Attività di vigilanza svolta dagli Ispettori medici del lavoro:</b>		
- Ispezioni .....	5.806	6.545
- Accertamenti .....	10.291	13.453
- Provvedimenti .....	4.105	4.165
di cui:		
prescrizioni .....	3.498	3.845
contravvenzioni .....	607	320
<b>C) Altre attività:</b>		
- Verifiche e collaudi ad ascensori e montacarichi .....	11.828	13.288
- Vigilanza alla formazione professionale .....	10.572	13.828
- Accertamenti e rilevazioni:		
- riguardanti il lavoro .....	12.965	10.833
- riguardanti la produzione .....	1.730	2.268
- sulla situazione economico-sociale .....	3.767	4.555

(a) Dati provvisori.

Tale ultimo servizio speciale si è estrinsecato, in ispecie, in 35.727 ispezioni, cui sono seguiti 7.246 provvedimenti per l'irregolare occupazione di 9.070 minori.

All'azione svolta dagli Ispettorati del Lavoro si è affiancata anche nel 1967 l'attività di vigilanza svolta dagli Ispettorati medici del Lavoro esclusivamente in materia igienico-sanitaria, estrinsecatasi a sua volta come dai dati della già citata tabella.

All'attività ispettiva vera e propria si è aggiunta infine — come in passato — l'azione di vigilanza in senso lato, sulla sicurezza di determinati impianti, sulla formazione professionale, ecc.

**36.** — L'azione ispettiva a favore degli Istituti previdenziali (INPS, INAM, INAIL, ecc.) e dei lavoratori, rispettivamente per contributi omessi e per differenze salariali non corrisposte, ha portato a recuperare nel 1967 circa 60 miliardi di lire di cui 3 miliardi circa a favore dei lavoratori. Nel 1966 le corrispondenti cifre erano risultate, rispettivamente, 68 miliardi e 3,7 miliardi. La diminuzione, anche se modesta, testimonia anch'essa l'efficacia preventiva dell'azione svolta.

**37.** — Il secondo aspetto da sottolineare in tema di tutela del lavoro è — come in passato — l'opera svolta nel settore della regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro, in ispecie in relazione al rinnovo dei contratti che a rotazione vengono a scadenza. Rinnovo che se talora può prescindere dall'intervento della Pubblica Amministrazione, più spesso si giova — per contemperare i contrapposti interessi — dell'azione di moderazione e di mediazione svolta nell'interesse generale dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Gli accordi collettivi nazionali di lavoro conclusi nel 1967 sono risultati complessivamente circa 125 contro i 103 stipulati nel 1966. Con riguardo al settore di produzione, essi hanno riguardato in numero di 82 l'industria, 15 i trasporti, 8 le aziende municipalizzate, 6 il commercio, 2 l'agricoltura, uno per ciascuno le assicurazioni, i tributari e l'artigianato, 7 le attività varie e 2, infine, i dirigenti.

Rispetto al grado di importanza, in ispecie in termini di lavoratori interessati, sono da rammentare: per il settore industriale i contratti tessili, grafici e cartai, alimentaristi, minerari, cementieri, petrolieri, legno e sughero, abbigliamento e della Società Telefonica SIP; per il settore agricolo il patto per i salariati fissi (7 luglio 1967) che completa la normativa della categoria bracciantile in quanto viene ad aggiungersi a quello dei braccianti avventizi concluso nel 1966; per il settore commerciale il contratto per i dipendenti dalle aziende commerciali, quello dei pubblici esercizi interessante i dipendenti da ristoranti, trattorie, ecc.; per il settore dei trasporti il contratto per gli autoferrotranvieri, sia dipendenti da aziende municipalizzate, sia dipendenti da aziende private.

Agli effetti retributivi, i nuovi minimi tabellari conseguenti ai rinnovi contrattuali hanno avuto, rispetto alle precedenti pattuizioni di categoria, un incremento medio di circa il 6 % nel settore industriale, il 7 % in quello dei trasporti ed il 3 % in quello della municipalizzazione (per i settori agricoli e commerciali il dato non è rilevabile in quanto, come è noto, le rispettive discipline nazionali demandano la determinazione della retribuzione ai singoli accordi integrativi provinciali).

Per gli autoferrotranvieri l'accordo di rinnovo ha previsto invece, sotto il profilo salariale, la disciplina di un'unica voce, la 14ª mensilità, il cui importo è stato elevato, per il 1967, dal 50 % all'87,50 % di una retribuzione globale mensile e al 100 % a decorrere dal 1968 in poi.

**38.** — Agli effetti normativi è da segnalare — fra le principali innovazioni apportate dalle nuove pattuizioni l'accordo interconfederale 13 luglio 1967 per le aziende municipalizzate, ove è stabilito che, per assenze dal lavoro di durata inferiore a quella della giornata lavo-

rativa determinate da permessi non retribuiti o da scioperi, le trattenute non possono superare l'ammontare delle retribuzioni corrispondenti alle ore di astensione dal lavoro. Hanno avuto inoltre ulteriore sviluppo taluni istituti quali la riduzione della durata settimanale del lavoro senza decurtazione della retribuzione, l'aumento del periodo feriale, i miglioramenti in ordine agli scatti e alla indennità di anzianità.

A complemento delle indicazioni fornite, sembrano infine da notare — sempre con riferimento ai nuovi contratti — le disposizioni sulle istituzioni, nell'ambito della azienda, di Comitati paritetici per i cottimi con il compito di derimere le controversie riguardanti l'applicazione della relativa disciplina contrattuale di categoria (tessili, idrotermali, calzaturifici, alimentari vari) e di Comitati aziendali per la prevenzione e la sicurezza (minerari, petrolieri gruppo ENI); le norme disciplinanti i diritti sindacali ed in specie il riconoscimento della norma sulle trattenute sulla retribuzione ai fini dei versamenti dei contributi sindacali da parte dei lavoratori alle organizzazioni cui sono aderenti attraverso delega all'azienda; la tendenza alla determinazione dei premi di produzione attraverso una base di incremento collegata ad elementi obiettivi e con contrattazione periodica (industria alimentare). In tema di risoluzione del rapporto di lavoro, si è avuta in alcuni casi la equiparazione del trattamento per dimissioni a quello previsto in caso di licenziamento (vedasi ad esempio la disciplina collettiva del commercio, degli alimentari, delle farmacie municipalizzate).

**39.** — Quanto all'attività conciliativa, è da sottolineare che con la mediazione del Ministero del Lavoro sono state composte nel 1967 diverse controversie collettive, apertesi in fase di rinnovo di importanti contratti nazionali di lavoro, fra le quali meritano di essere ricordate quelle relative ai giornalisti, minatori, tessili, salariati fissi in agricoltura, lavoratori pubblici esercizi, dipendenti da aziende commerciali e turistiche, petrolchimici ENI e lavoratori degli zuccherifici.

Altri contratti sono stati invece rinnovati in sede sindacale, e in proposito è doverosamente da sottolineare il senso di responsabilità di cui in linea di massima hanno saputo dar prova le organizzazioni sindacali. Mentre, infatti, i lavoratori hanno mostrato da un lato giusta misura nel porre rivendicazioni legittime e moderate in armonia con gli orientamenti di politica economica espressi dal Governo, i datori di lavoro hanno acceduto dall'altro al riconoscimento ai lavoratori di diritti di natura economica e normativa che non mettevano in pericolo le esigenze di un'equilibrata gestione delle aziende.

**40.** — In materia di conflitti di lavoro, il Ministero ha infine dovuto intervenire, sia pure con minore frequenza degli anni precedenti, per dirimere questioni relative ai provvedimenti di licenziamento o di sospensione o di riduzione dell'orario di lavoro disposti da alcuni complessi industriali non ancora completamente ripresi dagli effetti della passata sfavorevole congiuntura economica o che attraversavano specifiche difficoltà strutturali.

In molti casi, è stato possibile far beneficiare i lavoratori colpiti dai provvedimenti di sospensione o di riduzione dell'orario di lavoro dell'apposito trattamento di integrazione salariale; in altri, ridurre sensibilmente il numero dei licenziamenti già disposti o preannunciati, o far corrispondere ai licenziati somme extra-contrattuali, in aggiunta alle normali indennità dovute per la risoluzione del rapporto di lavoro. <sup>(1)</sup>

(1) Fra le controversie composte con l'intervento del Ministero del Lavoro nel corso del 1967 si possono in particolare citare quelle relative alle aziende: Vis vetro di Roma, Società Autolinee Zeppieri di Roma, Società Autotrasporti SAL-LAZZI di Genova, Ditta confezioni GAME AND LAKE di Cava dei Tirreni (Salerno).

**41.** - L'attività conciliativa delle controversie di lavoro svolta dagli Uffici provinciali e regionali del lavoro e della massima occupazione ha dovuto invece far fronte ad una accentuazione del fenomeno che può essere valutata nelle sue diverse componenti attraverso l'esame dei dati più salienti.

Le controversie individuali e plurime di lavoro deferite nel 1967 agli Uffici provinciali del lavoro sono state 47.722, ossia 4.466 in più rispetto all'anno precedente. Il tasso di aumento è stato minimo per le controversie interessanti i settori dell'agricoltura (1,6 %) e del commercio (6,9 %), di maggior rilievo per i settori dell'industria (12,3 %), delle attività varie (13,9 %) e del credito (20,5 %).

In misura quasi identica è aumentato il numero delle controversie trattate nell'anno.

L'impegno posto dagli uffici in questa loro azione è dimostrato dal fatto che la percentuale delle controversie individuali e plurime conciliate, rispetto a quelle trattate complessivamente, ha segnato un ulteriore incremento in confronto agli anni precedenti, essendo salita da 42 nel 1965, a 45 nel 1966 ed a 45,7 nel 1967.

Le somme richieste dai lavoratori e quelle liquidate in favore degli stessi per effetto dell'esito favorevole dell'esperimento conciliativo degli Uffici, hanno superato nel 1967 le pur già elevate cifre dell'anno precedente, avendo raggiunto le prime gli 8.784 milioni circa (con un aumento del 35,9 % rispetto al 1966) e le seconde l'importo di circa 6.967 milioni (40,1 % in più).

La percentuale delle somme transatte su quelle richieste ha raggiunto un livello ancora più apprezzabile, essendo risultata pari a 77 nel 1966 ed a 79,32 nel 1967.

**42.** - Le controversie collettive hanno manifestato — riguardo al loro insorgere — tendenze difformi giacchè, per un verso, quelle deferite agli Uffici provinciali sono aumentate di 109 unità, essendo passate da 1.658 del 1966 a 1.767 nel 1967; per un altro quelle deferite agli Uffici regionali perchè interessanti i lavoratori e le attività economiche di più province di una stessa regione sono diminuite da 24 a 13. In numero quasi stazionario (41 e 43, rispettivamente, nei due anni) sono rimaste infine le controversie collettive provinciali, non conciliate nelle sedi degli Uffici provinciali e demandate poi ai regionali.

Il numero delle controversie trattate ha segnato una certa flessione (3,75 %) essendo risultato di 1.712 nel 1966 e di 1.648 nell'anno successivo; è conseguentemente aumentato il numero delle controversie in corso alla fine dell'anno (147 e 266).

Il tasso di conciliabilità delle controversie collettive trattate dagli Uffici provinciali è aumentato dal 57,9 % nel 1965, al 59,3 % nel 1966 ed al 60,4 % nel 1967. Anche più elevate, si sono presentate le percentuali delle controversie conciliate nelle sedi regionali, risultate pari a circa il 64,7 % per quelle precedentemente non conciliate negli Uffici provinciali e trattate successivamente negli Uffici regionali ed al 68 % per quelle aventi ambito interprovinciale o regionale e quindi attribuite direttamente a questi ultimi Uffici per competenza territoriale.

Il numero dei lavoratori interessati alle controversie conciliate nelle sedi provinciali ha segnato un incremento di oltre 57 mila unità, essendo valutato in circa 510 mila nel 1966 e 567 mila nel 1967; i lavoratori interessati alle controversie conciliate negli Uffici regionali è quasi raddoppiato, essendo stato di circa 88 mila nel 1966 e 170 mila nel 1967.

**43.** - Il complesso delle controversie di lavoro che hanno interessato il 1967 sia in sede nazionale, in ispecie in relazione al rinnovo di contratti, sia nell'ambito di singole zone ha determinato anche in detto anno la perdita di un cospicuo numero di ore di lavoro: notevolmente inferiore, tuttavia, a quanto verificatosi nel precedente anno. Più in parti-

colare, si sarebbero cioè perdute — secondo le valutazioni disponibili — intorno a 68,4 milioni di ore di lavoro, contro 115,8 nel 1966.

La flessione ha interessato soprattutto i settori metalmeccanico ed edile, nei quali nel 1966 erano sorti specifici problemi in relazione al rinnovo del contratto scaduto appunto in tale anno. Ad essa, si è però contrapposto un aumento in altri quali in ispecie il tessile e quelli del credito e del pubblico impiego.

#### D) LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI.

44. — Nella prima parte della presente Relazione sono già stati esaminati — trattando della distribuzione del reddito — i principali dati globali relativi alla massa delle retribuzioni. Come di consueto, si daranno ora alcuni elementi aggiuntivi intesi ad illustrare taluni specifici aspetti che hanno concorso — in una con l'andamento dell'occupazione già descritta in precedenza — allo sviluppo dei redditi da lavoro dipendente.

45. — Il livello delle retribuzioni minime contrattuali ha registrato nel 1967 variazioni consistenti, anche se diversificate settorialmente. Sulla base dei nuovi indicatori calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica a base e struttura 1966, i livelli medi dell'anno esclusi assegni familiari sarebbero infatti risultati superiori a quelli del precedente anno nella misura del 9,2 % per gli operai agricoli, del 5 % per quelli dell'industria, del 2,7 % per i prestatori d'opera del commercio in senso stretto e del 2,3 % per gli operai dei trasporti. Variazioni non molto dissimili avrebbero segnato dal canto loro le retribuzioni minime contrattuali degli impiegati.

Nel complesso, e anche se la diversa struttura dei nuovi indici rispetto a quelli precedenti a base 1938 non permette confronti rigorosi, si sarebbe pertanto avuta nelle retribuzioni minime una dinamica leggermente più accentuata rispetto al 1966.

TABELLA N. 93. — Numeri indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali nel 1967 <sup>(a)</sup>

(base 1966 = 100)

C A T E G O R I E	Esclusi assegni familiari				Compresi assegni familiari			
	Media annua	Gennaio	Dicembre	Variaz. % di dicembre su gennaio	Media annua	Gennaio	Dicembre	Variaz. % di dicembre su gennaio
<i>Operai</i>								
- agricoltura .....	109,18	104,88	112,91	+ 7,7	108,02	104,45	111,37	+ 6,6
- industria .....	104,97	103,26	106,48	+ 3,1	104,19	102,71	105,46	+ 2,7
- trasporti .....	102,27	101,79	102,75	+ 0,9	101,92	101,51	102,32	+ 0,8
- commercio .....	102,67	101,76	103,57	+ 1,8	102,23	101,46	102,98	+ 1,5
<i>Impiegati</i>								
- industria .....	105,14	103,52	106,44	+ 2,8	104,63	103,81	105,78	+ 2,5
- trasporti .....	102,38	102,03	102,72	+ 0,7	102,11	101,81	102,42	+ 0,6
- commercio .....	102,73	101,77	103,74	+ 1,9	102,37	101,53	103,26	+ 1,7
- Pubblica Amministrazione	101,78	101,78	101,78	—	101,52	101,52	101,52	—

(a) Retribuzioni lorde.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.



TABELLA N. 94. - Salario lordo medio orario nelle aziende industriali  
rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale <sup>(a)</sup>

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1966	1967	Variazioni % del 1967 sul 1966
<i>Esclusi assegni familiari, ferie, festività e gratifiche:</i>			
Estrattive .....	469	495	+ 5,5
Alimentari .....	395	418	+ 5,8
Tessili .....	338	352	+ 7,3
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto .....	446	476	+ 6,7
Chimiche .....	456	487	+ 6,8
Diverse .....	363	382	+ 5,2
Costruzioni .....	425	440	+ 3,5
Elettricità - Gas - Acqua .....	841	881	+ 4,8
TOTALE ...	415	440	+ 6,0
<i>Aliquota corrisposta per ferie, festività e gratifiche:</i>			
Estrattive .....	118	146	+ 23,7
Alimentari .....	90	104	+ 15,6
Tessili .....	78	89	+ 14,1
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto .....	108	116	+ 7,4
Chimiche .....	121	130	+ 7,4
Diverse .....	78	83	+ 6,4
Costruzioni .....	76	78	+ 2,6
Elettricità - Gas - Acqua .....	238	275	+ 15,5
TOTALE ...	95	104	+ 9,5
<i>Aliquota corrisposta per assegni familiari e integrazioni salariali</i>			
Estrattive .....	102	100	- 2,0
Alimentari .....	46	46	-
Tessili .....	24	24	-
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto .....	48	44	- 8,3
Chimiche .....	52	51	- 1,9
Diverse .....	42	39	- 7,1
Costruzioni .....	86	82	- 4,7
Elettricità - Gas - Acqua .....	68	69	+ 1,5
TOTALE ...	49	47	- 4,1
<i>Compresi tutti gli elementi retributivi:</i>			
Estrattive .....	689	740	+ 7,4
Alimentari .....	531	568	+ 7,0
Tessili .....	440	465	+ 5,7
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto .....	602	636	+ 5,6
Chimiche .....	629	669	+ 6,4
Diverse .....	483	504	+ 4,3
Costruzioni .....	587	600	+ 2,2
Elettricità - Gas - Acqua .....	1.147	1.225	+ 6,8
TOTALE ...	559	591	+ 5,7

(a) I valori medi del 1967 sono suscettibili di variazioni per l'influenza determinata dai dati del IV trimestre dello stesso anno, ottenute con stima a calcolo.

46. - Come per il passato, una espansione in qualche misura superiore potrebbe aver a sua volta caratterizzato i livelli retributivi medi effettivi, in relazione alla continua ristrutturazione dell'occupazione per età, professioni, qualifiche. Nel 1967 infatti — come già è stato rilevato in altro paragrafo — l'occupazione ha teso soprattutto ad allargarsi in settori a retribuzioni medie complessivamente più elevate (ad esempio, per quanto concerne l'industria, nelle metalmeccaniche e nelle elettriche), ed è altresì da ritenere che nell'ambito dei singoli settori sia continuata la tendenza a una maggior qualificazione degli occupati.

Conferma questa ipotesi, il fatto che nella media delle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — aziende che contano complessivamente, come già ricordato in altra parte della Relazione, circa 3,5 milioni di dipendenti — il salario lordo medio orario esclusi assegni familiari, ferie, festività e gratifiche è aumentato fra il 1966 e il 1967 del 6 %, mentre l'aliquota per ferie, festività e gratifiche è aumentata dal canto suo del 9,5 % (tabella 94). Sono tuttavia diminuite le integrazioni salariali, essendosi ulteriormente ridotto — con la normalizzazione degli orari di lavoro — l'intervento della Cassa integrazione guadagni.

Anche tenuto conto di questo fattore di contenimento, a un incremento dei salari lordi minimi contrattuali — compresi in questo caso gli assegni familiari — dell'industria valutabile sulla base degli indicatori ISTAT intorno al 4,4 % si sarebbe sempre contrapposto un aumento del salario di fatto dell'ordine del 5,7 per cento.

In misura lievemente superiore dovrebbero essere aumentati a loro volta i guadagni mensili, considerato un qualche aumento nella durata media mensile del lavoro. Quanto alle retribuzioni globali, è da considerare il fattore aggiuntivo di espansione costituito dall'aumento di occupazione.

47. - Relativamente al solo settore industriale, sembra infine utile aggiungere alcune considerazioni rese possibili dalle analisi fornite dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale in merito a occupazione, orari di lavoro e retribuzioni constatati nel più volte ricordato gruppo di aziende da esso regolarmente censite.

Come già rilevato in precedenza, il salario lordo medio orario è aumentato per tali aziende — fra il 1966 e il 1967 — del 5,7 %, come sintesi di una variazione del + 6 % nel

TABELLA N. 95. - **Composizione percentuale del salario lordo medio orario nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (a)**

GRUPPI DI INDUSTRIE	1967			
	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche	Aliquota corrisposta per ferie, festività e gratifiche	Aliquota corrisposta per assegni familiari e integrazioni salariali	Compresi tutti gli elementi retributivi
Estrattive .....	66,8	19,7	13,5	100,0
Alimentari .....	73,6	18,3	8,1	100,0
Tessili .....	75,7	19,1	5,2	100,0
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto ....	74,8	18,3	6,9	100,0
Chimiche .....	72,8	19,5	7,9	100,0
Diverse .....	75,8	16,5	7,7	100,0
Costruzioni .....	73,3	13,0	13,7	100,0
Elettricità - Gas - Acqua .....	71,9	22,5	5,6	100,0
TOTALE ...	74,4	17,6	8,0	100,0

(a) I valori medi del 1967 sono suscettibili di variazioni per l'influenza determinata dai dati del IV trimestre dello stesso anno, ottenuti con stima a calcolo.

**TABELLA N. 96. - Numero complessivo delle ore di lavoro prestate e orari medi mensili di lavoro nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

GRUPPI DI INDUSTRIE	1966	1967	Variaz. % del 1967 sul 1966	1966	1967	Variaz. % del 1967 sul 1966
Estrattive .....	80.068.332	79.471.357	- 0,7	145,13'	145,22'	+ 0,1
Alimentari .....	315.612.636	310.969.776	- 1,5	160,58'	159,37'	- 0,8
Tessili .....	667.416.211	645.129.903	- 3,3	149,19'	144,25'	- 3,3
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto .....	1.780.543.273	1.930.611.673	+ 8,4	159,06'	163,19'	+ 2,7
Chimiche .....	338.816.167	345.453.035	+ 2,0	165,10'	165,04'	- 0,1
Diverse .....	1.398.847.953	1.484.147.566	+ 6,1	152,30'	153,35'	+ 0,6
Costruzioni .....	657.297.217	697.108.985	+ 6,1	133,54'	135,26'	+ 1,2
Elettricità - Gas - Acqua .....	123.240.581	129.198.162	+ 4,8	156,51'	158,14'	+ 0,9
<b>TOTALE . . .</b>	<b>5.361.842.370</b>	<b>5.622.090.457</b>	<b>+ 4,9</b>	<b>152,47'</b>	<b>154,01'</b>	<b>+ 0,8</b>

N. B. - I valori medi del 1967 sono suscettibili di variazione per l'influenza determinata dai dati del IV trimestre dello stesso anno, ottenuti con stima a calcolo.

salario in senso stretto, del + 9 % negli elementi « ferie, festività e gratifiche » e da una flessione delle integrazioni salariali.

Per classi di industrie, l'aumento massimo (7,4 %) ha riguardato il settore estrattivo, il minimo (2,2 %) le costruzioni. Superiori alla media sono risultati altresì gli aumenti nei settori alimentare, elettrico e chimico. Sulla gamma delle variazioni — è da rilevare — non hanno tuttavia tanto inciso le modificazioni intervenute nel salario in senso stretto, comprese fra il + 3,5 % nel settore costruzioni e il + 7,3 % del tessile, quanto il gioco dei restanti elementi, giunti a rappresentare, in alcuni settori, quasi un terzo del salario di fatto. Questi stessi elementi, hanno fatto sì che si allargasse ulteriormente — nel 1967 — il divario, sia assoluto, sia anche relativo, fra i settori a retribuzione di fatto inferiore e quelli a retribuzione più elevata.

Ove si considerino solo gli estremi, il ventaglio delle retribuzioni di fatto — che nel 1966 andava dalle 440 lire medie orarie del settore tessile alle 1147 di quello elettrico — si è infatti

**TABELLA N. 97. - Retribuzioni di fatto**

**GUADAGNO MEDIO MENSILE PER OPERAIO (COMPRESIVO DI TUTTI GLI ELEMENTI - IN LIRE)**

**Anni 1966 e 1967**

GRUPPI DI INDUSTRIE	1966	1967	Variazioni % del 1967 sul 1966
Estrattive .....	100.143	107.700	+ 7,5
Alimentari .....	85.397	90.684	+ 6,2
Tessili .....	65.826	67.214	+ 2,1
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto .....	95.739	104.003	+ 8,6
Chimiche .....	103.733	110.476	+ 6,5
Diverse .....	73.592	77.419	+ 5,2
Costruzioni .....	78.633	81.319	+ 3,4
Elettricità - Gas - Acqua .....	180.009	193.981	+ 7,8
<b>TOTALE . . .</b>	<b>85.592</b>	<b>90.985</b>	<b>+ 6,3</b>

N. B. - I valori medi del 1967 sono suscettibili di variazioni per l'influenza determinata dai dati del IV trimestre dello stesso anno, ottenuti con stima a calcolo.

TABELLA N. 98. - Retribuzioni di fatto

COMPLESSIVO AMMONTARE DELLE RETRIBUZIONI LORDE COMPRESIVE DI TUTTI GLI ELEMENTI CORRISPOSTE  
NEGLI ANNI 1966-1967

(in migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1966	1967	Variazioni % del 1967 sul 1966
Estrattive .....	55.209.318	58.881.892	+ 6,7
Alimentari .....	167.424.390	176.675.131	+ 5,5
Tessili .....	294.233.016	300.266.146	+ 2,1
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto .....	1.071.464.070	1.229.362.148	+ 14,7
Chimiche .....	212.785.319	231.214.715	+ 8,7
Diverse .....	675.051.246	748.084.392	+ 10,8
Costruzioni .....	386.010.466	418.572.284	+ 8,4
Elettricità - Gas - Acqua .....	141.426.660	158.393.887	+ 12,0
TOTALE ...	3.003.604.485	3.321.450.595	+ 10,6

N. B. - I valori medi del 1967 sono suscettibili di variazione per l'influenza determinata dai dati del IV trimestre dello stesso anno, ottenuti con stima a calcolo.

allargato nel 1967 da 465 a 1225 lire. In termini relativi, e fatta per i due anni uguale a 100 la retribuzione media più bassa, quella più elevata è così passata da 260,7 a 263,4.

Tenuto conto della durata media per operaio del lavoro mensile — prolungatasi per il complesso delle aziende da 152.47' a 154.01' — il guadagno medio mensile per operaio è passato a sua volta da 85.592 lire nel 1966 a 90.985 nel 1967, con un aumento relativo del 6,3 %. Gli aumenti più consistenti, sia assoluti sia relativi, hanno interessato i settori metalmeccanico, elettrico ed estrattivo; i più tenui, i settori tessili e delle costruzioni. Anche la gamma dei guadagni mensili, che nel 1966 era andata dalle 65.826 lire degli operai tessili alle 180.009 di quelli dell'elettricità, gas e acqua, si è pertanto allargata nel 1967, passando dalle 67.214 lire del settore tessile alle 193.981 del settore più retribuito.

Tenuto infine conto dell'aumento di occupazione — complessivamente pari, per le aziende considerate e per la sola occupazione operaia al 4,1 %, ma inferiore alla media in alcuni settori a retribuzioni comparativamente più basse — l'ammontare complessivo delle retribuzioni risulta aumentato del 10,6 % passando, per il paniere di aziende in esame, dai 3.003,6 miliardi di lire del 1966 ai 3.321,5 del 1967.

Rimane così confermato — almeno per il settore industriale — il giudizio precedentemente formulato, che sui redditi da lavoro hanno cioè congiuntamente influito nel 1967 aumento di livelli retributivi base, aumento di occupazione, ristrutturazione della stessa.

#### E) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

##### a) L'istruzione scolastica.

48. - L'azione svolta, tramite l'ordinamento scolastico, dalla Pubblica Amministrazione per la preparazione delle nuove generazioni — azione insostituibile ai fini di un più proficuo inserimento nell'attività produttiva non meno di quanto lo sia a quelli della formazione cul-

turale — è andata ulteriormente intensificandosi nel periodo in esame, in accordo con gli obiettivi di sviluppo scolastico che erano stati a suo tempo prefissati.

Per verificare il grado di realizzazione di tali obiettivi è tuttavia da tenere presente che essi sono stati definiti in termini sia di flusso delle iscrizioni, sia di gettito dei licenziati. Ciò in quanto, secondo l'espressione contenuta nel programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970, è necessario tener conto « oltre che delle fondamentali esigenze di diffusione dell'istruzione e della formazione culturale, della necessità di disporre di personale qualificato in relazione alle esigenze poste dalla evoluzione del sistema economico ».

Il flusso delle iscrizioni nei vari tipi e ordini di scuola è destinato ad indicare se l'espansione del sistema educativo si sia effettuata a detrimento della qualità delle istituzioni e del livello degli studi; per valutare se l'attività della scuola ha corrisposto ai fabbisogni dello sviluppo economico, invece, occorre soprattutto esaminare il gettito dei licenziati sia delle scuole dell'obbligo sia ai livelli successivi di istruzione.

Sotto questo profilo saranno pertanto analizzati, nei paragrafi che seguono, i risultati ottenuti dagli interventi operati, con impegno prioritario, dalla Pubblica Amministrazione a favore dell'istruzione.

49. — Per quanto concerne l'istruzione elementare è anzitutto da rilevare (Tabella 99) che nel 1967 si è ulteriormente elevato il gettito dei licenziati, sia in valori assoluti sia come incidenza percentuale sulla media dei viventi in età di 10, 11 e 12 anni, cioè sul contingente demografico di provenienza. Ciò nonostante e malgrado lo sforzo effettuato dal Ministero della Pubblica istruzione per una diffusa localizzazione delle sedi scolastiche, il fenomeno degli abbandoni durante gli studi primari ha continuato ad essere notevole, tanto da determinare ancora, insieme al fenomeno marginale delle evasioni, il mancato completamento del corso elementare da parte del 10 % circa degli iscritti.

Il progressivo aumento dei licenziati — frutto anche degli importanti finanziamenti in materia di assistenza scolastica concessi dalla legge 31 ottobre 1966, n. 942, specie per quanto riguarda il trasporto degli alunni — conferma comunque che ci si avvia a un sempre maggiore

TABELLA N. 99. — Licenziati di scuola elementare e licenziati che proseguono nel grado successivo  
(in migliaia)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati (1)	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti (2)	Numero di coloro che non completa- no gli studi elementari c — b	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					numero	su 100 coetanei	numero b — f	su 100 licenziati	su 100 coetanei
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l
1963 .....	679,5	778,3	98,8	87,3	604,3	77,6	75,2	11,1	9,7
1964 .....	684,6	786,3	101,7	87,1	585,2	77,4	99,4	14,5	12,6
1965 .....	705,1	799,6	94,5	88,2	612,2	76,6	92,9	13,2	11,6
1966 .....	721,5	811,9	90,4	88,9	633,7	78,1	87,8	12,1	10,8
1967 (3) .....	734,7	815,9	81,2	90,0	642,9	78,8	91,8	12,5	11,3

(1) I dati sui licenziati non tengono conto del numero di coloro che passano direttamente dalla IV classe elementare alla scuola secondaria inferiore. Si può valutare che essi siano all'incirca 20.000 all'anno, cifra che andrebbe aggiunta al numero di coloro che hanno proseguito nel grado successivo e sottratta al numero di coloro che figurano di non aver conseguito nessun titolo. I dati della colonna f prescindono inoltre dal contingente poco numeroso degli iscritti al I anno di scuola media dei seminari vescovili e delle scuole noviziate degli ordini religiosi.

(2) I dati riguardanti l'età, contenuti in questa tabella e nelle seguenti, sono stati ottenuti elaborando valutazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

(3) Dati stimati.

TABELLA N. 100. - Recuperi effettuati dalla scuola popolare

ANNI	Promossi dai corsi di tipo		
	A e speciali (per analfabeti)	B (per semi-analfabeti)	C (di aggiornamento)
1963.....	58.365	78.222	37.395
1964.....	38.738	65.536	27.037
1965.....	39.732	72.549	28.973
1966.....	46.966	80.694	31.690
1967.....	39.412	73.486	15.941

contenimento, oltre che delle evasioni, anche degli abbandoni almeno fino al termine della scuola elementare.

Nel frattempo, particolarmente meritoria appare in questo quadro l'azione di recupero effettuata dalla scuola popolare, che ha permesso di impartire una istruzione di base a nuove aliquote di coloro che ne erano rimasti parzialmente o totalmente sprovvisti (Tabella 100).

50. - Il numero dei licenziati di scuola elementare che proseguono nel grado successivo si è elevato invece, nel 1967, solo lievemente rispetto agli anni precedenti; dopo la forte espansione avvenuta nel 1962 in conseguenza della istituzione della scuola media unica si sarebbe pertanto manifestata una certa stabilizzazione, sia pure con una tendenza al miglioramento.

Per quanto concerne i licenziati della scuola media è invece da rilevare che il loro numero figura in progressivo aumento, anche in questo caso, sia in cifre assolute, sia come incidenza sulla media dei viventi in età 13, 14 e 15 anni (Tabella 101). La percentuale sui coetanei sembra inoltre destinata a migliorare con ritmo sempre più rapido via via che completeranno il corso di studi medi le più ampie leve di nuovi iscritti riscontrate nell'ultimo periodo.

Il fenomeno degli abbandoni in questo settore riveste, peraltro, una dimensione sempre rilevante, tanto che un terzo degli iscritti al primo anno di corso non raggiunge il traguardo della licenza. Tale aspetto negativo della situazione sembra da imputare in gran parte al fatto che una quota notevole di studenti, per varie cause, raggiunge prima della fine del corso i 15 anni, età in cui non si è più soggetti all'obbligo scolastico.

TABELLA N. 101. - Licenziati di scuola secondaria inferiore e licenziati che proseguono nel grado successivo

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Media del viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti	Numero di coloro che non per- vengono alle licen- ze di secondo grado c - b d	Licen- ziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					numero	su 100 coetanei	numero (b - f)	su 100 licenziati	su 100 coetanei
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l
1963 .....	388,8	849,1	460,3	45,8	294,1	34,6	94,7	24,4	11,2
1964 .....	415,2	816,8	404,7	50,5	333,1	39,8	82,1	19,8	10,1
1965 .....	445,6	797,6	352,0	55,9	348,9	43,7	96,7	21,7	12,1
1966 .....	475,4	780,3	304,9	60,9	385,5	49,4	89,9	18,9	11,5
1967 (a) .....	478,9	783,9	305,0	61,1	409,7	52,3	69,2	14,4	8,8

(a) Dati stimati.

**TABELLA N. 102. - Licenziati di scuole tecniche e professionali**  
(Scuole tecniche, istituti professionali, istituti d'arte e scuole d'arte) <sup>(a)</sup>

ANNO di conseguimento della licenza	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia)	Licenziati su 100 coetanei
1964 .....	42.737	885,3	4,3
1965 .....	50.660	859,9	5,9
1966 (b) .....	56.466	830,9	6,8
1967 (b) .....	60.405	805,4	7,5

(a) Dal 1958 in poi molti Istituti professionali femminili sono stati trasformati in Istituti tecnici femminili, i quali rilasciano il titolo di studio alla fine del quinquennio. Le Scuole d'arte sono state trasformate in Istituti d'arte.  
(b) Dati stimati

Molto positiva appare in ogni modo la crescente tendenza dei licenziati di scuola media a proseguire nel grado successivo di studi. E in proposito, è anzi da sottolineare che nel 1967 si è raggiunto un tasso di proseguimento pari all'85,6 per cento, superiore all'85,4 previsto dalle « linee direttive del piano di sviluppo della scuola ».

51. - Anche a livello dell'istruzione secondaria superiore si è riscontrato nel 1967 un ulteriore aumento nel gettito sia dei licenziati del settore professionale, sia dei diplomati dei settori liceale e tecnico.

Per quanto concerne il settore professionale, è tuttavia da rilevare che gli incrementi sono risultati complessivamente modesti (Tabella 102). Diversa appare viceversa la prospettiva per quanto si riferisce ai diplomati degli altri settori di istruzione secondaria superiore, per i quali già nel 1967 si sono avuti circa 165 mila licenziati rispetto all'obiettivo di 180 mila nel 1970 (Tabella 103). La composizione di tali diplomati (cfr. allegato statistico n. 48) ha teso tuttavia, è da sottolineare, a spostarsi ulteriormente a favore del settore tecnico, giunto ormai a fornire un gettito superiore alla metà di quello complessivo con una dinamica di sviluppo che trova riscontro nei soli licei scientifici. È diminuita invece l'incidenza relativa dei licei classici e degli istituti magistrali.

**TABELLA N. 103. - Diplomati delle scuole secondarie superiori e diplomati che proseguono nel grado successivo**

(Liceo classico, scientifico, artistico, istituto magistrale, istituto tecnico)  
(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo a	Diplomati b	Media dei viventi in età 19 e 20 anni c	Diplomati su 100 coetanei d	Iscritti al 1° anno del corso universitario		Diplomati che non proseguono		
				numero e	su 100 coetanei f	numero g	su 100 diplomati h	su 100 coetanei i
1963 .....	103,5	736,3	14,0	77,2	10,5	26,3	25,4	3,6
1964 .....	113,3	715,8	15,8	86,4	11,7	26,9	23,7	4,4
1965 .....	132,3	794,3	16,6	105,5	13,3	26,8	20,3	3,4
1966 .....	148,3	882,7	16,8	115,4	13,1	32,9	22,2	3,7
1967 (a) .....	164,8	881,2	18,7	131,7	14,9	33,1	20,1	3,8

(a) Dati stimati

TABELLA N. 104. - Laureati per gruppi di Corsi di Laurea

ANNO (a) di conseguimento della laurea	Gruppi di Corsi di Laurea (b)								TOTALE
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Diplomi	
<i>Numero dei laureati</i>									
1961.....	3.589	2.559	2.641	571	2.601	4.957	4.338	630	21.886
1962.....	3.939	2.604	2.784	583	2.912	4.922	4.436	839	23.019
1963.....	4.034	2.519	2.822	599	3.449	4.955	4.857	741	23.976
1964.....	4.396	2.761	2.998	521	3.851	5.022	5.810	755	26.114
1965.....	4.536	2.857	3.124	585	4.177	5.150	6.739	759	27.927
1966 (c).....	4.665	2.645	3.284	601	4.314	5.508	7.446	957	29.420
<i>Laureati su 100 del totale</i>									
1961.....	16,4	11,7	12,0	2,6	12,0	22,6	19,8	2,9	100,0
1962.....	17,1	11,3	12,1	2,5	12,7	21,4	19,3	3,6	100,0
1963.....	16,8	10,5	11,8	2,5	14,4	20,7	20,2	3,1	100,0
1964.....	16,8	10,6	11,5	2,0	14,7	19,2	22,3	2,9	100,0
1965.....	16,3	10,2	11,2	2,1	15,0	18,4	24,1	2,7	100,0
1966.....	15,9	9,0	11,2	2,0	14,7	18,7	25,3	3,2	100,0
<i>Laureati su 1.000 coetanei (d)</i>									
1961.....	4,6	3,3	3,4	0,7	3,3	6,3	5,5	0,8	27,9
1962.....	4,9	3,2	3,4	0,7	3,6	6,1	5,5	1,0	28,4
1963.....	4,8	3,0	3,4	0,7	4,1	5,9	5,8	0,9	28,6
1964.....	5,3	3,4	3,6	0,6	4,9	6,1	7,1	0,9	31,9
1965.....	5,7	3,6	4,0	0,7	5,3	6,5	8,5	1,0	35,3
1966.....	6,2	3,5	4,4	0,8	5,8	7,3	9,9	1,3	39,2
<i>Numeri indici (1961 = 100)</i>									
1961.....	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1962.....	110	102	105	102	112	99	102	133	105
1963.....	112	98	107	105	133	100	112	118	110
1964.....	122	108	114	91	148	101	134	120	119
1965.....	126	112	118	102	161	104	155	120	128
1966.....	130	103	124	105	166	111	172	152	134

(a) Ciascun anno comprende il prolungamento di sessione del febbraio successivo.  
(b) Nel gruppo scientifico sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica-chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo medico: medicina e chirurgia; nel gruppo ingegneria: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in ingegneria e architettura; nel gruppo agrario: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo economico: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche e demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo giuridico: giurisprudenza; nel gruppo letterario: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I diplomi comprendono quelli in statistica, di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari e di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.  
(c) Dati stimati.  
(d) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 23, 24 e 25 anni compiuti alla fine dell'anno considerato.



Nel settore tecnico è continuato ad aumentare — sia in assoluto, sia come incidenze sul totale — il numero dei diplomati degli istituti industriali, anche se il gettito più rilevante concerne sempre gli istituti commerciali. Stazionaria rimane invece l'incidenza degli istituti per geometri, agrari e nautici; in contrazione accentuata quella degli istituti femminili.

52. — Anche per il tasso di proseguimento dei diplomati di scuola secondaria superiore, infine, si è accentuata la tendenza all'aumento, con un fenomeno di tanto maggior rilievo, quando si considera il contemporaneo aumento assoluto dei diplomati. Nel 1967 si sarebbero pertanto iscritti al primo anno del corso universitario — secondo le stime che è già possibile avanzare — circa 131,7 mila giovani, pari all'80 % circa dei diplomati dell'anno.

Per quanto riguarda i laureati (Tabella 104), e però con riferimento al 1966, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, rimane da notare per ogni gruppo di corsi di laurea un buon incremento sia in cifre assolute, sia in termini di incidenza sui coetanei. I corsi di laurea che hanno registrato una dinamica di sviluppo più accentuata sono stati quello letterario e quello giuridico.

L'incidenza di tali gruppi sul totale dei laureati è così ulteriormente cresciuta, a scapito dei gruppi scientifico, medico, economico ed agrario, in fase discendente; in aumento infine appare il peso dei diplomi che, peraltro, incide sul totale solo per poco più del 3 per cento.

53. — La tabella 105 infine riporta la consueta analisi della distribuzione relativa delle leve di lavoro al 1966 secondo il titolo di studio conseguito. Al fine di consentire una valutazione globale il più possibile aggiornata dell'istruzione scolastica posseduta dai giovani immessi nel mondo del lavoro, il calcolo è stato operato — come del resto in occasione delle precedenti Relazioni — su contemporanei cioè sui licenziati dello stesso anno scolastico, in quanto l'indagine per generazioni sarebbe risultata eccessivamente retrospettiva implicando la considerazione di giovani che hanno iniziato il loro ciclo di studi circa quindici anni or sono.

Sia pure con l'approssimazione derivante dalla metodologia seguita, quindi anche attraverso talune oscillazioni di anno in anno, le cifre riportate mettono in evidenza una certa stazionarietà nella percentuale di coloro che affluiscono nel mondo del lavoro sprovvisti di qualsiasi titolo di studio; quanto ai rimanenti, è da sottolineare l'accentuata tendenza decrescente che continua a caratterizzare la percentuale di coloro che sono forniti di sola licenza elementare a favore della percentuale dei licenziati di scuola media, dei diplomati di scuola secondaria superiore e dei laureati.

TABELLA N. 105. — **Distribuzione relativa delle leve di lavoro secondo il titolo di studio conseguito**

TITOLO DI STUDIO	1962	1963	1964	1965	1966 (a)
Privi di licenza elementare .....	11,9	12,8	12,9	11,8	11,1
Con licenza di V elementare .....	38,2	37,6	34,3	32,5	30,3
Con licenza di scuola media inferiore .....	36,6	36,2	38,4	39,2	40,3
Con diploma di scuola media superiore .....	10,4	10,3	11,1	13,0	14,7
Con laurea .....	2,9	3,1	3,3	3,5	3,6
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati stimati.

54. — Per quanto concerne infine la spesa sostenuta dal Paese per l'istruzione scolastica, occorre rilevare che le considerazioni di ordine finanziario che è possibile fare in questa sede si riferiscono — così come nelle precedenti Relazioni — soltanto agli oneri sostenuti dallo Stato e dagli altri Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni); l'assenza di fonti attendibili di informazione non consente, infatti, una valutazione sia pure approssimata dell'impegno finanziario dei privati. Le cifre che verranno indicate pur se riflettono la misura dell'apporto finanziario della Pubblica Amministrazione allo sviluppo della scuola sono pertanto da considerare, in linea generale, in difetto ove si voglia valutare la spesa complessiva sostenuta dal paese nel settore dell'istruzione.

Ciò premesso, le cifre relative alla spesa pubblica per l'istruzione (cfr. allegato statistico n. 52) confermano, anche per il 1967, la notevole tendenza ascensionale conseguente alla priorità concordemente riconosciuta al settore educativo.

Il ritmo di incremento — è altresì da sottolineare — appare anche più evidente ove lo si confronti con quello delle spese e delle entrate complessive dello Stato; l'incidenza della spesa per l'istruzione sui due aggregati predetti è passata infatti dal 17,6 per cento nel 1966 rispettivamente al 19,6 % per le spese e al 21,7 % per le entrate nel 1967.

È del pari aumentata sia la spesa media per abitante sia il rapporto fra spesa per la scuola e reddito nazionale.

Il confronto tra i bilanci consuntivi del Ministero della Pubblica Istruzione relativi agli ultimi due anni finanziari consente in ultimo di osservare che la ripartizione dei fondi tra i vari settori scolastici è rimasta praticamente invariata. Per quanto riguarda invece la spesa media per alunno, essa ha registrato un sensibile aumento in tutti i settori, fatta eccezione per le scuole secondarie superiori.

b) *L'Apprendistato e la qualificazione professionale.*

55. — La formazione extra-scolastica dei giovani lavoratori è stata oggetto anche nel 1967 di particolare impegno da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; e come in passato, l'azione si è svolta sia sul piano dell'orientamento professionale sia soprattutto, su quello dei corsi di addestramento.

È tuttavia da sottolineare in proposito che la consapevolezza che l'utilizzazione dei risultati del progresso tecnico e scientifico è condizionata dalla disponibilità, effettiva ed attuale di una manodopera non solo numericamente sufficiente, ma anche e in primo luogo qualitativamente preparata alle nuove esigenze, era destinata a portare all'adozione di una linea di azione che — per quanto concerne il settore della formazione professionale —

TABELLA N. 106. — **Distribuzione territoriale dei corsi di formazione effettuati nel 1967** (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Corsi		Allievi		Ore presenza		Media ore di presenza per allievo
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	
Italia settentrionale .....	5.624	42,0	109.622	43,1	36.021.287	40,9	329
Italia centrale .....	2.667	19,9	50.734	19,9	16.570.403	18,8	327
Italia meridionale .....	3.684	27,5	68.013	26,8	25.692.147	29,2	378
Italia insulare .....	1.415	10,6	25.966	10,2	9.698.747	11,1	374
TOTALE ...	13.390	100,0	254.335	100,0	87.982.581	100,0	346

(a) Esclusi quelli per disoccupati che vengono segnalati in apposito paragrafo della presente Relazione.

avesse come costante punto di riferimento l'eliminazione, attraverso l'orientamento dei giovani e la formazione e riqualificazione delle forze occupate, delle strozzature qualitative a livello dell'offerta di lavoro.

È in tale prospettiva che devono essere viste le misure studiate per stimolare e favorire le qualificazioni in mestieri più aderenti alla nuova realtà del mondo produttivo; per elevare il livello di qualificazione dei lavoratori; per razionalizzare le strutture formative; per sollecitare dagli Enti gestori un contributo più incisivo e più valido per la soluzione dei problemi concreti della preparazione professionale; per regolamentare dal punto di vista tecnico-amministrativo ed organizzativo le attività formative. È del pari in tale ottica che devono essere viste le iniziative legislative perfezionate nel 1967, e cioè la legge 12 febbraio 1967, n. 36, che ha provveduto ad una migliore disciplina delle erogazioni della Cassa Unica Assegni Familiari agli Enti di formazione professionale e la legge 14 novembre 1967, n. 1146, per effetto della quale gli attestati di qualifica rilasciati al termine dei corsi di addestramento professionale finanziati dal Ministero sono validi agli effetti dei rapporti contrattuali di lavoro.

56. — Per quanto concerne l'azione direttamente volta allo orientamento professionale, è da rilevare anzitutto che durante l'esercizio 1966-67 la materia ha subito innovazioni; sono infatti state sospese le iniziative di orientamento professionale nei confronti degli allievi dei corsi di prima formazione, mentre è stato contemporaneamente intensificato lo sforzo nei confronti dell'apprendistato. Il servizio di orientamento — svolto tramite visite mediche e psicologiche — è stato poi esteso oltre che agli apprendisti, ai lavoratori disoccupati ed ai minorati fisici e psichici da avviare al lavoro o ai corsi professionali in genere.

Gli accertamenti medico-psicologici a favore degli apprendisti hanno complessivamente riguardato, nell'esercizio in questione, 124.007 giovani, determinando un onere di 654 milioni di lire. Nei confronti dell'anno precedente si è registrata una diminuzione nel numero degli interventi pari a 44.848 unità (26,6 %) con una corrispondente diminuzione della spesa di oltre 105 milioni (13,8 %).

57. — Quanto invece all'addestramento professionale in senso stretto, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, concentrando sempre più l'interesse sulle giovani leve di lavoro, ha indirizzato nel 1967 la propria attività su due direttive: riforma sostanziale di tutte le leggi che regolamentano la materia, adeguamente delle strutture formative alle esigenze della evoluzione tecnologica.

Come logico e necessario corollario della nuova linea di condotta è disceso un particolare impegno, sia al centro che alla periferia, nell'espletamento dei compiti di vigilanza e di controllo sugli Enti e sui Centri di addestramento professionale, per assicurare il proficuo e regolare svolgimento delle attività addestrative.

Sul piano pratico l'opera di addestramento professionale si è svolta, come in passato, attraverso l'istituzione di appositi corsi: di prima formazione per giovani lavoratori inoccupati, di promozione e alta specializzazione per lavoratori occupati.

Più in particolare, nel 1967 hanno funzionato 13.390 corsi, di cui 4.495 già in atto al 1° gennaio e 8.445 istituiti nel corso dell'anno. Il totale dei frequentanti è risultato di 254.335 unità per complessive 87.982.581 ore di presenza.

Rispetto all'anno precedente, si sono avuti 29 corsi in più. Per contro, è stata registrata una flessione del 3,4 % nel numero degli allievi, diminuiti di 9.064 unità, e del 5,3 % nelle ore complessive di presenza.

TABELLA N. 107. - Corsi di formazione per settore di attività economica istituiti nel 1967 (a)

SETTORE ECONOMICO	Corsi		Allievi		Ore di presenza		Media ore di presenza per allievo
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Agricoltura, caccia e pesca..	3.768	28,1	70.047	27,5	5.789.215	6,6	83
Industria .....	7.099	53,0	133.187	52,4	64.404.499	73,2	484
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime ..	109	0,8	1.956	0,8	937.307	1,1	479
Trasporti e comunicazioni..	39	0,3	780	0,3	307.676	0,3	394
Commercio, credito e assicurazioni .....	2.153	16,1	43.861	17,2	15.016.048	17,1	342
Altre attività .....	222	1,7	4.504	1,8	1.527.836	1,7	339
TOTALE ...	13.390	100,0	254.335	100,0	87.982.581	100,0	346

(a) Esclusi i corsi per disoccupati.

La media delle ore di presenza per allievo, che nel 1966 era stata di 353 ore, è scesa conseguentemente a 346 ore.

La ripartizione geografica dei corsi risulta dalla tabella n. 106. Come nei precedenti anni, il maggior numero di essi ha riguardato l'Italia Settentrionale; rispetto al 1966, è tuttavia da rilevare, è risultato particolarmente intensificato lo sforzo nei confronti dell'Italia meridionale, ove si sono svolti 321 corsi e si sono avuti 3.821 allievi (+ 6 %) in più.

Dalla tabella n. 107 — che riporta la ripartizione dei corsi per settore di attività economica — può rilevarsi infine che, come in passato, hanno largamente prevalso i corsi di addestramento industriale, per i quali è altresì aumentata la durata media delle presenze per allievo (467 ore nel 1966, 484 nel 1967).

58. - Le prove di esame al termine dei corsi sono state sostenute, nel 1967, da 130.985 giovani, dei quali 123.304 pari al 94,1 %, sono stati dichiarati idonei. Di questi, 92.439 hanno conseguito la qualifica professionale e gli altri 30.865 provenienti dal primo anno dei corsi biennali, la promozione al secondo corso.

Più in particolare, ancora, gli idonei si sono ripartiti, a seconda del grado di istruzione conseguito, in 64.420 idonei a seguito di corsi di prima formazione di durata annuale; 23.362 promossi al termine di corsi di prima formazione biennali, 25.169 provenienti da corsi di promozione e 10.353 da corsi di alta specializzazione.

La ripartizione degli idonei sulla base del settore economico di appartenenza è riportata nella tabella n. 108.

Sotto il profilo geografico, è invece da rilevare che il 39,9 % degli idonei proveniva da corsi svolti nell'Italia Settentrionale, il 21,6 % e il 38,5 %, rispettivamente, da corsi svolti nell'Italia Centrale e nel Mezzogiorno.

59. - Accanto ai corsi di addestramento ha continuato a svolgere una funzione di primo piano — ai fini della formazione professionale dei giovani — il cosiddetto apprendistato.

L'istituto dell'apprendistato, destinato a facilitare la formazione professionale pratica dei giovani lavoratori attraverso un loro più immediato inserimento nell'attività lavorativa, ha registrato nel 1967 nuovi progressi, confermando una volta ancora l'inversione di ten-

TABELLA N. 108. — Allievi dei corsi di formazione dichiarati idonei alle prove d'esame nel 1967 <sup>(a)</sup>

SETTORE ECONOMICO	Corsi prima formazione		Corsi promozione	Corsi alta specializzazione	TOTALE
	1° anno	2° anno			
Agricoltura, caccia e pesca .....	26.259	3.686	13.754	3.666	47.365
Industria .....	26.803	16.189	8.217	4.158	55.367
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime .....	303	155	95	129	682
Trasporti e comunicazioni .....	104	56	80	16	256
Commercio, credito e assicurazioni ..	9.742	2.911	2.892	1.992	17.537
Altre attività .....	1.209	365	131	392	2 097
TOTALE ...	64.420	23.362	25.169	10.353	123.304

(a) Esclusi i corsi per disoccupati.

denza manifestatasi col 1966 nell'occupazione e il conseguente accresciuto impegno delle aziende alla preparazione delle nuove leve. La consueta rilevazione nazionale degli apprendisti in forza presso aziende di qualsiasi tipo — rilevazioni condotta dal Ministero del lavoro e della Previdenza con riferimento, così come del resto le precedenti, alla situazione in atto il giorno 31 marzo — ha censito infatti, nel 1967 781.893 apprendisti, con un aumento del 3 % rispetto a dodici mesi prima.

La distribuzione degli apprendisti per tipo di azienda risulta dalla tabella n. 108.

60. — L'analisi dei dati disponibili circa l'apprendistato <sup>(1)</sup> permette di cogliere — al di là dell'aumento rilevato — talune caratteristiche di un certo interesse nell'andamento del fenomeno.

A seconda del tipo di azienda, il numero degli apprendisti risulta aumentato in maggior misura per i dipendenti da aziende artigiane (passati da 383.937 nel 1966 a 399.606 nel 1967 con una differenza in più di 15.669 unità, pari al 4,1 %) contro un incremento di sole 7.192 unità per le aziende non artigiane. Si è così confermato l'insostituibile apporto fornito dall'artigianato alla formazione delle nuove leve di lavoro.

In rapporto al sesso, è significativo constatare che per i giovani apprendisti l'aumento risulta limitato all'1,4 %, in presenza di un incremento del 5,7 % per le apprendiste. Riguardo ai primi inoltre, si è avuta una minima contrazione per i dipendenti delle aziende non artigiane (191 unità, pari allo 0,1 %), a fronte di un aumento del 2,5 % per gli apprendisti delle aziende artigiane. Per le apprendiste, l'aumento è stato invece apprezzabile sia con riferimento alle occupate presso aziende artigiane (8.946 unità, pari al 7,7 %), sia per quelle dipendenti dalle aziende non artigiane (+ 7.383 unità, pari al 4,4 %). Se ne potrebbe desumere una certa tendenza a un maggior — e migliore — inserimento delle giovani leve femminili nel mondo del lavoro.

Gli andamenti ricordati, a loro volta, si sono riflessi nella struttura dell'apprendistato, che ha visto una ulteriore accentuazione dell'incidenza degli apprendisti occupati nelle aziende artigiane, passata dal 48,6 % nel 1965 al 50,6 % nel 1966 ed al 51,1 % nel 1967.

(1) Cfr. allegati statistici n. 54-60.

TABELLA N. 109. - Numero degli apprendisti in forza alla data del 31 marzo 1967

TIPO DI AZIENDA	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati		
		Uomini	Donne	TOTALE
Aziende artigiane.....	168.064	274.691	124.915	399.606
Aziende non artigiane .....	113 617	206.120	176 167	382.287
IN COMPLESSO...	281.681	480.811	301.082	781.893
<i>Variazioni rispetto al 31 marzo 1966</i>				
<i>a) in valore assoluto</i>				
Aziende artigiane.....	+ 3.360	+ 6.723	+ 8 946	+ 15.669
Aziende non artigiane .....	- 161	- 191	+ 7.383	+ 7.192
IN COMPLESSO. . .	+ 3 199	+ 6 532	+ 16.329	+ 22.861
<i>b) in percentuale</i>				
Aziende artigiane.....	+ 2,04	+ 2,51	+ 7,71	+ 4,08
Aziende non artigiane .....	- 0,14	- 0,09	+ 4,37	+ 1,92
IN COMPLESSO...	+ 1,15	+ 1,38	+ 5,73	+ 3,01

Contemporaneamente, l'incidenza delle donne apprendiste sul totale — pari al 36,6 % nel 1965 — è divenuta il 37,5 % nel 1966 ed il 38,5 % nel 1967.

Il numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento ha registrato invece variazioni trascurabili.

61. - La distribuzione degli apprendisti occupati per grandi ripartizioni geografiche pone in rilievo — rispetto al 1966 — il permanere di una certa difformità nei tassi di aumento risultati anche nell'ultimo anno più accentuati nell'Italia settentrionale (+ 3,6 %) rispetto alle rimanenti circoscrizioni. Su 22.861 apprendisti occupati in più nel 1967 rispetto al 1966, il 17.619 — pari al 77,1 % — hanno interessato infatti l'Italia settentrionale, mentre l'Italia centrale ne ha occupato il 12,9 %, l'Italia meridionale il 7,6 % e l'insulare il 2,4 %.

Il maggior sviluppo dell'apprendistato nell'Italia settentrionale ha interessato tanto le Aziende artigiane, quanto le non artigiane.

Regionalmente, è però da aggiungere, anche se in valore assoluto figura in testa la Lombardia con 11.509 apprendisti in più seguita alla distanza dal Piemonte (4.461 unità in più), l'Emilia-Romagna (1.734), le Marche (1.628), la Toscana (1.354), la Puglia (1.228), e gli Abruzzi e Molise (1.115), e maggiori incrementi relativi sono stati riscontrati nell'ordine della Calabria (9,2 %), la Sardegna (8,8 %), gli Abruzzi ed il Molise (8,6 %) e le Marche (7,4 %). Riduzioni sono state viceversa registrate in Campania, con 1.228 unità in meno, nel Friuli-Venezia Giulia 1.012 in meno, in Sicilia e nel Lazio.

62. - La struttura dell'apprendistato per rami e classi di attività economica (allegato statistico n. 00) ha visto infine un nuovo spostamento verso il settore manifatturiero — giunto ad assorbire da solo il 77 % del totale degli apprendisti — e verso il settore del commer-

TABELLA N. 110. - Distribuzione territoriale degli apprendisti al 31 marzo 1966 e variazioni rispetto al 31 marzo 1967

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
<i>31 marzo 1966</i>									
Italia settentrionale .....	172.855	89.435	262.290	123.778	121.428	245.206	296.633	210.863	507.496
Italia centrale .....	55.760	25.223	80.983	41.173	33.269	74.442	96.933	58.492	155.425
Italia meridionale .....	30.604	7.405	38.009	28.328	15.404	43.732	58.932	22.809	81.741
Italia insulare .....	15.472	2.852	18.324	12.841	6.066	18.907	28.313	8.918	37.231
TOTALE ITALIA ...	274.691	124.915	399.606	206.120	176.167	382.287	480.811	301.082	781.893
<i>Variazioni rispetto al 31 marzo 1966</i>									
Italia settentrionale { in val. ass. in %	+ 4.372 + 2,59	+ 6.738 + 8,15	+ 11.110 + 4,42	+ 984 + 0,80	+ 5.525 + 4,77	+ 6.509 + 2,73	+ 5.356 + 1,84	+ 12.263 + 6,17	+ 17.619 + 3,60
Italia centrale { in val. ass. in %	+ 1.089 + 1,99	+ 1.748 + 7,45	+ 2.837 + 3,63	- 1.201 - 2,83	+ 1.326 + 4,15	+ 125 + 0,17	- 112 - 0,12	+ 3.074 + 5,55	+ 2.962 + 1,94
Italia meridionale { in val. ass. in %	+ 1.281 + 4,37	+ 618 + 9,11	+ 1.899 + 5,26	- 256 - 0,90	+ 87 + 0,57	- 169 - 0,38	+ 1.025 + 1,77	+ 705 + 3,19	+ 1.730 + 2,16
Italia insulare { in val. ass. in %	- 19 - 0,12	- 158 - 5,25	- 177 - 0,96	+ 282 + 2,25	+ 445 + 7,92	+ 727 + 4,00	+ 263 + 0,94	+ 287 + 3,33	+ 550 + 1,50
TOTALE ITALIA ... { in val. ass. in %	+ 6.723 + 2,51	+ 8.946 + 7,71	+ 15.669 + 4,08	- 191 - 0,09	+ 7.383 + 4,37	+ 7.192 + 1,92	+ 6.532 + 1,38	+ 16.329 + 5,73	+ 22.861 + 3,01

TABELLA N. 111. - Corsi complementari per apprendisti effettuati nel 1967

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Corsi		Apprendisti		TOTALE ore di presenza		Media ore di presenza per apprendista
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
Italia settentrionale.....	10.300	69,6	236.621	70,0	15.800.512	70,4	66
Italia centrale .....	2.557	17,2	60.619	18,0	4.016.077	17,9	66
Italia meridionale .....	1.049	7,1	21.477	6,4	1.425.428	6,3	66
Italia insulare .....	899	6,1	18.823	5,6	1.204.458	5,4	64
TOTALE ...	14.805	100,0	337.540	100,0	22.446.475	100,0	66

cio e turismo la cui incidenza, per quanto modesta in assoluto, è salita dall'1,9 % al 2,4 %.

All'interno del comparto manifatturiero si è ulteriormente accresciuta l'importanza — anche ai fini dell'apprendistato — del settore meccanico.

**63.** — Ad integrare la formazione pratica ottenuta dai giovani apprendisti presso le rispettive aziende, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha curato anche nel 1967 l'istituzione di numerosi corsi teorici. Questa attività teorico-complementare, che completa la gamma degli interventi del Ministero nel settore della preparazione professionale dei giovani, si è più in specie concretata nell'anno scolastico 1966-67 nella istituzione di 14.805 corsi, i quali sono stati frequentati da 337.540 apprendisti per complessive 22.446.475 ore di presenza (non sono inclusi, nelle cifre sopra indicate, i dati della provincia di Bolzano in quanto in tale zona, per la legge provinciale n. 3 del 7 ottobre 1955, l'istruzione complementare degli apprendisti è demandata alla Giunta Provinciale).

Nei confronti del precedente anno scolastico, sono stati svolti 269 corsi in più, mentre è aumentato di 3.265 unità (0,9 %) il numero degli allievi e di 673,9 mila circa (+ 3,1 %) il numero delle ore di presenza complessive.

La ripartizione geografica dei corsi è riportata nella tabella n. 111.

**64.** — La qualifica professionale, rimane da aggiungere, è stata nel 1967 conseguita da 84.956 apprendisti — di cui 42.498 maschi e 42.458 donne — tutti occupati presso aziende. Rispetto all'anno precedente si è avuto un aumento di 2.882 unità, pari al 3,5 %.

A seconda del modo in cui è stata conseguita la qualifica, i giovani qualificati risultano così ripartiti:

	Uomini	Donne	TOTALE	%
Qualificati dai datori di lavoro .....	42.465	42.448	84.913	99,9
— per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa .....	40.470	39.628	80.098	94,3
— a seguito di prove disposte dalle aziende presso cui prestavano servizio .....	1.995	2.820	4.815	5,6
Qualificati dagli uffici del lavoro e della massima occupazione.....	33	10	43	0,1
	42.498	42.458	84.956	100,0



### CAPITOLO III

## IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO

A) *La liquidità dell'economia.* - B) *Gli impieghi del sistema creditizio.* - C) *I depositi bancari e postali.*  
D) *Il mercato finanziario.*

1. - Durante il 1967 si è manifestato un accresciuto fabbisogno di finanziamento, connesso con lo sviluppo della produzione e degli investimenti; esso, perdurando la scarsa ricettività del mercato azionario e in presenza di una richiesta di fondi a lunga scadenza da parte del settore pubblico ancora elevata, seppure inferiore a quella del 1966, si è riflesso in una maggiore pressione sul sistema bancario. Questo ha infatti accresciuto gli impieghi ad un tasso superiore a quello del 1966, mentre il ritmo di formazione dei depositi, per effetto della propensione del pubblico a detenere titoli a reddito fisso e per il minore apporto della componente estera, ha mostrato una attenuazione.

Le autorità monetarie, al fine di agevolare il collocamento dei titoli e il processo di crescita degli investimenti, hanno perseguito una politica di contenimento del livello dei tassi a lunga, accettandone consapevolmente le conseguenze sull'andamento dei movimenti di capitali con l'estero. Nel settore creditizio, in cui l'accentuata domanda di credito ha generato una maggiore concorrenza per la raccolta, tale manovra si è rivelata utile anche al fine di contenere il movimento al rialzo dei tassi passivi.

La regolazione del flusso di mezzi liquidi da parte delle autorità monetarie e l'accresciuta domanda di credito da parte dell'economia hanno contribuito a realizzare, attraverso un più contenuto aumento del portafoglio titoli delle aziende di credito, una redistribuzione degli attivi bancari a favore degli impieghi.

#### A) LA LIQUIDITÀ DELL'ECONOMIA.

2. - Ancor più che nel 1966, lo sviluppo della liquidità interna è stato determinato, lo scorso anno, dai finanziamenti concessi all'economia, in presenza di un più contenuto apporto della componente estera autonoma e di una minore espansione dell'indebitamento a breve del Tesoro a copertura del proprio fabbisogno complessivo di cassa.

In particolare, lo sviluppo dei finanziamenti all'economia è da ricollegare al più elevato tasso di crescita degli impieghi bancari, che ha portato al 57 per cento (contro il 51) la loro partecipazione alla formazione della liquidità interna.

L'avanzo della bilancia dei pagamenti si è all'incirca dimezzato (202 miliardi, contro 418), principalmente per effetto dell'aumentato saldo negativo nei movimenti di capitale, da ricollegare essenzialmente al persistente divario tra i tassi di interesse all'interno e all'este-

ro. Superiore all'avanzo della bilancia dei pagamenti è stato l'aumento delle attività nette sull'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, per effetto dei movimenti compensativi attuati dalle aziende di credito: la creazione di liquidità in lire connessa con la variazione dei crediti netti verso l'estero della BI-UIC è infatti aumentata, nel 1967, in misura superiore a quella del 1966 (324 miliardi, contro 163).

Infatti, per quanto riguarda le operazioni con l'estero delle aziende di credito si rileva che, nel 1967, l'aumento degli impieghi sull'estero, in relazione allo sviluppo di quelli sull'interno, è risultato nettamente inferiore a quello del 1966, mentre la raccolta è aumentata in misura di poco superiore a quella dell'anno precedente. Di conseguenza la posizione netta verso l'estero, che era passata, tra il dicembre del 1965 e il dicembre del 1966, da un saldo passivo per 111 miliardi ad un attivo per 144 miliardi, ha registrato nello scorso anno una riduzione di 122 miliardi di tale saldo attivo.

Il fabbisogno complessivo di cassa del Tesoro ha registrato un aumento di 1.243 miliardi, inferiore quindi di oltre 620 miliardi a quello del 1966 (1.867 miliardi). Le operazioni in titoli, pure inferiori come importo a quelle dell'anno precedente, hanno tuttavia coperto una più ampia quota di fabbisogno; di conseguenza la creazione diretta di liquidità del Tesoro è risultata più contenuta rispetto al 1966 e il debito netto verso la Banca d'Italia l'Ufficio Italiano dei Cambi ha registrato una riduzione più sensibile che nell'anno precedente.

Per quanto riguarda in particolare i rapporti con la Banca d'Italia e l'Ufficio dei Cambi è da rilevare che la riduzione del debito netto del Tesoro (142 miliardi contro 78) è derivata essenzialmente dalla diminuzione di 371 miliardi del debito in conto corrente, pressochè pari a quella registratasi nel 1966, cui si è contrapposto un aumento dei titoli di stato e delle obbligazioni per conto del Tesoro (169 miliardi contro 198 nel 1966), dei buoni ordinari del Tesoro (12 miliardi contro 34) e del portafoglio ammassi obbligatori (48 miliardi contro 49).

I finanziamenti delle aziende di credito al Tesoro per la quasi totalità rappresentati da sottoscrizioni di titoli a lungo termine, hanno registrato una netta riduzione (309 miliardi contro 800 nel 1966). Il minore assorbimento di titoli a lunga da parte delle aziende di credito è da porre in relazione al combinato effetto del favorevole andamento del collocamento diretto di titoli presso il pubblico e della evoluzione della domanda di credito bancario, non accompagnata da un corrispondente sviluppo nella formazione dei depositi presso il sistema.

La principale fonte di finanziamento del Tesoro è stata quindi rappresentata dal collocamento di titoli di stato a lunga presso il pubblico. La quota da questo assorbita, di un ordine di grandezza all'incirca pari in valore assoluto, a quella del 1966 (546 miliardi) risulta superiore a quella dell'anno precedente se rapportata al totale delle emissioni nette (oltre il 54 per cento, contro il 42 per cento). La raccolta postale ha registrato un aumento di poco superiore a quello del 1966 (455 miliardi, contro 435).

3. - Le disponibilità monetarie dell'economia (liquidità primaria e secondaria) hanno registrato, nell'anno, un aumento superiore, in cifra assoluta, a quello del 1966 (4.409 miliardi contro 4.012) che, in termini percentuali, si traduce peraltro in una flessione sia pur lieve, del tasso di sviluppo (dal 13,8 al 13,3 per cento).

Tale flessione è stata determinata dall'andamento della liquidità secondaria (aumentata di 1.962 miliardi, contro 2.112 del 1966) il cui tasso di sviluppo si è ridotto, tra il 1966 e il 1967, di circa 3 punti (dal 14,4 all'11,7 %) in relazione al rallentamento registratosi nei depositi bancari e a risparmio, che ne costituiscono all'incirca i tre quarti, e nei libretti e buoni postali.

La liquidità primaria ha invece registrato un'accelerazione nel ritmo di sviluppo, essendo aumentata di 2.447 miliardi e del 15,1 % (contro 1.900 miliardi e il 13,3 % nel 1966). Tale andamento è stato determinato soprattutto dai conti correnti bancari che, contrariamente ai depositi, hanno registrato un aumento del tasso di sviluppo. Quanto al circolante in mano al pubblico (biglietti della Banca d'Italia e monete di stato, al netto delle giacenze di cassa degli enti emittenti e della cassa contante delle aziende di credito), esso è aumentato, nell'anno, di 462 miliardi (378 nel 1966) raggiungendo a dicembre l'importo di 5.029 miliardi (4.567 a fine 1966). Nei primi 11 mesi dell'anno, ad eccezione di febbraio, il tasso annuo di incremento si è mantenuto su livelli inferiori a quelli del 1966, con scarti massimi di 7 punti a luglio (5,5 contro 12,5 %) e di circa 5 punti ad agosto (6,6 contro 11,2 %). Per effetto del maggiore aumento del circolante registrato nel dicembre scorso, rispetto allo stesso mese del 1966 (717 miliardi, contro 502), il tasso annuo di sviluppo è peraltro risultato, a dicembre, superiore di 1 punto a quello del 1966 (10,1 %, contro il 9 %).

È da rilevare peraltro che tale divario, in parte determinato da un concorso di circostanze a carattere eccezionale, in particolare dallo sciopero dei bancari, si è sensibilmente ridotto a gennaio. La flessione del tasso annuo della circolazione dei biglietti della Banca d'Italia, fra dicembre e gennaio, è stata infatti superiore a quella dello stesso periodo del 1966 (dall'11,5 all'8,4 %; dal 7,3 al 6,6 % nel 1966).

#### B) GLI IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO.

4. - L'attività bancaria è stata contraddistinta, nel corso del 1967, da una accelerazione nel ritmo di sviluppo degli impieghi e da un rallentamento del tasso di formazione dei depositi. A causa di tale divergente evoluzione l'eccedenza dei depositi sugli impieghi è risultata inferiore di circa 170 miliardi a quella dell'anno precedente (940 miliardi contro 1.109). Inoltre, l'osservanza dell'obbligo della riserva e delle disposizioni relative alla posizione verso l'estero ha comportato un vincolo di fondi superiore a quello del 1966 (724 miliardi contro 703). Pertanto le aziende di credito, oltre a ricorrere in maggior misura che nell'anno precedente al credito della Banca centrale, hanno operato con l'estero, come già cennato, in modo da realizzare una entrata netta di fondi ed hanno sviluppato in misura sensibilmente inferiore a quella del 1966 il proprio portafoglio titoli in libera disponibilità (28 miliardi, contro 523).

Il ricorso alla Banca centrale si è mantenuto, per tutti i primi undici mesi dell'anno, su un livello mediamente superiore di circa 350 miliardi a quello dell'anno precedente. Fra un dicembre e l'altro esso è aumentato di 684 miliardi (contro 365 nel 1966); la punta massima si è avuta quindi in dicembre, mese in cui le aziende di credito hanno attinto alla Banca centrale 701 miliardi, cioè circa 300 miliardi più che nel dicembre precedente.

Il ricorso ha principalmente assunto la forma di sconto di portafoglio ordinario (256 miliardi, contro 170 nel 1966) e di anticipazioni a scadenza fissa, operazioni queste che, introdotte nel mese di luglio, hanno principalmente sostituito, nella loro funzione economica, i prorogati pagamenti. Nel secondo semestre le aziende di credito, attraverso dette anticipazioni, hanno attinto per oltre 400 miliardi al credito della Banca centrale; esse hanno pertanto contenuto il ricorso attraverso le anticipazioni ordinarie, che sono infatti aumentate, nell'anno, di soli 138 miliardi (contro 354 nel 1966).

Nonostante il sostegno fornito dalla Banca d'Italia la liquidità bancaria si è ridotta, nell'anno, di 29 miliardi, mentre era aumentata di 95 nel 1966. Tale divergente andamento è la risultante di una diversa evoluzione nelle varie componenti della liquidità bancaria,

TABELLA N. 112. - **Impieghi del sistema creditizio**

(miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1967 (a)	Incrementi nell'anno	
		1966	1967
<b>Aziende di credito e istituti di categoria:</b>			
in lire .....	16.931,9	1.906,9	2.330,3
in valuta .....	1.513,7	120,5	176,4
<b>TOTALE ...</b>	<b>18.445,6</b>	<b>2.027,4</b>	<b>2.506,7</b>
<b>Istituti di credito mobiliare (b) .....</b>	<b>6.447,3</b>	<b>568,6</b>	<b>886,5</b>
<b>Istituti di credito fondiario ed edilizio .....</b>	<b>3.067,9</b>	<b>403,9</b>	<b>476,0</b>
<b>Istituti di credito agrario .....</b>	<b>1.300,4</b>	<b>143,1</b>	<b>144,6</b>
<b>TOTALE ...</b>	<b>10.815,6</b>	<b>1.115,6</b>	<b>1.507,1</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>29.261,2</b>	<b>3.143,0</b>	<b>4.013,8</b>

(a) Dati provvisori o stime.

(b) Escluse le operazioni « per conto del Tesoro ».

che in parte riflette la diversa politica seguita dalle aziende di credito in materia di indebitamento verso la Banca centrale e di operazioni con l'estero. In particolare nello scorso anno si è avuta una diminuzione dei BOT disponibili (50 miliardi, contro un aumento di 26 nel 1966), per effetto del maggior vincolo di tali titoli conseguente allo sviluppo delle anticipazioni a scadenza fissa, ed una riduzione nelle valute convertibili (82 miliardi, contro un aumento di 73) da porre in relazione alla diversa evoluzione degli impieghi sull'estero (contenuto aumento, contro forte espansione nel 1966) che, in presenza di uno sviluppo della raccolta all'estero di ammontare all'incirca pari nei due periodi a confronto, ha comportato, come come già cennato, un maggior vincolo di attività liquide sull'estero. Per contro la cassa contante, che si era ridotta di 22 miliardi nel 1966, è aumentata di 81 miliardi nello scorso anno.

Per tutto l'anno il livello della liquidità bancaria, misurato in rapporto ai depositi, è risultato mediamente inferiore di un punto a quello del 1966. A fine anno tale quoziente si è ragguagliato al 4,4 % (contro il 5,1 % a fine 1966).

5. - L'obbligo della riserva obbligatoria ha comportato, nel 1967, un vincolo di fondi per 597 miliardi (605 miliardi nel 1966). La parte in contanti è aumentata dello stesso importo del 1966 (218 miliardi) mentre quella in BOT si è ridotta (27 miliardi, contro un aumento di 97 nel 1966). La quota in titoli a lungo termine, che nel 1966 era risultata pari al 48 % della nuova riserva, è aumentata al 68 % nel 1967 (406 miliardi, contro 290).

6. - Durante l'anno gli impieghi sull'interno (al netto del finanziamento ammassi obbligatori) hanno registrato un aumento superiore, sia in termini assoluti che relativi, a quello del 1966 (2.507 miliardi e il 15,7 %, contro 2.027 miliardi e il 14,6 %) raggiungendo, a fine anno, i 18.446 miliardi (contro 15.939 a fine 1966).

Al cennato andamento hanno contribuito in larga misura gli impieghi a breve in lire, aumentati di 1.977 miliardi e del 15,8 % (contro 1.585 e il 14,5 % nel 1966); pure i crediti

a medio e lungo termine sono aumentati in misura superiore rispetto al 1966 (353 miliardi, contro 322). Gli impieghi in valuta, che nel 1966 avevano registrato un certo rallentamento rispetto all'anno precedente, hanno mostrato una ripresa nel 1967, essendo aumentati di 176 miliardi (contro 121 nel 1966). Il rapporto impieghi-depositi, in conseguenza del più elevato tasso di sviluppo registrato dagli impieghi rispetto ai depositi, è salito, tra il dicembre 1966 e il dicembre 1967, dal 67,3 al 68 %.

L'ordinato sviluppo del mercato finanziario e l'accresciuta domanda di capitali connessa alla ripresa degli investimenti hanno consentito, nel 1967, agli istituti speciali di credito di accrescere notevolmente la consistenza degli impieghi. Al netto delle operazioni per conto del Tesoro, l'incremento si è commisurato a 1.507 miliardi e 16,2 %, contro 1.116 miliardi e 13,6% nell'anno precedente.

7. - Molto più contenuto è stato l'incremento dei mutui per conto del Tesoro (557 miliardi contro 868 nel 1966), i quali negli anni più recenti si erano sviluppati ad un ritmo eccezionalmente elevato. Circa tre quinti dei mutui erogati nel 1967 sono stati destinati ad alimentare i fondi di dotazione dell'ENI e dell'IRI e quelli di rotazione costituiti presso l'ISVEIMER, l'IRFIS e il CIS; la quota restante è stata originata dalle esigenze di finanziamento dei piani pluriennali d'intervento dello Stato (Piano Verde, Ferrovie dello Stato, Case lavoratori agricoli).

L'attività svolta in ciascuna delle tre categorie che compongono il sistema degli istituti di credito è qui di seguito sintetizzata.

La categoria degli istituti di credito mobiliare, al netto delle accennate operazioni per conto del Tesoro, ha aumentato la consistenza dei mutui di 886 miliardi e 15,9 % (569 miliardi e 11,4 % nel 1966). L'incremento è dovuto per 629 miliardi a operazioni a tasso agevolato e per 257 a mutui a tasso di mercato; conseguentemente, la partecipazione dei crediti agevolati al totale degli impieghi in essere è passata dal 41,1 % di fine 1966 al 45,2 % alla fine dell'anno sotto rassegna.

Attraverso queste operazioni, rese possibili dal contributo statale al pagamento degli interessi, le imprese beneficiarie hanno conseguito ragguardevoli vantaggi nell'esecuzione dei programmi di investimento: il costo medio ponderato per i mutuatari che hanno fruito nell'ultimo triennio del credito agevolato è stato del 5,35 e del 3,75 % per le iniziative localizzate rispettivamente nel Centro-nord e nel Mezzogiorno, e del 4,65 % nella media nazionale, tasso inferiore di oltre tre punti a quello di mercato.

All'espansione dell'area del credito agevolato ha contribuito particolarmente l'operatività delle leggi di proroga delle agevolazioni a favore delle medie e piccole industrie e dell'industrializzazione del Mezzogiorno, nonché la concessione di mutui alle imprese colpite dall'alluvione del novembre 1966. L'importo dei mutui erogati per questo intervento dagli istituti sotto rassegna ha raggiunto a fine 1967 i 150 miliardi, per cui è stato necessario integrare di 35 miliardi il fondo costituito presso il Mediocredito centrale per la concessione del contributo statale agli interessi.

8. - Fra gli altri provvedimenti approvati nel corso del 1967, va ricordata la legge 21 giugno 1967, n. 498 che ha stanziato 260 miliardi per il pagamento delle annualità successive al 1969 relative ai mutui agevolati concessi alle iniziative industriali del Mezzogiorno; è poi in corso di pubblicazione una legge che consente ulteriori agevolazioni a favore delle medie e piccole imprese commerciali. Sono state inoltre fissate le norme di esecuzione delle leggi riguardanti le aree depresse del Centro-nord e i crediti all'esportazione.

Il rapido sviluppo manifestatosi nel 1967 nelle operazioni di credito agevolato, dopo il rallentamento determinatosi nell'anno precedente in cui furono messi a punto le procedure e i criteri per l'attuazione del Piano di coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno, si è accompagnato a sensibili mutamenti nella distribuzione dei mutui per aree geografiche: alle regioni meridionali e insulari è affluito un assai più elevato importo di mutui, diretti in massima parte alle attività industriali. I mutui alle regioni nord-occidentali sono affluiti prevalentemente alle opere e servizi pubblici e costruzioni edilizie. Alle attività industriali complessivamente è stata diretta oltre la metà dei nuovi mutui.

Gli istituti di credito fondiario e edilizio hanno incrementato la consistenza dei mutui di 476 miliardi, cioè di 72 miliardi più che nel 1966. L'interesse del pubblico per i titoli a reddito fisso e la facoltà consentita alle banche di immettere a riserva obbligatoria le cartelle fondiarie sono stati i principali fattori di sviluppo di queste operazioni negli ultimi due anni. Nel corso del 1967 oltre la metà delle emissioni di cartelle fondiarie è stata immessa a riserva dalle aziende di credito.

I crediti agevolati di cui alla legge 1° novembre 1965, n. 1179, hanno contribuito al detto incremento per solo 14 miliardi; un più ampio volume di operazioni è da attendersi per il prossimo anno: a fine 1967 gli impegni di mutuo contratti dagli istituti ammontavano a 129 miliardi.

Gli istituti di credito agrario hanno accresciuto gli impieghi in misura di poco superiore a quella dell'anno precedente. Questo risultato è stato determinato da uno sviluppo dei mutui di miglioramento da un lato, e da una riduzione delle operazioni a breve termine dall'altro.

#### C) I DEPOSITI BANCARI E POSTALI.

9. - Il rallentamento nel tasso di formazione dei depositi bancari e postali, già manifestatosi nel 1966, è proseguito, come già cennato, nello scorso anno. Infatti i depositi presso le aziende di credito e l'amministrazione postale (al netto, questi ultimi, dei conti correnti di servizio) sono aumentati di 3.902 miliardi e del 13,9 % (contro 3.571 miliardi e il 14,5 % nel 1966) raggiungendo, a dicembre, l'importo di 32.026 miliardi.

10. - Quanto ai depositi bancari si rileva che il rallentamento è stato determinato dai depositi a risparmio, il cui tasso di sviluppo si è ridotto di circa 3 punti (dal 15,4 al 12,5 %) mentre quello dei conti correnti è salito dal 15,1 al 16,8 %. In cifre assolute, l'aumento dei depositi a risparmio è stato inferiore di oltre 100 miliardi a quello del 1966 (1.566 miliardi contro 1.668) e quello dei conti correnti superiore di 410 miliardi (1.880 contro 1.468). Nel loro complesso i depositi bancari sono aumentati di 3.446 miliardi e del 14,6 % (contro 3.136 miliardi e il 15,3 % nel 1966) ed ammontavano, a fine anno, a 27.124 miliardi.

Il tasso annuo di crescita di depositi bancari, pari al 15,3 % al dicembre 1966, è risultato praticamente stazionario nel primo trimestre del 1967, quindi ha mostrato tra marzo e maggio qualche tendenza all'aumento, in relazione ad una certa ripresa dei conti correnti. Durante tutto il resto dell'anno, fino a novembre, si è avuta una progressiva riduzione del tasso, in quanto al rallentamento dei depositi a risparmio, che è stato costante per tutto l'arco dell'anno, si è sommato anche quello dei conti correnti.

Nel mese di dicembre, per effetto di una nuova ripresa dei conti correnti, il tasso di crescita dei depositi bancari è risalito dal livello minimo del 13,8 % raggiunto a fine novembre, al 14,6 % di fine anno.

TABELLA N. 113. – Depositi bancari e postali

(in miliardi di lire)

VOCI	Situazione al 31 dicembre 1967	Incrementi nell'anno	
		1966	1967
Depositi a risparmio presso le aziende di credito	14.058,8	1.667,6	1.566,4
Libretti e buoni postali .....	4.358,0	383,4	346,8
<b>TOTALE depositi a risparmio....</b>	<b>18.416,8</b>	<b>2.051,0</b>	<b>1.913,2</b>
Conti correnti bancari (a) .....	13.065,6	1.468,2	1.879,9
Conti correnti postali ordinari (b) .....	543,6	52,3	108,4

(a) Compresi istituti di categoria.  
(b) Esclusi c/c postali « di servizio ».

11. – I depositi e i conti correnti postali (al netto di quelli « di servizio ») hanno raggiunto, a fine 1967, l'importo di 4.902 miliardi, con un aumento di poco inferiore, in percentuale, a quello del 1966 (10,2 contro il 10,9 %). Più in particolare si è avuta, nello scorso anno, una flessione di due punti nel tasso di sviluppo dei libretti e buoni fruttiferi (8,6 contro 10,6 % nel 1966), che a fine anno ammontavano, rispettivamente, a 1.033 e a 3.325 miliardi (941 e 3.070 miliardi a fine 1966); i conti correnti sono aumentati di 108 miliardi e del 24,9 % (52 miliardi e il 13,7 % nel 1966).

## D) IL MERCATO FINANZIARIO.

12. – L'evoluzione del mercato dei valori mobiliari durante il 1967 è stata caratterizzata da:

- a) una riduzione nelle emissioni dei titoli a reddito fisso e delle azioni;
- b) un andamento favorevole dell'offerta di fondi, che ha continuato ad essere alimentata in misura cospicua dal risparmio degli investitori privati;
- c) una lieve riduzione dei corsi delle obbligazioni e una tendenza complessivamente cedente delle quotazioni azionarie.

Le emissioni di valori mobiliari, al valore nominale e al lordo dei rimborsi e delle duplicazioni, sono ammontate nel 1967 a 3.616 miliardi, costituiti per 3.208 da titoli a reddito fisso e per 408 da azioni, con una diminuzione rispetto al 1966 di 796 miliardi; se misurata sulle emissioni nette, la diminuzione si riduce a 482 miliardi, a motivo della rilevanza assunta nel 1966 dalle operazioni di rinnovo dei buoni del Tesoro poliennali.

Gran parte dei titoli di nuova emissione sono stati collocati nel primo e negli ultimi due trimestri dell'anno, mentre nel secondo, influenzato dalle incertezze circa la futura disciplina del regime fiscale dei titoli, sono state effettuate emissioni per un importo assai contenuto.

La riduzione delle dimensioni del mercato delle emissioni di titoli a reddito fisso è connessa alla minore domanda di fondi da parte del settore pubblico, sia in quella diretta del Tesoro, nella forma di titoli di stato, che in quella indiretta operata mediante le emissioni di obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Il settore dei titoli di stato è quello che presenta la più ampia riduzione, connessa con il minore fabbisogno comportato dalla soppressione della fiscalizzazione di alcuni oneri sociali e dalla più favorevole gestione di bilancio.

Anche la raccolta operata dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, mediante serie speciali di obbligazioni emesse in contropartita di mutui concessi al Tesoro e alle aziende

TABELLA N. 114. - Valori mobiliari - Consistenze ed emissioni lorde e nette  
(miliardi di lire)

TITOLI	Consistenze 31 dic. 1967	Emissioni		
		1965	1966	1967
	(val. nom.)	Lorde (val. nom.)		
<i>Reddito fisso</i>				
Titoli di Stato .....	3.460,8	369,8	1.139,3	500,3
Obbligazioni p/c Tesoro .....	2.902,6	568,4	933,0	649,7
Enti territoriali .....	52,4	—	22,5	10,0
Istituti speciali .....	7.722,4	1.004,7	1.266,0	1.456,8
ENEL-ENI-IRI .....	2.799,4	652,0	405,0	357,5
Imprese .....	1.314,0	137,4	59,4	218,4
Istituzioni internazionali .....	165,0	15,0	75,0	15,0
<b>TOTALE REDDITO FISSO ...</b>	<b>18.416,6</b>	<b>2.747,3</b>	<b>3.900,2</b>	<b>3.207,7</b>
Azioni .....	9.512,5	470,6	514,3	407,9
<b>TOTALE ...</b>	<b>27.929,1</b>	<b>3.217,9</b>	<b>4.414,5</b>	<b>3.615,6</b>
		<i>Rimborsi e duplicazioni</i>		
<i>Reddito fisso</i>				
Titoli di Stato .....		208,8	414,6	39,0
Obbligazioni p/c Tesoro .....		35,3	46,3	65,6
Enti territoriali .....		0,4	0,5	1,6
Istituti speciali .....		277,0	321,1	369,5
ENEL-ENI-IRI .....		60,6	76,1	94,1
Imprese .....		40,9	52,7	54,9
Istituzioni internazionali .....		—	—	—
<b>TOTALE REDDITO FISSO ...</b>		<b>623,0</b>	<b>911,3</b>	<b>624,7</b>
Azioni .....		64,3	44,2	12,3
<b>TOTALE ...</b>		<b>687,3</b>	<b>955,5</b>	<b>637,0</b>
		<i>di scarti, rimborsi e duplicazioni</i>		
<i>Reddito fisso</i>				
Titoli di stato .....		162,8	722,9	447,2
Obbligazioni p/c Tesoro .....		500,7	832,3	554,4
Enti territoriali .....		— 0,4	21,1	8,0
Istituti speciali .....		646,4	860,7	986,6
ENEL-ENI-IRI .....		557,4	313,9	246,4
Imprese .....		89,5	2,9	156,5
Istituzioni internazionali .....		14,4	72,2	14,6
<b>TOTALE REDDITO FISSO ...</b>		<b>1.970,8</b>	<b>2.826,0</b>	<b>2.413,4</b>
Azioni .....		406,3	470,1	395,6
<b>TOTALE ...</b>		<b>2.377,1</b>	<b>3.296,1</b>	<b>2.809,3</b>



autonome, è stata inferiore a quella dell'anno precedente; ciò è da porsi in relazione ai minori fabbisogni richiesti dall'attuazione del programma decennale di ammodernamento delle Ferrovie dello Stato.

La richiesta di fondi da parte degli altri emittenti si è nel complesso commisurata ad un ammontare prossimo a quello dell'anno precedente, essendosi compensate le variazioni in più verificatesi nella raccolta degli istituti speciali con quelle in meno delle istituzioni internazionali.

Anche le emissioni di azioni per aumenti di capitale a pagamento si sono sensibilmente ridotte, toccando il livello più basso dall'anno 1960.

Dall'esame dei singoli settori emittenti risulta che il ricorso diretto dello Stato e delle aziende autonome al mercato dei valori mobiliari è diminuito di 276 miliardi, essendo passato da 723 miliardi nel 1966 a 447 nell'anno in esame, in cui non è stata effettuata alcuna emissione di Buoni del Tesoro poliennali.

In particolare sono stati emessi: certificati di credito del Tesoro, per la sistemazione dei rapporti finanziari con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e per i fabbisogni dell'Azienda per gli interventi nel mercato agricolo; obbligazioni dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato a parziale copertura del deficit di bilancio, e titoli redimibili del prestito per l'Edilizia scolastica. Per facilitare il collocamento dei titoli di quest'ultimo prestito è stata concessa facoltà alle aziende di credito di immetterli, entro determinati limiti, nelle riserve obbligatorie.

Le principali condizioni di emissione del prestito anzidetto sono state così fissate: prezzo d'emissione 99 lire per ogni cento di capitale nominale, tasso 5,50 per cento, cedole pagabili semestralmente, durata 14 anni e 6 mesi; il rendimento effettivo all'emissione è risultato pertanto del 5,72 per cento. Il prestito, assunto inizialmente dalla Banca d'Italia, è stato offerto, nel mese di gennaio del corrente anno, in pubblica sottoscrizione per una quota di 100 miliardi e per la parte restante assegnato alle aziende di credito per le necessità relative alle riserve obbligatorie. Le sottoscrizioni del pubblico e delle aziende di credito, per la quota di 100 miliardi, sono ammontate a 72 miliardi, assorbiti in parti uguali dai privati e dalle aziende di credito; i residui 28 miliardi sono rimasti nel portafoglio della Banca d'Italia.

Nei primi mesi del 1968 si è proceduto inoltre all'emissione in contanti di una nuova serie di Buoni del Tesoro poliennali per 213 miliardi e al rinnovo della serie di scadenza per 310 miliardi.

Sono sensibilmente diminuite le emissioni di obbligazioni effettuate dal Credito per conto del Tesoro, essendo passate da 832 miliardi del 1966 a 554 dell'anno più recente: gran parte dei fondi sono stati destinati alla copertura degli oneri derivanti dall'esecuzione dei piani pluriennali nel settore dell'agricoltura, dall'aumento dei fondi di dotazione e rotazione dell'IRI, dell'ENI, e degli istituti speciali meridionali.

Le imprese pubbliche (ENEL - ENI - IRI compresa la Società Autostrade) hanno fatto ricorso al mercato obbligazionario per un importo superiore a quello del 1966: 441 miliardi rispetto a 314. L'ENEL ha raccolto fondi, da destinare al pagamento degli indennizzi e agli investimenti, per un importo (305 miliardi) molto prossimo a quello dell'anno precedente (292 miliardi). L'ENI si è astenuto dall'effettuare emissioni sul mercato interno essendosi approvvigionato su quello delle euroemissioni e avendo ricevuto apporti per aumento del fondo di dotazione. Neppure l'IRI ha effettuato emissioni dirette; sono stati però emessi 193 miliardi di obbligazioni, recanti la sua garanzia, dalla Società Autostrade.

Le emissioni degli istituti speciali di credito, escluse quelle effettuate in contropartita di mutui al Tesoro, hanno segnato un sensibile progresso (987 miliardi a fronte di 861 nell'anno precedente), collegato principalmente alla ripresa dell'attività d'investimento nei settori industriali.

Le istituzioni internazionali, che durante il 1966 avevano emesso obbligazioni sul nostro mercato per 72 miliardi, hanno effettuato nel 1967 una sola emissione, per un importo di 15 miliardi.

Le imprese hanno complessivamente ridotto il ricorso diretto al mercato dei valori mobiliari; la raccolta di fondi effettuata mediante aumenti di capitale a pagamento è diminuita di 74 miliardi (396 a fronte di 470); quella obbligazionaria, escluse le due emissioni della Società Autostrade, è stata inferiore ai rimborsi per i prestiti di precedente emissione.

Per effetto dell'evoluzione verificatasi nel 1967, la struttura dell'indebitamento in titoli a reddito fisso, ammontante al 31 dicembre 1967 a 18.417 miliardi, risultava così composta: lo Stato, per effetto del debito pubblico e dei mutui obbligazionari contratti con il Credito, aveva in circolazione titoli per il 35 % della consistenza complessiva; gli istituti speciali di credito per il 42 % e gli altri emittenti, fra i quali primeggia il gruppo costituito dagli enti di gestione delle partecipazioni statali e dall'ENEL, per il rimanente 23 per cento.

I fattori che nel 1966 avevano favorito il ritorno dei privati all'investimento in titoli a reddito fisso — principalmente l'elevato tasso di accumulazione del risparmio e la sostanziale stabilità, del potere d'acquisto della moneta — hanno continuato ad operare durante il 1967. I tassi di rendimento obbligazionari hanno manifestato un aumento assai lieve, pur in presenza di una minore acquisizione di titoli da parte del sistema bancario e di un andamento irregolare, con tendenza all'ascesa, dei reddimenti sui principali mercati esteri.

Al fine di conseguire un andamento equilibrato della domanda e dell'offerta di fondi, le autorità monetarie hanno proseguito l'azione diretta ad assicurare la sostanziale stabilità del costo della raccolta a lungo termine, specialmente attraverso una graduazione nel tempo della domanda di fondi, in relazione alla formazione di risparmio finanziario.

Le quotazioni dei titoli di stato e delle obbligazioni hanno manifestato andamenti difformi: per i primi, dopo la flessione del 1966, si è verificata una notevole stabilità; per le obbligazioni, alla fase di ripresa iniziata nel 1964, ha fatto seguito nell'anno in esame una tendenza lievemente discendente. Anche nel comparto azionario si è avuta un'interruzione della ripresa dei corsi e una modesta riduzione nel volume delle operazioni di borsa.

In particolare, le quotazioni dei titoli di stato dopo una leggera ascesa nei primi due mesi dell'anno, connessa anche al reinvestimento dei titoli e delle cedole in scadenza, si sono orientate nel senso della diminuzione, cosicché alla fine dell'anno l'indice del valore di 1 lira di rendita (1958 = 100) si è collocato sul medesimo livello del dicembre precedente (110,0); reciprocamente i tassi di rendimento non hanno presentato durante l'anno variazioni apprezzabili, collocandosi in dicembre al 5,61 per cento.

L'andamento lievemente cedente delle quotazioni obbligazionarie ha fatto scendere l'indice, fra un dicembre e l'altro, da 104,7 a 102,9 con una contrazione dell'1,7 %; di conseguenza il tasso di rendimento medio mensile è aumentato di 11 centesimi, passando da 6,40 a 6,51 per cento.

Il movimento di ripresa delle quotazioni azionarie che si era venuto manifestando nel biennio 1965-66 è stato interrotto, durante il 1967, da alterne fasi di flessione e di aumento; la maggiore ampiezza delle prime ha fatto ridurre, da un dicembre all'altro, l'indice dei corsi (1958 = 100) da 170,4 a 159,3, con una variazione negativa del 6,6 % contro un aumento del 9 % nell'anno precedente. In presenza di dividendi pressochè stabili, il tasso di rendimento percentuale è così aumentato di 31 centesimi.

Dall'esame dell'andamento mensile risulta che i movimenti di maggiore ampiezza, nel senso della diminuzione, prima, e della ripresa, poi, si sono verificati in marzo, principalmente a motivo del ripristino dell'imposta cedolare d'acconto sui dividendi azionari avvenuti sul finire di febbraio, e in agosto-settembre.

## CAPITOLO IV

### I P R E Z Z I

1. — Nel 1967, il sistema dei prezzi ingrosso è stato caratterizzato in Italia da un andamento complessivamente riflessivo, così come — del resto — nei restanti paesi membri della Comunità Economica Europea. A questa evoluzione si è contrapposto l'andamento ascendente presentatosi, sempre nel corso del 1967, in altri Paesi occidentali, sia europei, sia extra-europei.

Per ciò che riguarda i prezzi al consumo, l'Italia ha registrato invece aumenti (+ 3,7 % nell'indice medio mensile dei prezzi al consumo, + 2,8 % in quello dei prezzi impliciti nella valutazione dei consumi globali) non dissimili da quelli contemporaneamente verificatisi nei principali sistemi esterni.

Relativamente a questi ultimi, gli indici dei prezzi pubblicati dall'OCSE (tabella n. 115) mettono più in particolare in luce, nel confronto fra i valori medi del 1966 e del 1967 e per ciò che riguarda i prezzi ingrosso, una serie di cedenze per tutti i Paesi della CEE, con una punta massima per il Belgio (— 1,1 %), tanto più rilevanti se poste a confronto con i rialzi verificatisi fra il 1965 e il 1966, agevolmente tuttavia spiegabili, ove si consideri la fase congiunturalmente pesante attraversata nel 1967 da quegli stessi paesi.

Ai decrementi riscontrati per i Paesi CEE fa riscontro — sempre per i prezzi ingrosso — l'aumento delle quotazioni manifestatosi in Austria (+ 2,3 %), nel Regno Unito (+ 1,3 %) e in altri paesi. Per gli Stati Uniti d'America, viceversa, la lieve variazione registrata (+ 0,2 %) si contrappone positivamente al notevole incremento verificatosi nel 1966 (+ 3,2 %).

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, e con riferimento ai sistemi di maggior interesse per l'Italia, l'Austria e la Svizzera hanno registrato i maggiori aumenti (+ 4,0 %) seguiti dal Belgio, dalla Francia e dagli Stati Uniti d'America (+ 2,8 %).

#### A) I PREZZI SUI MERCATI INTERNAZIONALI ED I PREZZI DELLE MATERIE PRIME DI IMPORTAZIONE.

2. — Per quanto riguarda specificamente l'andamento di quei prezzi, che più sono suscettibili di ripercussioni — attraverso gli scambi internazionali — sul sistema italiano, è anzitutto da rilevare che le quotazioni delle materie prime aventi mercato internazionale hanno manifestato nella media del 1967 cedimenti abbastanza marcati e generalizzati, che si contrappongono all'andamento sostenuto del 1966. L'indice generale delle quotazioni delle merci aventi mercato internazionale calcolato dalla Confindustria con base 1958 = 100 è diminuito del 2,8 % rispetto all'anno precedente. Anche l'indice di Moody's — che rispecchia essenzialmente l'andamento del mercato americano — ha segnato una sensibile cadenza (— 6,8 % fra i due anni considerati). Gli indici Reuter e Financial Times, infine, che tengono conto

TABELLA N. 115. - **Indici dei prezzi in alcuni Paesi** <sup>(a)</sup>

(base: 1960 = 100)

P A E S I	Medie annue			Variaz. % 1967 su 1966	Dicembre 1966	Dicembre 1967	Variaz. % dicembre 1967 su dicembre 1966
	1965	1966	1967				
<i>Prezzi all'ingrosso</i>							
<i>Paesi CEE:</i>							
Francia .....	112,1	114,6	113,7	- 0,8	115,1	114,8	- 0,3
Belgio .....	109,1	111,5	110,3	- 1,1	111,1	109,9	- 1,1
Germania R. F. <sup>(b)</sup> .....	106,6	108,4	107,5	- 0,8	108,2	107,4	- 0,7
Paesi Bassi .....	112,6	118,2	118,0	- 0,2	118,0	118,0	-
<i>Altri Paesi:</i>							
Regno Unito <sup>(b)</sup> .....	114,7	117,9	119,4	+ 1,3	118,7	120,8	+ 1,8
Svizzera .....	110,1	111,6	112,0	+ 0,4	111,6	112,3	+ 0,6
Austria .....	115,9	116,8	119,5	+ 2,3	117,0	119,0	+ 1,7
Stati Uniti d'America ..	101,8	105,2	105,4	+ 0,2	105,2	106,1	+ 0,9
<i>Prezzi al consumo</i>							
<i>Paesi CEE:</i>							
Francia .....	120,3	123,4	126,8	+ 2,8	124,9	129,0	+ 3,3
Belgio .....	113,4	118,2	121,5	+ 2,8	119,3	123,0	+ 3,1
Germania R. F. ....	114,8	118,9	120,6	+ 1,4	119,9	120,3	+ 0,3
Paesi Bassi .....	118,9	125,9	129,3	+ 2,7	126,0	130,0	+ 3,2
<i>Altri Paesi:</i>							
Regno Unito .....	119,0	123,7	126,7	+ 2,4	125,6	128,8	+ 2,5
Svizzera .....	117,2	122,8	127,7	+ 4,0	125,6	130,0	+ 3,5
Austria .....	121,1	123,7	128,7	+ 4,0	125,0	130,0	+ 4,0
Stati Uniti d'America ..	106,6	109,7	112,8	+ 2,8	111,3	114,7	+ 3,1

(a) Indici calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico (OCSE).

(b) Esclusi alimentari.

dell'andamento dei prezzi per i prodotti di importazione sul mercato inglese, sono scesi del 3,2 % il primo, di ben il 9,6 % il secondo.

Il comportamento medio messo in luce dai vari indicatori è dovuto prevalentemente alle quotazioni delle materie industriali, in presenza di maggior stabilità per quelle delle derrate alimentari.

Nell'ambito di queste ultime, inoltre, cedenze nelle quotazioni del frumento, del grano-turco, dell'avena, dei bovini, degli ovini, dei suini e del caffè si sono contrapposte a rincari in quelle del riso, del burro, dello zucchero, del cacao.

Il decremento verificatosi rispetto al 1966 negli indici dei prezzi delle materie per l'industria, a sua volta è stato determinato essenzialmente dal notevole cedimento delle quotazioni dei tessili e delle materie varie per l'industria.

All'interno dell'anno, l'andamento congiunturale dei vari indici ed i valori massimi e minimi da essi raggiunti nel 1967 pongono tuttavia in luce andamenti più contrastati. In alcuni casi, nella seconda parte dell'anno le quotazioni hanno iniziato una fase di lento recupero. Di più, fatti diversi hanno influito su specifici mercati, e basti ricordare, per quanto

TABELLA N. 116. - Numeri indici dei prezzi internazionali

INDICI	Medie annue		Variazione % 1967 su 1966	Dicembre 1966	1967				Dicembre 1967	Variazione % dicem. 1967 su dicem. 1966
	1965	1966			Massimo		Minimo			
			mese	livello	mese	livello				
a) <i>Confindustria:</i> (base 1958 = 100)										
<i>Indice Generale</i> .....	102,39	104,78	101,86	101,89	giugno	102,56	novembre	101,18	101,50	- 0,4
1. <i>Materie per l'alimentazione</i> .....	92,21	95,77	95,37	95,47	giugno	97,25	novembre	93,41	94,50	- 1,0
2. <i>Materie per industria</i> .....	105,88	107,87	104,16	104,11	settembre	104,59	novembre	103,88	103,93	- 0,2
2.1 <i>Metalli</i> .....	123,79	129,85	127,33	126,35	novembre	127,70	maggio	127,10	127,56	+ 1,0
2.2 <i>Materie tessili</i> .....	105,40	102,03	96,65	94,72	dicembre	98,18	gennaio	94,46	98,18	+ 3,7
2.3 <i>Combustibili e carburanti</i> .....	94,70	95,37	95,85	95,78	-	-	-	-	95,85	+ 0,1
2.4 <i>Materie varie per l'industria</i> .....	95,96	98,23	85,57	89,37	gennaio	88,72	novembre	82,30	82,56	- 7,6
b) <i>Moody's</i> .....	383,2	393,8	367,0	374,4	giugno	373,8	aprile	360,0	364,3	- 2,7
(base: 1931 = 100)										
c) <i>Reuters</i> .....	452,8	451,9	437,4	423,4	dicembre	499,0	settembre	418,3	499,0	+ 17,9
(base: 1931 = 100)										
d) <i>Financial Times</i> .....	86,6	88,6	80,1	83,2	dicembre	83,3	settembre	77,0	83,3	+ 0,1
(base: 1952 = 100)										
e) <i>Volkswirt.</i> .....	258,5	260,7	252,3	253,7	novembre	254,9	aprile	250,0	254,7	+ 0,4
(base: 1936 = 100)										

TABELLA N. 117. — Numeri indici dei prezzi internazionali delle merci interessanti il mercato italiano <sup>(a)</sup>  
(base: 1960 = 100)

INDICI	Medie annue			Variazione % 1967 su 1966	Dicembre 1966	1967				Dicembre 1967	Variazione % dicem. 67 su dicem. 66
	1965	1966	1967			Massimo		Minimo			
						mese	livello	mese	livello		
Indice generale .....	101,13	102,96	99,84	— 3,0	100,13	febbraio	100,39	novembre	98,71	99,09	— 1,0
1. Materie per l'alimentazione.....	109,93	111,90	106,95	— 4,4	113,40	gennaio	113,14	novembre	98,25	99,12	— 12,6
2. Materie per l'industria .....	100,03	101,84	98,95	— 2,8	98,47	luglio	99,27	gennaio	98,73	99,09	+ 0,6
2.1 Metalli .....	114,06	123,11	119,75	— 2,7	118,36	novembre	119,86	gennaio	119,70	119,77	+ 1,2
2.2 Materie tessili .....	96,88	93,75	87,87	— 6,3	86,47	dicembre	89,31	gennaio	86,11	89,31	+ 3,3
2.3 Combustibili e carburanti.....	96,13	96,10	96,61	+ 0,5	96,53	—	—	—	—	96,61	+ 0,1
2.4 Materie varie per l'industria...	82,68	84,86	73,60	— 13,3	76,98	gennaio	76,41	novembre	70,76	70,97	— 7,8

Merci di normale importazione

(a) Le serie considerate, in numero di 15, costituiscono una scelta delle serie degli indici elementari dei prezzi internazionali raccolti dalla Confindustria ed elaborati dall'ISCO assumendo come pesi i valori delle importazioni italiane nel triennio 1959-1961 relativi alle merci considerate nelle suddette serie.

riguarda i prezzi sui mercati inglesi, l'accresciuto costo dei trasporti determinati dalla chiusura del canale di Suez, e — al pari di quanto del resto avvenuto su alcuni altri mercati — le ripercussioni delle svalutazioni del novembre.

3. — L'indice delle quotazioni dei prodotti di particolare interesse per le importazioni italiane, aggregato dall'ISCO utilizzando appropriate serie di indici elementari calcolate dalla Confindustria, registra nella media del 1967 una diminuzione del 3,0 % rispetto allo anno precedente. Tale diminuzione — particolarmente evidente per le « materie varie per l'industria » (— 13,3 %) e per le « materie tessili » (— 6,3 %) — è generalizzata a pressochè tutti i gruppi di quotazioni con l'eccezione dei « combustibili e carburanti ».

Dal punto di vista congiunturale, peraltro, le quotazioni dei prodotti di rilevante interesse per l'Italia hanno avuto un andamento contraddistinto, nella seconda metà dell'anno, da spunti rivalutativi.

Quanto al costo degli approvvigionamenti dall'estero, è però da rilevare il sensibile aumento comportato — in specie per quanto riguarda gli oli greggi di petrolio — dall'accresciuto costo dei trasporti. L'indice dei valori medi unitari c.i.f. delle merci importate ha conseguentemente registrato aumenti di una qualche entità (1,5 % nella media dell'anno).

#### B) I PREZZI INTERNI.

4. — Le indicazioni che seguiranno relativamente all'evoluzione dei prezzi ingrosso — così come del resto quelle relative ai prezzi al consumo e al costo della vita — risentono in qualche misura delle difficoltà derivanti dai mutamenti introdotti dall'Istituto Centrale di Statistica negli indici dei prezzi.

Le nuove serie, calcolate ora con base 1966 = 100 e disponibili solo a partire dal gennaio 1967 o, per taluni aggregati, dal dicembre 1966 — pur mantenendo, nelle grandi linee, le precedenti strutture, sono state ampliate e migliorate adeguandole maggiormente all'attuale realtà economica del Paese. I nuovi indici, caratterizzati da una maggiore sensibilità agli specifici andamenti dei prezzi nei vari settori, rendono più attuali e reali le rilevazioni stesse; essi non permettono più, tuttavia, confronti con gli andamenti riscontrati — sulla base dei precedenti indicatori — in periodi passati, stante le modificazioni introdotte sia nella classificazione, sia nel numero dei prodotti considerati e nel sistema di ponderazione usato per la sintesi.

A questa mancanza di omogeneità si è cercato in qualche misura di ovviare ricalcolando i precedenti indici sulla base di adeguati coefficienti di concatenamento; eventuali confronti — nonostante tali accorgimenti — possono comunque autorizzare solo giudizi di larghissima massima.

##### a) I prezzi ingrosso.

5. — Fatta questa premessa di carattere generale, è da rilevare che se l'indice dei prezzi all'ingrosso ha manifestato nel 1967 una diminuzione dello 0,2 % rispetto al 1966, nel corso dell'anno — cioè tra il dicembre 1966 e il dicembre 1967 — esso ha registrato una variazione complessiva dello 0,9 %; di gran lunga inferiore cioè a quelle avutesi nel corso degli anni precedenti, tranne lo 0,1 % del 1966 (+ 1,9 % nel 1965, + 1,8 % nel 1964 e + 5,5 % nel 1963), indicativa comunque di una certa sostenutezza dei mercati.

TABELLA N. 118. - **Andamento mensile dei prezzi ingrosso**

(Indici base: 1966 = 100)

A N N I	Dicembre 1966	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre 1967	Media Annuale
<b>Indice generale:</b>														
1967	99,8	99,7	99,7	99,7	99,4	99,4	99,3	98,9	99,6	100,4	100,4	100,7	100,7	99,8
Variazione % di ciascun dato sul precedente														
	- 0,1	-	-	-	- 0,3	-	- 0,1	- 0,4	+ 0,7	+ 0,8	-	+ 0,3	-	- 0,2
<b>Indice prodotti alimentari:(a)</b>														
1967	98,9	98,6	98,2	98,5	98,0	98,2	97,8	96,8	97,5	98,5	98,6	98,8	99,3	98,2
Variazione % di ciascun dato sul precedente														
	-	- 0,3	- 0,4	+ 0,3	- 0,5	+ 0,2	- 0,4	- 1,0	+ 0,7	+ 1,0	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,5	- 1,8
<b>Indice prodotti non alimentari:</b>														
1967	100,2	100,3	100,4	100,2	100,1	99,9	100,0	100,1	100,7	101,1	101,2	101,6	101,3	100,6
Variazione % di ciascun dato sul precedente														
	-	+ 0,1	+ 0,1	- 0,2	- 0,1	- 0,2	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,4	+ 0,1	+ 0,4	- 0,3	+ 0,6
<b>Indice beni destinati al consumo finale:</b>														
1967	99,8	99,5	99,3	99,4	99,2	99,1	99,0	98,4	98,8	99,2	99,3	99,4	99,6	99,2
Variazione % di ciascun dato sul precedente														
	-	- 0,3	- 0,2	+ 0,1	- 0,2	- 0,1	- 0,1	- 0,6	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,2	- 0,8
<b>Indici beni destinati alla formazione di capitali fissi:</b>														
1967	99,6	99,8	100,0	99,8	99,7	99,5	99,4	99,7	99,9	100,0	100,1	100,5	100,5	99,9
Variazione % di ciascun dato sul precedente														
	-	+ 0,2	+ 0,2	- 0,2	- 0,1	- 0,2	- 0,1	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,4	-	- 0,1
<b>Indice materie ausiliarie per le imprese:</b>														
1967	100,6	101,2	101,2	101,2	101,0	100,8	100,9	100,6	104,6	108,2	108,2	109,7	107,6	103,8
Variazione % di ciascun dato sul precedente														
	-	+ 0,6	-	-	- 0,2	- 0,2	+ 0,1	- 0,3	+ 4,0	+ 3,4	-	+ 1,4	- 1,9	+ 3,8

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.



Nella media, le quotazioni ingrosso hanno presentato più precisamente livelli stabili o lievi cedenze dall'inizio dell'anno a luglio cui sono seguiti — nella seconda parte dell'anno — spunti rivalutativi connessi anche a fatti stagionali o ad impulsi esogeni.

L'esame analitico degli indici settoriali, a sua volta, permette di riscontrare che mentre i prezzi dei prodotti alimentari hanno registrato — nel confronto fra le medie dei due anni in esame — una diminuzione dell'1,8 %, i prezzi dei prodotti non alimentari hanno segnato un lieve incremento (+ 0,6 %).

In corso d'anno, viceversa, l'indice dei prezzi dei prodotti alimentari è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità da gennaio a maggio, da una flessione stagionale nei mesi

TABELLA N. 119. - Numeri indici dei prezzi all'ingrosso

(base: 1966 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Media annua			Variaz. % media 1966 su media 1965	Variaz. % media 1967 su media 1966	Dicembre		Variaz. % dicembre 1967 su dicembre 1966
	1965	1966	1967			1966	1967	
<i>Indici per classi merceologiche</i>								
Indice generale .....	98,5	100,0	99,8	+ 1,5	- 0,2	99,8	100,7	+ 0,9
Prodotti alimentari (a) .....	..	100,0	98,2	..	- 1,8	98,9	99,3	+ 0,4
Agricoli alimentari .....	96,7	100,0	100,1	+ 3,4	+ 0,1	96,9	104,0	+ 7,3
Zootecnici alimentari .....	100,3	100,0	98,6	- 0,3	- 1,4	104,2	100,8	- 3,3
Industrie alimentari e affini ..	98,8	100,0	97,1	+ 1,2	- 2,9	98,5	96,2	- 2,3
Prodotti non alimentari (a) .....	..	100,0	100,6	..	+ 0,6	100,2	101,3	+ 1,1
Agricoli e zootecnici non ali- mentari .....	99,0	100,0	93,2	+ 1,0	- 6,8	96,2	91,5	- 4,9
Legname da lavoro .....	99,4	100,0	100,4	+ 0,6	+ 0,4	100,6	100,0	- 0,6
Industrie agricole maniffattu- riere non alimentari .....	97,2	100,0	100,6	+ 2,9	+ 0,6	100,5	101,4	+ 0,9
Metalmeccanici .....	98,3	100,0	99,7	+ 1,7	- 0,3	99,7	100,0	+ 0,3
Combustibili e lubrificanti ..	99,6	100,0	107,0	+ 0,4	+ 7,0	102,4	112,6	+ 10,0
Materiali da costruzione ....	103,2	100,0	101,0	- 3,1	+ 1,0	98,8	103,1	+ 4,4
Chimici e affini .....	99,3	100,0	99,1	+ 0,7	- 0,9	100,1	97,2	- 2,9
<i>Indici per destinazione economica dei prodotti</i>								
Beni destinati al consumo finale ..	98,3	100,0	99,2	+ 1,7	- 0,8	99,8	99,6	- 0,2
- Beni destinati al consumo fi- nale escl. prodotti alimentari.	..	100,0	100,1	..	+ 0,1	100,5	99,9	- 0,6
- Prodotti alimentari .....	..	100,0	98,2	..	- 1,8	98,9	99,3	+ 0,4
Beni destinati alla formazione dei capitali fissi .....	99,1	100,0	99,9	+ 0,9	- 0,1	99,6	100,5	+ 0,9
- Beni destinati alla formazione dei capitali fissi escl. beni per l'industria delle costruzioni ..	..	100,0	99,7	..	- 0,3	99,7	100,0	+ 0,3
- Beni per l'industria delle co- struzioni .....	..	100,0	100,6	..	+ 0,6	99,0	102,1	+ 3,1
Materie ausiliare per le imprese ..	99,2	100,0	103,8	+ 0,8	+ 3,8	100,6	107,6	+ 6,9

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare, con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

estivi, e da un successivo andamento ascendente negli ultimi quattro mesi dell'anno, sicchè in ultima analisi fra il dicembre 1966 e il dicembre 1967 si è avuto un aumento dello 0,4 %, contro una diminuzione dell'1,5 % nei precedenti dodici mesi. L'indice dei prezzi dei prodotti non alimentari, dal canto suo, si è mantenuto praticamente stabile nei primi sette mesi dell'anno, per poi aumentare da agosto a dicembre; fra il dicembre 1966 e il dicembre 1967, tuttavia, l'indice registra un incremento contenuto nei limiti dell'1,1 %, mentre tra il dicembre 1965 e il dicembre 1966 era salito dell'1,3 %.

6. — Per quanto riguarda gli andamenti delle quotazioni all'interno del settore dei prodotti alimentari, è da rilevare che gli indici dei prezzi dei prodotti zootecnici alimentari e dei prodotti delle industrie alimentari e affini sono, fra il dicembre 1966 e il dicembre 1967, sensibilmente diminuiti (rispettivamente del 3,3 % e 2,3 %) così come del resto nel confronto fra medie annue (rispettivamente — 1,4 % e — 2,9 %); un notevole spunto rivalutativo hanno viceversa avuto in corso d'anno i prezzi dei prodotti agricoli-alimentari, che hanno registrato un aumento medio del 7,3 %.

Nel gruppo dei prodotti non alimentari gli indici dei prezzi ingrosso hanno registrato a loro volta — nell'arco dei dodici mesi in esame — un notevole aumento per le quotazioni dei combustibili e lubrificanti e dei materiali da costruzione (rispettivamente + 10,0 % e + 4,4 %), influenzate le prime dal maggior costo degli approvvigionamenti di olii greggi di petrolio, in fase di recupero le seconde, dopo le cedenze degli anni precedenti.

Anche per i prodotti metalmeccanici e per i prodotti delle industrie agricole-manifatturiere non alimentari si sono avuti, sempre nel corso dell'anno, aumenti rispettivamente dello 0,3 % e dello 0,9 %.

Le altre voci del settore, e cioè prodotti agricoli e zootecnici non alimentari, prodotti chimici ed affini e legname da lavoro hanno presentato invece, fra il dicembre 1966 e il dicembre 1967, una flessione del 4,9 % del 2,9 % e dello 0,6 per cento.

7. — L'esame degli indici dei prezzi ingrosso aggregati secondo la destinazione economica dei beni — consumo finale, investimento ed utilizzazione generica nei processi produttivi (materie ausiliarie per le imprese) — permette, infine, di osservare l'evoluzione dei prezzi con riferimento ai diversi settori di utilizzazione.

Nel settore dei beni destinati al consumo finale, in particolare, si osserva che, nei confronti medi annui, nel 1967 si è registrata una diminuzione dello 0,8 %, contro un aumento dell'1,7 % del 1966. Il decremento è da attribuire totalmente alle quotazioni dei prodotti alimentari, diminuite come già si è ricordato dell'1,8 %, mentre quelle degli altri beni di consumo sono rimaste praticamente invariate (+ 0,1 %).

Tra il dicembre 1966 e il dicembre 1967, tuttavia a un aumento dello 0,4 % nei prezzi dei prodotti alimentari si è contrapposta una diminuzione dello 0,6 % in quelli dei beni destinati al consumo finale esclusi i prodotti alimentari.

I prezzi dei beni destinati alla formazione dei capitali fissi, in lieve ascesa in corso d'anno, hanno registrato invece una seppur lieve contrazione (— 0,1 %) nel confronto del 1966. Tale andamento è da collegare con il decremento (— 0,3 %) avutosi nel 1967 nei prezzi dei beni destinati alla formazione dei capitali fissi esclusi i beni per l'industria delle costruzioni mentre i prezzi dei beni per l'industria delle costruzioni sono aumentati dello 0,6 %.

All'interno dell'anno, i numeri indici dei prezzi dei beni destinati alla formazione dei capitali fissi hanno presentato invece un incremento dello 0,9 %, dovuto quasi esclusivamente ai beni per l'industria delle costruzioni (+ 3,1 %), e solo in piccola parte ai rimanenti beni (+ 0,3 %).

Un notevole incremento hanno presentato, infine, le quotazioni delle materie ausiliarie per le imprese (+ 3,8 % nei confronti fra medie annue, + 6,9 % nell'arco dei dodici mesi) in relazione essenzialmente alle ricordate variazioni intervenute nei prezzi dei combustibili e lubrificanti.

b) *I prezzi al consumo.*

8. - L'indice dei prezzi al consumo, calcolato con base 1966 = 100 dall'Istituto Centrale di Statistica, ha registrato — nel confronto fra la media del 1966 e quella del 1967 — un aumento complessivo del 3,7 %; l'incremento segnato nel 1967 risulterebbe pertanto superiore a quello del 1966 sul 1965, pari — sulla base tuttavia dei precedenti indicatori a diversa struttura — al 2,4 %.

La dinamica dei prezzi in corso d'anno — egualmente — è stata caratterizzata da movimenti ascendenti, attenuatisi tuttavia negli ultimi quattro mesi dell'anno. Nel complesso, l'indice generale dei prezzi al consumo è così aumentato, fra il dicembre 1966 e il dicembre 1967, del 2,5 %; nei precedenti anni l'aumento, sempre fra dicembre e dicembre, era risultato del 2,3 % nel 1966, del 3,3 % nel 1965 e del 5,8 % nel 1964.

9. - Dal punto di vista settoriale e nei confronti tra le medie annue, gli indici dei prezzi dei servizi hanno registrato — come in passato — gli aumenti maggiori (+ 9,2 % rispetto al 1966), in larga parte, tuttavia, da porre in relazione con le variazioni verificatesi in taluni prezzi amministrativi: tariffe postali, servizi sanitari, ecc. L'incremento dell'indice relativo ai prezzi delle merci è risultato viceversa dell'1,8 %, contro l'1,7 % registrato nel 1966 rispetto al 1965.

TABELLA N. 120. - **Andamento mensile dei prezzi al consumo**  
(Indici base 1966 = 100)

M E S I	Indice Generale		Prodotti alimentari		Prodotti non alimentari		Servizi	
	Indice	Variazione % (a)	Indice	Variazione % (a)	Indice	Variazione % (a)	Indice	Variazione % (a)
1966 - Dicembre .....	102,0	..	100,6	..	101,0	..	105,7	..
1967 - Gennaio .....	102,5	+ 0,5	100,8	+ 0,2	101,5	+ 0,5	106,5	+ 0,8
Febbraio .....	102,8	+ 0,3	100,7	- 0,1	101,6	+ 0,1	108,1	+ 1,5
Marzo .....	103,0	+ 0,2	100,8	+ 0,1	101,7	+ 0,1	108,4	+ 0,3
Aprile .....	103,1	+ 0,1	100,9	+ 0,1	101,8	+ 0,1	108,8	+ 0,4
Maggio .....	103,4	+ 0,3	101,3	+ 0,4	102,1	+ 0,3	109,0	+ 0,2
Giugno .....	103,7	+ 0,3	101,8	+ 0,5	102,1	—	109,0	—
Luglio .....	103,9	+ 0,2	102,2	+ 0,4	102,2	+ 0,1	109,0	—
Agosto .....	104,1	+ 0,2	102,5	+ 0,3	102,3	+ 0,1	109,1	+ 0,1
Settembre .....	104,6	+ 0,5	102,7	+ 0,2	102,8	+ 0,5	110,0	+ 0,8
Ottobre.....	104,5	- 0,1	102,3	- 0,4	102,9	+ 0,1	110,6	+ 0,5
Novembre.....	104,6	+ 0,1	102,1	- 0,2	103,0	+ 0,1	111,1	+ 0,5
Dicembre .....	104,6	—	102,0	- 0,1	103,0	—	111,1	—
Media annua .....	103,7	+ 3,7	101,7	+ 1,7	102,3	+ 2,3	109,2	+ 9,2

(a) Variazione di ciascun dato sul precedente.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Quanto alle evoluzioni in corso d'anno, è da rilevare che quella dei prezzi dei prodotti alimentari è stata caratterizzata da una lieve accelerazione del tasso di incremento che dallo 0,9 % riscontrato fra il dicembre 1965 e il dicembre 1966 è passato all'1,4 % fra il dicembre 1966 e il dicembre 1967. Nei confronti tra medie annue l'aumento avutosi nel 1967 (+1,7 % rispetto al 1966) è risultato per contro inferiore a quello apparso nell'anno precedente (+ 2,0 % rispetto al 1965).

TABELLA N. 121. - Numeri indici dei prezzi al consumo

(base: 1966 = 100)

CATEGORIE	Media annua			Variaz. % media 1966 su media 1965	Variaz. % media 1967 su media 1966	Dicembre		Variaz. % dicembre 1967 su dicembre 1966
	1965	1966	1967			1966	1967	
<i>Indice generale</i> .....	97,7	100,0	103,7	+ 2,4	+ 3,7	102,0	104,6	+ 2,5
<i>Indici per gruppi di prodotti e servizi</i>								
TOTALE PRODOTTI .....	98,3	100,0	101,8	+ 1,7	+ 1,8	100,8	102,4	+ 1,6
Prodotti alimentari .....	98,0	100,0	101,7	+ 2,0	+ 1,7	100,6	102,0	+ 1,4
Prodotti non alimentari.....	98,9	100,0	102,3	+ 1,1	+ 2,3	101,0	103,0	+ 2,0
TOTALE SERVIZI.....	96,2	100,0	109,2	+ 4,0	+ 9,2	105,7	111,1	+ 5,1
<i>Indice per classi di prodotti e servizi</i>								
Prodotti alim. di origine vegetale..	98,2	100,0	101,7	+ 1,8	+ 1,7	99,9	101,6	+ 1,7
Prodotti alim. di origine animale..	97,6	100,0	101,6	+ 2,5	+ 1,6	101,9	102,6	+ 0,7
Vestiaro e calzature .....	98,7	100,0	101,4	+ 1,3	+ 1,4	100,8	102,0	+ 1,2
Igiene e salute.....	97,7	100,0	123,6	+ 2,3	+ 23,6	117,6	125,2	+ 6,5
Beni durevoli e non durevoli di uso domestico e servizi connessi con l'abitazione .....	98,2	100,0	101,4	+ 1,8	+ 1,4	100,3	101,9	+ 1,6
Elettricità, gas e altri combustibili	99,5	100,0	105,6	+ 0,5	+ 5,6	100,9	106,4	+ 5,4
Abitazione .....	96,1	100,0	102,9	+ 4,1	+ 2,9	100,8	103,9	+ 3,1
Trasporti e comunicazioni .....	96,5	100,0	102,8	+ 3,6	+ 2,8	101,5	104,3	+ 2,8
Beni e servizi a carattere ricreativo e culturale .....	95,5	100,0	104,6	+ 4,7	+ 4,6	101,9	107,7	+ 5,7
Altri beni e servizi.....	98,5	100,0	101,8	+ 1,5	+ 1,8	100,3	102,6	+ 2,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

L'aumento ha soprattutto interessato i prezzi dei prodotti alimentari di origine vegetale (+ 1,7 % tra la fine del 1966 e la fine del 1967, contro l'1,1 % nei dodici mesi precedenti), soprattutto influenzati dall'andamento produttivo nel settore dei frutticoli; alquanto contenuto è stato, invece, il movimento ascendente dei prezzi dei prodotti alimentari di origine animale, che tra la fine del 1966 e la fine del 1967 hanno avuto un aumento di solo lo 0,7 %.

Per quanto riguarda i prodotti non alimentari ed i servizi, nell'arco dell'anno si è avuto un aumento, rispettivamente, del 2 % e del 5,1 %. Nel loro ambito si registrano incrementi in tutte le classi, con punte massime nelle voci « igiene e salute », « beni e servizi a carattere ricreativo e culturale » ed « elettricità, gas e altri combustibili ».

c) costo della vita.

L'andamento dell'indice del costo della vita, rielaborato anch'esso dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1966 = 100, è stato caratterizzato infine da un graduale e lieve aumento fino all'autunno, e da stabilità negli ultimi tre mesi dell'anno. L'incremento medio registrato nel 1967 rispetto al 1966 (+ 2,0 %) è risultato uguale a quello del 1966 sul 1965, come pure, del resto, la variazione intervenuta all'interno dei due anni (+ 1,8 %).

TABELLA N. 122. - Numeri indici del costo della vita

(base: 1966 = 100)

CAPITOLI	Media annua		Variaz. % media 1967 su media 1966	Dicembre		Variaz % dicembre 1967 su di- cembre 1966
	1966	1967		1966	1967	
Alimentazione .....	100,0	101,1	+ 1,1	100,1	101,2	+ 1,1
Abbigliamento .....	100,0	102,1	+ 2,1	101,2	103,1	+ 1,9
Elettricità e combustibili .....	100,0	103,5	+ 3,5	100,8	104,2	+ 3,4
Abitazione .....	100,0	102,9	+ 2,9	100,9	103,9	+ 3,0
Beni e servizi vari .....	100,0	102,9	+ 2,9	101,7	104,1	+ 2,4
INDICE GENERALE ...	100,0	102,0	+ 2,0	100,8	102,6	+ 1,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Fra le voci componenti l'indice, l'aumento più modesto è stato registrato — sempre nel corso dell'anno — dalla voce « alimentazione » (+ 1,1 %); incrementi di una certa consistenza si sono avuti viceversa nelle voci « elettricità e combustibili » (+ 3,4 %) e « abitazione » (+ 3,0 %), mentre la voce « beni e servizi vari » ha presentato un aumento del 2,4 %. La variazione intervenuta per l'indice del capitolo « abbigliamento » (+ 1,9 %) non si discosta praticamente da quella dell'indice generale.

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO V

### LA FINANZA PUBBLICA

*A) Il bilancio dello Stato. — B) Il bilancio consolidato delle Aziende autonome ed il conto consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome. — C) La Tesoreria statale. — D) La Cassa Depositi e Prestiti. — E) I bilanci economici consolidati della Pubblica Finanza.*

#### A) IL BILANCIO DELLO STATO.

1. — Il conto generale delle entrate e delle spese dello Stato (tabella 123) elaborato dalla Ragioneria Generale accoglie, classificate con criteri economici, tutte le poste del bilancio di cassa dello Stato. Accanto a voci di natura economica appaiono pertanto in esso anche voci derivanti da operazioni di carattere finanziario; ed è essenzialmente per queste operazioni — a parte qualche impostazione di minore rilievo — che questo conto si diversifica dal « conto economico » dello Stato che si esaminerà più avanti (cfr. paragrafo E di questo stesso capitolo).

2. — Il conto generale delle entrate e delle spese dello Stato è stato caratterizzato, nel 1967, da un consistente avanzo di cassa (730,6 miliardi) il cui ammontare è risultato più che doppio rispetto a quello realizzato nel 1966. Tale evoluzione è da porre essenzialmente in relazione alla contrazione verificatasi nei pagamenti totali (— 656,9 miliardi rispetto al 1966), largamente superiore a quella che ha contemporaneamente contraddistinto il complesso degli incassi (— 223,7 miliardi).

3. — L'esame separato delle due parti del conto permette di meglio individuare gli andamenti — come di consueto opposti sotto il profilo dei saldi, ma nel 1967 anche maggiormente difformi come senso di specifiche variazioni — delle transazioni correnti e di quelle in conto capitale.

Nella parte corrente, ad una diminuzione dei pagamenti dell'1,9 % (6.773,9 miliardi nel 1967 contro 6.907,6 nel 1966) ha corrisposto un più che consistente aumento degli incassi, passati da 7.396,5 a 8.261,0 miliardi (+ 11,7 %).

Hanno contribuito in misura rilevante all'aumento degli incassi le entrate tributarie, accresciutesi da 6.978,0 miliardi a 7.758,7 miliardi con una variazione relativa appena inferiore a quella dell'anno precedente (11,2 % contro 12,4 %). Fra i fattori connessi al loro sviluppo vanno ricordati — a parte il naturale allargamento della base imponibile — i ritocchi apportati alle aliquote delle imposte sul reddito e sul patrimonio (addizionale del 10 %) e a quelle di alcune imposte indirette (imposta sulla benzina e sull'energia elettrica).

Di minore entità in valore assoluto, ma rilevanti da un punto di vista relativo sono stati anche gli incrementi registrati dai trasferimenti dalle famiglie e dai trasferimenti da Enti pubblici (in particolare dalla Cassa DD. PP.).

TABELLA N. 123. - **Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato**  
*Movimento di cassa (competenza e residui)*  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1966	1967	INCASSI	1966	1967
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Acquisto di beni e servizi .....	773,7	781,7	Entrate tributarie .....	6.978,0	7.758,7
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	2.801,9	2.899,0	- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.994,1	2.212,6
Trasferimenti alle famiglie .....	396,5	419,7	- altre imposte .....	4.983,9	5.546,1
Trasferimenti alle imprese .....	413,3	500,3	Vendita di beni e servizi .....	121,1	93,5
Altri trasferimenti .....	2.157,6	1.765,6	Trasferimenti dalle famiglie .....	69,6	99,6
- interessi .....	327,9	387,4	Trasferimenti dalle imprese .....	20,7	23,3
- contributi ad Enti pubblici ..	1.829,7	1.378,2	Trasferimenti da Enti pubblici ..	93,4	173,3
Trasferimenti al Resto del Mondo	35,3	60,7	Redditi da capitale .....	95,6	83,9
Ammortamenti .....	11,0	11,0	Poste compensative delle spese .	18,1	28,7
Poste correttive e compensative delle entrate .....	318,3	335,9			
<b>TOTALE pagamenti correnti .....</b>	<b>6.907,6</b>	<b>6.773,9</b>	<b>TOTALE incassi correnti ..</b>	<b>7.396,5</b>	<b>8.261,0</b>
Avanzo a pareggio .....	488,9	1.487,1			
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>7.396,5</b>	<b>8.261,0</b>	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>7.396,5</b>	<b>8.261,0</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione di capitali fissi .....	169,4	210,4	Accensione di prestiti .....	1.690,4	927,5
Trasferimenti alle famiglie .....	2,0	2,5	Riscossione di crediti .....	466,6	142,2
Trasferimenti alle imprese .....	454,0	600,0	Trasferimenti dalle imprese .....	0,4	0,4
Trasferimenti contributi ad Enti pubblici .....	642,0	459,7	Trasferimenti da Enti pubblici ...	2,9	2,4
Trasferimenti al Resto del Mondo	24,4	28,2	Ammortamenti .....	11,0	11,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	51,8	142,2	Vendita di beni capitali .....	4,4	4,0
Concessione di crediti e anticipazioni .....	563,7	303,5	<b>TOTALE incassi in conto capitale ..</b>	<b>2.175,7</b>	<b>1.087,5</b>
Rimborso di prestiti .....	459,9	97,5	Avanzo transazioni correnti .....	488,9	1.487,1
<b>TOTALE pagamenti in conto capitale</b>	<b>2.367,2</b>	<b>1.844,0</b>	Disavanzo a pareggio .....	—	—
Avanzo a pareggio .....	297,4	730,6	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>2.664,6</b>	<b>2.574,6</b>
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>2.664,6</b>	<b>2.574,6</b>			
<b>TOTALE</b>					
<b>PAGAMENTI ...</b>	<b>9.274,8</b>	<b>8.617,9</b>	<b>INCASSI ...</b>	<b>9.572,2</b>	<b>9.348,5</b>
Avanzo della gestione di cassa ..	297,4	730,6	Disavanzo della gestione di cassa	—	—



4. - Per quanto riguarda i pagamenti correnti la diminuzione già ricordata è principalmente da porre in relazione a minori trasferimenti agli Enti pubblici, passati da 1829,7 miliardi nel 1966 a 1.378,2 miliardi nel 1967 (— 24,7 %). Tale rilevante diminuzione ha riguardato soprattutto i trasferimenti agli enti territoriali (passati da 744,3 miliardi nel 1966 a 645,5 nel 1967) e — in maggior misura — agli enti di previdenza (da 897,9 a 544,4), in relazione con l'avvenuta « defiscalizzazione » degli oneri sociali.

Le altre voci hanno invece presentato aumenti, anche se — almeno nel caso dei maggiori aggregati — moderati. Così le competenze in moneta a dipendenti e pensionati si sono sviluppate tra il 1966 e il 1967 del 3,5 % (+ 97,1 miliardi), contro il 7,3 % (189,7 miliardi) tra il 1965 e il 1966; così le spese per l'acquisto di beni e servizi, allargatesi dell'1 % (+ 8,0 miliardi) contro il 5,2 % (+ 38,4 miliardi) nel precedente anno. I trasferimenti alle famiglie e alle imprese hanno tuttavia ripreso ad aumentare (rispettivamente + 23,2 miliardi e + 87 miliardi) dopo la flessione registrata nel 1966, e un aumento sensibile in termini relativi si è verificato per i trasferimenti al Resto del mondo, passati da 35,3 miliardi nel 1966 a 60,7 nel 1967.

Dall'andamento degli incassi e dei pagamenti correnti è derivato un notevole incremento, rispetto all'anno precedente, del saldo che costituisce il cosiddetto « risparmio dello Stato ». Nel 1967 esso si è infatti ragguagliato a 1.487,1 miliardi contro 488,9 nel 1966 e 223,0 miliardi nel 1965.

5. - Diversamente dagli incassi per transazioni correnti, gli incassi in conto capitale hanno manifestato nel 1967 una considerevole flessione, passando, da 2.175,7 miliardi nel 1966 a 1.087,5 miliardi nel 1967. Tale differenza è da attribuire da un lato alle minori accensioni di prestiti — che nel 1966 avevano procurato 1.690,4 miliardi di introiti, contro 927,5 nel 1967 — e dall'altro alle minori riscossioni di crediti (466,6 miliardi nel 1966 contro 142,2 miliardi nel 1967).

In minor misura sono diminuiti i pagamenti in conto capitale ridottisi rispetto all'anno precedente di 523,2 miliardi (da 2.367,2 miliardi del 1966 a 1.844,0 del 1967). Hanno influito su tale andamento i minori pagamenti per concessioni di crediti ed anticipazioni a carattere non produttivo (— 256,4 miliardi) e per trasferimenti ad Enti pubblici (— 182,3 miliardi).

Incrementi di un certo rilievo hanno, invece, registrato le altre poste. I pagamenti per la costituzione di capitali fissi sono aumentati più in particolare del 24,2 % (+ 41,0 miliardi); i pagamenti per trasferimenti alle imprese del 32,2 % (+ 146 miliardi); gli esborsi per partecipazioni azionarie e conferimenti sono quasi triplicati.

Complessivamente, il disavanzo strutturale delle transazioni in conto capitale, pari nel 1966 a 191,5 miliardi, è salito nel 1967 a 756,5 miliardi.

6. - Per meglio individuare il sostegno offerto dallo Stato al sistema produttivo, si esamineranno infine più analiticamente due gruppi specifici di spese: da un lato quelle per acquisto di beni e servizi, dall'altro quelle per investimenti.

La spesa sostenuta dallo Stato per acquisto di beni e servizi ha registrato nel 1967 — come già rilevato — un aumento dell'1 % sull'anno precedente, raggiungendo l'ammontare di 781,7 miliardi di lire.

La ripartizione (tabella n. 124) di tale ammontare tra i vari settori non ha subito sostanziali cambiamenti rispetto allo scorso anno. Le industrie manifatturiere hanno continuato a beneficiare di poco più del 60 % di tali acquisti (471 miliardi), l'industria delle costruzioni di quasi il 13 % (100,5 miliardi).

TABELLA N. 124. - Spese correnti dello Stato per l'acquisto di beni e servizi classificati secondo i settori di provenienza <sup>(a)</sup>

SETTORI DI PROVENIENZA DEI BENI E SERVIZI	Milioni di lire		Percentuali		Numeri indici (1966 = 100)
	1966	1967	1966	1967	
Agricoltura, foreste e pesca .....	12.893,8	13.223,5	1,7	1,7	102,6
Industrie estrattive .....	8.095,7	8.064,3	1,0	1,0	99,6
Industrie manifatturiere.....	466.389,6	471.009,7	60,3	60,3	101,0
alimentari e affini .....	58.916,9	60.634,6	7,6	7,8	102,9
tabacco <sup>(b)</sup> .....	6.320,3	6.610,0	0,8	0,8	104,6
tessili.....	33.795,0	34.936,3	4,4	4,5	103,4
pelli, cuoio e calzature .....	7.610,1	7.699,8	1,0	1,0	101,2
mobili e arredamenti in legno.....	8.151,6	7.203,3	1,1	0,9	88,4
prodotti metallurgici .....	8.857,5	8.240,4	1,1	1,1	93,0
prodotti meccanici (esclusi i mezzi di trasporto)	67.694,0	65.716,1	8,8	8,4	97,1
mezzi di trasporto .....	165.081,6	167.140,4	21,3	21,4	101,2
prodotti chimico-farmaceutici .....	24.321,9	25.280,4	3,1	3,2	103,9
derivati del petrolio e del carbone.....	27.885,1	29.154,9	3,6	3,7	104,6
manufatti di gomma .....	7.678,5	8.301,9	1,0	1,1	108,1
carta e cartotecnica .....	20.194,6	21.200,6	2,6	2,7	105,0
arti grafiche ed attività editoriali.....	21.581,6	21.788,3	2,8	2,8	101,0
manifatturiere varie .....	8.300,9	7.102,7	1,1	0,9	85,6
Industrie delle costruzioni .....	101.634,9	100.506,7	13,1	12,9	98,9
Industrie elettriche e del gas .....	8.995,2	9.804,8	1,2	1,2	109,0
Altre attività .....	175.718,8	179.087,6	22,7	22,9	101,9
trasporti e comunicazioni .....	26.862,0	24.086,0	3,5	3,1	89,7
credito, assicurazioni e gestioni finanziarie .....	28.058,5	28.335,0	3,6	3,6	101,0
affini .....	21.026,3	21.089,6	2,7	2,7	100,3
servizi vari .....	99.772,0	105.577,0	12,9	13,5	105,8
TOTALE ...	773.728,0	781.697,0	100,0	100,0	101,0

(a) Compresi i beni durevoli di uso militare.

(b) Spese per l'acquisto di tabacco e di altri generi di monopolio destinati alle forze armate.

Nell'ambito delle spese per acquisto di prodotti delle industrie manifatturiere, che nel complesso hanno manifestato nel 1967 uno sviluppo (+ 1 %) inferiore a quello dello scorso anno (+ 3,5 %), si segnalano per la loro comparativamente maggiore espansione — almeno relativa — le spese per acquisti nel settore dei derivati del petrolio e del carbone (+ 4,6 %) passate da 27,9 miliardi nel 1966 a 29,2 miliardi nel 1967; quelle nel settore dei manufatti di gomma (+ 8,1 %) passate da 7,7 miliardi a 8,3 miliardi e quelle nel settore della carta e cartotecnica (+ 5,0 %) passate da 20,2 miliardi a 21,2 miliardi. Incrementi di una certa rilevanza hanno anche registrato gli acquisti nel settore tessile e chimico farmaceutico, e un aumento ha altresì caratterizzato le forniture allo Stato del settore dei mezzi di trasporto, il cui valore ha raggiunto l'ammontare di 167,1 miliardi (165,1 nel 1966), pari al 21,4 % del totale. Per contro sono diminuiti del 2,9 % gli acquisti nel settore degli altri prodotti meccanici.

Nell'ambito degli altri settori, l'industria delle costruzioni ha incassato nel 1967 dallo Stato 100,5 miliardi contro 101,6 miliardi nel 1966; il complesso delle attività terziarie

**Prospetto di collegamento fra i dati del conto capitale e l'ammontare delle spese di investimento**  
(in milioni di lire)

	1966	1967
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato .....	166.877	208.155
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato .....	2.517	2.198
Trasferimenti in conto capitale .....	1.122.407	1.090.440
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	51.834	142.222
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive .....	138.140	134.253
<b>TOTALE SPESE D'INVESTIMENTO ...</b>	<b>1.481.775</b>	<b>1.577.268</b>
Concessioni di credito e anticipazioni non a fini produttivi .....	425.600	169.232
Rimborso di prestiti .....	459.856	97.541
<b>TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE ...</b>	<b>2.367.231</b>	<b>1.844.041</b>

(trasporti, assicurazioni e gestioni finanziarie, ecc.) 179,1 miliardi contro 175,7 nel 1966 (+ 1,9 %), mentre un sensibile sviluppo in senso relativo hanno manifestato i pagamenti dello Stato alle industrie elettriche e del gas, passati da 9 miliardi nel 1966 a 9,8 nel 1967 con un incremento del 9 per cento.

7. - Quanto alle spese per investimento, è da rilevare anzitutto il loro maggiore sviluppo (6,4 %) rispetto a quello realizzato nel 1966 (3,0 %). I relativi pagamenti si sono infatti ragguagliati a 1.577,3 miliardi, pari all'85,5 % del totale dei pagamenti in conto capitale.

TABELLA N. 125. - **Pagamenti per spese di investimento eseguiti negli anni 1966 e 1967**  
(in milioni di lire)

	1966	1967
Agricoltura .....	267.781	319.425
Industria .....	229.437	316.057
Trasporti e comunicazioni .....	244.219	332.094
<b>Edilizia:</b>		
- abitativa .....	(a) 92.873	114.169
- scolastica .....	48.726	16.560
- pubblica .....	9.949	11.325
- per il culto .....	2.034	2.501
Opere igieniche e sanitarie .....	35.758	10.779
Opere idrauliche .....	38.564	26.364
Ricerca scientifica .....	26.201	33.489
Fondo addestramento professionale lavoratori .....	8.000	13.600
<b>Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori:</b>		
- a favore del Mezzogiorno .....	435.341	290.117
- per danni bellici e pubbliche calamità .....	(a) 28.297	71.076
- per opere ed interventi diversi .....	14.595	19.712
<b>TOTALE</b>	<b>1.481.775</b>	<b>1.577.268</b>

(a) Di cui milioni 800 per ricostruzione di abitazioni distrutte dalla guerra, trasferiti dalla voce «danni bellici» a «edilizia abitativa».

TABELLA N. 126. – **Pagamenti per spese di investimento per il settore agricolo eseguiti negli anni 1966 e 1967**

(in milioni di lire)

	1966	1967
Enti di riforma e di sviluppo .....	40.662	42.499
Trasformazioni e miglioramenti fondiari .....	113.020	156.553
Opere di bonifica .....	32.673	33.720
Sistemazione di territori montani e forestali .....	31.217	38.298
Zootecnia, caccia e pesca .....	26.155	30.644
Produzione agricola .....	24.054	17.711
TOTALE...	267.781	319.425

Nell'ambito delle spese d'investimento i maggiori incrementi rispetto allo scorso anno si sono verificati nei pagamenti relativi alle partecipazioni azionarie e conferimenti, quasi triplicati rispetto al loro contenuto ammontare del 1966, e nei pagamenti per la costituzione di capitali fissi (+ 24,2 %). Questi ultimi, attraverso i quali si estrinseca la domanda diretta da parte dello Stato, si sono ragguagliati in particolare a 210,4 miliardi, pari al 13,3 % del totale dei pagamenti per spese d'investimento (11,4 % nel 1966 e 11,7 % nel 1965).

8. – Dalla ripartizione per settore delle spese per investimento (tabella n. 125) è da rilevare che i maggiori pagamenti sono stati indirizzati verso i settori dell'industria, dei trasporti e comunicazioni, ed agricolo. Di minore entità, ma in rapido aumento, sono state le erogazioni a favore dell'edilizia abitativa, della ricerca scientifica e i pagamenti per danni bellici e pubbliche calamità.

9. – I pagamenti eseguiti dallo Stato per investimenti nel settore agricolo hanno raggiunto nel 1967 un ammontare di 319,4 miliardi con un incremento del 19,3 % sul 1966. Tale sviluppo è da attribuirsi prevalentemente agli interventi nei settori delle trasformazioni e miglioramenti fondiari, che hanno usufruito di 156,6 miliardi contro 113,0 nel 1966, della sistemazione dei territori montani e forestali (38,3 miliardi contro 31,2 miliardi nel 1966) e della zootecnia, caccia e pesca (30,6 miliardi contro 26,2 miliardi). Minori, sia in termini assoluti sia in termini relativi, sono stati invece gli incrementi dei pagamenti per spese d'investimento destinati alle opere di bonifica e agli Enti di riforma e di sviluppo.

Una contrazione rispetto all'anno precedente si è registrata per le spese d'investimento dello Stato nel settore della produzione agricola.

10. – Nel settore industriale i pagamenti per spese di investimento hanno raggiunto l'ammontare di 316,1 miliardi contro 229,4 nel 1966 e 313,6 nel 1965.

Il considerevole incremento dei pagamenti realizzato nel 1967 è dovuto principalmente alle erogazioni per aumenti dei fondi di dotazione del Mediocredito Centrale e dell'IRI (20,5 miliardi nel 1967, mentre nel 1966 non si era avuto alcun aumento) e dell'ENI (70,1 miliardi nel 1967 contro 49,8 nel 1966). Per tali voci, in ispecie, i maggiori pagamenti del 1967 sul 1966 sono stati pari a 70,8 miliardi (81,8 % dell'incremento complessivo).

Allo sviluppo dei pagamenti per spese d'investimento dello Stato nel settore industriale hanno contribuito egualmente le erogazioni per la costituzione del fondo per il concorso statale negli interessi sulle operazioni di credito a favore delle medie e piccole imprese industriali e commerciali danneggiate dalle alluvioni del novembre 1966 (26,0 miliardi contro

TABELLA N. 127. - Pagamenti per spese di investimento per il settore dell'industria eseguiti negli anni 1966 e 1967

(in milioni di lire)

	1966	1967
1. I.M.I.:		
a) Versamento a costituzione del fondo per il F.I.M. ....	2.500	2.500
b) Finanziamento medie e piccole industrie .....	329	9
2. Medio credito centrale:		
a) Aumento fondo di dotazione.....	—	30.000
b) Conferimento a costituzione di un fondo per il concorso statale negli interessi su operazioni di credito a favore delle medie e piccole imprese industriali e commerciali danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1966	3.500	26.000
c) Somme mutate per la concessione o l'estensione di finanziamenti a favore delle industrie esportatrici .....	1.630	20
d) Contributi agli istituti e aziende di credito sugli interessi per operazioni di credito finanziario.....	2.925	2.925
3. Comitato nazionale per l'energia nucleare.....	26.000	31.000
4. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
a) Versamenti all'I.S.V.E.I.MER., all'I.R.F.I.S. e al C.I.S. per la costituzione dei fondi di rotazione destinati a mutui per le medie e piccole industrie	70.255	34.000
b) Somme provenienti dai rientri su taluni finanziamenti da versare ad aumento dei fondi di rotazione costituiti presso i predetti istituti.....	—	1.260
c) Concorso negli interessi .....	288	60
5. Artigianato:		
a) Aumento dei Fondi costituiti presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane e contributo al « Fondo centrale di garanzia » per i rischi derivanti da operazioni di credito a medio termine (a) .....	2.700	12.500
b) Interventi diretti a promuovere iniziative per l'ammodernamento delle produzioni artigiane .....	942	1.232
c) Contributi negli interessi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese industriali e commerciali .....	13.423	15.243
6. Contributo all'Organizzazione Europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (E.L.D.O.) .....	2.400	1.200
7. Contributo all'Organizzazione Europea di ricerche spaziali (E.S.R.O.) ...	4.442	2.726
8. Partecipazione al Centro europeo ricerche nucleari (C.E.R.N.) ed all'Agenzia internazionale dell'energia atomica .....	5.025	4.244
9. Contributo nelle spese di ricerche e di investimenti della Comunità Economica Europea dell'energia atomica (EURATOM) .....	12.570	20.028
10. I.R.I.:		
a) Conferimento al fondo di dotazione .....	—	20.500
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi .....	285	285
11. Interventi vari a favore di imprese distrutte o danneggiate da pubbliche calamità .....	11.893	14.375
12. Conferimento al Fondo di dotazione dell'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.)	49.824	70.093
13. Turismo e spettacolo .....	16.498	19.358
14. Interventi nel settore dell'industria a cura della Cassa per il Mezzogiorno ..	308	6
15. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.F.I.M. ....	—	5.000
16. Partecipazione all'aumento del capitale dell'A.M.M.I. ....	—	1.000
17. Interventi minori .....	1.700	493
	229.437	316.057

(a) Di cui milioni 1.000 per il 1966 e milioni 5.500 per il 1967 in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1966.

3,5 miliardi) e l'aumento dei fondi costituiti presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane (12,5 miliardi contro 2,7 miliardi).

Per contro hanno manifestato una sensibile diminuzione le erogazioni agli istituti speciali di credito meridionale per la costituzione di fondi destinati a mutui per le medie e piccole imprese, che nel 1966 avevano inciso per 70,3 miliardi (34 miliardi nell'ultimo anno).

11. - Nel settore dei trasporti e delle comunicazioni — che nel 1967 ha beneficiato della rilevante cifra di 332,1 miliardi con un incremento di 87,9 miliardi rispetto al 1966 — la maggior parte delle erogazioni aggiuntive ha riguardato Opere stradali. Queste ultime, in particolare, hanno fruito nel 1967 di 220,1 miliardi di lire, con un aumento nei confronti del 1966 di 69,2 miliardi (78,7 % dell'incremento totale).

Anche i pagamenti per spese d'investimento destinati alla Marina mercantile hanno registrato un incremento considerevole passando da 31,9 miliardi nel 1966 a 48,7 miliardi nel 1967. Tale aumento si è ripartito in misura pressochè uguale tra le costruzioni navali e le opere marittime e portuali.

Una cifra di poco diversa da quella erogata nel 1966 è stata destinata, invece, alle Ferrovie dello Stato. Si tratta di erogazioni di rilevante importo e derivanti dal rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle Ferrovie per la ricostruzione patrimoniale o per specifiche autorizzazioni legislative.

12. - I pagamenti per spese d'investimento relativi ad interventi di carattere organico nel Mezzogiorno hanno registrato una contrazione rispetto all'anno precedente, non essendo stati effettuati — a differenza del 1966 — pagamenti alla Regione siciliana a titolo di contributo di solidarietà nazionale e alla Regione Sarda per finanziare il programma di ri-

TABELLA N. 128. - **Pagamenti per spese di investimento per il settore dei trasporti e delle comunicazioni eseguiti negli anni 1966 e 1967**  
(in milioni di lire)

	1966	1967
<i>Opere stradali</i> .....	150.876	220.061
<i>Ferrovie dello Stato</i> .....	55.034	54.177
1. Rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la ricostruzione patrimoniale o per specifiche autorizzazioni legislative .....	46.032	45.824
2. Nuove costruzioni ferroviarie .....	3.146	2.253
3. Opere ferroviarie nel territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia .....	856	100
4. Sovvenzione straordinaria per il ripristino delle opere e degli impianti danneggiati dalle alluvioni dell'autunno 1966 .....	5.000	6.000
<i>Trasporti in concessione: Costruzione e completamento di strade ferrate; spese patrimoniali per gestioni dirette ed altre diverse</i> .....	3.162	2.504
<i>Poste e telegrafi: Sovvenzione straordinaria per far fronte agli oneri derivanti dai danni causati dalle alluvioni dell'autunno 1966</i> .....	—	1.000
<i>Aviazione civile:</i> .....	3.262	5.641
1. Costruzione, completamento e ammodernamento di aeroporti civili. ...	2.061	4.114
2. Servizi di assistenza al volo ed altri interventi. ....	1.201	1.527
<i>Marina mercantile:</i> .....	31.885	48.711
Costruzioni navali .....	20.358	28.231
Opere marittime e portuali .....	11.527	20.480
TOTALE ...	244.219	332.094

TABELLA N. 129. — **Pagamenti per spese di investimento relativi ad interventi di carattere organico nel Mezzogiorno eseguiti negli anni 1966 e 1967**

(in milioni di lire)

	1966	1967
<b>Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno:</b>		
- Per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale .....	262.166	280.742
- Per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria .....	34.250	9.375
- Per l'esecuzione di opere pubbliche in alcuni mandamenti del Comune di Palermo .....	425	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>296.841</b>	<b>290.117</b>
Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana.....	81.000	—
Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna .....	57.500	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>435.341</b>	<b>290.117</b>

nascita economica e sociale dell'Italia. Escludendo tali erogazioni l'ammontare delle erogazioni verso il Mezzogiorno è stato nel 1967 pressappoco uguale (290,1 miliardi) a quello registrato nel 1966 (296,8 miliardi).

Nell'ambito delle somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno sono da rilevare i maggiori pagamenti per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (280,7 miliardi nel 1967, contro 262,2 miliardi nel 1966).

**13.** — Quanto ai rimanenti settori, sembra infine sufficiente ricordare lo sviluppo delle erogazioni a favore della ricerca scientifica, passate da 26,2 miliardi nel 1966 a 33,5 miliardi nel 1967 e a favore dell'edilizia abitativa (da 92,9 miliardi a 114,2 miliardi). Per contro di ammontare inferiore all'anno precedente sono stati i pagamenti a favore dell'edilizia scolastica (16,6 miliardi nel 1967 contro 48,7 miliardi nel 1966), delle opere igieniche e sanitarie (10,8 miliardi contro 35,8 miliardi) e delle opere idrauliche (26,4 miliardi contro 38,6 miliardi).

**B) IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE AUTONOME E IL CONTO CONSOLIDATO DELLO STATO E DELLE AZIENDE AUTONOME.**

**14.** — Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome dello Stato si è chiuso nel 1967 con un disavanzo della gestione di cassa di 78 miliardi (tabella 130). Nel 1966 e nel 1965, invece, la gestione di cassa aveva registrato un avanzo, rispettivamente di 51,2 miliardi e di 155,5 miliardi.

Il peggioramento è in gran parte dovuto al considerevole aumento del disavanzo nel conto delle transazioni correnti (344,4 miliardi nel 1967 contro 252,2 miliardi nel 1966) e in misura minore alla riduzione del saldo attivo del conto capitale (+ 303,4 miliardi nel 1966, + 266,4 miliardi nell'ultimo anno), che nel 1966 aveva invece più che compensato il saldo passivo delle prime. Con riferimento invece alle singole aziende, è stato esclusivamente determinato dal disavanzo manifestatosi nel bilancio di cassa — attivo nel precedente anno — delle Ferrovie, delle Poste e Comunicazioni e in minor misura, dei Monopoli. È per contro migliorato il bilancio delle rimanenti aziende e in particolare di quella dei telefoni.

TABELLA N. 130. - **Bilancio consolidato delle Aziende Autonome**

*Movimento di Cassa (competenza e residui)*

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1966	1967	INCASSI	1966	1967
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	921,6	948,0	Redditi patrimoniali .....	13,8	14,5
- personale in servizio all'interno .....	728,2	733,6	Vendita di beni e servizi .....	1.063,8	1.133,1
- personale in servizio all'estero .....	0,1	0,1	Trasferimenti .....	221,4	173,4
- in quiescenza .....	193,3	214,3	Poste compensative delle spese .....	18,2	7,0
Acquisto di beni e servizi .....	376,5	413,4	TOTALE incassi correnti .....	1.317,2	1.328,0
- all'interno .....	337,3	355,3	Disavanzo a pareggio .....	252,2	344,4
- all'estero .....	39,2	58,1			
Interessi di debiti .....	79,4	117,8			
Trasferimenti correnti .....	61,4	34,6			
- all'interno .....	61,3	34,5			
- all'estero .....	0,1	0,1			
Poste correttive e compensative delle entrate .....	12,0	79,3			
Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie .....	118,5	79,3			
TOTALE pagamenti correnti ..	1.569,4	1.672,4			
Avanzo a pareggio .....	—	—			
TOTALE a pareggio .....	1.569,4	1.672,4	TOTALE a pareggio ..	1.569,4	1.672,4
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione di capitali fissi ...	338,8	345,0	Accensione di prestiti .....	398,3	347,6
Trasferimenti in conto capitale ..	5,9	11,5	Trasferimenti .....	160,2	235,1
Concessione di crediti ed anticipazioni .....	..	0,1	Vendita di beni patrimoniali ...	10,1	14,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	0,1	2,7	Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie .....	120,4	81,3
Rimborso di prestiti .....	40,8	53,0	Rimborsi di anticipazioni .....	..	..
Versamenti a costituzione dei fondi di riserva .....	0,3	0,7	Prelevamenti dai fondi di riserva	0,3	1,4
TOTALE pagam. in conto capitale ..	385,9	413,0	TOTALE incassi in conto capitale ..	689,3	679,4
Disavanzo transazioni correnti ...	252,2	344,4	Avanzo transazioni correnti ....	—	—
Avanzo a pareggio .....	51,2	..	Disavanzo a pareggio .....	—	78,0
TOTALE a pareggio .....	689,3	757,4	TOTALE a pareggio ..	689,3	757,4
<b>TOTALE</b>					
PAGAMENTI ...	1.955,3	2.085,4	INCASSI ...	2.006,5	2.007,4
Avanzo gestione di cassa ...	51,2	—	Disavanzo gestione di cassa ...	—	78,0



TABELLA N. 131. - **Pagamenti per spese di investimento effettuati dalle Aziende Autonome negli anni 1966 e 1967**

(in milioni di lire)

	Anno 1966			Anno 1967		
	Con mezzi propri dell'Azienda	Con contributo dello Stato	In complesso	Con mezzi propri dell'Azienda	Con contributo dello Stato	In complesso
Ferrovie .....	176.756	2.504	179.260	153.105	5.499	158.604
Monopoli .....	7.031	—	7.031	4.414	—	4.414
Poste e telegrafi.....	8.982	—	8.982	10.916	—	10.916
Telefoni .....	24.091	—	(a) 24.091	19.238	—	19.238
A.N.A.S. ....	35.829	86.889	122.718	60.765	101.704	162.469
Foreste demaniali.....	682	2.060	2.742	1.515	2.184	3.699
<b>TOTALE ...</b>	<b>253.371</b>	<b>91.453</b>	<b>344.824</b>	<b>249.953</b>	<b>109.387</b>	<b>359.340</b>

(a) Al netto delle duplicazioni esistenti con l'Amministrazione delle poste e telegrafi.

15. - Per quanto riguarda il conto delle transazioni correnti, all'aumento delle spese di 103,0 miliardi (+ 6,6 %) ha corrisposto un aumento delle entrate solamente di 10,8 miliardi (+ 0,8 %).

I maggiori incrementi di spesa si sono verificati nell'acquisto di beni e servizi (+ 36,9 miliardi pari al 9,8 %) e negli interessi passivi (+ 38,4 miliardi pari al 48,4 %) ad opera soprattutto dei maggiori pagamenti effettuati dall'ANAS e dalla Azienda Ferroviaria. Più contenuti sono risultati invece, nella media, gli incrementi di spesa per competenza ai dipendenti e pensionati (+ 2,9 % contro + 7,7 % nello scorso anno) anche se fanno eccezione l'ANAS e l'Azienda Telefonica che hanno registrato, soprattutto quest'ultima aumenti rilevanti in termini percentuali (rispettivamente, 9,3 % e 23,5 %).

Dal lato degli incassi, le vendite di beni e servizi hanno registrato un incremento di 69,3 miliardi (+ 6,5 %), esclusivamente da imputare ai Monopoli, all'ANAS e in più larga misura, alle Ferrovie (+ 60,8 miliardi, pari al 13,9 %); una contrazione è stata per contro rilevata, sempre per questa voce, sia dalle Poste e Telegrafi sia dall'Azienda Telefonica.

Una contrazione di 48,0 miliardi hanno registrato infine i trasferimenti correnti.

16. - Quanto al conto capitale, i pagamenti per spese di investimento (tabella 131), che costituiscono la posta di gran lunga più importante, sono aumentati di 14,5 miliardi (+ 4,2 %) passando da 344,8 miliardi a 359,3 miliardi. È stata così recuperata la contrazione verificatasi nel 1966, che aveva visto tali pagamenti diminuire di 31,2 miliardi rispetto al 1965.

In particolare i pagamenti per costituzione di capitali fissi sono aumentati di 6,2 miliardi (da 338,8 a 345,0 miliardi).

L'aumento dei pagamenti per spese di investimento ha riguardato l'ANAS e, in misura minore, le Aziende delle Foreste Demaniali e delle Poste e Telecomunicazioni; l'Azienda ferroviaria, nonostante il maggior contributo da parte dello Stato, e quelle dei Monopoli e dei Telefoni hanno registrato per contro diminuzioni.

Dal lato delle entrate, i maggiori incrementi sono stati registrati dai trasferimenti (+ 74,9 miliardi pari al 46,8 %), mentre gli incassi per accensione prestiti si sono ridotti di 50,7 miliardi.

17. - I risultati della gestione di cassa dello Stato e delle Aziende autonome considerati nel loro complesso, infine, trovano esposizione nel conto consolidato di cui alla tabella 132.

TABELLA N. 132. - Conto consolidato delle entrate e delle uscite dello Stato e delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1966	1967	INCASSI	1966	1967
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Acquisto di beni e servizi .....	1.143,1	1.190,5	Entrate tributarie .....	6.978,0	7.758,8
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	3.723,5	3.847,0	- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.994,1	2.212,6
Trasferimenti alle famiglie .....	400,7	424,6	- altre imposte .....	4.983,9	5.546,2
Trasferimenti alle imprese .....	173,8	289,7	Vendita di beni e servizi .....	1.134,9	1.158,4
Altri trasferimenti .....	2.237,2	1.883,6	Trasferimenti dalle famiglie .....	75,3	105,7
- interessi .....	407,3	505,2	Trasferimenti dalle imprese .....	34,4	39,3
- contributi ad Enti pubblici ..	1.829,9	1.378,4	Trasferimenti da Enti pubblici ..	95,5	175,5
Trasferimenti al Resto del mondo	35,4	60,8	Redditi da capitale .....	54,1	69,0
Ammortamenti .....	129,5	90,3	Poste compensative delle spese ..	36,0	35,5
Poste correttive e compensative delle entrate .....	330,1	415,0			
<b>TOTALE pagamenti .....</b>	<b>8.173,3</b>	<b>8.201,5</b>	<b>TOTALE entrate .....</b>	<b>8.408,2</b>	<b>9.342,2</b>
Avanzo a pareggio .....	234,9	1.140,7	DISAVANZO a pareggio ...	-	-
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>8.408,2</b>	<b>9.342,2</b>	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>8.408,2</b>	<b>9.342,2</b>
<b>- CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione di capitali fissi .....	508,2	555,3	Accensione di prestiti .....	2.088,7	1.275,1
Trasferimenti alle famiglie .....	2,0	2,5	Riscossioni di crediti .....	466,6	142,2
Trasferimenti alle imprese .....	299,7	375,7	Trasferimenti dagli Enti territoriali	2,9	2,4
Altri trasferimenti (contributi ad Enti Pubblici) .....	642,0	459,7	Trasferimenti dalle imprese .....	2,2	1,6
Trasferimenti al Resto del mondo	24,4	28,2	Ammortamenti .....	131,4	92,3
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	51,9	144,9	Vendita di beni capitali .....	14,5	18,0
Concessione di crediti ed anticipazioni .....	563,7	303,6	Prelevamenti dai fondi di riserva	0,3	1,4
Rimborso di prestiti .....	500,7	150,5			
Costituzione dei fondi di riserva ..	0,3	0,7			
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.592,9</b>	<b>2.021,1</b>	<b>TOTALE ...</b>	<b>2.706,6</b>	<b>1.533,0</b>
DISAVANZO transazioni correnti ..	-	-	Avanzo transazioni correnti .....	234,9	1.140,7
Avanzo a pareggio .....	348,6	652,6	DISAVANZO a pareggio ...	-	-
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>2.941,5</b>	<b>2.673,7</b>	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>2.941,5</b>	<b>2.673,7</b>
<b>TOTALE</b>					
<b>PAGAMENTI ...</b>	<b>10.766,2</b>	<b>10.222,6</b>	<b>INCASSI ...</b>	<b>11.114,8</b>	<b>10.875,2</b>
Avanzo gestione di cassa ...	348,6	652,6	Disavanzo gestione di cassa ...	-	-

Da tale conto risulta anzitutto, per il 1967, un consistente incremento dell'avanzo della gestione di cassa, passato a 652,6 miliardi dai 348,6 miliardi nel 1966.

Ha determinato tale risultato il consistente avanzo realizzato nel conto delle transazioni correnti (1.140,7 miliardi nel 1967, contro 234,9 nel 1966), conto che ha visto i pagamenti aumentare solamente dello 0,3 % (+ 8,9 % nel 1966) rispetto ad un aumento delle entrate dell'11,1 % (+ 12,8 % nel 1966).

Tra i pagamenti correnti è da segnalare la diminuzione (— 451,5 miliardi) dei trasferimenti agli Enti Pubblici, il cui consistente incremento (+ 319,1 miliardi aveva rappresentato invece — nel 1966 — una delle principali cause dello sviluppo dei pagamenti in tale anno. Anche le competenze in moneta ai dipendenti e pensionati hanno registrato nel 1967 un minor sviluppo segnando con l'ammontare di 3.847,0 miliardi, un incremento del 3,3 % contro il 7,5 % registrato nel 1966. Per contro, un considerevole incremento rispetto all'anno precedente hanno registrato i trasferimenti alle imprese (passati da 173,8 miliardi a 289,7 miliardi con un aumento pari al 66,7 %), i trasferimenti al Resto del mondo (da 35,4 miliardi a 60,8 miliardi con un aumento pari al 71,8 %). Gli acquisti di beni e servizi, infine sono passati da 1.143,1 a 1.190,5 miliardi con un aumento del 4,1 per cento).

Tra gli incassi correnti, invece, è da segnalare — conformemente allo scorso anno — lo sviluppo delle entrate tributarie che hanno raggiunto i 7.758,8 miliardi con un aumento dell'11,2 %, e dei trasferimenti da Enti pubblici, passati da 95,5 miliardi nel 1966 a 175,5 miliardi nel 1967.

Nel conto capitale i pagamenti hanno registrato una diminuzione di 571,8 miliardi che ne ha ragguagliato l'ammontare a 2.021,1 miliardi. All'origine di tale andamento sono da porre i minori pagamenti per concessioni di crediti ed anticipazioni (563,7 miliardi nel 1966 e 303,6 miliardi nel 1967), per rimborso di prestiti (passati da 500,7 a 150,5 miliardi) e per trasferimenti ad enti pubblici (da 642,0 a 459,7 miliardi). Per contro, un aumento rispetto all'anno precedente hanno manifestato i pagamenti per la costituzione di capitali fissi (508,2 miliardi nel 1966 e 555,3 miliardi nel 1967) e per trasferimenti alle imprese (passati da 299,7 a 375,7 miliardi).

Alla contrazione dei pagamenti in conto capitale ha tuttavia corrisposto un più rilevante decremento delle entrate allo stesso titolo (— 1.173,6 miliardi), scese da 2.706,6 a 1.533,0 miliardi. Tale decremento va attribuito quasi esclusivamente alle minori accensioni di prestiti e alle minori riscossioni di crediti avvenute nel 1967.

### C) LA TESORERIA STATALE.

18. — L'andamento della gestione di cassa del bilancio e della tesoreria negli anni 1966 e 1967 è sintetizzato nel prospetto che segue, il quale pone a raffronto le risultanze complessive dei due anni in esame.

	1966	1967	Differenza
Gestione di bilancio .....	+ 297,4	+ 730,6	+ 433,2
Gestione di tesoreria .....	+ 76,5	— 356,0	— 432,5
In complesso .....	<u>+ 373,9</u>	<u>+ 374,6</u>	<u>+ 0,7</u>
Variazione c/c servizio tesoreria provinciale..	+ 375,4	+ 371,3	— 4,1
Variazione cassa altri contabili .....	— 1,5	+ 3,3	+ 4,8
	<u>+ 373,9</u>	<u>+ 374,6</u>	<u>+ 0,7</u>

TABELLA N. 133. - **Andamento della gestione di bilancio**  
(in miliardi di lire)

V O C I	1966	1967	Differenze fra 1967 e 1966	
<b>INCASSI</b>				
Titolo I - Entrate tributarie....	competenza..	6.151,8	7.058,3	+ 906,5
	residui.....	773,9	643,4	- 130,5
	<b>Totale...</b>	<b>6.925,7</b>	<b>7.701,7</b>	<b>+ 776,0</b>
Titolo II - Entrate extra-tributarie	competenza..	355,3	274,5	- 80,8
	residui.....	151,6	295,7	+ 144,1
	<b>Totale...</b>	<b>506,9</b>	<b>570,2</b>	<b>+ 63,3</b>
Titolo III - Alienazione e ammortamento beni patrimoniali e rimborso crediti .....	competenza..	417,6	127,6	- 290,0
	residui.....	31,6	21,5	- 10,1
	<b>Totale...</b>	<b>449,2</b>	<b>149,1</b>	<b>- 300,1</b>
Accensione di prestiti.....	competenza..	1.687,8	913,6	- 774,2
	residui.....	2,6	13,9	+ 11,3
	<b>Totale...</b>	<b>1.690,4</b>	<b>927,5</b>	<b>- 762,9</b>
<b>TOTALE GENERALE INCASSI...</b>	competenza..	8.612,5	8.374,0	- 238,5
	residui.....	959,7	974,5	+ 14,8
	<b>Totale...</b>	<b>9.572,2</b>	<b>9.348,5</b>	<b>- 223,7</b>
<b>PAGAMENTI</b>				
Titolo I - Spese correnti .....	competenza..	5.833,0	5.706,4	+ 126,6
	residui.....	1.074,8	1.067,5	+ 7,3
	<b>Totale...</b>	<b>6.907,8</b>	<b>6.773,9</b>	<b>+ 133,9</b>
Titolo II - Spese in conto capitale	competenza..	1.345,6	1.238,4	+ 107,2
	residui.....	561,5	508,1	+ 53,4
	<b>Totale...</b>	<b>1.907,1</b>	<b>1.746,5</b>	<b>+ 160,6</b>
Rimborso di prestiti .....	competenza..	452,6	88,2	+ 364,4
	residui.....	7,3	9,3	- 2,0
	<b>Totale...</b>	<b>459,9</b>	<b>97,5</b>	<b>+ 362,4</b>
<b>TOTALE GENERALE PAGAMENTI...</b>	competenza..	7.631,2	7.033,0	+ 598,2
	residui.....	1.643,6	1.584,9	+ 58,7
	<b>Totale...</b>	<b>9.274,8</b>	<b>8.617,9</b>	<b>+ 656,9</b>
Avanzo (+) disavanzo (-) di bilancio .....	+ 297,4	+ 730,6	+ 433,2	

Tali dati portano a rilevare un'analogia nell'andamento della gestione di cassa del bilancio nel 1966 e nel 1967, anche se diversi ne sono i valori assoluti.

Come si rileva dal prospetto la gestione di bilancio ha presentato infatti nel 1967 un avanzo di 730,6 miliardi contro un avanzo di 297,4 miliardi nel 1966. La gestione di tesoreria, invece, ha presentato nel 1967 un disavanzo di 356 miliardi a fronte dell'avanzo di 76,5 miliardi verificatosi nel 1966.

Tuttavia, in complesso, l'avanzo delle due gestioni è stato nel 1967 di 374,6 miliardi, cioè praticamente pari (+ 0,7 miliardi) a quello di 373,9 miliardi avutosi nel 1966.

Le risultanze complessive del 1967 sono state, quindi, identiche a quelle del 1966 e lo dimostrano le variazioni avutesi nel conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, che, nei due anni, presentano una differenza in meno di 4,1 miliardi.

Occorre inoltre rilevare che il miglioramento avutosi nell'anno 1967 nel saldo del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale è totalmente in funzione dell'andamento della gestione di bilancio, dato che la gestione di tesoreria si è chiusa — come rilevato — con un saldo negativo di 356 miliardi.

Come precisato nella relazione per l'anno 1966, e prima di passare alle consuete analisi, sembra opportuno ricordare infine che i dati esposti in tutti i prospetti, tabelle ed allegati riguardanti la tesoreria statale si riferiscono all'anno solare, cioè al periodo 1° gennaio-31 dicembre, e che, per il mese di gennaio 1967, essi comprendono anche le risultanze delle operazioni verificatesi nel mese suppletivo (cosiddetto dicembre bis).

Ciò è richiesto dalla necessità di inquadrare i risultati della tesoreria statale nei flussi monetari avutisi nei due anni 1966 e 1967 dallo Stato nei due sensi di entrata e di uscita.

**19.** — La gestione di cassa del bilancio, come si rileva dai dati contenuti nella tabella n. 133, chiude per il 1967 con una eccedenza attiva di 730,6 miliardi.

Si è già, nel precedente paragrafo, rilevata la differenza dei dati assoluti riguardanti i due anni. Sembra ora interessante fare una analisi delle differenze avutesi fra le gestioni 1967 e 1966 sia per gli incassi, sia per i pagamenti di bilancio.

Per quanto riguarda gli incassi va rilevato, in primo luogo, il notevole incremento avutosi negli incassi per entrate tributarie (+ 776 miliardi). Detto incremento ha riguardato però la sola gestione di competenza (+ 906,5 miliardi), mentre quella dei residui ha fatto registrare una diminuzione degli incassi rispetto a quelli dell'anno 1966 di 130,5 miliardi. Ciò è da porsi in relazione al fatto che la regolazione contabile per le somme riscosse dalle Regioni siciliana e sarda è ammontata nel 1967 a 152,5 miliardi, mentre nel 1966 era stata di 243,4 miliardi.

Gli incassi per le entrate extra-tributarie, dal canto loro, presentano un aumento di 63,3 miliardi, mentre quelli relativi ad alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e a rimborso di crediti presentano una diminuzione rispetto all'anno 1966 di 300,1 miliardi, per effetto del minore riafflusso all'entrata di somme da parte del Fondo acquisto di B.T.P.

L'incremento degli incassi per entrate extra-tributarie riguarda interamente la gestione dei residui, mentre la diminuzione degli incassi per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e per rimborso di crediti è dovuta pressochè interamente alla gestione di competenza.

Un esame a parte meritano i dati relativi agli introiti per accensione di prestiti, il cui ammontare, comprensivo delle emissioni di monete e biglietti di Stato, è risultato inferiore di 762,9 miliardi a quello relativo al 1966. Le ragioni del minore ricorso dello Stato al mercato finanziario nel corso del 1967 saranno comunque analizzate più avanti, allorchè si esamineranno le operazioni di debito pubblico patrimoniale e finanziarie con le quali è stato possibile fronteggiare le esigenze della tesoreria.

Per quanto riguarda i pagamenti di bilancio, va in primo luogo rilevato un rallentamento di essi rispetto a quelli verificatisi nel 1966. Nell'anno 1967 essi sono stati infatti inferiori, nel loro complesso, di 656,9 miliardi ai pagamenti del 1966. La diminuzione è stata di 133,9 miliardi per i pagamenti per spese correnti e di 160,6 miliardi per i pagamenti per spese in conto capitale, mentre per quelli per rimborso di prestiti è stata di 362,4 miliardi.

Se si esaminano invece i pagamenti con riferimento alla gestione di competenza e a quella dei residui, si nota che i minori pagamenti avutisi nella prima sono stati pari a 598,2 miliardi, i minori pagamenti della gestione dei residui a 58,7 miliardi.

È da rilevare peraltro che oltre il 20 % della diminuzione avutasi nel complesso dei pagamenti riguarda la spesa corrente.

20. - Com'è dato rilevare dalla tabella n. 134, la gestione di tesoreria non solo non ha partecipato all'andamento favorevole della gestione di cassa, ma ha avuto un effetto negativo sulla stessa essendosi chiusa alla fine del 1967 con una eccedenza dei pagamenti sugli incassi. Nel 1966, essa aveva invece concorso all'andamento favorevole della cassa, sia pure in misura alquanto modesta.

Nel 1967, infatti, la variazione complessiva delle operazioni di tesoreria è stata passiva di 356 miliardi, mentre nel 1966 fu attiva di 76,5 miliardi. Il peggioramento tra i due anni è stato pertanto di 432,5 miliardi.

È però da notare che, contrariamente a quanto verificatosi nel 1966, il debito fluttuante ha fatto registrare nel 1967 un miglioramento, essendo diminuita da 340 miliardi a 134,3 miliardi l'eccedenza dei pagamenti sugli incassi, con una differenza positiva, tra i due anni, di 205,7 miliardi. Le cause di tale andamento sono rappresentate principalmente dallo svolgersi dei conti correnti fruttiferi della Cassa Depositi e Prestiti ed in particolare di quello afferente alla gestione dei conti correnti postali, che nel 1967 ha presentato un'eccedenza di pagamenti sugli incassi di molto inferiore all'analoga eccedenza verificatasi nel 1966.

Nel 1966 tale fatto, oltre che ai normali impieghi della Cassa Depositi e Prestiti, andava peraltro riferito — come è noto — anche alla diversa contabilizzazione dei dati relativi ai saldi di detti conti correnti, nel quadro della regolazione avvenuta nei rapporti fra Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti e Amministrazione postale.

È da aggiungere che nel 1967 nessun rimborso è stato effettuato alla Banca d'Italia a fronte delle anticipazioni straordinarie, che sono rimaste ferme a 339 miliardi.

È da rilevare, infine, che nel 1967 l'importo delle emissioni di B.O.T. ha eguagliato quello dei B.O.T. scaduti nel corso dell'anno; quindi, nessun beneficio ha conferito tale voce alle risultanze del debito fluttuante.

Circa gli altri debiti di tesoreria è da porre in evidenza che tutti i conti correnti fruttiferi ed infruttiferi, ad eccezione di quello infruttifero relativo agli Istituti di Previdenza, hanno fatto registrare nel 1967 variazioni positive, per cui, in complesso, i debiti di tesoreria — compreso il debito fluttuante — hanno presentato una variazione positiva di 73,1 miliardi.

La causa, dunque, del disavanzo della gestione di tesoreria è da ricercare nell'andamento dei crediti e in particolare nel sensibile aumento delle sovvenzioni postali.

Nel 1966, viceversa, si era bensì avuto un comportamento pressochè analogo dei crediti di tesoreria, ma la voce relativa alle sovvenzioni postali aveva presentato, alla fine dell'anno, una variazione positiva, sia pure di soli 38,3 miliardi, mentre alla fine del 1967 tale variazione è negativa per 307,6 miliardi. Ciò significa che fra un anno e l'altro le sovvenzioni alle Poste hanno presentato una differenza nel senso dell'aumento di 345,9 miliardi. E aumentati risultano egualmente alla fine del 1967, gli altri crediti, con una differenza, fra i due anni, di 57,1 miliardi.

TABELLA N. 134. - Gestione di Tesoreria

(in miliardi di lire)

	1966	1967	Differenze fra 1967 e 1966
B.O.T. (valore nominale) .....	+ 124,4	—	— 124,4
Anticipazioni straordinarie B. I. ....	— 38,0	—	+ 38,0
Cassa DD. PP. - c/c fruttiferi .....	— 433,4	— 148,8	+ 284,6
Istituti di Previdenza - c/c fruttiferi ....	+ 8,0	+ 13,7	+ 5,7
Banco Napoli e altri Istituti - c/c fruttifero	— 1,0	+ 0,8	+ 1,8
<b>TOTALE debito fluttuante ...</b>	<b>— 340,0</b>	<b>— 134,3</b>	<b>+ 205,7</b>
Cassa DD. PP. - c/c infruttifero .....	+ 41,6	+ 23,0	— 18,6
Istituti di Previdenza - c/c infruttifero	+ 2,5	— 11,0	— 13,5
Altri c/c fruttiferi e infruttiferi .....	+ 416,0	+ 91,3	— 324,7
Contabilità speciali .....	+ 13,4	+ 32,1	+ 18,7
Altri debiti di Tesoreria .....	— 9,5	+ 72,0	+ 81,5
<b>TOTALE debiti di Tesoreria ...</b>	<b>+ 124,0</b>	<b>+ 73,1</b>	<b>— 50,9</b>
Collettivi .....	— 4,8	+ 16,6	+ 21,4
Sovvenzioni alle Poste .....	+ 38,3	— 307,6	— 345,9
Altri crediti .....	— 81,0	— 138,1	— 57,1
<b>TOTALE crediti di Tesoreria, ...</b>	<b>— 47,5</b>	<b>— 429,1</b>	<b>— 381,6</b>
<b>VARIAZIONE gestione di Tesoreria...</b>	<b>+ 76,5</b>	<b>— 356,0</b>	<b>— 432,5</b>
<i>Riepilogo:</i>			
Avanzo (+) disavanzo (—) gestione di bilancio ..	+ 297,4	+ 730,6	+ 433,2
Variazione gestione di Tesoreria.....	+ 76,5	— 356,0	— 432,5
<b>VARIAZIONE complessiva cassa ...</b>	<b>+ 373,9</b>	<b>+ 374,6</b>	<b>+ 0,7</b>
Variazione c/c servizio Tesoreria provinciale .....	+ 375,4	+ 371,3	— 4,1
Variazione cassa altri contabili .....	— 1,5	+ 3,3	+ 4,8
	<b>+ 373,9</b>	<b>+ 374,6</b>	<b>+ 0,7</b>

L'analisi dei saldi mensili dei conti della Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1966 e 1967, nonché le variazioni verificatesi rispetto al mese precedente e alla fine dell'anno precedente, è riportata, come di consueto, in un apposito allegato statistico. (1)

21. - L'andamento della gestione di cassa del bilancio e della tesoreria statale trova la sua più concreta dimostrazione nella esposizione dei saldi mensili del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale.

Essi risultano dalla tabella n. 135, la quale pone altresì in evidenza le variazioni avutesi da un mese all'altro.

(1) Cfr. allegato n. 91.

TABELLA N. 135. - **Andamento del c/c per il servizio di Tesoreria provinciale**  
(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Consistenza	Variazioni mensili
1965 - Dicembre .....	- 912,6	
Dicembre (complementare) .....	- 1.108,0	- 195,4
1966 - Gennaio .....	- 973,2	+ 134,8
Febbraio .....	- 657,0	+ 316,2
Marzo .....	- 816,7	- 159,7
Aprile .....	- 538,4	+ 278,3
Maggio .....	- 682,7	- 144,3
Giugno .....	- 563,2	+ 119,5
Luglio .....	- 819,2	- 256,0
Agosto .....	- 631,4	+ 187,8
Settembre .....	- 614,1	+ 17,3
Ottobre .....	- 393,7	+ 220,4
Novembre .....	- 455,4	- 61,7
Dicembre .....	- 537,2	- 81,8
Dicembre (complementare) .....	- 648,0	- 110,8
1967 - Gennaio .....	- 674,9	- 26,9
Febbraio .....	- 200,2	+ 474,7
Marzo .....	- 358,6	- 158,4
Aprile .....	- 348,0	+ 10,6
Maggio .....	- 522,6	- 174,6
Giugno .....	- 406,6	+ 116,0
Luglio .....	- 624,7	- 218,1
Agosto .....	- 401,1	+ 223,6
Settembre .....	- 397,5	+ 3,6
Ottobre .....	- 68,5	+ 329,0
Novembre .....	+ 44,2	+ 112,7
Dicembre .....	- 165,9	- 210,1
Dicembre (suppletivo) .....	- 483,9	- 318,0

Alla fine di dicembre 1966, il saldo passivo di detto conto era di 537,2 miliardi; esso si è ridotto a 165,9 miliardi alla fine di dicembre 1967, con un miglioramento, quindi, di 371,3 miliardi.

22. - I dati della tesoreria statale fin qui esposti secondo la classificazione tradizionale, sono stati oggetto, come di consueto, di una rielaborazione effettuata tenendo conto delle interdipendenze di alcune operazioni di tesoreria con quelle di bilancio.

I dati così rielaborati, per i quali si ritengono peraltro opportune alcune spiegazioni, sono contenuti nelle tabelle 136, 137, 138 e 139.

La tabella 136 espone il fabbisogno di cassa della tesoreria statale secondo i dati rielaborati, mentre le tabelle 137 e 138 analizzano rispettivamente gli introiti e le erogazioni della tesoreria statale; la tabella 139, infine, analizza le operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria, alle quali si è fatto ricorso per la copertura della eccedenza passiva degli anni 1966 e 1967, risultante dai dati elaborati.



TABELLA N. 136. - **Formazione del fabbisogno di cassa della Tesoreria statale**  
(in miliardi di lire)

	1966	1967	Differenze fra 1967 e 1966
Introiti della Tesoreria statale (a) .....	+ 7.493,6	+ 8.399,8	+ 906,2
Erogazioni della Tesoreria statale (b) .....	- 9.103,8	- 9.282,9	- 179,1
Eccedenza passiva (-) (c) .....	- 1.610,2	- 883,1	+ 727,1

(a) Cfr. tabella n. 137  
(b) Cfr. tabella n. 138  
(c) Cfr. tabella n. 139

23. - La tabella degli introiti (n. 137) ripete alcuni dati già presi in esame dalla tabella 1, con esclusione di quelli relativi all'accensione di prestiti, in quanto facenti parte della copertura e considera gli importi complessivi, rielaborati, degli introiti, cui si perviene depurando i dati degli incassi di bilancio anche delle variazioni dei conti di tesoreria in collegamento con tali incassi.

TABELLA N. 137. - **Introiti della Tesoreria statale**  
(in miliardi di lire)

	1966	1967	Differenze fra 1967 e 1966
a) Incassi per la gestione di bilancio:			
- Titolo I - Entrate tributarie:			
competenza .....	+ 6.151,8	+ 7.058,3	+ 906,5
residui .....	+ 773,9	+ 643,4	- 130,5
TOTALE ...	+ 6.925,7	+ 7.701,7	+ 776,0
- Titolo II - Entrate extra-tributarie:			
competenza .....	+ 355,3	+ 274,5	- 80,8
residui .....	+ 151,6	+ 295,7	+ 144,1
TOTALE ...	+ 506,9	+ 570,2	+ 63,3
- Titolo III - Alienazione e ammortamento beni patrimoniali e rimborso di crediti:			
competenza .....	+ 417,6	+ 127,6	- 290,0
residui .....	+ 31,6	+ 21,5	- 10,1
TOTALE ...	+ 449,2	+ 149,1	- 300,1
TOTALE incassi per la gestione di bilancio:			
competenza .....	+ 6.924,7	+ 7.460,4	+ 535,7
residui .....	+ 957,1	+ 960,6	+ 3,5
TOTALE ...	+ 7.881,8	+ 8.421,0	+ 539,2
b) Variazione conti di tesoreria in collegamento con incassi di bilancio (a) .....	- 388,2	- 21,2	+ 367,0
TOTALE GENERALE INTROITI ...	+ 7.493,6	+ 8.399,8	+ 906,2

(a) Contabilità speciali: Monopoli e Dogane; conti correnti: ARAR, Gestione prodotti industriali, Gestioni statali alimentari, Gestione importazione cereali esteri, Gestione grano estero, Fondo acquisto B.T.P., ecc. (per quanto attiene ai prelievi per successivo versamento al bilancio); conti relativi ai certificati doganali.

TABELLA N. 138. - Erogazioni della Tesoreria statale

(in miliardi di lire)

	1966	1967	Differenze fra 1967 e 1966	
<b>a) Pagamenti di bilancio:</b>				
Titolo I Spese correnti.....	Competenza	- 5.833,0	- 5.706,4	+ 126,6
	Residui....	- 1.074,8	- 1.067,5	+ 7,3
	<b>TOTALE</b>	<b>- 6.907,8</b>	<b>- 6.773,9</b>	<b>+ 133,9</b>
Titolo II Spese in conto capitale	Competenza	- 1.345,6	- 1.238,4	+ 107,2
	Residui....	- 561,5	- 508,1	+ 53,4
	<b>TOTALE</b>	<b>- 1.907,1</b>	<b>- 1.746,5</b>	<b>+ 160,6</b>
TOTALE pagamenti di bilancio .....	Competenza	- 7.178,6	- 6.944,8	+ 233,8
	Residui....	- 1.636,3	- 1.575,6	+ 60,7
	<b>TOTALE</b>	<b>- 8.814,9</b>	<b>- 8.520,4</b>	<b>+ 294,5</b>
<b>b) Altre operazioni di Tesoreria:</b>				
Cassa DD. PP. e conti postali (a) ..	- 321,2	- 760,9	- 439,7	
Conti correnti collegati con pagamenti di bilancio (b) .....	+ 154,9	+ 62,4	- 92,5	
Contabilità speciali (c) .....	+ 7,4	- 1,2	- 8,6	
Vaglia del Tesoro .....	- 14,7	- 1,0	+ 13,7	
Collettivi.....	- 4,8	+ 16,6	+ 21,4	
Altre partite minori (d) .....	+ 3,6	- 11,0	- 14,6	
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 174,8</b>	<b>- 695,1</b>	<b>- 520,3</b>	
Rapporti con la B. I. (e) .....	- 114,1	- 67,4	+ 46,7	
<b>TOTALE altre operazioni di Tesoreria...</b>	<b>- 288,9</b>	<b>- 762,5</b>	<b>- 473,6</b>	
<b>TOTALE GENERALE EROGAZIONI ...</b>	<b>- 9.103,8</b>	<b>- 9.282,9</b>	<b>- 179,1</b>	

(a) Conti della Cassa DD.PP., al netto del risparmio postale; Conti correnti e contabilità speciali intestati all'Amministrazione postale; Sovvenzioni alle Poste.

(b) AIM, ANAS, Fondo rotazione mutui agrari, Fondo acquisto B.T.P. ecc., Fondo rotazione Trieste, Mutui a favore di territori montani, Fondo rotazione proprietà coltivatrice, Fondo rotazione zootecnia, Fondo addestramento professionale lavoratori, Mediocredito Centrale, CNEN, Cassa formazione proprietà contadina, Gestione case lavoratori, Cassa per il Mezzogiorno, Cassa artigiana, Consiglio nazionale ricerche, ISVEIMER, IRFIS, CIS, Ferrovie dello Stato (al netto mutui CCOP) ed altri minori.

(c) Escluse quelle intestate alle Poste, ai Monopoli e alle Dogane.

(d) Partite diverse (debiti e crediti di tesoreria); Contabile del Portafoglio ed altri conti minori.

(e) Partite non iscritte nella gestione di tesoreria: servizi diversi per conto dello Stato, anticipazioni UIC al Tesoro, Portafoglio ammassi riscontati ed altre partite minori.

Detti conti sono costituiti sia da contabilità speciali che da alcuni conti correnti, nonché dai conti relativi ai certificati doganali, i cui importi, com'è noto, affluiscono temporaneamente alla tesoreria per essere poi introitati al bilancio fra gli incassi per entrate tributarie.

TABELLA N. 139. - Operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria

(in miliardi di lire)

	1966	1967	Differenze fra 1967 e 1966
<b>a) Debito pubblico</b>			
<i>Accensione prestiti:</i>			
B.T.P. ....	+ 1.035,0	—	— 1.035,0
Certificati di credito U.I.C. ....	+ 1,6	+ 11,3	+ 9,7
Riforma fondiaria ....	+ 0,5	+ 0,3	— 0,2
Indennizzo beni italiani all'estero ...	+ 2,8	+ 4,8	+ 2,0
Certif. di credito Società di navig. .	+ 10,3	—	— 10,3
Certif. di credito Fondo Sociale. ....	+ 87,7	+ 52,5	— 35,2
Prestito redimibile «Edilizia Scolastica»	—	+ 228,7	+ 228,7
Certif. di credito A.I.M.A. ....	—	+ 60,7	+ 60,7
<b>TOTALE ..</b>	<b>+ 1.137,9</b>	<b>+ 358,3</b>	<b>— 779,6</b>
<i>Rimborso prestiti:</i>			
Rimborso B.T.P. ....	— 395,5	— 5,1	+ 390,4
Altri rimborsi ....	— 27,5	— 39,7	— 12,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>— 423,0</b>	<b>— 44,8</b>	<b>+ 378,2</b>
<b>TOTALE debito pubblico ...</b>	<b>+ 714,9</b>	<b>+ 313,5</b>	<b>— 401,4</b>
<b>b) Mutui C.C.O.P. (al netto rimborsi)</b>			
Piano verde.....	+ 124,8	+ 119,2	— 5,6
Piano case lavoratori .....	+ 17,0	+ 36,0	+ 19,0
Ripresa economica .....	— 1,5	— 1,5	—
Provvidenze per la scuola .....	— 0,3	— 0,3	—
Partecipazione fondi dotazione e rota- zione .....	+ 57,8	+ 255,4	+ 197,6
Opere portuali .....	+ 4,9	+ 9,7	+ 4,8
Sviluppo del Mezzogiorno .....	+ 49,2	+ 47,8	— 1,4
Partecipazione fondo dotazione ENI	+ 49,8	+ 46,7	— 3,1
Proprietà coltivatrice - AMMI - Zone alluvionate .....	+ 156,3	— 7,9	— 164,2
Ferrovie dello Stato .....	+ 283,3	+ 165,8	— 117,5
ANAS .....	+ 64,3	— 2,8	— 67,1
<b>TOTALE mutui C.C.O.P. ...</b>	<b>+ 805,6</b>	<b>+ 668,1</b>	<b>— 137,5</b>
<b>c) Risparmio postale (a) .....</b>	<b>+ 245,0</b>	<b>+ 197,6</b>	<b>— 47,4</b>
<b>d) B.O.T. (valore nominale) .....</b>	<b>+ 124,4</b>	<b>—</b>	<b>— 124,4</b>
<b>e) Altri debiti a breve (b) .....</b>	<b>— 3,9</b>	<b>+ 17,6</b>	<b>+ 21,5</b>
<b>f) Debiti esteri .....</b>	<b>— 9,3</b>	<b>— 4,2</b>	<b>+ 5,1</b>
<b>g) Circolazione di Stato netta .....</b>	<b>+ 42,6</b>	<b>+ 13,7</b>	<b>— 28,9</b>
<b>h) Rapporti con Banca d'Italia e U.I.C.</b>			
Anticipazioni straordinarie .....	— 38,0	—	+ 38,0
c/c Tesoreria provinciale.....	— 375,4	— 371,3	+ 4,1
Servizi diversi per conto dello Stato ..	+ 26,7	+ 2,0	— 24,7
Portafoglio ammassi riscontati .....	+ 48,8	+ 47,5	— 1,3
Anticipazioni U.I.C. al Tesoro e par- tite minori .....	+ 28,8	— 1,4	— 30,2
<b>TOTALE rapp. con Banca d'Italia e U.I.C.</b>	<b>— 309,1</b>	<b>— 323,2</b>	<b>— 14,1</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>+ 1.610,2</b>	<b>+ 883,1</b>	<b>— 727,1</b>

(a) Al netto capitalizzazione interessi.

(b) Depositi di terzi; conti correnti: Istituti di Previdenza, Banco di Napoli ed altri Istituti, Fondo versato dalla Repubblica Federale Tedesca, Accordo Italo-Tedesco 20 febbraio 1964, Ministero Tesoro - ricavo vendita scorte Stato, Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità, Consorzio Credito OO.PP., Riserva IMI-ERP, INA-Premi riscossi assicurazione crediti all'esportazione, IMI-Fondo speciale industrie manifatturiere, ed altri minori.

Anche per le erogazioni della tesoreria statale si ritrovano, nella tabella 133, parte dei dati rielaborati di cui alla tabella 138; ma essi sono stati modificati dell'ammontare di alcuni conti alimentati con fondi provenienti dal bilancio.

Tali conti sono indicati nelle note poste in calce alla tabella di cui trattasi.

24. — Un esame particolare merita la tabella 139 nella quale sono esposte le operazioni di debito pubblico, patrimoniale e di tesoreria che, come si è detto, hanno costituito i mezzi di copertura cui si è fatto ricorso per il finanziamento del disavanzo di cassa, rappresentato dalla differenza tra erogazioni ed incassi. Detto disavanzo è stato nel 1967 di 883,1 miliardi, inferiore cioè di 727,1 miliardi a quello avutosi nel 1966 (1.610,2 miliardi).

La parte maggiore degli introiti derivanti da tali operazioni nel 1967 è costituita dal ricavo dei mutui stipulati con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'importo di 668,1 miliardi (al netto degli ammortamenti), mentre il debito pubblico propriamente detto ha determinato introiti, al netto dei rimborsi, per 313,5 miliardi, costituiti per la gran parte dalla prima « tranche » del prestito redimibile per l'edilizia scolastica (228,7 miliardi).

Nell'anno 1967, a differenza di quanto avvenuto nel 1966, non si è fatto luogo ad emissioni di buoni del tesoro poliennali. I mutui obbligazionari costituiscono quindi la parte più cospicua del ricorso dello Stato al mercato dei capitali in detto anno.

I relativi introiti, come si è detto, sono ammontati (al netto dei rimborsi relativi a precedenti prestiti) a 668,1 miliardi, risultando inferiori di 137,5 miliardi agli incassi avutisi allo stesso titolo nel 1966 (805,6 miliardi).

Il risparmio postale ha fatto registrare un minor incremento rispetto al 1966 (— 47,4 miliardi); maggiore è stato quindi il carico che la tesoreria statale ha dovuto sostenere per fronteggiare le esigenze della Cassa Depositi e Prestiti e delle Poste.

Nel 1967, inoltre, non vi è stato alcun apporto di mezzi alla tesoreria per emissioni di buoni ordinari del Tesoro, in quanto le emissioni complessive effettuate nell'anno sono state pari a quelle dei buoni scaduti nel corso dell'anno.

La circolazione di Stato, al netto delle giacenze presso il Tesoro e la Banca d'Italia, è aumentata di 13,7 miliardi, cioè in misura inferiore di 28,9 miliardi rispetto all'aumento del 1966, che era stato di 42,6 miliardi.

In diminuzione si è presentato nel 1967, come del resto nell'anno precedente, il gruppo delle voci che si riferiscono ai rapporti del Tesoro con la Banca d'Italia e con l'Ufficio Italiano dei Cambi.

Tale diminuzione però è solo leggermente superiore a quella verificatasi nel 1966 e riguarda essenzialmente il migliorato andamento del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale.

25. — La conclusione che può trarsi dall'esame della gestione 1967 non differisce da quella dell'anno precedente. Anche nel 1967, infatti, la sola fonte di finanziamento delle esigenze di cassa del Tesoro è stata costituita dall'intero ammontare dei prestiti emessi e dei mutui contratti.

#### D) LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

26. — Gli introiti affluiti nel 1967 alla Cassa Depositi e Prestiti sono ammontati a 476,4 miliardi di lire con un minore afflusso di 92,4 miliardi rispetto alla raccolta dello scorso esercizio. Ha determinato tale risultato il mutamento di tendenza nella raccolta del rispar-

mio postale e, nel settore dei conti correnti, la mancanza di incrementi di carattere straordinario.

Ove si limiti la rilevazione a quelle che vanno considerate le fonti tradizionali per gli investimenti in mutui da parte della Cassa (risparmio postale, depositi in numerario, quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui), la diminuzione registrata è di miliardi 29,1.

27. – Nel 1967 la Cassa ha concesso mutui per 561,2 miliardi, con una diminuzione di 258,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

È però da ricordare che le concessioni del 1965 e 1966 erano state in stretta correlazione con gli interventi di sostegno dell'economia impostisi nel periodo, che avevano richiesto alla Cassa una eccezionale dilatazione dei suoi interventi. Una dilatazione che risulta in tutta la sua evidenza, dalla serie dei dati riflettenti le concessioni degli ultimi anni:

1959..... miliardi	202,5	1962..... miliardi	344,3	1965..... miliardi	790,9
1960..... »	247,1	1963..... »	412,9	1966..... »	819,9
1961..... »	296,7	1964..... »	472,7	1967..... »	561,2

28. – Da un raffronto con i dati dell'esercizio precedente quale risulta dalla tabella 141, nella quale le cifre sono ripartite con riguardo ai settori che hanno beneficiato dei mutui, si rileva che i mutui destinati ad integrazione dei disavanzi di bilancio sono passati da 401,2 miliardi nel 1966 a 388,6 miliardi nel 1967, mentre quelli destinati alla realizzazione di opere istituzionali e di edilizia popolare sono discesi da 418,7 miliardi a 172,6 miliardi.

29. – Le erogazioni sui mutui eseguite dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1967, anch'esse indicate nella già citata tabella 141 assommano a 623 miliardi, con una flessione di 8,3 miliardi rispetto a quelle dello scorso esercizio, pari a 631,3 miliardi.

L'esame per settore d'intervento pone in evidenza che la diminuzione maggiore si è verificata nell'edilizia popolare (— 16,4 miliardi), mentre una leggera flessione si è avuta anche nelle erogazioni per integrazione di bilanci comunali e provinciali (— 4,1 miliardi); nel settore delle opere istituzionali le erogazioni sono state invece superiori di 12,2 miliardi a quelle del 1966.

TABELLA N. 140. – Dimostrazione introiti della Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1966 e 1967

(in miliardi di lire)

OGGETTO	Importi		
	1966	1967 (a)	Differenze
a) Risparmio postale .....	383,4	347,1	— 36,3
b) Depositi in numerario .....	9,3	10,0	+ 0,7
c) Conti correnti .....	71,9	5,7	— 66,2
d) Rientri di capitali:			
— per quote ammortamento prestiti .....	60,5	67,0	+ 6,5
— per titoli rimborsati .....	43,7	46,6	+ 2,9
TOTALE ..	568,8	476,4	— 92,4

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 141. - Mutui concessi e somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti  
(in milioni di lire)

	Mutui concessi		Composizione percentuale		Somme erogate sui mutui concessi	
	1966	1967	1966	1967	1966	1967
Opere istituzionali .....	318.171	120.032	38,8	21,4	207.067	219.298
Edilizia popolare .....	100.545	52.569	12,3	9,4	82.544	66.121
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali .....	401.181	388.609	48,9	69,2	341.649	337.561
<b>TOTALE ...</b>	<b>819.897</b>	<b>561.210</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>631.260</b>	<b>622.980</b>

30. - Il consueto esame della ripartizione dei mutui concessi dal punto di vista territoriale pone in evidenza che le concessioni di mutui a favore degli enti dell'Italia meridionale ed insulare hanno rappresentato anche nel 1967 oltre la metà del totale, superando nell'ordine le concessioni a favore di enti dell'Italia centrale e dell'Italia settentrionale.

TABELLA N. 142. - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1966 e 1967 ripartiti per categorie di intervento e per territorio  
(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1966	1967	Differenze	1966	1967	Differenze	1966	1967	Differenze
<b>a) Italia settentrionale ....</b>	<b>190.979</b>	<b>93.965</b>	<b>- 97.014</b>	<b>107.532</b>	<b>48.981</b>	<b>- 58.551</b>	<b>83.447</b>	<b>44.984</b>	<b>- 38.463</b>
Opere istituzionali ....	104.469	32.916	- 71.553	65.410	26.805	- 38.605	39.059	6.111	- 32.948
Edilizia popolare .....	42.389	22.210	- 20.179	42.122	22.176	- 19.946	267	34	- 233
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	44.121	38.839	- 5.282	-	-	-	44.121	38.839	- 5.282
<b>b) Italia centrale .....</b>	<b>223.634</b>	<b>171.544</b>	<b>- 52.090</b>	<b>61.210</b>	<b>51.260</b>	<b>- 9.950</b>	<b>162.424</b>	<b>120.284</b>	<b>- 42.140</b>
Opere istituzionali ....	72.813	45.010	- 27.803	43.234	42.517	- 717	29.579	2.493	- 27.086
Edilizia popolare .....	18.112	8.849	- 9.263	17.976	8.743	- 9.233	136	106	- 30
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	132.709	117.685	- 15.024	-	-	-	132.709	117.685	- 15.024
<b>c) Italia meridionale e insulare .....</b>	<b>389.545</b>	<b>291.892</b>	<b>- 97.653</b>	<b>152.470</b>	<b>57.844</b>	<b>- 94.626</b>	<b>237.075</b>	<b>234.048</b>	<b>- 3.027</b>
Opere istituzionali ....	139.389	40.106	- 99.283	127.878	36.843	- 91.035	11.511	3.263	- 8.248
Edilizia popolare .....	25.805	21.001	- 4.804	24.592	21.001	- 3.591	1.213	-	- 1.213
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali	224.351	230.785	+ 6.434	-	-	-	224.351	230.785	+ 6.434
<b>d) Totale Italia .....</b>	<b>819.897</b>	<b>561.210</b>	<b>- 258.687</b>	<b>333.367</b>	<b>158.594</b>	<b>- 174.773</b>	<b>486.530</b>	<b>402.616</b>	<b>- 83.914</b>
Enti operanti in tutto il territorio nazionale ..	15.739	3.809	- 11.930	12.155	509	- 11.646	3.584	3.300	- 284

Dai dati contenuti nella tabella 142 e dalle analisi riportate negli appositi allegati statistici (1) si rileva infatti che l'Italia meridionale ha beneficiato nel 1967 di mutui per complessivi 291,9 miliardi, laddove l'Italia centrale ne ha avuto per complessivi 171,5 miliardi e l'Italia settentrionale per 94 miliardi.

L'Italia meridionale ha ottenuto quindi, più precisamente, il 52 % dell'importo complessivo dei mutui concessi nel 1967, mentre i mutui accordati all'Italia centrale hanno rappresentato il 30,6 % del totale e quelli ottenuti dall'Italia settentrionale il 16,7 %. Il rimanente importo di 3,8 miliardi, pari allo 0,7 % del totale, è stato costituito da prestiti concessi ad enti operanti su tutto il territorio nazionale.

Dalla stessa tabella risulta, tuttavia, che nel 1967 i mutui concessi per le opere istituzionali dell'Italia meridionale sono diminuiti in misura maggiore (— 99,3 miliardi) di quanto non si sia verificato per l'Italia settentrionale (— 71,5 miliardi) e l'Italia centrale (— 27,8 miliardi). Al contrario, i mutui per l'edilizia popolare sono diminuiti in misura maggiore nell'Italia settentrionale (— 20,2 miliardi), mentre nell'Italia centrale la flessione è stata di soli 9,3 miliardi e nell'Italia meridionale di 4,8 miliardi.

Per quanto riguarda, infine, i mutui per integrazione del disavanzo dei bilanci di Comuni e Province, si sono avute riduzioni per l'Italia centrale (— 15 miliardi) e in misura minore per l'Italia settentrionale (— 5,3 miliardi), mentre si è registrato un aumento di 6,4 miliardi per l'Italia meridionale.

#### E) I BILANCI ECONOMICI CONSOLIDATI DELLA PUBBLICA FINANZA.

**31.** — Nella prima parte della presente Relazione è stato illustrato il bilancio economico consolidato della Pubblica Amministrazione come essa viene intesa nel contesto della contabilità nazionale, ovvero come sintesi delle Amministrazioni Centrali e locali e degli Enti di previdenza, ma ad esclusione delle Aziende autonome dello Stato che rientrano invece, in quanto aziende di produzione, nel settore Imprese.

Nel presente paragrafo si aggiungeranno — per completare il quadro fornito in tale sede — alcune considerazioni sui conti economici sottostanti e più precisamente sui conti dell'Amministrazione centrale e locale. In tal modo, si potranno cogliere — tenendo anche presente quanto già osservato a proposito degli Enti di previdenza, nel paragrafo ad essi specificamente dedicato — alcuni aspetti settoriali dell'attività di spesa e di prelievo della Pubblica Amministrazione.

Si ricorda tuttavia che l'impostazione dei conti prende in considerazione i soli movimenti economici; essa si discosta pertanto dallo schema di classificazione tradizionale utilizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato, sul quale sono basate invece le tavole riportate nei precedenti paragrafi di questo stesso capitolo. Per quanto riguarda il conto dello Stato, il raccordo tra i due schemi figura peraltro in calce, alle pagine.

##### a) I bilanci dell'Amministrazione Centrale.

**32.** — Sul conto economico consolidato dell'Amministrazione centrale influiscono in misura determinante, com'è ovvio, gli andamenti che hanno caratterizzato il movimento di cassa dello Stato. Per consentire una migliore comprensione del conto degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione centrale (Cassa DD.PP.; Enti economici e di ricerca quali la

(1) Cfr. allegati statistici nn. 97, 98 e 99.

TABELLA N. 143. - Conti economici

## MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	5.920,8	6.637,3	7.406,4	+ 12,1	+ 11,6
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.816,0	2.075,6	2.320,8	+ 14,3	+ 11,8
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	4.104,8	4.561,7	5.085,6	+ 11,1	+ 11,5
Trasferimenti .....	120,8	160,0	174,2	+ 32,5	+ 8,9
- dalle famiglie .....	57,1	65,6	71,8	+ 14,9	+ 9,5
- dalle imprese .....	25,4	43,6	41,3	+ 71,7	- 5,3
- da altri Enti pubblici .....	25,4	38,4	24,6	+ 51,2	- 35,9
- dal Resto del mondo .....	12,9	12,4	36,5	- 3,9	+ 194,4
Redditi da capitale .....	465,7	556,0	551,4	+ 19,4	- 0,8
- effettivi .....	343,8	425,7	415,4	+ 23,8	- 2,4
- figurativi .....	121,9	130,3	136,0	+ 6,9	+ 4,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	6.507,3	7.353,3	8.132,0	+ 13,0	+ 10,6
B) CONTO					
Risparmio netto .....	163,8	397,0	1.262,9	+ 142,4	+ 218,1
Ammortamenti .....	69,5	75,7	81,4	+ 8,9	+ 7,5
Trasferimenti .....	27,0	24,1	25,8	- 10,7	+ 7,1
- dalle famiglie .....	0,1	..	..	—	—
- dalle imprese .....	5,9	2,7	1,8	- 54,2	- 33,3
- da altri Enti pubblici .....	21,0	21,4	24,0	+ 1,9	+ 12,1
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	814,2	632,4	—	- 22,3	—
TOTALE ...	1.074,5	1.129,2	1.370,1	+ 5,1	+ 21,3
TOTALE GENERALE...	7.581,8	8.482,5	9.502,1	+ 11,9	+ 12,0



**dell'Amministrazione centrale**

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

USCITE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	3.565,2	3.791,5	3.922,2	+ 6,3	+ 3,4
- acquisto di beni e servizi .....	734,1	750,8	769,2	+ 2,3	+ 2,5
- retribuzioni e oneri sociali .....	2.755,8	2.970,2	3.054,7	+ 7,8	+ 2,8
- fitti e ammortamenti .....	150,7	167,0	178,4	+ 10,8	+ 6,8
- meno: vendita di beni e servizi .....	- 75,4	- 96,5	- 80,1	+ 28,0	- 17,0
Interessi .....	452,8	515,2	579,1	+ 13,8	+ 12,4
Trasferimenti .....	2.325,5	2.649,6	2.367,8	+ 13,9	- 10,6
- alle famiglie .....	474,9	505,0	521,3	+ 6,3	+ 3,2
- alle imprese .....	428,9	378,2	511,4	- 11,8	+ 35,2
- ad altri Enti pubblici .....	1.389,8	1.735,1	1.280,5	+ 24,8	- 26,2
- al Resto del mondo .....	31,9	31,3	54,6	- 1,9	+ 74,4
Imposte e tasse .....	-	-	-	-	-
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>6.343,5</b>	<b>6.956,3</b>	<b>6.869,1</b>	<b>+ 9,7</b>	<b>- 1,3</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-) .....	163,8	397,0	1.262,9	+ 142,4	+ 218,1
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>6.507,3</b>	<b>7.353,3</b>	<b>8.132,0</b>	<b>+ 13,0</b>	<b>+ 10,6</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	325,3	330,2	387,7	+ 1,5	+ 17,4
- immobili ed altre opere pubbliche .....	289,9	292,8	349,3	+ 1,0	+ 19,3
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	35,4	37,4	38,4	+ 5,6	+ 2,7
Trasferimenti .....	749,2	799,0	809,6	+ 6,6	+ 1,3
- alle famiglie .....	4,2	4,0	5,1	- 4,8	+ 27,5
- alle imprese .....	545,1	465,2	658,8	- 14,7	+ 41,6
- ad altri Enti pubblici .....	174,8	299,8	109,6	+ 71,5	- 63,4
- al Resto del mondo .....	25,1	30,0	36,1	+ 19,5	+ 20,3
Accreditamento netto .....	-	-	172,8	-	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.074,5</b>	<b>1.129,2</b>	<b>1.370,1</b>	<b>+ 5,1</b>	<b>+ 21,3</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>7.581,8</b>	<b>8.482,5</b>	<b>9.502,1</b>	<b>+ 11,9</b>	<b>+ 12,0</b>

TABELLA N. 144. - Conti

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	5.899,6	6.616,1	7.382,2	+ 12,1	+ 11,6
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.817,8	2.077,8	2.323,5	+ 14,3	+ 11,8
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	4.081,8	4.538,3	5.058,7	+ 11,2	+ 11,5
Trasferimenti .....	132,1	188,9	272,2	+ 43,0	+ 44,1
- dalle famiglie .....	45,1	52,7	58,2	+ 16,9	+ 10,4
- dalle imprese .....	25,1	42,8	40,8	+ 70,5	- 4,7
- da altri Enti pubblici .....	61,9	93,4	173,2	+ 50,9	+ 85,4
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Redditi da capitale .....	154,7	208,0	202,2	+ 34,5	- 2,8
- effettivi .....	52,6	95,6	83,9	+ 81,7	- 12,2
- figurativi .....	102,1	112,4	118,3	+ 10,1	+ 5,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	6.186,4	7.013,0	7.856,6	+ 13,4	+ 12,0
B) CONTO					
Risparmio netto .....	167,5	444,3	1.428,0	+ 165,3	+ 221,4
Ammortamenti .....	64,0	69,4	74,1	+ 8,4	+ 6,8
Trasferimenti .....	2,6	3,3	2,9	+ 26,9	- 12,1
- dalle famiglie .....	—	—	—	—	—
- dalle imprese .....	0,4	0,4	0,4	—	—
- da altri Enti pubblici .....	2,2	2,9	2,5	+ 31,8	- 13,8
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	949,4	784,8	—	- 17,3	—
TOTALE ...	1.183,5	1.301,8	1.505,0	+ 10,0	+ 15,6
TOTALE GENERALE ...	7.369,9	8.314,8	9.361,6	+ 12,8	+ 12,6

(a) Per il raccordo con la Tabella n. 123, vedi pag. 228.

**economici dello Stato <sup>(4)</sup>**

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

USCITE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	3.397,2	3.627,6	3.747,7	+ 6,8	+ 3,3
- acquisto di beni e servizi .....	644,5	670,9	686,9	+ 4,1	+ 2,4
- retribuzioni e oneri sociali .....	2.670,7	2.878,2	2.954,4	+ 7,8	+ 2,6
- fitti e ammortamenti .....	140,7	155,3	164,9	+ 10,4	+ 6,2
- meno: vendita di beni e servizi .....	- 58,7	- 76,8	- 58,5	+ 30,8	- 23,8
Interessi .....	274,2	327,9	387,5	+ 19,6	+ 18,2
Trasferimenti .....	2.347,5	2.613,2	2.293,4	+ 11,3	- 12,2
- alle famiglie .....	380,1	394,8	417,8	+ 3,9	+ 5,8
- alle imprese .....	428,3	357,5	443,0	- 16,5	+ 23,9
- ad altri Enti pubblici .....	1.509,0	1.829,7	1.378,2	+ 21,3	- 24,7
- al Resto del mondo .....	30,1	31,2	54,4	+ 3,7	+ 74,4
Imposte e tasse .....	-	-	-	-	-
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>6.018,9</b>	<b>6.568,7</b>	<b>6.428,6</b>	<b>+ 9,1</b>	<b>- 2,1</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-) .....	167,5	444,3	1.428,0	+ 165,3	+ 221,4
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>6.186,4</b>	<b>7.013,0</b>	<b>7.856,6</b>	<b>+ 13,4</b>	<b>+ 12,0</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	191,4	191,5	235,7	+ 0,1	+ 23,1
- immobili ed altre opere pubbliche .....	165,0	164,0	205,8	- 0,6	+ 25,5
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	26,4	27,5	29,9	+ 4,2	+ 8,7
Trasferimenti .....	992,1	1.110,3	1.073,3	+ 11,9	- 3,3
- alle famiglie .....	2,1	2,0	2,5	- 4,8	+ 25,0
- alle imprese .....	451,4	425,0	562,6	- 5,8	+ 32,4
- ad altri Enti pubblici .....	514,7	654,8	473,7	+ 27,2	- 27,7
- al Resto del mondo .....	23,9	28,5	34,5	+ 19,2	+ 21,1
Accreditamento netto .....	-	-	196,0	-	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.183,5</b>	<b>1.301,8</b>	<b>1.505,0</b>	<b>+ 10,0</b>	<b>+ 15,6</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>7.369,9</b>	<b>8.314,8</b>	<b>9.361,6</b>	<b>+ 12,8</b>	<b>+ 12,6</b>

TABELLA N. 145. - Conti economici degli altri

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	23,0	23,4	26,9	+ 1,7	+ 15,0
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	—	—	—	—	—
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	23,0	23,4	26,9	+ 1,7	+ 15,0
Trasferimenti .....	157,4	145,6	166,6	— 7,5	+ 14,4
- dalle famiglie .....	12,0	12,9	13,6	+ 7,5	+ 5,4
- dalle imprese .....	0,3	0,8	0,5	+ 166,7	— 37,5
- da altri Enti pubblici .....	132,2	119,5	116,0	— 9,6	— 2,9
- dal Resto del mondo .....	12,9	12,4	36,5	— 3,9	+ 194,4
Redditi da capitale .....	311,0	348,0	349,2	+ 11,9	+ 0,3
- effettivi .....	291,2	330,1	331,5	+ 13,4	+ 0,4
- figurativi .....	19,8	17,9	17,7	— 9,6	— 1,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	491,4	517,0	542,7	+ 5,2	+ 5,0
B) CONTO					
Risparmio netto .....	— 3,7	— 47,3	— 165,1	+ 1.178,4	+ 249,0
Ammortamenti .....	5,5	6,3	7,3	+ 14,5	+ 15,9
Trasferimenti .....	364,9	375,8	387,0	+ 3,0	+ 3,0
- dalle famiglie .....	0,1	..	..	—	—
- dalle imprese .....	5,5	2,3	1,4	— 58,2	— 39,1
- da altri Enti pubblici .....	359,3	373,5	385,6	+ 4,0	+ 3,2
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	—	—	23,2	—	—
TOTALE ...	366,7	334,8	252,4	— 8,7	— 24,6
TOTALE GENERALE ...	858,1	851,8	795,1	— 0,7	— 6,7

## Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

USCITE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	168,0	163,9	174,5	— 2,4	+ 6,5
- acquisto di beni e servizi .....	89,6	79,9	82,3	— 10,8	+ 3,0
- retribuzioni e oneri sociali .....	85,1	92,0	100,3	+ 8,1	+ 9,0
- fitti e ammortamenti .....	10,0	11,7	13,5	+ 17,0	+ 15,4
- meno: vendita di beni e servizi .....	— 16,7	— 19,7	— 21,6	+ 18,0	+ 9,6
Interessi .....	178,6	187,3	191,6	+ 4,9	+ 2,3
Trasferimenti .....	146,7	210,9	339,0	+ 43,8	+ 60,7
- alle famiglie .....	94,8	110,2	103,5	+ 16,2	— 6,1
- alle imprese .....	0,6	20,7	68,4	+ 3.350,0	+ 230,4
- ad altri Enti pubblici .....	49,5	79,9	166,9	+ 61,4	+ 108,9
- al Resto del mondo .....	1,8	0,1	0,2	— 94,4	+ 100,0
Imposte e tasse .....	1,8	2,2	2,7	+ 22,2	+ 22,7
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>495,1</b>	<b>564,3</b>	<b>707,8</b>	<b>+ 14,0</b>	<b>+ 25,4</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—) .....	— 3,7	— 47,3	— 165,1	+ 1.178,4	+ 249,0
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>491,4</b>	<b>517,0</b>	<b>542,7</b>	<b>+ 5,2</b>	<b>+ 5,0</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	133,9	138,7	152,0	+ 3,6	+ 9,6
- immobili ed altre opere pubbliche .....	124,9	128,8	143,5	+ 3,1	+ 11,4
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	9,0	9,9	8,5	+ 10,0	— 14,1
Trasferimenti .....	97,6	43,7	100,4	— 55,2	+ 129,7
- alle famiglie .....	2,1	2,0	2,6	— 4,8	+ 30,0
- alle imprese .....	93,7	40,2	96,2	— 57,1	+ 139,3
- ad altri Enti pubblici .....	0,6	—	—	—	—
- al Resto del mondo .....	1,2	1,5	1,6	+ 25,0	+ 6,7
Accreditamento netto .....	135,2	152,4	—	+ 12,7	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>366,7</b>	<b>334,8</b>	<b>252,4</b>	<b>— 8,7</b>	<b>— 24,6</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>858,1</b>	<b>851,8</b>	<b>795,1</b>	<b>— 0,7</b>	<b>— 6,7</b>

Cassa per il Mezzogiorno, il CNR, il CNEN, l'ISTAT, ecc.; Enti nazionali di assistenza, come la CRI; Gestioni Speciali) nelle pagine seguenti si pubblicheranno pertanto separatamente sia il conto dello Stato, sia quello degli altri Enti e Gestioni.

Ciò premesso, è anzitutto da rilevare come per quanto riguarda l'Amministrazione Centrale globalmente considerata ad un cospicuo indebitamento netto verificatosi ancora nell'anno precedente (632,4 miliardi) si è nel 1967 sostituito un accreditamento netto, sia pur di non elevate proporzioni (172,8 miliardi); ha soprattutto influito sul fenomeno il notevole

Quadro di raccordo fra i conti  
(in miliardi)

ENTRATE	1966			1967		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
<b>TRANSAZIONI</b>						
Entrate tributarie:						
- Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.994,1	(a) + 83,7	2.077,8	2.212,6	(a) + 110,9	2.323,5
- Imposte indirette .....	4.983,9	(b) - 445,6	4.538,3	5.546,1	(b) - 487,4	5.058,7
Vendita di beni e servizi .....	121,1	(c) - 121,1	-	93,5	(c) - 93,5	-
Trasferimenti:						
- dalle famiglie .....	69,6	(d) - 16,9	52,7	99,6	(d) - 41,4	58,2
- dalle imprese .....	20,7	(e) + 22,1	42,8	23,3	(e) + 17,5	40,8
- da Enti pubblici .....	93,4	-	93,4	173,2	-	173,2
Redditi da capitale:						
- Effettivi .....	95,6	-	95,6	83,9	-	83,9
- Figurativi .....	-	(f) + 112,4	112,4	-	(f) + 118,3	118,3
Poste compensative delle spese .....	18,1	(g) - 18,1	-	28,7	(g) - 28,7	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>7.396,5</b>	<b>- 383,5</b>	<b>7.013,0</b>	<b>8.260,9</b>	<b>- 404,3</b>	<b>7.856,6</b>
<b>INVESTIMENTI E TRASFE</b>						
Trasferimenti:						
- dalle imprese .....	0,4	-	0,4	0,4	-	0,4
- da Enti pubblici .....	2,9	-	2,9	2,5	-	2,5
Vendita di beni capitali .....	4,4	(h) - 4,4	-	4,0	(h) - 4,0	-
Ammortamenti .....	11,0	(i) + 58,4	69,4	11,0	(i) + 63,1	74,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>18,7</b>	<b>+ 54,0</b>	<b>72,7</b>	<b>17,9</b>	<b>+ 59,1</b>	<b>77,0</b>
<b>OPERAZIONI</b>						
Accensione di prestiti .....	1.690,4	- 1.690,4	-	927,5	- 927,5	-
Riscossione di crediti .....	466,6	- 466,6	-	142,2	- 142,2	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.157,0</b>	<b>- 2.157,0</b>	<b>-</b>	<b>1.069,7</b>	<b>- 1.069,7</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>9.572,2</b>	<b>- 2.486,5</b>	<b>7.085,7</b>	<b>9.348,5</b>	<b>- 1.414,9</b>	<b>7.933,6</b>

(a) Tasse automobilistiche a carico delle famiglie + 61,4 miliardi nel 1966 e + 72,8 miliardi nel 1967. Aggi di riscossione delle imposte dirette + 51,2 miliardi nel 1966 e + 59,3 miliardi nel 1967. Rimborsi di imposte dirette - 28,9 miliardi nel 1966 e - 21,2 miliardi nel 1967.

(b) Aggi per la riscossione delle imposte indirette + 7,1 miliardi nel 1966 e + 7,5 miliardi nel 1967. Tasse di concessioni governative su patenti e passaporti - 29,5 miliardi nel 1966 e - 33,9 miliardi nel 1967. Tasse automobilistiche a carico delle famiglie - 61,4 miliardi nel 1966 e - 72,8 miliardi nel 1967. Tasse di pubblico insegnamento - 8,9 miliardi nel 1966 e - 8,0 miliardi nel 1967. Canoni RAI-TV - 72,0 miliardi nel 1966 e - 80,8 miliardi nel 1967. Vincite e aggi lotto - 47,4 miliardi nel 1966 e - 58,6 miliardi nel 1967. Rimborsi di imposte indirette - 233,5 miliardi nel 1966 e - 240,8 miliardi nel 1967.

(c) Somma che si elimina in quanto nello schema della contabilità nazionale viene portata in detrazione dei consumi pubblici (vedi nota n).

(d) Tasse di pubblico insegnamento + 8,9 miliardi nel 1966 e + 8,0 miliardi nel 1967. Tasse di concessioni governative su patenti e passaporti + 29,5 miliardi nel 1966 e + 33,9 miliardi nel 1967. Ritenute per pensioni - 55,3 miliardi nel 1966 e - 83,3 miliardi nel 1967.

(e) Entrate eventuali e diverse dei vari Ministeri 22,1 miliardi nel 1966 e 17,5 miliardi nel 1967.

(f) Fitti figurativi + 64,9 miliardi nel 1966 e - 69,7 miliardi nel 1967. Servizi bancari imputati + 47,5 miliardi nel 1966 e + 48,6 miliardi nel 1967.

(g) Posta di natura prettamente finanziaria che, pertanto, non si considera nello schema di contabilità nazionale.

(h) Posta che si elimina in quanto nello schema di contabilità nazionale viene portata in detrazione della categoria « Beni ed opere immobiliari » (vedi nota r).

(i) Saldo tra gli ammortamenti considerati nei due conti. Differenza dovuta ai diversi metodi di stima.

(l) 60 % delle diarie per missioni, già comprese nelle spese di personale + 15,0 miliardi nel 1966 e + 16,0 miliardi nel 1967. Servizi bancari imputati + 47,5 miliardi nel 1966 e + 48,6 miliardi nel 1967. Aggi per la riscossione delle imposte dirette e indirette + 58,3 miliardi nel 1966 e + 66,8 miliardi nel 1967. Fitti reali - 21,0 miliardi nel 1966 e - 21,1 miliardi nel 1967. Spese degli Organi costituzionali dello Stato per il personale e per investimenti - 23,3 miliardi nel 1966 e - 27,8 miliardi nel 1967. Aggi lotto - 9,0 miliardi nel 1966 e - 5,4 miliardi nel 1967. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni - 123,1 miliardi nel 1966 e - 127,0 miliardi nel 1967. Recupero di fondi ordinari e straordinari - 22,2 miliardi nel 1966 e - 17,5 miliardi nel 1967. Mobili, macchine ed attrezzature varie (inclusi fra le spese per acquisto di beni e servizi) - 25,0 miliardi nel 1966 e - 27,7 miliardi nel 1967.

avanzo avutosi nelle transazioni correnti, che nel 1967 ha raggiunto i 1.262,9 miliardi di lire, contro i 163,8 miliardi del 1965 ed i 397 miliardi del 1966.

Anche nel 1967, in relazione alla fase di espansione attraversata dal sistema economico italiano, le entrate correnti hanno registrato un vigoroso aumento, pur se inferiore a quello avutosi nel 1966 (in tale anno, le entrate correnti avevano mostrato un aumento pari al 13,0 %); nel 1967, l'incremento è stato infatti pari al 10,6 %, ciò che ha portato il totale delle entrate correnti a raggiungere gli 8.132,0 miliardi di lire.

**delle operazioni dello Stato**  
(di lire)

S P E S E	1 9 6 6			1 9 6 7		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
<b>CORRENTI</b>						
Consumi pubblici:						
- Acquisto di beni e servizi .....	773,7	(l) - 102,8	670,9	781,7	(l) - 94,8	686,9
- Retribuzioni e oneri sociali .....	2.801,9	(m) + 76,3	2.878,2	2.899,0	(m) + 55,4	2.954,4
- Fitti (reali e imputati) ed ammortamenti .....	-	+ 155,3	155,3	-	+ 164,9	164,9
- meno: Vendita di beni e servizi .....	-	(n) - 76,8	- 76,8	-	(n) - 58,5	- 58,5
Interessi .....	327,9	-	327,9	387,5	-	387,5
Trasferimenti:						
- alle famiglie .....	396,5	(o) - 1,7	394,8	419,7	(o) - 1,9	417,8
- alle imprese .....	413,3	(p) - 55,8	357,5	500,3	(p) - 57,3	443,0
- a Enti territoriali .....	744,3	-	744,3	645,5	-	645,5
- a Enti di previdenza .....	897,9	-	897,9	544,4	-	544,4
- ad altri Enti pubblici .....	187,5	-	187,5	188,3	-	188,3
- al Resto del mondo .....	35,3	(q) - 4,1	31,2	60,7	(q) - 6,3	54,4
Ammortamenti .....	11,0	(r) - 11,0	-	11,0	(r) - 11,0	-
Poste correttive e compensative delle entrate .....	318,3	(s) - 318,3	-	335,9	(s) - 335,9	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>6.907,6</b>	<b>- 338,9</b>	<b>6.568,7</b>	<b>6.774,0</b>	<b>- 345,4</b>	<b>6.428,6</b>
<b>RIMENTI DI CAPITALE</b>						
Beni e opere immobiliari .....	166,9	(t) - 2,9	164,0	208,1	(t) - 2,3	205,8
Mobili, macchine e attrezzature varie .....	2,5	(u) + 25,0	27,5	2,2	(u) + 27,7	29,9
Trasferimenti:						
- alle famiglie .....	2,0	-	2,0	2,5	-	2,5
- alle imprese .....	454,0	(v) - 29,0	425,0	600,1	(v) - 37,5	562,6
- ad Enti pubblici .....	642,0	(w) + 12,8	654,8	459,7	(w) + 14,0	473,7
- al Resto del mondo .....	24,4	(x) + 4,1	28,5	28,2	(x) + 6,3	34,5
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.291,8</b>	<b>+ 10,0</b>	<b>1.301,8</b>	<b>1.300,8</b>	<b>+ 8,2</b>	<b>1.309,0</b>
<b>FINANZIARIE</b>						
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	51,8	- 51,8	-	142,2	- 142,2	-
Concessione di crediti e anticipazioni .....	563,7	- 563,7	-	303,5	- 303,5	-
Rimborsi di prestiti .....	459,9	- 459,9	-	97,5	- 97,5	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.075,4</b>	<b>- 1.075,4</b>	<b>-</b>	<b>543,2</b>	<b>- 543,2</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>9.274,8</b>	<b>- 1.404,3</b>	<b>7.870,5</b>	<b>8.618,0</b>	<b>- 880,4</b>	<b>7.737,6</b>

(m) Spese di personale per gli Organi costituzionali dello Stato + 21,8 miliardi nel 1966 e + 26,1 miliardi nel 1967. Sussidi al personale + 1,7 miliardi nel 1966 e + 1,9 miliardi nel 1967. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni + 123,1 miliardi nel 1966 e + 127,0 miliardi nel 1967. 60 % delle diarie per missioni -15,0 miliardi nel 1966 e -16,3 miliardi nel 1967. Ritenute per pensioni -55,3 miliardi nel 1966 e -83,3 miliardi nel 1967.

(n) Somma corrispondente alle spese per vendita di beni e servizi, al netto delle entrate eventuali diverse, in parte considerate come trasferimenti correnti ed in parte eliminate per importi uguali, sia nelle entrate che nelle spese (vedi nota c).

(o) Sussidi al personale 1,7 miliardi nel 1966 e 1,9 miliardi nel 1967.

(p) Contributi ai cantieri navali, + 16,2 miliardi nel 1966 e + 23,5 miliardi nel 1967 (vedi nota v). Contributi alla RAI-TV -72,0 miliardi nel 1966 e -80,8 miliardi nel 1967.

(q) Riparazioni di guerra evidenziate nella bilancia dei pagamenti -4,1 miliardi nel 1966 e -6,3 miliardi nel 1967.

(r) Importo riportato in parte nei consumi pubblici. In essi è contabilizzata inoltre la differenza di cui alla nota i).

(s) Importo compensato con poste delle entrate.

(t) Somma corrispondente alla vendita di beni patrimoniali, al netto degli investimenti degli Organi costituzionali dello Stato.

(u) Somma che, in considerazione della nuova struttura del bilancio dello Stato, viene compresa nella categoria « acquisti di beni e servizi » (vedi nota l).

(v) Trasferimenti che transitano per le Regioni autonome in esecuzione del piano quinquennale per l'agricoltura -12,8 miliardi nel 1966 e -14,0 nel 1967. Contributi ai cantieri navali considerati nel conto corrente -16,2 miliardi nel 1966 e -23,5 nel 1967.

(w) Trasferimenti del piano dell'agricoltura (vedi nota v).

(x) Riparazioni di guerra evidenziate nella bilancia dei pagamenti (vedi nota q).

(-) L'importo totale eliminato in entrata nelle transazioni economiche (-383,5 + 54,0 nel 1966 e -404,3 + 59,1 nel 1967) pareggia con quello eliminato in uscita (-338,9 + 10,0 nel 1966 e -345,4 + 8,2 nel 1967) a meno di una differenza (-2,0 nel 1966 e -9,2 nel 1967) imputabile alle poste compensative, diverse nelle due sezioni del conto di cassa e di miliardi 1,5 nel 1966 e 1,2 nel 1967, considerati tra le operazioni finanziarie, quali rimborsi di prestiti.

L'espansione delle entrate correnti è risultata generalizzata a tutte le principali voci di entrata, la più importante delle quali (entrate tributarie) ha avuto anzi un aumento dell'11,6 %, raggiungendo i 7.406,4 miliardi. Tra le componenti di tale voce, le entrate da imposte dirette sul reddito e sul patrimonio si sono accresciute dell'11,8 % (1966: + 14,3 %), quelle da imposte indirette hanno raggiunto i 5.085,6 miliardi, con un aumento dell'11,5 % (1966: + 11,1 %).

Quanto alle rimanenti fonti di entrata — trasferimenti e redditi da capitale — la prima ha registrato un aumento più contenuto (+ 8,9 %), rispetto a quello più che rilevante avutosi nel 1966 (+ 32,5 %); la seconda ha fornito un apporto praticamente stazionario (— 0,8 %).

Dal lato delle uscite — ridottesi, per la parte corrente, dell'1,3 % — risulta di particolare rilievo la contrazione avutasi nei trasferimenti ad altri Enti pubblici (— 26,2 %), da porre in relazione alla più volte ricordata « defiscalizzazione » degli oneri sociali e tale da spiegare da sola la lieve flessione del totale delle uscite correnti.

I consumi pubblici dell'Amministrazione centrale sono aumentati in misura inferiore a quanto avvenuto nell'anno precedente (+ 3,4 % nel 1967, contro + 6,3 % nel 1966).

Ancora cospicuo, per contro, è stato l'incremento nel pagamento di interessi, che hanno raggiunto i 579,1 miliardi contro i 515,2 miliardi del 1966 (+ 12,4 %).

L'aumento delle spese in conto capitale è da collegare infine ad un allargamento delle spese per investimenti lordi diretti (+ 17,4 %), in presenza di trasferimenti praticamente immutati (+ 1,3 %), anche se come risultante di una riduzione nei trasferimenti ad altri Enti pubblici e di un forte aumento nei trasferimenti alle imprese (+ 41,6 %), che hanno raggiunto 658,8 miliardi di lire.

**33.** — Ove tuttavia si analizzino separatamente i due conti — quello dello Stato e quello degli altri Enti e Gestioni — si rileva come la migliorata gestione di cassa complessiva sia ancora una volta da imputare esclusivamente al conto dello Stato.

Il risparmio netto dello Stato, infatti, che era disceso nel 1965 a soli 167,5 miliardi, è successivamente risalito a 444,3 miliardi nel 1966 per toccare 1.428,0 miliardi nel 1967, consentendo al pesante indebitamento netto rilevato ancora nel 1966 (784,8 miliardi) di trasformarsi in un non trascurabile accreditamento netto (196,0 miliardi) nel 1967.

Nel caso degli altri Enti e Gestioni si è invece verificato il contrario: mentre fino al 1966 la gestione di cassa si era chiusa con accreditamenti netti, nel 1967 si è cioè registrato un indebitamento pari a 23,2 miliardi di lire.

Sembra appena il caso di rilevare che, tra le principali voci di uscite correnti dello Stato, quella imputabile ai trasferimenti (ed in particolare ai trasferimenti ad altri Enti pubblici) ha registrato una contrazione pari a 451,5 miliardi (— 24,7 %).

#### b) I bilanci dell'Amministrazione locale.

**34.** — Alla base del conto economico consolidato dell'Amministrazione locale si trovano, come di consueto, i conti delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni — a loro volta raccolti nel conto degli Enti territoriali — ed il conto degli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale (Enti di riforma e sviluppo dell'Agricoltura, Camere di Commercio, EPT, Enti di assistenza quali gli ECA, ecc.).



Il dettaglio con il quale tali conti sono riportati nelle tavole sembra rendere superflua una loro illustrazione analitica. Si accennerà quindi, nei paragrafi successivi, soltanto alle poste ed agli andamenti ritenuti più significativi.

**35.** – Il conto economico degli Enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) considerati nel loro complesso ha registrato, nel 1967, un deterioramento analogo a quello avutosi nel 1966. Mentre la gestione di cassa del 1966 si era già chiusa con un disavanzo netto pari a 313,8 miliardi, nel 1967 tale disavanzo si è infatti ulteriormente accresciuto, passando a 321,0 miliardi.

Tale andamento è stato il risultato di un aumento del 7,7 % nelle uscite correnti, che hanno raggiunto 2.168,9 miliardi, e di un incremento appena superiore nelle entrate correnti (+ 8,7 %), pertanto restate ancora considerevolmente inferiori alle prime e pari a 1.847,9 miliardi.

A tale elevato disavanzo di parte corrente non si è accompagnato alcun rilevante incremento nelle spese in conto capitale per investimenti lordi (+ 1,5 %).

**36.** – Nel 1967 le spese correnti degli Enti territoriali hanno segnato, come già ricordato, una ulteriore dilatazione, con un incremento (+ 7,7 %) tuttavia inferiore a quello avutosi nell'anno precedente (+ 15,2 %). All'aumento nelle uscite correnti hanno contribuito in misura pressochè equivalente le Regioni, le Province ed i Comuni.

Il crescente indebitamento degli Enti locali ha provocato un nuovo aumento nelle uscite per pagamenti di interessi, che hanno raggiunto 283,5 miliardi (+ 10,0 % rispetto all'anno precedente).

L'incremento nelle uscite per trasferimenti (+ 4,9 %) è stato invece più limitato: esso è risultato da una contrazione netta dei trasferimenti alle imprese (— 5,8 %) ed agli altri Enti pubblici (— 20,2 %) e da un forte sviluppo dei trasferimenti alle Famiglie (+ 14,4 %).

Le spese di funzionamento degli Enti territoriali — quelle cioè sostenute dagli Enti territoriali per il proprio funzionamento e per la fornitura dei servizi ad essi demandati — hanno raggiunto 1.387 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'8,2 %: tali spese hanno costituito pertanto, nel 1967, il 63,9 % del totale delle uscite correnti degli stessi Enti (1966: 63,6 %).

Il già ricordato aumento dell'8,7 % avutosi nelle entrate correnti risulta determinato in minima parte dall'evoluzione delle entrate tributarie (+ 4,4 %), ed in maggiore misura dai trasferimenti (+ 12,9 %) che hanno raggiunto, nel 1967, l'ammontare di 821,9 miliardi. Particolarmente sensibile è risultato, in quest'ultima voce di entrata, l'incremento nei trasferimenti da altri Enti pubblici (+ 12,7 %).

Nel conto capitale, infine, si ricorda l'elevato livello dell'indebitamento netto (721,6 miliardi), rimasto tuttavia praticamente invariato rispetto all'anno precedente (+ 0,9 %).

**37.** – L'esame separato dei conti economici dei diversi Enti territoriali consente infine di rilevare alcune sensibili differenze tra la gestione di cassa delle Regioni da un lato, e delle Province e dei Comuni dall'altro.

Il conto economico delle Regioni mostra infatti un accreditamento netto pari a 65,3 miliardi, con un aumento del 25,3 % rispetto al 1966, derivante da un persistente maggiore sviluppo — grazie a crescenti trasferimenti da parte dello Stato — delle entrate correnti (+ 12,6 %) rispetto alle uscite correnti (+ 7,9 %).

TABELLA N. 146. - Conti economici

## MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	828,6	895,3	935,7	+ 8,0	+ 4,5
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	508,0	543,2	566,8	+ 6,9	+ 4,3
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	320,6	352,1	368,9	+ 9,8	+ 4,8
Trasferimenti .....	774,2	837,6	935,0	+ 8,2	+ 11,6
- dalle famiglie .....	98,6	111,1	131,8	+ 12,7	+ 18,6
- dalle imprese .....	1,1	1,3	1,6	+ 18,2	+ 23,1
- da altri Enti pubblici .....	674,5	725,2	801,6	+ 7,5	+ 10,5
- dal Resto del mondo .....	..	..	..	—	—
Redditi da capitale .....	88,2	119,4	136,4	+ 35,4	+ 14,2
- effettivi .....	28,4	45,9	50,0	+ 61,6	+ 8,9
- figurativi .....	59,8	73,5	86,4	+ 22,9	+ 17,6
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>1.691,0</b>	<b>1.852,3</b>	<b>2.007,1</b>	<b>+ 9,5</b>	<b>+ 8,4</b>
B) CONTO					
Risparmio netto .....	— 226,3	— 340,2	— 359,8	+ 50,3	+ 5,8
Ammortamenti .....	37,5	39,3	41,5	+ 4,8	+ 5,6
Trasferimenti .....	149,8	268,0	117,2	+ 78,9	— 56,3
- dalle famiglie .....	..	..	0,1	—	—
- dalle imprese .....	3,8	4,3	5,1	+ 13,2	+ 18,6
- da altri Enti pubblici .....	146,0	263,7	112,0	+ 80,6	— 57,5
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	556,7	577,6	752,1	+ 3,8	+ 30,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>517,7</b>	<b>544,7</b>	<b>551,0</b>	<b>+ 5,2</b>	<b>+ 1,2</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>2.208,7</b>	<b>2.397,0</b>	<b>2.558,1</b>	<b>+ 8,5</b>	<b>+ 6,7</b>

**dell'Amministrazione locale**

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	1.302,3	1.423,4	1.539,8	+ 9,3	+ 8,2
- acquisto di beni e servizi .....	456,1	513,5	580,7	+ 12,6	+ 13,1
- retribuzioni e oneri sociali .....	792,3	854,0	899,5	+ 7,8	+ 5,3
- fitti e ammortamenti .....	68,6	74,2	79,9	+ 8,2	+ 7,7
- meno: vendita di beni e servizi .....	- 14,7	- 18,3	- 20,3	+ 24,5	+ 10,9
Interessi .....	207,7	260,1	285,9	+ 25,2	+ 9,9
Trasferimenti .....	406,8	508,3	540,4	+ 25,0	+ 6,3
- alle famiglie .....	298,4	325,7	374,5	+ 9,1	+ 15,0
- alle imprese .....	104,4	168,3	159,2	+ 61,2	- 5,4
- ad altri Enti pubblici .....	3,6	14,0	6,3	+ 288,9	- 55,0
- al Resto del mondo .....	0,4	0,3	0,4	- 25,0	+ 33,3
Imposte e tasse .....	0,5	0,7	0,8	+ 40,0	+ 14,3
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>1.917,3</b>	<b>2.192,5</b>	<b>2.366,9</b>	<b>+ 14,4</b>	<b>+ 8,0</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-) .....	- 226,3	- 340,2	- 359,8	+ 50,3	+ 5,8
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>1.691,0</b>	<b>1.852,3</b>	<b>2.007,1</b>	<b>+ 9,5</b>	<b>+ 8,4</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	492,8	513,2	518,1	+ 4,1	+ 1,0
- immobili ed altre opere pubbliche .....	465,0	484,2	488,5	+ 4,1	+ 0,9
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	27,8	29,0	29,6	+ 4,3	+ 2,1
Trasferimenti .....	24,9	31,5	32,9	+ 26,5	+ 4,4
- alle famiglie .....	2,6	3,3	4,2	+ 26,9	+ 27,3
- alle imprese .....	19,3	24,8	26,2	+ 28,5	+ 5,6
- ad altri Enti pubblici .....	3,0	3,4	2,5	+ 13,3	- 26,5
- al Resto del mondo .....	-	-	-	-	-
Accreditamento netto .....	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>517,7</b>	<b>544,7</b>	<b>551,0</b>	<b>+ 5,2</b>	<b>+ 1,2</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>2.208,7</b>	<b>2.397,0</b>	<b>2.558,1</b>	<b>+ 8,5</b>	<b>+ 6,7</b>

TABELLA N. 147. - Conti economici

## MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %			
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966		
A) CONTO DELLE							
Entrate tributarie .....	799,8	864,9	902,8	+	8,1	+	4,4
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	479,9	513,7	534,8	+	7,0	+	4,1
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	319,9	351,2	368,0	+	9,8	+	4,8
Trasferimenti .....	677,9	727,8	821,9	+	7,4	+	12,9
- dalle famiglie .....	83,9	94,6	108,5	+	12,8	+	14,7
- dalle imprese .....	—	—	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici .....	594,0	633,2	713,4	+	6,6	+	12,7
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—	—	—
Redditi da capitale .....	77,1	107,7	123,2	+	39,7	+	14,4
- effettivi .....	19,3	36,5	39,4	+	89,1	+	7,9
- figurativi .....	57,8	71,2	83,8	+	23,2	+	17,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	1.554,8	1.700,4	1.847,9	+	9,4	+	8,7
B) CONTO							
Risparmio netto .....	— 193,3	— 313,8	— 321,0	+	62,3	+	2,3
Ammortamenti .....	26,9	28,8	30,9	+	7,1	+	7,3
Trasferimenti .....	47,0	54,7	62,0	+	16,4	+	13,3
- dalle famiglie .....	—	—	—	—	—	—	—
- dalle imprese .....	3,3	3,8	4,1	+	15,2	+	7,9
- da altri Enti pubblici .....	43,7	50,9	57,9	+	16,5	+	13,8
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	567,1	715,0	721,6	+	26,1	+	0,9
TOTALE ...	447,7	484,7	493,5	+	8,3	+	1,8
TOTALE GENERALE ...	2.002,5	2.185,1	2.341,4	+	9,1	+	7,2

## degli Enti territoriali

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	1.174,3	1.281,3	1.387,0	+ 9,1	+ 8,2
- acquisto di beni e servizi .....	424,8	471,4	534,6	+ 11,0	+ 13,4
- retribuzioni e oneri sociali .....	697,3	753,1	790,8	+ 8,0	+ 5,0
- fitti e ammortamenti .....	55,2	60,5	65,7	+ 9,6	+ 8,6
- meno: vendita di beni e servizi .....	— 3,0	— 3,7	— 4,1	+ 23,3	+ 10,8
Interessi .....	204,8	257,7	283,5	+ 25,8	+ 10,0
Trasferimenti .....	369,0	475,1	498,3	+ 28,8	+ 4,9
- alle famiglie .....	246,1	276,5	316,2	+ 12,4	+ 14,4
- alle imprese .....	100,6	164,5	154,9	+ 63,5	— 5,8
- ad altri Enti pubblici .....	22,3	34,1	27,2	+ 52,9	— 20,2
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Imposte e tasse .....	..	0,1	0,1	—	—
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>1.748,1</b>	<b>2.014,2</b>	<b>2.168,9</b>	<b>+ 15,2</b>	<b>+ 7,7</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—) .....	— 193,3	— 313,8	— 321,0	+ 62,3	+ 2,3
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>1.554,8</b>	<b>1.700,4</b>	<b>1.847,9</b>	<b>+ 9,4</b>	<b>+ 8,7</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	429,0	460,9	467,9	+ 7,4	+ 1,5
- immobili ed altre opere pubbliche .....	406,4	438,5	445,2	+ 7,9	+ 1,5
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	22,6	22,4	22,7	— 0,9	+ 1,3
Trasferimenti .....	18,7	23,8	25,6	+ 27,3	+ 7,6
- alle famiglie .....	2,4	3,3	4,1	+ 37,5	+ 24,2
- alle imprese .....	14,1	17,6	19,0	+ 24,8	+ 8,0
- ad altri Enti pubblici .....	2,2	2,9	2,5	+ 31,8	— 13,8
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Accreditamento netto .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>447,7</b>	<b>484,7</b>	<b>493,5</b>	<b>+ 8,3</b>	<b>+ 1,8</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>2.002,5</b>	<b>2.185,1</b>	<b>2.341,4</b>	<b>+ 9,1</b>	<b>+ 7,2</b>

TABELLA N. 148. - Conti

## MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	4,8	5,9	8,2	+ 22,9	+ 39,0
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	0,4	0,4	0,6	—	+ 50,0
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	4,4	5,5	7,6	+ 25,0	+ 38,2
Trasferimenti .....	202,9	219,9	247,0	+ 8,4	+ 12,3
- dalle famiglie .....	2,3	1,6	2,0	— 30,4	+ 25,0
- dalle imprese .....	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici .....	200,6	218,3	245,0	+ 8,8	+ 12,2
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Redditi da capitale .....	7,6	10,2	10,6	+ 34,2	+ 3,9
- effettivi .....	4,7	7,2	7,5	+ 53,2	+ 4,2
- figurativi .....	2,9	3,0	3,1	+ 3,4	+ 3,3
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>215,3</b>	<b>236,0</b>	<b>265,8</b>	<b>+ 9,6</b>	<b>+ 12,6</b>
B) CONTO					
Risparmio netto .....	83,3	99,1	118,1	+ 19,0	+ 19,2
Ammortamenti .....	1,5	1,7	1,8	+ 13,3	+ 5,9
Trasferimenti .....	13,6	12,8	14,0	— 5,9	+ 9,4
- dalle famiglie .....	—	—	—	—	—
- dalle imprese .....	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici .....	13,6	12,8	14,0	— 5,9	+ 9,4
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>98,4</b>	<b>113,6</b>	<b>133,9</b>	<b>+ 15,4</b>	<b>+ 17,9</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>313,7</b>	<b>349,6</b>	<b>399,7</b>	<b>+ 11,4</b>	<b>+ 14,3</b>

## economici delle Regioni

(COMPETENZA E RESIDUI)

di lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	62,1	69,3	73,4	+ 11,6	+ 5,9
- acquisto di beni e servizi .....	21,9	23,0	24,3	+ 5,0	+ 5,7
- retribuzioni e oneri sociali .....	37,8	43,0	45,5	+ 13,8	+ 5,8
- fitti e ammortamenti .....	2,4	3,3	3,6	+ 37,5	+ 9,1
- meno: vendita di beni e servizi .....	—	—	—	—	—
Interessi .....	2,2	2,8	3,5	+ 27,3	+ 25,0
Trasferimenti .....	67,7	64,7	70,7	— 4,4	+ 9,3
- alle famiglie .....	60,9	49,5	55,2	— 18,7	+ 11,5
- alle imprese .....	6,4	14,7	15,0	+ 129,7	+ 2,0
- ad altri Enti pubblici .....	0,4	0,5	0,5	+ 25,0	—
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Imposte e tasse .....	..	0,1	0,1	—	—
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>132,0</b>	<b>136,9</b>	<b>147,7</b>	<b>+ 3,7</b>	<b>+ 7,9</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—) .....	83,3	99,1	118,1	+ 19,0	+ 19,2
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>215,3</b>	<b>236,0</b>	<b>265,8</b>	<b>+ 9,6</b>	<b>+ 12,6</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	14,6	19,0	23,0	+ 30,1	+ 21,1
- immobili ed altre opere pubbliche .....	14,3	18,0	22,0	+ 25,9	+ 22,2
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	0,3	1,0	1,0	+ 233,3	—
Trasferimenti .....	27,4	42,5	45,6	+ 55,1	+ 7,3
- alle famiglie .....	1,1	2,2	2,0	+ 100,0	— 9,1
- alle imprese .....	14,1	17,6	19,0	+ 24,8	+ 8,0
- ad altri Enti pubblici .....	12,2	22,7	24,6	+ 86,1	+ 8,4
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Accreditamento netto .....	56,4	52,1	65,3	— 7,6	+ 25,3
<b>TOTALE ...</b>	<b>98,4</b>	<b>113,6</b>	<b>133,9</b>	<b>+ 15,4</b>	<b>+ 17,9</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>313,7</b>	<b>349,6</b>	<b>399,7</b>	<b>+ 11,4</b>	<b>+ 14,3</b>

TABELLA N. 149. - Conti

## MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	126,4	130,1	134,4	+ 2,9	+ 3,3
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	125,7	129,4	133,5	+ 2,9	+ 3,2
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	0,7	0,7	0,9	—	+ 28,6
Trasferimenti .....	184,3	181,1	205,3	— 1,7	+ 13,4
- dalle famiglie .....	7,9	9,8	10,6	+ 24,1	+ 8,2
- dalle imprese .....	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici .....	176,4	171,3	194,7	— 2,9	+ 13,7
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Redditi da capitale .....	8,2	10,8	13,3	+ 31,7	+ 23,1
- effettivi .....	1,1	2,0	3,0	+ 81,8	+ 50,0
- figurativi .....	7,1	8,8	10,3	+ 23,9	+ 17,0
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>318,9</b>	<b>322,0</b>	<b>353,0</b>	<b>+ 1,0</b>	<b>+ 9,6</b>
B) CONTI					
Risparmio netto .....	— 11,5	— 57,1	— 62,7	+ 396,5	+ 9,8
Ammortamenti .....	3,8	4,0	4,3	+ 5,3	+ 7,5
Trasferimenti .....	21,4	25,6	30,1	+ 19,6	+ 17,6
- dalle famiglie .....	—	—	—	—	—
- dalle imprese .....	..	..	..	—	—
- da altri Enti pubblici .....	21,4	25,6	30,1	+ 19,6	+ 17,6
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	85,0	125,5	132,6	+ 47,6	+ 5,7
<b>TOTALE ...</b>	<b>98,7</b>	<b>98,0</b>	<b>104,3</b>	<b>— 0,7</b>	<b>+ 6,4</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>417,6</b>	<b>420,0</b>	<b>457,3</b>	<b>+ 0,6</b>	<b>+ 8,9</b>



## economici delle Province

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	158,6	172,4	189,7	+ 8,7	+ 10,0
- acquisto di beni e servizi .....	57,5	62,1	74,4	+ 8,0	+ 19,8
- retribuzioni e oneri sociali .....	94,0	102,8	104,6	+ 9,4	+ 1,8
- fitti e ammortamenti .....	7,3	8,1	11,2	+ 11,0	+ 38,3
- meno: vendita di beni e servizi .....	— 0,2	— 0,6	— 0,5	+ 200,0	— 16,7
Interessi .....	39,3	45,7	51,3	+ 16,3	+ 12,3
Trasferimenti .....	132,5	161,0	174,7	+ 21,5	+ 8,5
- alle famiglie .....	106,7	133,9	143,9	+ 25,5	+ 7,5
- alle imprese .....	7,8	7,5	8,2	— 3,8	+ 9,3
- ad altri Enti pubblici .....	18,0	19,6	22,6	+ 8,9	+ 15,3
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Imposte e tasse .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>330,4</b>	<b>379,1</b>	<b>415,7</b>	<b>+ 14,7</b>	<b>+ 9,7</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—) .....	— 11,5	— 57,1	— 62,7	+ 396,5	+ 9,8
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>318,9</b>	<b>322,0</b>	<b>353,0</b>	<b>+ 1,0</b>	<b>+ 9,6</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	94,3	93,4	98,5	— 1,0	+ 5,5
- immobili ed altre opere pubbliche .....	90,3	89,3	94,6	— 1,1	+ 5,9
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	4,0	4,1	3,9	+ 2,5	— 4,9
Trasferimenti .....	4,4	4,6	5,8	+ 4,5	+ 26,1
- alle famiglie .....	0,2	0,1	0,4	— 50,0	+ 300,0
- alle imprese .....	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici .....	4,2	4,5	5,4	+ 7,1	+ 20,0
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Accreditamento netto .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>98,7</b>	<b>98,0</b>	<b>104,3</b>	<b>— 0,7</b>	<b>+ 6,4</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>417,6</b>	<b>420,0</b>	<b>457,3</b>	<b>+ 0,6</b>	<b>+ 8,9</b>

TABELLA N. 150. - Conti

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	668,6	728,9	760,2	+ 9,0	+ 4,3
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	353,8	383,9	400,7	+ 8,5	+ 4,4
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	314,8	345,0	359,5	+ 9,6	+ 4,2
Trasferimenti .....	311,9	348,0	395,2	+ 11,6	+ 13,6
- dalle famiglie .....	73,7	83,2	95,9	+ 12,9	+ 15,3
- dalle imprese .....	—	—	—	—	—
- da altri Enti pubblici .....	238,2	264,8	299,3	+ 11,2	+ 13,0
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Redditi da capitale .....	61,3	86,7	99,3	+ 41,4	+ 14,5
- effettivi .....	13,5	27,3	28,9	+ 102,2	+ 5,9
- figurativi .....	47,8	59,4	70,4	+ 24,3	+ 18,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	1.041,8	1.163,6	1.254,7	+ 11,7	+ 7,8
B) CONTO					
Risparmio netto .....	— 265,1	— 355,8	— 376,4	+ 34,2	+ 5,8
Ammortamenti .....	21,6	23,1	24,8	+ 6,9	+ 7,4
Trasferimenti .....	22,9	29,8	32,7	+ 30,1	+ 9,7
- dalle famiglie .....	—	—	—	—	—
- dalle imprese .....	3,3	3,8	4,1	+ 15,2	+ 7,9
- da altri Enti pubblici .....	19,6	26,0	28,6	+ 32,7	+ 10,0
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	538,5	641,6	654,3	+ 19,1	+ 2,0
TOTALE ...	317,9	338,7	335,4	+ 6,5	— 1,0
TOTALE GENERALE ...	1.359,7	1.502,3	1.590,1	+ 10,5	+ 5,8

**economici dei Comuni**

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	953,6	1.039,6	1.123,9	+ 9,0	+ 8,1
- acquisto di beni e servizi .....	345,4	386,3	435,9	+ 11,8	+ 12,8
- retribuzioni e oneri sociali .....	565,5	607,3	640,7	+ 7,4	+ 5,5
- fitti e ammortamenti .....	45,5	49,1	50,9	+ 7,9	+ 3,7
- <i>meno</i> : vendita di beni e servizi .....	— 2,8	— 3,1	— 3,6	+ 10,7	+ 16,1
Interessi .....	163,3	209,2	228,7	+ 28,1	+ 9,3
Trasferimenti .....	190,0	270,6	278,5	+ 42,4	+ 2,9
- alle famiglie .....	78,5	93,1	117,1	+ 18,6	+ 25,8
- alle imprese .....	86,4	142,3	131,7	+ 64,7	— 7,4
- ad altri Enti pubblici .....	25,1	35,2	29,7	+ 40,2	— 15,6
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Imposte e tasse .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>1.306,9</b>	<b>1.519,4</b>	<b>1.631,1</b>	<b>+ 16,3</b>	<b>+ 7,4</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—) .....	— 265,1	— 355,8	— 376,4	+ 34,2	+ 5,8
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>1.041,8</b>	<b>1.163,6</b>	<b>1.254,7</b>	<b>+ 11,7</b>	<b>+ 7,8</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	310,5	331,9	325,9	+ 6,9	— 1,8
- immobili ed altre opere pubbliche .....	292,2	314,6	308,1	+ 7,7	— 2,1
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	18,3	17,3	17,8	— 5,5	+ 2,9
Trasferimenti .....	7,4	6,8	9,5	— 8,1	+ 39,7
- alle famiglie .....	1,1	1,0	1,7	— 9,1	+ 70,0
- alle imprese .....	—	—	—	—	—
- ad altri Enti pubblici .....	6,3	5,8	7,8	— 7,9	+ 34,5
- al Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Accreditamento netto .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>317,9</b>	<b>338,7</b>	<b>335,4</b>	<b>+ 6,5</b>	<b>— 1,0</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>1.359,7</b>	<b>1.502,3</b>	<b>1.590,1</b>	<b>+ 10,5</b>	<b>+ 5,8</b>

TABELLA N. 151 - Conti economici degli altri

## MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	28,8	30,4	32,9	+ 5,6	+ 8,2
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	28,1	29,5	32,0	+ 5,0	+ 8,5
- contributi sociali .....	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	0,7	0,9	0,9	+ 28,6	—
Trasferimenti .....	116,1	130,2	134,3	+ 12,1	+ 3,1
- dalle famiglie .....	14,7	16,5	23,3	+ 12,2	+ 41,2
- dalle imprese .....	1,1	1,3	1,6	+ 18,2	+ 23,1
- da altri Enti pubblici .....	100,3	112,4	109,4	+ 12,1	— 2,7
- dal Resto del mondo .....	..	..	..	—	—
Redditi da capitale .....	11,1	11,7	13,2	+ 5,4	+ 12,8
- effettivi .....	9,1	9,4	10,6	+ 3,3	+ 12,8
- figurativi .....	2,0	2,3	2,6	+ 15,0	+ 13,0
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>156,0</b>	<b>172,3</b>	<b>180,4</b>	<b>+ 10,4</b>	<b>+ 4,7</b>
B) CONTO					
Risparmio netto .....	— 33,0	— 26,4	— 38,8	— 20,0	+ 47,0
Ammortamenti .....	10,6	10,5	10,6	— 0,9	+ 1,0
Trasferimenti .....	108,0	219,4	62,5	+ 103,1	— 71,5
- dalle famiglie .....	..	..	0,1	—	—
- dalle imprese .....	0,5	0,5	1,0	—	+ 100,0
- da altri Enti pubblici .....	107,5	218,9	61,4	+ 103,6	— 72,0
- dal Resto del mondo .....	—	—	—	—	—
Indebitamento netto .....	—	—	30,5	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>85,6</b>	<b>203,5</b>	<b>64,8</b>	<b>+ 137,7</b>	<b>— 68,2</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>241,6</b>	<b>375,8</b>	<b>245,2</b>	<b>+ 55,5</b>	<b>— 34,8</b>

## Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale

(COMPETENZA E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1965	1966	1967	1966 su 1965	1967 su 1966
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	128,0	142,1	152,8	+ 11,0	+ 7,5
- acquisto di beni e servizi .....	31,3	42,1	46,1	+ 34,5	+ 9,5
- retribuzioni e oneri sociali .....	95,0	100,9	108,7	+ 6,2	+ 7,7
- fitti e ammortamenti .....	13,4	13,7	14,2	+ 2,2	+ 3,6
- meno: vendita di beni e servizi .....	- 11,7	- 14,6	- 16,2	+ 24,8	+ 11,0
Interessi .....	2,9	2,4	2,4	- 17,2	-
Trasferimenti .....	57,6	53,6	63,3	- 6,9	+ 18,1
- alle famiglie .....	52,3	49,2	58,3	- 5,9	+ 18,5
- alle imprese .....	3,8	3,8	4,3	-	+ 13,2
- ad altri Enti pubblici .....	1,1	0,3	0,3	- 72,7	-
- al Resto del mondo .....	0,4	0,3	0,4	- 25,0	+ 33,3
Imposte e tasse .....	0,5	0,6	0,7	+ 20,0	+ 16,7
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>189,0</b>	<b>198,7</b>	<b>219,2</b>	<b>+ 5,1</b>	<b>+ 10,3</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (-) .....	- 33,0	- 26,4	- 38,8	- 20,0	+ 47,0
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>156,0</b>	<b>172,3</b>	<b>180,4</b>	<b>+ 10,4</b>	<b>+ 4,7</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	63,8	52,3	50,2	- 18,0	- 4,0
- immobili ed altre opere pubbliche .....	58,6	45,7	43,3	- 22,0	- 5,3
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	5,2	6,6	6,9	+ 26,9	+ 4,5
Trasferimenti .....	11,4	13,8	14,6	+ 21,1	+ 5,8
- alle famiglie .....	0,2	..	0,1	-	-
- alle imprese .....	5,2	7,2	7,2	+ 38,5	-
- ad altri Enti pubblici .....	6,0	6,6	7,3	+ 10,0	+ 10,6
- al Resto del mondo .....	-	-	-	-	-
Accreditamento netto .....	10,4	137,4	-	+ 1.221,2	-
<b>TOTALE ...</b>	<b>85,6</b>	<b>203,5</b>	<b>64,8</b>	<b>+ 137,7</b>	<b>- 68,2</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>241,6</b>	<b>375,8</b>	<b>245,2</b>	<b>+ 55,5</b>	<b>- 34,8</b>

Il conto delle Province mostra invece un marcato e crescente indebitamento netto, che nel 1967 ha raggiunto i 132,6 miliardi (+ 5,7 %), a fronte del quale stanno aumentati consumi pubblici (+ 10,0 %) e più elevati pagamenti di interessi (+ 12,3 %).

Analoghe considerazioni si possono fare per i Comuni, l'indebitamento netto dei quali ha mostrato tuttavia un incremento solo modesto (+ 2,0 %), raggiungendo nel 1967 i 654,3 miliardi.

**38.**— Anche gli altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione locale, infine, hanno fatto rilevare per la prima volta, nel 1967, un indebitamento netto pari a 30,5 miliardi, contro accreditamenti pari a 10,4 miliardi nel 1965 ed a 137,4 miliardi nel 1966. Le entrate correnti sono aumentate del 4,7 %, raggiungendo i 180,4 miliardi, mentre le uscite correnti hanno registrato un incremento del 10,3 %, toccando i 219,2 miliardi. Il movimento di cassa ha dato pertanto luogo ad un disavanzo corrente di 38,8 miliardi, superiore a quello registrato sia nel 1965, sia nel 1966 (rispettivamente 33,0 e 26,4 miliardi).

CAPITOLO VI  
 IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA  
 DEI PAGAMENTI

A) Lo scambio di merci. - B) La bilancia generale dei pagamenti correnti.  
 C) La bilancia valutaria dei pagamenti.

A) LO SCAMBIO DI MERCI.

*L'interscambio in generale.*

I. - Nel 1967, l'interscambio con il resto del mondo ha mostrato una nuova espansione, il valore complessivo degli scambi di merci con l'estero ha mostrato un incremento del 10,7 % rispetto all'anno precedente — nel quale già si era avuto un aumento del 13,9 % nei confronti del 1965 — raggiungendo l'ammontare complessivo di 11.500 miliardi di lire.

TABELLA N. 152. - Valori dello scambio di merci <sup>(a)</sup>  
 (in miliardi di lire)

MESE	Importazioni			Esportazioni		
	1966	1967 (b)	Variazioni % (1967 su 1966)	1966	1967 (b)	Variazioni % (1967 su 1966)
Gennaio .....	448	517	+ 15,4	357	413	+ 15,7
Febbraio .....	415	475	+ 14,5	375	431	+ 14,9
Marzo .....	457	496	+ 8,5	448	483	+ 7,8
Aprile .....	417	506	+ 21,3	383	449	+ 17,2
Maggio .....	448	488	+ 8,9	451	480	+ 6,4
Giugno .....	442	506	+ 14,5	437	441	+ 0,9
TOTALE 1° semestre ...	2.627	2.988	+ 13,7	2.451	2.697	+ 10,0
Luglio .....	442	532	+ 20,4	452	465	+ 2,9
Agosto .....	350	430	+ 22,9	372	379	+ 1,9
Settembre .....	509	494	- 2,9	424	448	+ 5,7
Ottobre .....	500	545	+ 9,0	473	511	+ 8,0
Novembre .....	471	548	+ 16,3	422	472	+ 11,8
Dicembre .....	469	524	+ 11,7	430	467	+ 8,6
TOTALE 2° semestre ...	2.741	3.073	+ 12,1	2.573	2.742	+ 6,6
TOTALE ANNO ...	5.368	6.061	+ 12,9	5.024	5.439	+ 8,3

(a) Valori doganali.  
 (b) Dati provvisori.

TABELLA N. 153. - Interscambio di merci con l'estero, secondo il grado di lavorazione

RIPARTIZIONI	1966			1967		
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette
<i>Valori in miliardi di lire</i>						
In complesso .....	5 367,9	5.024,0	- 343,9	6.060,6	5.438,6	- 622,0
Prodotti alimentari .....	1.252,2	551,7	- 700,5	1.293,2	577,0	- 716,2
Prodotti non alimentari .....	4.115,7	4.472,3	+ 356,6	4.767,4	4.861,6	+ 94,2
di cui:						
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	1.135,4	577,3	- 558,1	1.381,5	627,5	- 754,0
Beni di investimento .....	1.640,5	1.810,4	+ 169,9	1.962,4	2.023,8	+ 61,4
- Materie prime e prodotti intermedi .....	1.010,0	523,9	- 486,1	1.148,8	531,4	- 617,4
- Beni finali .....	630,5	1.286,5	+ 656,0	813,6	1.492,4	+ 678,8
Beni di consumo .....	1.339,8	2.084,6	+ 744,8	1.423,5	2.210,3	+ 786,8
- Materie prime e prodotti intermedi .....	805,6	417,1	- 388,5	805,8	425,5	- 380,3
- Beni finali .....	534,2	1.667,5	+ 1.133,3	617,7	1.784,8	+ 1.167,1
<i>Variazioni assolute rispetto all'anno precedente</i>						
In complesso .....	756,5	524,2	- 232,3	703,5	418,7	- 284,8
Prodotti alimentari .....	138,1	7,0	- 131,1	40,5	25,5	- 15,4
Prodotti non alimentari .....	618,4	517,2	- 101,2	662,6	393,2	- 269,4
di cui:						
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	125,9	67,7	- 58,2	249,7	51,3	- 198,4
Beni di investimento .....	256,0	197,5	- 58,5	325,6	214,7	- 110,9
- Materie prime e prodotti intermedi .....	173,9	6,0	- 167,9	140,6	7,2	- 133,4
- Beni finali .....	82,1	191,5	+ 109,4	185,0	207,5	+ 22,5
Beni di consumo .....	236,5	252,0	+ 15,5	87,3	127,2	+ 39,9
- Materie prime e prodotti intermedi .....	167,4	20,9	- 146,5	3,8	8,6	+ 4,8
- Beni finali .....	69,1	231,1	+ 162,0	83,5	118,6	+ 35,1



Il saldo negativo della bilancia commerciale è tuttavia nuovamente aumentato — come già si era verificato nel 1966 — raggiungendo i 622 miliardi di lire, contro i 344 miliardi dell'anno precedente. L'incremento delle importazioni (+ 12,9 %) è stato infatti superiore, per il secondo anno consecutivo, a quello delle esportazioni (+ 8,3 %).

Si è pertanto verificata una nuova riduzione nel rapporto percentuale tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni, risultato pari a 89,7 nel 1967, contro il 93,6 registrato nel 1966.

TABELLA N. 154. — Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate <sup>(1)</sup>

(base 1960 = 100)

PERIODO	Importazioni a	Esportazioni b	Ragione di scambio b : a
1957 .....	123,8	109,8	88,7
1958 .....	108,9	104,6	96,1
1959 .....	101,3	96,2	95,0
1960 .....	100,0	100,0	100,0
1961 .....	97,7	96,6	98,9
1962 .....	97,9	97,5	99,6
1963 .....	99,6	98,7	99,1
1964 .....	103,1	101,3	98,3
1965 .....	103,6	99,5	96,0
1966 .....	104,3	97,4	93,4
1967 <sup>(2)</sup> .....	105,5	97,7	92,6
1966 - Gennaio .....	102,8	98,0	95,3
Febbraio .....	103,9	99,4	95,7
Marzo .....	104,3	97,7	93,7
Aprile .....	103,7	96,9	93,4
Maggio .....	105,9	98,1	92,6
Giugno .....	104,5	96,7	92,5
Luglio .....	104,6	98,9	94,6
Agosto .....	108,2	98,3	90,9
Settembre .....	103,7	97,5	94,0
Ottobre .....	106,1	96,8	91,2
Novembre .....	104,9	98,1	93,5
Dicembre .....	104,7	94,7	90,4
1967 - Gennaio .....	105,1	96,8	92,1
<sup>(2)</sup> Febbraio .....	104,2	97,2	93,3
Marzo .....	105,8	97,4	92,1
Aprile .....	104,7	96,1	91,8
Maggio .....	105,4	96,9	91,9
Giugno .....	104,0	97,8	94,0
Luglio .....	103,9	99,0	95,3
Agosto .....	106,4	98,9	93,0
Settembre .....	107,6	97,9	91,0
Ottobre .....	109,2	100,5	92,0
Novembre .....	107,7	98,3	91,3
Dicembre .....	105,3	99,7	94,7

(1) Le merci considerate dall'Istituto Centrale di Statistica, ai fini del calcolo degli indici, rappresentano circa il 90 % del valore complessivo delle importazioni e delle esportazioni.

(2) Dati provvisori.

2. - Dall'esame dell'andamento delle singole componenti dell'interscambio di merci si rileva (tabella 152) come anche nel 1967 sia proseguita la vigorosa tendenza all'aumento delle importazioni. Il valore doganale (cif) delle merci importate ha infatti raggiunto il livello di 6.061 miliardi di lire, rispetto ai 5.368 miliardi nel 1966, registrando un incremento del 12,9 % contro aumenti del 16,4 % nel 1966 e di appena l'1,7 % nel 1965.

Le esportazioni hanno viceversa mostrato, rispetto all'anno precedente, uno sviluppo apprezzabile, ma più contenuto; in particolare, il valore doganale (fob) delle merci vendute all'estero ha raggiunto la cifra di 5.439 miliardi di lire, rispetto ai 5.024 miliardi del 1966, con un incremento dell'8,3 %. Nel 1966 l'incremento era stato pari all'11,6 %; nel 1964 al 20,8 per cento.

La decelerazione delle esportazioni è da porre essenzialmente in relazione con le difficoltà congiunturali attraversate per buona parte dell'anno dai sistemi economici più legati a quello italiano, ed in ispecie dai paesi membri della Comunità Economica Europea.

Come già verificatosi l'anno precedente, gli operatori italiani hanno reagito alla minor domanda estera attraverso un accentuato sforzo per il contenimento dei prezzi, come si può rilevare dall'andamento complessivo riflessivo dell'indice dei valori medi unitari alla esportazione (tabella 154). Il modesto aumento da questi registrato nei confronti fra la media del 1966 e la media del 1967 — l'indice relativo alle merci esportate calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1960 = 100 è variato tra il 1966 ed il 1967 dello 0,3 %, passando da 97,7 a 98,0 — è imputabile infatti essenzialmente a pochi specifici settori, quali quelli delle materie ausiliarie (che hanno riflesso gli aumentati costi dei derivati del petrolio) e di alcuni prodotti metalmeccanici per i quali si sarebbero del resto verificati non aumenti di prezzi, ma variazioni qualitative.

L'indice dei valori medi unitari delle importazioni ha mostrato invece — in relazione anche all'aumentato costo, nella seconda metà dell'anno, dei servizi di trasporto — un incremento più marcato (+ 1,2 %), passando da 104,3 a 105,5. La ragione di scambio, cioè il rapporto tra valore unitario delle esportazioni e delle importazioni ha registrato quindi un ulteriore peggioramento, scendendo a livello 92,6, fatta sempre eguale a 100 la media del 1960.

TABELLA N. 155. - Rapporto percentuale esportazioni-importazioni

	1963	1964	1965	1966	1967
<i>Interscambio nel complesso</i> .....	66,6	82,2	97,6	93,6	89,7
<i>Prodotti alimentari</i> .....	45,4	48,3	48,9	44,1	44,6
<i>Prodotti non alimentari</i> .....	72,1	88,6	113,1	108,7	102,0
di cui:					
<i>Beni di utilizzazione per la produzione in genere</i> .....	40,8	43,9	50,5	50,8	45,4
<i>Beni di investimento</i> .....	58,4	84,0	116,5	110,4	103,1
- <i>Materie prime e prodotti intermedi.</i> ..	27,4	45,4	61,9	51,9	46,3
- <i>Beni finali</i> .....	95,7	128,8	199,7	204,0	183,4
<i>Beni di consumo</i> .....	114,6	136,7	166,1	155,6	155,3
- <i>Materie prime e prodotti intermedi.</i> ..	42,9	52,4	62,1	51,8	52,8
- <i>Beni finali</i> .....	211,6	253,9	308,8	312,1	288,9

3. - Quanto alla ventilazione degli scambi con l'estero in prodotti alimentari e non alimentari, è da rilevare che l'interscambio dei primi è stato caratterizzato da un'evoluzione nettamente meno espansiva di quello dei secondi.

Mentre infatti le importazioni di prodotti alimentari hanno mostrato, rispetto al 1966, un aumento in valore pari a solo il 3,3 % (contro il 12,4 % nell'anno precedente), e le esportazioni degli stessi si sono accresciute del 4,6 %, per i prodotti non alimentari le vendite all'estero sono viceversa aumentate dell'8,7 % e gli acquisti dall'estero del 15,8 per cento.

Il rapporto percentuale tra esportazioni ed importazioni ha conseguentemente mostrato un minimo miglioramento rispetto al 1966, per i prodotti alimentari, passando da 44,1 a 44,6, si è ridotto da 108,7 a 102,0 per i prodotti non alimentari.

Sul più contenuto sviluppo degli scambi di derrate agricolo-alimentari è da ritenere abbia influito essenzialmente il positivo andamento — manifestatosi sia in Italia, sia nella maggior parte dei paesi suoi clienti — della campagna agraria 1967, che ha limitato per molti prodotti il fabbisogno di importazioni.

L'aumento nel disavanzo della bilancia commerciale italiana è pertanto in massima parte da collegare alla sensibile diminuzione del saldo attivo degli scambi di prodotti non alimentari (sceso da 356,6 a 94,2 miliardi di lire), in presenza di un disavanzo quasi inalterato nella bilancia alimentare, che si è chiusa con un saldo negativo di 716,2 miliardi contro i 700,5 miliardi del 1966.

Nell'ambito dei prodotti non alimentari, infine, l'incremento nelle importazioni di beni di investimento (+ 19,6 %) è risultato ampiamente superiore a quello avutosi nelle importazioni di beni di consumo (+ 6,2 %), a differenza di quanto verificatosi nello scorso anno quando a fronte di un aumento del 18,4 % nelle importazioni dei primi si era avuto un incremento del 21,4 % in quelle dei secondi.

TABELLA N. 156. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**

(valori in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni				Esportazioni			
	1964	1965	1966	1967 (a)	1964	1965	1966	1967 (a)
Prodotti dell'agricoltura e della selvicoltura .....	598	736	830	752	299	364	360	354
Prodotti degli allevamenti zootecnici della pesca e della caccia .....	284	283	333	349	7	5	7	5
Prodotti delle industrie estrattive .....	782	942	1.022	1.242	19	19	20	21
- Carbon fossile .....	102	98	96	102	..	..	..	..
- Oli greggi di petrolio .....	491	582	654	830	..	..	..	..
Prodotti alimentari ad affini .....	491	484	552	633	188	213	224	253
Prodotti tessili ed abbigliamento .....	177	163	214	229	740	818	930	944
Prodotti metallurgici .....	414	390	531	607	210	315	290	285
Prodotti meccanici .....	968	783	896	1.135	1.309	1.567	1.864	2.125
Prodotti chimici .....	307	328	392	453	316	385	412	428
Prodotti energetici .....	21	24	31	40	173	236	275	310
Altri prodotti .....	491	478	567	621	463	578	642	714
TOTALE ...	4.533	4.611	5.368	6.061	3.724	4.500	5.024	5.439

(a) Dati provvisori.

Sempre rispetto al 1966, l'attenuazione del tasso di aumento delle esportazioni è stato invece generale, anche se di diverse entità; le vendite all'estero di materie ausiliarie sono aumentate infatti dell'8,7 % contro il 13,3 % nel 1966; quelle di beni d'investimento dell'11,8 % contro il 12,2 % nel precedente anno, e quelle di beni di consumo del 6,0 % (13,8 % nel 1966).

4. - Il mercato sviluppo delle importazioni italiane ha interessato in misura abbastanza equilibrata tutte le principali aree di provenienza.

Con riferimento ai paesi industrializzati tuttavia, si è avuta una rilevante accentuazione della tendenza all'integrazione dell'Italia nel sistema economico comunitario. Gli acquisti italiani nei Paesi C.E.E. hanno raggiunto infatti il valore di 2.119 miliardi, con un aumento del 21,5 % rispetto al 1966; la quota di tali Paesi nelle importazioni complessive italiane ha così raggiunto il 35,0 %, rispetto al 32,5 % dell'anno precedente.

Le esportazioni italiane verso gli stessi paesi, viceversa, per i già accennati fatti congiunturali che hanno influenzato l'economia di quei sistemi sono aumentate in misura modesta (+ 3,3 %); l'avanzo commerciale avutosi nel 1966 negli scambi con i paesi C.E.E. (296 miliardi di lire) è stato quindi sostituito, nel 1967, da un lieve disavanzo (11 miliardi).

Gli scambi con il Regno Unito, l'Irlanda e l'Islanda non hanno mostrato invece di risentire in misura determinante delle vicende congiunturali attraversate dal sistema economico britannico: le esportazioni italiane verso tali paesi sono infatti aumentate del 10,6 %, ad un ritmo cioè appena inferiore a quello dell'anno precedente (+ 12,3 %). Dato l'incremento corrispondente manifestatosi dalle importazioni dagli stessi paesi, la bilancia commerciale nei loro confronti si è mantenuta in sostanziale equilibrio.

L'interscambio italiano con gli Stati Uniti ha mostrato qualche differenza rispetto alle tendenze rilevate nell'anno precedente; mentre infatti le esportazioni italiane verso tale

TABELLA N. 157. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**

(valori percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni				Esportazioni			
	1964	1965	1966	1967 (a)	1964	1965	1966	1967 (a)
Prodotti dell'agricoltura e della selvicoltura .....	13,2	16,0	15,5	12,4	8,0	8,1	7,2	6,5
Prodotti degli allevamenti zootecnici della pesca e della caccia.....	6,3	6,1	6,2	5,8	0,2	0,1	0,1	0,1
Prodotti delle industrie estrattive ....	17,3	20,4	19,0	20,5	0,5	0,4	0,4	0,4
- Carbon fossile .....	2,3	2,1	1,8	1,7	..	..	..	..
- Oli greggi di petrolio.....	10,8	12,6	12,2	13,7	..	..	..	..
Prodotti alimentari ed affini .....	10,8	10,5	10,3	10,4	5,0	4,7	4,4	4,7
Prodotti tessili ed abbigliamento.....	3,9	3,5	4,0	3,8	19,9	18,2	18,5	17,3
Prodotti metallurgici .....	9,1	8,5	9,9	10,0	5,6	7,0	5,8	5,2
Prodotti meccanici .....	21,3	17,0	16,7	18,7	35,2	34,8	37,1	39,1
Prodotti chimici .....	6,8	7,1	7,3	7,5	8,6	8,6	8,2	7,9
Prodotti energetici .....	0,5	0,5	0,6	0,7	4,6	5,2	5,5	5,7
Altri prodotti .....	10,8	10,4	10,5	10,2	12,4	12,9	12,8	13,1
TOTALE ..	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

sistema hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto, raggiungendo i 539 miliardi (+ 15,9 % rispetto al 1966), le importazioni dell'Italia dagli Stati Uniti sono discese a 641 miliardi, con una riduzione del 2,4 %. La bilancia commerciale italiana con gli Stati Uniti ha di conseguenza mostrato un disavanzo molto ridotto (102 miliardi di lire) rispetto a quello del 1966 (192 miliardi).

Il commercio italiano con i Paesi europei ed asiatici ad economia collettivista è risultato particolarmente dinamico, anche se ha dato luogo a flussi di merci per un valore complessivo ancora piuttosto limitato: le importazioni in provenienza da tali aree hanno raggiunto i 465 miliardi, con un aumento del 29,9 %, rappresentando il 7,7 % degli acquisti all'estero complessivi; le esportazioni italiane si sono accresciute in proporzione (+ 30,0 %), raggiungendo 342 miliardi di lire, ed il 6,3 % del totale.

Nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, infine, entrambe le correnti dell'interscambio hanno mostrato un'evoluzione sufficientemente dinamica: le importazioni si sono accresciute infatti del 9,5 %, raggiungendo il valore di 1.759 miliardi di lire, le esportazioni del 13,4 %, toccando i 1.319 miliardi. Il disavanzo si è quindi mantenuto pressochè invariato, con un valore di 440 miliardi contro i 443 miliardi del 1966.

In definitiva, la bilancia commerciale italiana è stata quindi caratterizzata da disavanzi nei confronti di tutti i gruppi di Paesi considerati, mentre ancora nel 1966 il commercio con i paesi industrializzati globalmente considerati si era saldato con un avanzo di un certo ammontare.

TABELLA N. 158. - Scambi di merci per gruppi di paesi  
(valori in miliardi di lire)

P A E S I	Importazioni			Esportazioni		
	1965	1966	1967 (a)	1965	1966	1967 (a)
<i>Paesi sviluppati</i> .....	2.908	3.390	3.822	3.139	3.515	3.705
- Stati Uniti .....	621	657	641	387	465	539
- Paesi C.E.E. ....	1.441	1.744	2.119	1.808	2.040	2.108
- Regno Unito, Irlanda, Islanda .....	221	257	275	219	246	272
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	467	548	611	607	650	705
- Altri Paesi sviluppati .....	158	184	176	118	114	81
<i>Paesi in via di sviluppo</i> .....	1.390	1.606	1.759	1.048	1.163	1.319
- Paesi associati alla C.E.E. ....	115	127	137	53	57	67
- Paesi dell'area della sterlina .....	422	452	546	241	265	293
- Altri Paesi .....	853	1.027	1.076	754	841	959
<i>Paesi dell'area cino-sovietica</i> .....	300	358	465	242	263	342
<i>Importi non ripartiti</i> .....	13	14	15	71	83	73
TOTALE ..	4.611	5.368	6.061	4.500	5.024	5.439

(a) Dati provvisori.

5. - La politica di progressiva apertura del sistema economico italiano rispetto all'estero è proseguita anche nel 1967. Agli accordi del cosiddetto Kennedy Round, conclusi nell'ambito del G.A.T.T. con l'attiva partecipazione italiana, sono infatti da aggiungere i rinnovi di numerosi accordi commerciali e la stipulazione di nuove convenzioni intese ad ampliare

TABELLA N. 159. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**  
(valori percentuali)

P A E S I	Importazioni			Esportazioni		
	1965	1966	1967 (a)	1965	1966	1967 (a)
<i>Paesi sviluppati</i> .....	63,1	63,1	63,1	69,7	70,0	68,1
- Stati Uniti .....	13,5	12,2	10,6	8,6	9,3	9,9
- Paesi C.E.E. ....	31,3	32,5	35,0	40,2	40,6	38,8
- Regno Unito, Irlanda, Islanda ....	4,8	4,8	4,5	4,8	4,9	5,0
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	10,1	10,2	10,1	13,5	12,9	13,0
- Altri Paesi sviluppati .....	3,4	3,4	2,9	2,6	2,3	1,4
<i>Paesi in via di sviluppo</i> .....	30,1	29,9	29,0	23,3	23,1	24,3
- Paesi associati alla C.E.E. ....	2,5	2,4	2,3	1,2	1,1	1,2
- Paesi dell'area della sterlina ....	9,1	8,4	9,0	5,4	5,2	5,4
- Altri Paesi .....	18,5	19,1	17,7	16,7	16,8	17,7
<i>Paesi dell'area cino-sovietica</i> .....	6,5	6,7	7,7	5,4	5,2	6,3
<i>Importi non ripartiti</i> .....	0,3	0,3	0,2	1,6	1,7	1,3
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

le relazioni commerciali a carattere bilaterale. In particolare si possono ricordare gli accordi conclusi con la Bulgaria (in vigore dal 1° gennaio 1968), con la Cecoslovacchia (dal 1° gennaio 1967), con la Jugoslavia (dal 1° agosto 1967), con la Polonia (dal 1° gennaio 1967), con la Romania (dal 1° gennaio 1968), con l'Ungheria (dal 1° gennaio 1968) e con la Spagna dal 1° giugno 1967).

TABELLA N. 160. - **Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi**  
(saldi in miliardi di lire)

P A E S I	1965	1966	1967 (a)
<i>Paesi sviluppati</i> .....	+ 231	+ 125	- 117
- Stati Uniti .....	- 234	- 192	- 102
- Paesi C.E.E. ....	+ 367	+ 296	- 11
- Regno Unito, Irlanda, Islanda .....	- 2	- 11	- 3
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	+ 140	+ 102	+ 94
- Altri Paesi sviluppati .....	- 40	- 70	- 95
<i>Paesi in via di sviluppo</i> .....	- 342	- 443	- 440
- Paesi associati alla C.E.E. ....	- 62	- 70	- 70
- Paesi dell'area della sterlina .....	- 181	- 187	- 253
- Altri Paesi .....	- 99	- 186	- 117
<i>Paesi dell'area cino-sovietica</i> .....	- 58	- 95	- 123
<i>Importi non ripartiti</i> .....	+ 58	+ 69	+ 58
TOTALE ...	- 111	- 344	- 622

(a) Dati provvisori.

## *Le importazioni.*

6. — Ove si passi ora ad analizzare la struttura merceologica degli approvvigionamenti dall'estero, è anzitutto da rilevare che il modesto incremento verificatosi nelle importazioni di prodotti alimentari è risultato generalizzato (tabella 161) a tutti i grandi aggregati componenti la categoria, non però ai singoli prodotti inclusi in ciascuno di essi. Nell'ambito degli acquisti di beni non prodotti in Italia l'accresciuto valore delle importazioni di caffè, cacao e tè (+ 15,6 %) si è accompagnato come già nel 1966 a una qualche diminuzione per le frutta tropicali (— 6,2 %); fra gli acquisti di beni destinati a integrare la produzione interna, egualmente, si sono avute diminuzioni rilevanti per le importazioni di prodotti cerealicoli per alimentazione zootecnica (— 33,9 %), in presenza tuttavia di aumenti consistenti per quelle di carni ed estratti di carne, che hanno raggiunto i 422 miliardi (+ 22,8 % rispetto all'anno precedente). Tra le altre principali voci d'importazione, incrementi marcati si sono infine avuti negli acquisti di oli e grassi (escluso olio d'oliva), il cui valore si è accresciuto del 18,0 % rispetto al 1966.

7. — L'analisi delle importazioni dei prodotti non alimentari a sua volta, pone in evidenza, avuto riguardo alla loro destinazione economica ed al grado di lavorazione, la riduzione della quota relativa ai beni di consumo, passata dal 32,6 al 29,8 % del totale, e un aumento in quella dei beni d'investimento (dal 39,8 % al 41,2 %) e dei beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere (dal 27,6 al 29,0 %).

Il valore delle importazioni di beni di consumo, infatti, passando da 1.339,8 a 1.423,4 miliardi di lire ha registrato — come già ricordato — un incremento pari a solo il 6,2 %; quello delle importazioni di beni d'investimento, raggiungendo i 1.962,5 miliardi rispetto al 1.640,5 dell'anno precedente, è aumentato nella rilevante misura del 19,6 %; quello dei beni di utilizzazione per la produzione in genere ha toccato il valore di 1.381,5 miliardi, con un incremento del 21,7 % rispetto ai 1.135,4 miliardi del 1966.

8. — L'esame delle importazioni secondo il grado di lavorazione delle merci, a sua volta, permette di rilevare — a differenza di quanto avvenuto nel 1966 — la diminuzione della quota relativa ai beni economici non finali rispetto a quella dei beni economici finali.

Nonostante il rilevante aumento registratosi nel valore degli acquisti di fonti energetiche — il più influenzato, fra l'altro, dal maggior costo dei trasporti determinato dalla chiusura del canale di Suez — le importazioni dei primi sono passate infatti da 2.861,4 a 3.239,8 miliardi di lire correnti, con un aumento del 13,2 %; quelle dei secondi hanno toccato i 1.527,6 miliardi, contro i 1.254,3 dell'anno precedente (+ 21,8 %). L'incidenza dei beni economici non finali è pertanto diminuita dal 69,5 al 68,0 %; e corrispondentemente aumentata risulta quella dei beni economici finali, salita dal 30,5 al 32,0 per cento.

A contenere l'aumento nel primo gruppo, ha contribuito il più riflessivo costo di alcune materie prime, e il minor fabbisogno di fibre tessili. Nell'ambito delle importazioni di beni finali è per contro da rilevare l'accentuato aumento di quelle di beni di investimento, accresciutesi in valore del 29 per cento.

Quanto alla ventilazione per settore di provenienza, il vigoroso impulso delle importazioni di prodotti meccanici — in specie, come si è ricordato, allargatesi nei confronti delle attrezzature — ha ulteriormente accentuata la loro incidenza sul totale delle importazioni. Più in particolare, esse sono infatti aumentate da 895,7 a 1.135,2 miliardi di lire, con un incremento di 239,5 miliardi (26,7 %) mentre la loro incidenza sul totale è salita al 23,8 % contro il 21,8 % nel 1966.

TABELLA N. 161. - Analisi delle importazioni dei prodotti alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1967 sul 1966		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	Assolute	Percentuali	1966	1967
Importati perchè non prodotti all'interno .....	115,5	113,9	123,6	+ 9,7	+ 8,5	9,1	9,6
Caffè, cacao e tè .....	76,9	76,7	88,7	+ 12,0	+ 15,6	6,1	6,9
Frutta tropicali .....	38,6	37,2	34,9	- 2,3	- 6,2	3,0	2,7
Importati perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne..	839,1	960,3	974,4	+ 14,1	+ 1,5	76,7	75,3
Carni ed estratti di carne ....	298,0	343,6	422,0	+ 78,4	+ 22,8	27,5	32,6
Cereali per l'alimentazione zootecnica.....	253,0	277,0	183,2	- 93,8	- 33,9	22,1	14,2
Altri prodotti per l'alimentazione zootecnica .....	50,9	81,4	83,3	+ 1,9	+ 2,3	6,5	6,4
Pesci .....	62,5	65,3	69,0	+ 3,7	+ 5,7	5,2	5,3
Olii e grassi (escluso olio d'oliva)	109,7	124,4	146,8	+ 22,4	+ 18,0	9,9	11,4
Formaggi.....	38,9	44,8	44,0	- 0,8	- 1,8	3,6	3,4
Altri prodotti (a) .....	26,1	23,8	26,1	+ 2,3	+ 9,7	1,9	2,0
di cui:							
- uova di volatili.....	15,1	9,3	8,8	- 0,5	- 5,4	0,8	0,7
- tabacchi lavorati .....	7,7	10,5	13,1	+ 2,6	+ 24,8	0,8	1,0
- malto ed estratti di malto ..	3,3	4,0	4,2	+ 0,2	+ 5,0	0,3	0,3
Presenti nel commercio d'importazione ma soprattutto esportati	64,8	75,4	86,3	+ 10,9	+ 14,5	6,0	6,7
Legumi, ortaggi, frutta e agrumi (b)	36,3	34,4	36,9	+ 2,5	+ 7,3	2,7	2,9
Prodotti dell'industria delle conserve vegetali.....	4,0	4,6	5,9	+ 1,3	+ 28,3	0,4	0,5
Bevande .....	9,9	13,2	16,1	+ 2,9	+ 22,0	1,1	1,2
Prodotti dolciari .....	3,8	6,2	5,9	- 0,3	- 4,8	0,5	0,4
Altri prodotti (c) .....	10,8	17,0	21,5	+ 4,5	+ 26,5	1,3	1,7
Merci di interscambio occasionale	94,7	102,6	108,9	+ 6,3	+ 6,1	8,2	8,4
Cereali e farine per l'alimentazione (d) .....	51,2	61,0	47,0	- 14,0	- 23,0	4,9	3,6
Olio d'oliva .....	14,2	27,1	44,1	+ 17,0	+ 62,7	2,2	3,4
Zucchero e prodotti saccariferi	21,1	7,8	5,9	- 1,9	- 24,4	0,6	0,5
Tabacchi greggi .....	8,2	6,7	11,9	+ 5,2	+ 77,6	0,5	0,9
<b>TOTALE prodotti alimentari.....</b>	<b>1.114,1</b>	<b>1.252,2</b>	<b>1.293,2</b>	<b>+ 41,0</b>	<b>+ 3,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono compresi all'importazione uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, per le quali si riporta l'analisi in tabella.  
(b) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.  
(c) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma le budella i caglioli e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.  
(d) Sono compresi all'importazione, ma esclusi all'esportazione, il riso e le paste di frumento.



TABELLA N. 162. - Analisi delle principali voci di importazione dei prodotti non alimentari  
(in miliardi di lire)

VOCI	1966	1967	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Carbon fossile.....	95,4	102,2	+ 6,8	+ 7,1
Oli greggi di petrolio .....	646,5	830,0	+ 183,5	+ 28,4
Cotone in massa greggio .....	107,5	104,3	- 3,2	- 3,0
Lane sudice .....	108,1	95,2	- 12,9	- 11,9
Pelli crude non buone da pellicceria.....	86,6	83,1	- 3,5	- 4,0
Pasta per la fabbricazione della carta.....	76,7	87,2	+ 10,5	+ 13,7
Legno comune rozzo o sgrossato con l'ascia ....	41,8	44,2	+ 2,4	+ 5,7
Minerali di ferro .....	50,0	62,4	+ 12,4	+ 24,8
Rottami di ghisa, ferro e acciaio .....	99,3	120,0	+ 20,7	+ 20,8
Altri minerali non metalliferi.....	59,4	66,8	+ 7,4	+ 12,5
Legno comune segato.....	98,0	105,9	+ 7,9	+ 8,1
Altri prodotti chimici organici .....	69,3	79,7	+ 10,4	+ 15,0
Prodotti vari delle industrie chimiche .....	87,4	99,7	+ 12,3	+ 14,1
Altre macchine ed apparecchi non elettrici .....	96,2	119,9	+ 23,7	+ 24,6
Parti staccate di macchine e apparecchi non elettrici	93,9	112,3	+ 18,4	+ 19,6
Apparecchi per telecomunicazione e loro parti...	36,4	43,8	+ 7,4	+ 20,3
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità e loro parti .....	67,9	74,9	+ 7,0	+ 10,3
Altri prodotti meccanici di precisione .....	72,3	82,1	+ 9,8	+ 13,6
Aeromobili e loro parti .....	16,9	50,2	+ 33,3	+ 197,0
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche ..	57,1	68,1	+ 11,0	+ 19,3
Ferri e acciai laminati .....	183,1	207,8	+ 24,7	+ 13,5
Rame e sue leghe .....	155,9	162,3	+ 6,4	+ 4,1
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli..	36,0	58,1	+ 22,1	+ 61,4
Autoveicoli .....	87,7	109,1	+ 21,4	+ 24,4
Parti staccate di autoveicoli .....	54,9	63,0	+ 8,1	+ 14,8

TABELLA N. 163. - Analisi delle importazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1967 sul 1966		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	Assolute	Percentuali	1966	1967
<b>I - Per destinazione economica e per grado di lavorazione</b>							
Beni di consumo.....	1.103,3	1.339,8	1.423,4	+ 83,6	+ 6,2	32,6	29,8
Beni non finali.....	638,2	805,6	805,9	+ 0,3	..	19,6	16,9
- Materie prime.....	325,8	416,9	393,7	- 23,2	- 5,6	10,1	8,3
- Prodotti intermedi.....	312,4	388,7	412,2	+ 23,5	+ 6,0	9,5	8,6
Beni finali.....	465,1	534,2	617,5	+ 83,3	+ 15,6	13,0	12,9
Beni di investimento.....	1.384,5	1.640,5	1.962,5	+ 322,0	+ 19,6	39,8	41,2
Beni non finali.....	836,1	1.010,0	1.148,9	+ 138,9	+ 13,8	24,5	24,1
- Materie prime.....	272,7	273,5	309,1	+ 35,6	+ 13,0	6,6	6,5
- Prodotti intermedi (esclusi prodotti di base per l'industria).....	563,4	736,5	839,8	+ 103,3	+ 14,0	17,9	17,6
Beni finali.....	548,4	630,5	813,6	+ 183,1	+ 29,0	15,3	17,1
Beni di utilizzazione per la produzione in genere.....	1.009,5	1.135,4	1.381,5	+ 246,1	+ 21,7	27,6	29,0
Beni non finali.....	929,5	1.045,8	1.285,0	+ 239,2	+ 22,9	25,4	27,0
- Fonti energetiche.....	711,3	784,1	981,3	+ 197,2	+ 25,1	19,0	20,6
- Materie prime.....	51,4	60,4	67,9	+ 7,5	+ 12,4	1,5	1,4
- Prodotti intermedi.....	166,8	201,3	235,8	+ 34,5	+ 17,1	4,9	5,0
Beni finali.....	80,0	89,6	96,5	+ 6,9	+ 7,7	2,2	2,0
<b>II - Per grado di lavorazione delle merci</b>							
Beni economici non finali.....	2.403,8	2.861,4	3.239,8	+ 378,4	+ 13,2	69,5	68,0
- Fonti energetiche.....	711,3	784,1	981,3	+ 197,2	+ 25,1	19,1	20,6
- Materie prime.....	649,9	750,8	770,7	+ 19,9	+ 2,7	18,2	16,2
- Prodotti intermedi.....	1.042,6	1.326,5	1.487,8	+ 161,3	+ 12,2	32,2	31,2
Beni economici finali.....	1.093,5	1.254,3	1.527,6	+ 273,3	+ 21,8	30,5	32,0
- Beni finali di consumo.....	465,1	534,2	617,5	+ 83,3	+ 15,6	13,0	13,0
- Beni finali di investimento.....	548,4	630,5	813,6	+ 183,1	+ 29,0	15,3	17,1
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere.....	80,0	89,6	96,5	+ 6,9	+ 7,7	2,2	2,0
<b>III - Per classi di attività economica</b>							
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento.....	383,6	489,2	481,6	- 7,6	- 1,6	11,9	10,1
Industrie delle pelli e del cuoio.....	89,7	129,0	123,2	- 5,8	- 4,5	3,2	2,6
Industrie del legno e della carta.....	271,9	296,9	326,4	+ 29,5	+ 9,9	7,2	6,8
Industrie minerali e metallurgiche.....	596,6	734,2	842,6	+ 108,4	+ 14,8	17,8	17,7
Industrie meccaniche.....	782,5	895,7	1.135,2	+ 239,5	+ 26,7	21,8	23,8
Industrie chimiche.....	354,7	422,1	481,6	+ 59,5	+ 14,1	10,3	10,1
Industrie della gomma.....	66,8	74,9	84,8	+ 9,9	+ 13,2	1,8	1,8
Fonti energetiche.....	711,3	784,1	981,3	+ 197,2	+ 25,1	19,0	20,6
Industrie minerali non metalliferi.....	116,9	136,9	152,2	+ 15,3	+ 11,2	3,3	3,2
Industrie varie.....	123,3	152,7	158,5	+ 5,8	+ 3,8	3,7	3,3
TOTALE prodotti non alimentari...	3.497,3	4.115,7	4.767,4	+ 651,7	+ 15,8	100,0	100,0

TABELLA N. 164. - Analisi delle esportazioni dei prodotti alimentari

PRODOTTI E GRUPPI DI PRODOTTI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1967 sul 1966		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	Assolute	Percentuali	1966	1967
Presenti nel commercio d'esportazione, ma soprattutto importati (perchè prodotti in quantità insufficiente o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne) .....	97,3	75,4	60,5	- 14,9	- 19,8	13,7	10,5
Carni ed estratti di carne. . . . .	19,8	22,4	17,9	- 4,5	- 20,1	4,1	3,1
Cereali per l'alimentazione zootecnica .....	37,3	10,2	1,8	- 8,4	- 82,4	1,8	0,3
Altri prodotti per l'alimentazione zootecnica .....	12,2	14,1	13,8	- 0,3	- 2,1	2,6	2,4
Pesci .....	2,0	2,7	2,8	+ 0,1	+ 3,7	0,5	0,5
Olii e grassi (escluso olio d'oliva) .....	0,6	0,8	0,5	- 0,3	- 37,5	0,1	0,1
Formaggi .....	24,4	23,6	22,4	- 1,2	- 5,1	4,3	3,9
Altri prodotti (a) . . . . .	1,0	1,6	1,3	- 0,3	- 18,8	0,3	0,2
Essenzialmente d'esportazione. . .	422,0	450,6	476,0	+ 25,4	+ 5,6	81,7	82,5
Riso. . . . .	10,7	8,3	16,9	+ 8,6	+ 103,6	1,5	2,9
Pasta di frumento.....	5,8	5,6	6,9	+ 1,3	+ 23,2	1,0	1,2
Legumi, ortaggi, frutta, agrumi (b)	285,4	305,8	308,4	+ 2,6	+ 0,9	55,5	53,5
Prodotti dell'industria delle conserve vegetali .....	52,8	57,9	64,4	+ 6,5	+ 11,2	10,5	11,2
Bevande .....	47,8	50,9	53,1	+ 2,2	+ 4,3	9,2	9,2
Prodotti dolciari .....	12,6	14,4	17,5	+ 3,1	+ 21,5	2,6	3,0
Altri prodotti (c) . . . . .	6,9	7,7	8,8	+ 1,1	+ 14,3	1,4	1,5
Merci di interscambio occasionale	25,4	25,7	40,5	+ 14,8	+ 58,2	4,6	7,0
Cereali e farine per l'alimentazione .....	14,0	12,6	26,2	+ 13,6	+ 107,9	2,3	4,5
Olio d'oliva .....	5,7	6,4	7,0	+ 0,6	+ 9,4	1,1	1,2
Zucchero e prodotti saccarifer	0,1	0,2	1,2	+ 1,0	+ 500,0	..	0,2
Tabacchi greggi .....	5,6	6,5	6,1	- 0,4	- 6,2	1,2	1,1
<b>TOTALE prodotti alimentari ...</b>	<b>544,7</b>	<b>551,7</b>	<b>577,0</b>	<b>+ 25,3</b>	<b>+ 4,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono compresi all'esportazione oltre a uova di volatili, tabacchi lavorati, malto ed estratti di malto, con entità peraltro irrilevante, anche caffè, cacao e tè.  
(b) Sono escluse all'importazione, ma comprese all'esportazione le frutta tropicali.  
(c) Sono compresi negli altri prodotti i prodotti forestali commestibili, i prodotti della panetteria, il sale marino e salgemma, le budella e caglioli e gli altri prodotti destinati all'alimentazione.

TABELLA N. 10 ~~10~~ Analisi delle esportazioni dei prodotti non alimentari

RIPARTIZIONI	Valori in miliardi in lire			Variazioni del 1967 sul 1966		Composizione percentuale	
	1965	1966	1967	Absolute	Percentuali	1966	1967
<b>I - Per destinazione economica e per grado di lavorazione</b>							
Beni di consumo .....	1.832,6	2.084,6	2.210,3	+ 125,7	+ 6,0	46,6	45,5
Beni non finali .....	396,2	417,1	425,5	+ 8,4	+ 2,0	9,3	8,8
- Materie prime .....	21,9	20,6	17,4	- 3,2	- 15,5	0,4	0,4
- Prodotti intermedi .....	374,3	396,5	408,1	+ 11,6	+ 2,9	8,8	8,4
Beni finali .....	1.436,4	1.667,5	1.784,8	+ 117,3	+ 7,0	37,3	36,7
Beni di investimento .....	1.612,9	1.810,4	2.023,8	+ 213,4	+ 11,8	40,5	41,6
Beni non finali .....	517,9	523,9	531,5	+ 7,6	+ 1,5	11,7	10,9
- Materie prime .....	12,1	12,8	13,1	+ 0,3	+ 2,3	0,3	0,2
- Prodotti intermedi (esclusi prodotti di base per l'industria) .....	505,8	511,1	518,4	+ 7,3	+ 1,4	11,4	10,7
Beni finali .....	1.095,0	1.286,5	1.492,3	+ 205,8	+ 16,0	28,8	30,7
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	509,6	577,3	627,5	+ 50,2	+ 8,7	12,9	12,9
Beni non finali .....	420,9	484,4	536,2	+ 51,8	+ 10,7	10,8	11,0
- Fonti energetiche .....	233,9	274,8	310,2	+ 35,4	+ 12,9	6,1	6,4
- Materie prime .....	9,8	10,9	11,5	+ 0,6	+ 5,5	0,3	0,2
- Prodotti intermedi .....	177,2	198,7	214,5	+ 15,8	+ 8,0	4,4	4,4
Beni finali .....	88,7	92,9	91,3	- 1,6	- 1,7	2,1	1,9
<b>II - Per grado di lavorazione delle merci</b>							
Beni economici non finali .....	1.335,0	1.425,4	1.493,2	+ 67,8	+ 4,8	31,9	30,7
- Fonti energetiche .....	233,9	274,8	310,2	+ 35,4	+ 12,9	6,2	6,4
- Materie prime .....	43,8	44,3	42,4	- 1,9	- 4,3	1,0	0,9
- Prodotti intermedi .....	1.057,3	1.106,3	1.140,6	+ 34,3	+ 3,1	24,7	23,4
Beni economici finali .....	2.620,1	3.046,9	3.368,4	+ 321,5	+ 10,6	68,1	69,3
- Beni finali di consumo .....	1.436,4	1.667,5	1.784,8	+ 117,3	+ 7,0	37,3	36,7
- Beni finali di investimento .....	1.095,0	1.286,5	1.492,3	+ 205,8	+ 16,0	28,8	30,7
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere .....	88,7	92,9	91,3	- 1,6	- 1,7	2,0	1,9
<b>III - Per classi di attività economica</b>							
Industrie tessili, abbigliamento e arredamento .....	859,7	967,0	985,4	+ 18,4	+ 1,9	21,6	20,3
Industrie delle pelli e del cuoio .....	42,1	53,7	50,7	- 3,0	- 5,6	1,2	1,0
Industrie del legno e della carta .....	94,6	112,2	121,3	+ 9,1	+ 8,1	2,5	2,5
Industrie minerali e metallurgiche .....	318,4	293,2	288,4	- 4,8	- 1,6	6,6	5,9
Industrie meccaniche .....	1.567,0	1.861,0	2.125,3	+ 264,3	+ 14,2	41,6	43,7
Industrie chimiche .....	396,2	434,3	455,2	+ 20,9	+ 4,8	9,7	9,4
Industrie della gomma .....	77,2	77,9	91,0	+ 13,1	+ 16,8	1,8	1,9
Fonti energetiche .....	233,9	274,8	310,2	+ 35,4	+ 12,9	6,1	6,4
Industrie minerali non metalliferi .....	139,4	161,8	177,4	+ 15,6	+ 9,6	3,6	3,6
Industrie varie .....	226,6	236,4	256,7	+ 20,3	+ 8,6	5,3	5,3
TOTALE prodotti non alimentari .....	3.955,1	4.472,3	4.861,6	+ 389,3	+ 8,7	100,0	100,0

Aumenti rilevanti si sono avuti anche — come già ricordato — per le importazioni di fonti energetiche, che hanno raggiunto il valore di 981,3 miliardi (+ 25,1 %) e di prodotti delle industrie mineral-metallurgiche, con un valore complessivo di 842,6 miliardi (+ 14,8 per cento).

Qualche riduzione si è avuta invece nelle importazioni di prodotti delle industrie tessili, abbigliamento e arredamento (— 1,6 %) ed in quelle di prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio (— 4,5 %). È da ricordare tuttavia che le importazioni di tali prodotti avevano fatto rilevare, in entrambi i casi, cospicui aumenti nel 1966.

9. — Ove si riguardi infine ai singoli prodotti rimane ancora da aggiungere che — fra le principali voci di importazione il maggiore incremento è stato registrato anche nel 1967 dagli acquisti di oli greggi di petrolio, il cui valore cif ha raggiunto gli 830,0 miliardi, con un aumento di 183,5 miliardi — pari al 28,4 % — sul 1966.

Come già nel 1966, incrementi generalizzati si sono altresì avuti in tutti i principali gruppi di prodotti connessi all'attività d'investimento o alla produzione di beni di investimento quali i minerali metalliferi e i rottami, i minerali non metalliferi, le macchine e gli apparecchi non elettrici, le loro parti staccate ed, in particolare, le macchine utensili per la lavorazione dei metalli, le importazioni delle quali hanno raggiunto il valore di 58,1 miliardi, con un aumento del 61,4 % rispetto all'anno precedente.

In lieve diminuzione sono risultate per contro le importazioni di cotone greggio (— 3,0%) e di pelli crude (— 4,0 %), ed in più marcata flessione quelle di lane sudice (— 11,9 %).

#### *Le esportazioni.*

10. — Come già è stato accennato, nel 1967 le esportazioni hanno registrato un aumento sui già elevati livelli raggiunti nel 1966; e anche in questo caso (come del resto nell'anno passato), l'aumento è dovuto in maggior misura alle vendite all'estero di prodotti non alimentari. Il valore di queste ultime ha infatti raggiunto, come ricordato in precedenza, i 4.861,6 miliardi, con un incremento relativo dell'8,7 %; il valore delle esportazioni di prodotti alimentari ha invece segnato un aumento del 4,6 %, raggiungendo 577,0 miliardi di lire.

L'analisi per grandi raggruppamenti delle esportazioni di prodotti alimentari, più in particolare, indica una nuova diminuzione nelle vendite di quei prodotti — quali quelli originanti dal settore zootecnico o ad esso destinati — che sono bensì presenti nel commercio d'esportazione, ma che soprattutto vengono importati, perchè prodotti all'interno in quantità insufficiente al fabbisogno o perchè qualitativamente diversi da corrispondenti produzioni interne; il loro valore complessivo è sceso infatti a 60,5 miliardi di lire, contro i 75,4 miliardi del 1966 ed i 97,3 del 1965. L'aumentato valore delle vendite complessive di prodotti alimentari è risultato quindi esclusivamente determinato dall'espansione delle vendite all'estero di prodotti tipici delle esportazioni italiane — ortofrutticoli, conserve vegetali, bevande, ecc. — che hanno raggiunto nel 1967 un valore di 476 miliardi, rispetto ai 450,6 miliardi dell'anno precedente (+ 5,6 %).

Un forte incremento è stato pure registrato nella voce — sia pure di non grande rilievo in assoluto « merci di interscambio occasionale », le cui esportazioni sono aumentate del 58,2 %, raggiungendo i 40,5 miliardi.

L'esame per singole voci pone tuttavia in evidenza la relativa stazionarietà della principale componente le esportazioni alimentari dell'Italia, quella cioè costituita dai legumi, ortaggi, frutta e agrumi, aumentata in valore di appena lo 0,9 % rispetto al 1966; aumenti di rilievo, sia in termini assoluti che in termini relativi, si sono avuti invece per le esporta-

TABELLA N. 166. - Analisi delle principali voci d'esportazione dei prodotti non alimentari

(in miliardi di lire)

VOCI	1966	1967	VARIAZIONI	
			Absolute	Percentuali
Filati di fibre tessili artificiali e sintetiche .....	85,2	81,9	- 3,3	- 3,9
Tessuti di lana puri e misti .....	116,8	102,2	- 14,6	- 12,5
Tessuti di fibre tessili artificiali e sintetiche .....	65,9	63,7	- 2,2	- 3,3
Maglierie e calze di lana .....	101,7	92,4	- 9,3	- 9,1
Maglierie e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche	106,8	121,0	+ 14,2	+ 13,3
Calzature di pelle .....	160,1	195,8	+ 35,7	+ 22,3
Ferri e acciai laminati .....	160,5	157,2	- 3,3	- 2,1
Altri prodotti siderurgici .....	42,8	56,7	+ 13,9	+ 32,5
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli ..	54,4	70,2	+ 15,8	+ 29,0
Macchine per l'industria tessile e del vestiario ..	75,6	87,9	+ 12,3	+ 16,3
Altre macchine ed apparecchi non elettrici .....	284,8	346,8	+ 62,0	+ 21,8
Parti staccate di macch. ed apparecchi non elettrici	131,4	136,9	+ 5,5	+ 4,2
Apparecchi per telecomunicazioni e loro parti ..	52,1	61,1	+ 9,0	+ 17,3
Altri apparecchi per l'applicazione dell'elettricità ..	108,4	129,7	+ 21,3	+ 19,6
Macchine da scrivere e contabili .....	121,2	150,9	+ 29,7	+ 24,5
Altri prodotti meccanici di precisione .....	101,6	116,9	+ 15,3	+ 15,1
Autoveicoli .....	283,7	319,9	+ 36,2	+ 12,8
Parti staccate di autoveicoli .....	88,4	107,4	+ 19,0	+ 21,5
Aeromobili e loro parti .....	34,5	44,1	+ 9,6	+ 27,8
Altri prodotti delle industrie metalmeccaniche ..	180,0	204,4	+ 24,4	+ 13,6
Concimi chimici .....	48,0	42,4	- 5,6	- 11,7
Materie plastiche artificiali e resine sintetiche ...	105,0	115,4	+ 10,4	+ 9,9
Altri prodotti chimici organici .....	87,4	91,2	+ 3,8	+ 4,3
Benzina .....	53,6	71,5	+ 17,9	+ 33,4
Olî da gas .....	101,1	113,5	+ 12,4	+ 12,3
Residui combustibili della lavorazione del petrolio	95,8	95,3	- 0,5	- 0,5
Altri prodotti delle industrie manifatturiere varie	116,7	126,6	+ 9,9	+ 8,5

zioni di riso (+ 8,6 miliardi, pari ad un aumento del 103,6 %) e, tra le merci di interscambio occasionale, per quelle di cereali e farine per l'alimentazione umana (+ 13,6 miliardi, con un aumento del 107,9 %).

Si è quindi assistito, come già nel 1966, ad una riduzione nell'incidenza percentuale — sul totale delle esportazioni di prodotti alimentari — di quelli presenti nel commercio d'esportazione, ma soprattutto importati, il cui peso è disceso dal 13,7 al 10,5 % del totale. Si è accresciuta per contro l'incidenza sia dei prodotti tipici di esportazione, che ha raggiunto l'82,5 % del totale rispetto all'81,7 avutosi nel 1966 sia delle merci di interscambio occasionale, la cui quota relativa è passata dal 4,6 % al 7,0 per cento.

**11.** — Nel 1967 le esportazioni complessive di prodotti non alimentari si sono accresciute — come già stato ricordato — dell'8,7 %, contro un incremento del 13,1 % nel 1966 e del 21 % nel 1965. L'aumento in termini assoluti è stato pari a 389,3 miliardi di lire.

L'analisi delle esportazioni secondo la loro destinazione economica pone in luce incrementi differenziati per le tre ripartizioni principali: mentre infatti le vendite all'estero di beni di consumo sono aumentate del 6,0 % rispetto al 1966, raggiungendo un ammontare complessivo pari a 2.210,3 miliardi, quelle di beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere si sono accresciute dell'8,7 %, e quelle di beni d'investimento dell'11,8 per cento.

Le rispettive quote sul totale delle esportazioni italiane di prodotti non alimentari sono passate pertanto dal 46,6 % al 45,5 % per i beni di consumo e dal 40,5 % al 41,6 % per i beni d'investimento, mentre è restata invariata — come già si era verificato nel 1966 — l'incidenza delle esportazioni di materie ausiliarie (12,9 %).

La ventilazione secondo il grado di lavorazione delle merci, a sua volta, permette di rilevare una maggiore espansione delle esportazioni di beni economici finali rispetto a quelle di beni economici non finali, come già verificatosi nel 1966. La quota relativa ai primi è così passata dal 68,1 al 69,3 %, mentre quella dei secondi è corrispondentemente discesa dal 31,9 al 30,7 %. Nell'ambito dei beni economici finali, particolarmente rilevante è risultato l'aumento nelle vendite all'estero dei beni di investimento, che hanno raggiunto un ammontare di 1.492,3 miliardi di lire, con un incremento di 205,8 miliardi (16,0 %).

Ove si considerino invece i settori di provenienza, appare di notevole rilievo lo sviluppo registrato nelle esportazioni di prodotti delle industrie meccaniche, che hanno raggiunto il valore di 2.125,3 miliardi di lire, con un aumento rispetto all'anno precedente pari a 264,3 miliardi in termini assoluti ed al 14,2 % in termini relativi. Tale incremento risulta tuttavia inferiore a quello avutosi nel 1966 rispetto al 1965 (+ 18,8 %).

Aumenti spesso consistenti si sono avuti anche nelle esportazioni di tutte le altre categorie di prodotti, ad eccezione di quelli delle industrie delle pelli e del cuoio (— 5,6 %) e di quelle mineral-metallurgiche (— 1,6 %); in questo ultimo settore soprattutto la contrazione delle vendite all'estero può essere riferita — oltre che alla minor domanda internazionale conseguente alla meno favorevole situazione congiunturale di sistemi fra i principali clienti dell'Italia — alla più accentuata competizione derivante da una generale e persistente situazione su scala mondiale di sovrapproduzione del settore. La flessione delle esportazioni di tali prodotti è comunque risultata inferiore a quella avutasi nel 1966 rispetto al 1967 (— 7,9 %).

**12.** — L'analisi delle principali voci d'esportazione dei prodotti non alimentari pone infine in evidenza variazioni positive ampiamente generalizzate, pur se con qualche rilevante eccezione, in specie nel settore tessile.

Diminuite sono risultate infatti le esportazioni di filati di fibre tessili artificiali e sintetiche (— 3,9 %), di tessuti di lana puri e misti (— 12,5 %), di tessuti di fibre tessili artificiali e sintetiche (— 3,3 %), di maglierie e calze di lana (— 9,1 %).

Unica eccezione all'andamento del settore sono risultate le esportazioni di maglierie e calze di fibre tessili artificiali e sintetiche ulteriormente aumentate del 13,3 % — dopo un precedente incremento del 44,9 % avutosi nel 1966 rispetto al 1965 — fino a raggiungere il valore di 121,0 miliardi.

In forte espansione sono risultate le esportazioni di tutti i principali prodotti delle industrie meccaniche, tra le quali, per l'elevato valore complessivo, si ricordano le voci « altre macchine ed apparecchi non elettrici », che hanno raggiunto 346,8 miliardi (+ 21,8%); autoveicoli, con un valore di 319,9 miliardi (+ 12,8 %) e « altri prodotti delle industrie metalmeccaniche », con 204,4 miliardi (+ 13,6 %).

In ulteriore vigoroso sviluppo — dopo i rilevanti aumenti già registrati nel confronto tra il 1966 ed il 1965 (rispettivamente: + 37,5 % e + 44,5 %) — sono apparse infine sia le esportazioni di calzature di pelle, aumentate del 22,3 %, fino a raggiungere 195,8 miliardi, sia di macchine da scrivere e contabili, che hanno toccato il livello di 150,9 miliardi (+ 24,5 %).

#### B) LA BILANCIA GENERALE DEI PAGAMENTI CORRENTI.

13. — I dati relativi allo scambio merci illustrati nel precedente paragrafo sono quelli risultanti dai documenti doganali redatti secondo la regolamentazione vigente. Per determinare l'ammontare delle vendite all'estero di merci italiane, è tuttavia necessario — come è noto — aggiungere il valore di altri piccoli movimenti di merci rilevati sulla base di altri documenti, così come, per gli acquisti, occorre sottrarre quello della pesca effettuata da navi italiane e passata attraverso dogana, che non costituisce ovviamente transazione con l'estero, e altre piccole partite destinate a figurare in altre voci della bilancia dei pagamenti.

Inoltre, e sempre per quanto riguarda le importazioni — nei valori doganali quotate cif, e comprendenti pertanto anche gli oneri per trasporto e assicurazioni — il valore effettivo d'acquisto delle merci è ottenibile soltanto detraendo anche tali oneri.

Su questa base — valida ai fini della impostazione della bilancia dei pagamenti, che tende a valutare le transazioni col Resto del mondo e non il costo degli approvvigionamenti, su cui del resto possono incidere costi di trasporti effettuati dalla flotta nazionale — il valore delle esportazioni è risultato nel 1967 pari a 5.375,6 miliardi, con un incremento dell'8,5 % rispetto al 1966; quello delle importazioni ha raggiunto 5.292,2 miliardi, con un aumento dell'11,5 %. Di conseguenza, il saldo attivo della bilancia commerciale si è ridotto da 209,0 a 83,4 miliardi, tendendo cioè a raggiungere un sostanziale equilibrio.

14. — L'andamento dell'interscambio di servizi è risultato analogo a quanto già osservato per l'interscambio di merci: in un contesto di vigorosa espansione degli scambi globalmente considerati, le esportazioni di servizi hanno cioè mostrato un incremento inferiore a quello registrato dalle corrispondenti importazioni. Le prime sono aumentate infatti del 5,1 %, raggiungendo un valore di 2.566 miliardi di lire contro i 2.441,4 miliardi del 1966; le seconde hanno raggiunto i 1.815,3 miliardi, con un aumento del 15,6 %. Ne è derivata una certa contrazione del saldo — strutturalmente attivo — degli scambi di servizi, sceso da 870,8 miliardi nel 1966 a 750 miliardi nel 1967.

Per il complesso delle merci e servizi, si è conseguentemente passati da un avanzo di 1.079,8 miliardi nel 1966, a uno di 833,5 miliardi nell'anno in esame.



TABELLA N. 167. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

VOCI	Crediti		Debiti		Crediti		Debiti	
	1966	1967 (a)	1966	1967 (a)	1966	1967 (a)	1966	1967 (a)
	(milioni di dollari)				(miliardi di lire)			
Importazioni cif, esportazioni fob (dati ISTAT)..	8.038,4	8.701,7	8.588,7	9.697,0	5.024,0	5.438,6	5.367,9	6.060,6
più:								
Energia elettrica .....	2,2	0,8	5,6	10,3	1,4	0,5	3,5	6,4
Donazioni ENDSI .....	—	—	17,9	12,0	—	—	11,2	7,5
Cantine vigilate .....	2,1	3,5	—	—	1,3	2,2	—	—
Oro per uso industriale..	—	—	42,3	54,9	—	—	26,4	34,3
meno:								
Pesca .....	—	—	9,7	10,0	—	—	6,1	6,3
Partite comprese in altre voci della bilancia dei pagamenti .....	113,5	105,1	2,6	—	70,9	65,7	1,6	—
Importazioni cif, esportazioni fob (dati rettificati)	7.929,2	8.600,9	8.642,2	9.764,2	4.955,8	5.375,6	5.401,3	6.102,5
Trasporti:								
a) debiti verso l'estero..	—	—	776,2	958,0	—	—	485,1	602,5
b) debiti verso l'Italia ..	—	—	251,5	317,0	—	—	157,2	194,4
Assicurazioni:								
a) debiti verso l'estero..	—	—	12,0	13,0	—	—	7,5	8,1
b) debiti verso l'Italia ..	—	—	7,6	8,5	—	—	4,7	5,3
Importazioni fob, esportazioni fob (dati della bilancia dei pagamenti) . .	7.929,2	8.600,9	7.594,9	8.467,7	4.955,8	5.375,6	4.746,8	5.292,2

(a) Dati provvisori.

Anche per quanto riguarda i trasferimenti unilaterali, l'evoluzione dei debiti è infine risultata più accentuata di quella dei crediti; questi ultimi sono passati infatti da 340,9 a 361,7 miliardi (+ 6,1 %); i debiti hanno raggiunto invece 132,9 miliardi, con un aumento rispetto al 1966 pari al 36,4 %. Dato il diverso ammontare delle due voci, tale andamento si è comunque tradotto in un deterioramento assai modesto del saldo attivo della bilancia dei trasferimenti, passato da 243,5 a 228,8 miliardi di lire.

Nel complesso, la bilancia dei pagamenti economica ha registrato quindi, per le partite correnti, crediti per 8.302,8 miliardi e debiti per 7.240,5 miliardi, chiudendosi con un saldo attivo di 1.062,3 miliardi, inferiore di 261 miliardi a quello registrato nel 1966.

15. - Un'analisi dell'andamento delle singole poste dei servizi mostra un netto peggioramento del saldo della bilancia dei noli e assicurazioni, che ha raggiunto un valore pari a — 276,7 miliardi di lire (— 218,6 miliardi nel 1966). Tale evoluzione è da ricollegare ai forti aumenti nei noli marittimi, e specialmente cisternieri, conseguiti alla crisi di Suez del giugno 1967, che ha inciso in maggior misura sui noli passivi rispetto a quelli attivi.

Pressochè stazionari sono restati i saldi attivi per trasporto di passeggeri (124,0 miliardi, contro 129,6 miliardi nel 1966). Diminuito appare invece il saldo attivo per viaggi all'estero, dato l'aumento nelle spese per turismo dei cittadini italiani (186,0 miliardi, contro 163,1

TABELLA N. 168. - Bilancia dei pagamenti economica

	Millioni di dollari				Milliardi di lire							
	Crediti		Debiti		Crediti		Debiti		Saldo			
	1966	1967 (a)	1966	1967 (a)	1966	1967 (a)	1966	1967 (a)	1966	1967 (a)		
A) MERCI E SERVIZI .....	11.835,4	12.705,7	10.107,9	11.372,1	1.727,5	1.333,6	7.397,2	7.941,1	6.317,4	7.107,6	1.079,8	833,5
1. Mercì fob .....	7.929,2	8.600,9	7.594,9	8.467,7	334,3	133,2	4.955,8	5.375,6	4.746,8	5.292,3	209,0	83,3
2. Noli e assicurazioni sui trasporti internazionali	442,7	533,5	792,5	976,0	—	442,5	276,7	333,4	495,3	610,1	—	276,7
2.1. Noli .....	434,7	525,0	783,5	966,5	—	441,5	271,7	328,1	489,7	604,2	—	276,1
2.2. Assicurazioni .....	8,0	8,5	9,0	9,5	—	1,0	5,0	5,3	5,6	5,9	—	0,6
3. Altri trasporti .....	499,3	523,5	333,5	369,5	165,8	154,0	312,1	327,2	208,4	230,9	103,7	96,3
3.1. Noli passeggeri .....	259,3	257,0	52,0	58,5	207,3	198,5	162,1	160,6	32,5	36,6	129,6	124,0
3.2. Altri .....	240,0	266,5	281,5	311,0	—	44,5	150,0	166,6	175,9	194,3	—	27,7
4. Viaggi all'estero .....	1.460,3	1.423,7	260,9	297,6	1.199,4	1.126,1	912,7	889,8	163,1	186,0	749,6	703,8
5. Redditi di capitale .....	275,3	334,7	314,9	348,0	—	39,6	172,1	209,2	196,8	217,5	—	8,3
6. Servizi e transazioni governative .....	96,7	119,7	63,9	71,1	32,8	48,6	60,4	74,8	39,9	44,4	20,5	30,4
6.1. Servizi e commesse militari .....	65,5	62,2	—	—	65,5	62,2	40,9	38,9	—	—	40,9	38,9
6.2. Altri .....	31,2	57,5	63,9	71,1	—	32,7	19,5	35,9	39,9	44,4	—	8,5
7. Altri servizi .....	1.131,9	1.169,7	747,3	842,2	384,6	327,5	707,4	731,1	467,1	526,4	240,3	204,7
7.1. Redditi da lavoro ..	550,6	501,6	78,1	89,6	472,5	412,0	344,1	313,5	48,8	56,0	295,3	257,5
7.2. Varie .....	581,3	668,1	669,2	752,6	—	84,5	363,3	417,6	418,3	470,4	—	52,8
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	545,5	578,6	155,8	212,7	389,7	365,9	340,9	361,7	97,4	132,9	243,5	228,8
8. Trasferimenti privati ..	483,2	483,8	45,7	57,0	437,5	426,8	302,0	302,4	28,6	35,6	273,4	266,8
8.1. Rimesse emigrate ..	353,3	347,6	—	—	353,3	347,6	220,8	217,3	—	—	220,8	217,3
8.2. Altre donazioni .....	129,9	136,2	45,7	57,0	84,2	79,2	81,2	85,1	28,6	35,6	52,6	49,5
9. Trasferimenti pubblici ..	62,3	94,8	110,1	155,7	—	60,9	38,9	59,3	68,8	97,3	—	38,0
9.1. Riparazioni .....	2,5	—	6,5	10,1	—	10,1	1,6	—	4,1	6,3	—	6,3
9.2. Contributi vari .....	41,5	82,8	103,6	145,6	—	62,1	25,9	51,8	64,7	91,0	—	39,2
9.3. Donazioni .....	18,3	12,0	—	—	18,3	12,0	11,4	7,5	—	—	11,4	7,5
TOTALE A + B .....	12.380,9	13.284,3	10.263,7	11.584,8	2.117,2	1.699,5	7.738,1	8.302,8	6.414,8	7.240,5	1.323,3	1.062,3

(a) Dati provvisori.

nell'anno precedente) e la contrazione di quelle degli stranieri in Italia (da 912,7 a 889,8 miliardi): la bilancia del turismo si è quindi chiusa con un avanzo che, per quanto sempre di gran lunga il più importante nel contesto della bilancia dei pagamenti correnti, è risultato nettamente inferiore a quello del 1966 (703,8 miliardi, contro 749,6 miliardi nel 1966: — 6,1 per cento).

In diminuzione è apparso per contro il saldo negativo dei redditi da capitale; mentre infatti i capitali italiani impiegati all'estero hanno fornito proventi per 209,2 miliardi (contro 172,1 miliardi nel 1966), i capitali esteri impiegati in Italia hanno dato luogo ad uscite per 217,5 miliardi contro 196,8 nel 1966. Di conseguenza il saldo di tale partita, pari a — 24,7 miliardi nel 1966, ha proseguito nella sua tendenza verso l'equilibrio, chiudendosi nel 1967 con un disavanzo di soli 8,3 miliardi.

Quanto alla voce « redditi da lavoro », l'attenuarsi della domanda di lavoro italiano da parte dell'estero connesso alle meno favorevoli situazioni congiunturali di alcuni dei paesi di destinazione delle principali correnti di emigrazione temporanea italiana, ha portato per la prima volta ad una contrazione netta sia nei crediti riferiti a tale voce, sia nel suo saldo netto, pur sempre ampiamente positivo. Più in particolare, i crediti sono discesi a 313,5 miliardi (344,1 miliardi nel 1966), mentre i debiti sono passati da 48,8 a 56,0 miliardi. Il saldo attivo della partita « redditi da lavoro » si è quindi ridotto da 295,3 a 257,5 miliardi di lire.

16. — I « trasferimenti unilaterali » hanno registrato, nell'anno, soltanto variazioni contenute rispetto all'anno precedente.

Analogamente ai redditi da lavoro, anche le rimesse degli emigrati hanno mostrato una contrazione, sia pure più circoscritta (da 220,8 a 217,3 miliardi). Quasi invariato è risultato il saldo delle altre donazioni (da 52,6 a 49,5 miliardi).

L'aumento del saldo passivo nella partita dei « trasferimenti pubblici » (da — 29,9 a — 38,0 miliardi di lire) rispecchia l'intensificazione dello sforzo italiano nell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, temporaneamente rallentato durante il periodo congiunturalmente negativo ma attivamente ripreso nella fase più favorevole attualmente attraversata dal nostro sistema economico.

#### C) LA BILANCIA VALUTARIA DEI PAGAMENTI. (1)

17. — I saldi degli incassi e dei pagamenti di residenti per transazioni con l'estero, rilevati nella bilancia valutaria dei pagamenti e riguardanti la totalità dei flussi di valuta determinatasi nell'anno sia per transazioni correnti, sia per movimenti di capitali, si sono infine configurati, nel 1967, nel modo seguente:

	1966	1967
	(milioni di dollari)	
saldo partite correnti .....	+ 1.403,9	+ 1.285,8
saldo movimenti di capitali .....	— 708,3	— 962,2
— <i>privati</i> .....	— 638,2	— 872,2
— <i>pubblici</i> .....	— 70,1	— 90,0
TOTALE...	+ 695,6	+ 323,6

(1) Le tavole analitiche sono riportate nell'apposita appendice.

TABELLA N. 169. - Saldi dei movimenti di capitali privati

(in milioni di dollari)

VOCI	1966	1967 (a)	Differenze
Investimenti dell'estero e disinvestimenti:			
- diretti .....	278.914	238.155	- 40.759
- di portafoglio .....	- 98.631	61.279	159.910
- altri .....	26.888	19.415	- 7.473
Investimenti all'estero e disinvestimenti:			
- diretti .....	- 24.612	- 115.739	- 91.127
- di portafoglio .....	- 146.024	- 67.144	78.880
- altri .....	- 663	- 1.971	- 1.308
Prestiti dell'estero e ammortamenti .....	53.246	- 102.217	- 155.463
Prestiti all'estero e ammortamenti .....	- 277.532	- 138.735	138.797
Rimesse di banconote italiane .....	- 558.713	- 800.973	- 242.260
Altre partite .....	108.884	37.048	- 71.836
TOTALE ...	- 638.243	- 870.882	- 232.639

(a) Dati provvisori - Il totale (- 870,9 milioni di dollari) differisce lievemente dalle cifre globali citate nel testo e nell'apposita appendice (tab. 245 in conseguenza di rettifiche appportate successivamente alla compilazione della bilancia dei pagamenti complessiva.

Anche nel 1967, quindi, le partite correnti si sono chiuse con un saldo attivo cospicuo (1.258,8 milioni di dollari), pur se inferiore a quello avutosi nel 1966 (1.403,9 milioni). Ancora una volta, infatti, il saldo attivo delle partite invisibili è stato più che sufficiente a compensare il disavanzo commerciale — anche se accresciutosi in misura rilevante — dando luogo a un avanzo di apprezzabile dimensione.

18. - Come già nel 1966, anche nel 1967 l'Italia ha tuttavia agito come esportatrice netta di capitali, con un saldo negativo pari a 962, 2 milioni di dollari rispetto a 708,3 milioni nell'anno precedente.

Tale andamento è da attribuire, per quel che riguarda il settore privato — al quale è del resto da ascrivere la massima parte del disavanzo della bilancia dei capitali (- 872,2 milioni) — ad un'attività elevata nel settore degli investimenti netti italiani all'estero e dei prestiti all'estero, in presenza di una meno accentuata politica di investimenti diretti dell'estero in Italia.

Quanto al settore pubblico, particolare importanza hanno rivestito nel 1967, secondo gli impegni assunti dall'Italia in campo internazionale e nel quadro della politica di aiuto ai paesi meno sviluppati, i contributi allo sviluppo, concretatisi negli aiuti concessi in base ad accordi con la Jugoslavia, la Tanzania, lo Zambia, la Turchia, il Dahomey e l'Ecuador. Inoltre, è proseguita la politica di sostegno multilaterale allo sviluppo tramite la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalle organizzazioni competenti (BIRS, ecc.) secondo gli impegni assunti dall'Italia in seno all'OCSE e riconosciuti dal Programma di Sviluppo Economico.

19. - L'evoluzione della bilancia valutaria dei pagamenti è rispecchiata nei corrispondenti movimenti monetari.

L'attivo riscontrato nel 1967 (323,6 milioni di dollari), più in particolare, trova riscontro nella contrapposizione di un peggioramento nella posizione delle aziende di credito verso

TABELLA N. 170. — **Movimenti monetari**

(in milioni di dollari)

	1966	1967
1. Aziende di credito . . . . .	407,8	— 195,5
2. Banca d'Italia e UIC . . . . .	287,8	519,1
- oro . . . . .	9,9	— 13,7
- valute convertibili . . . . .	— 174,7	131,3
- posizione netta FMI . . . . .	85,5	— 37,9
- altre attività . . . . .	165,1	479,9
- passività a breve . . . . .	29,4	— 0,7
- posizione a media e lungo termine . . . . .	172,6	— 39,8
3. TOTALE (1 + 2) . . . . .	695,6	323,6

l'estero (— 195,5 milioni di dollari), e di un forte aumento nell'attivo della Banca d'Italia e dell'U.I.C. (519,1 milioni, contro 287,8 milioni nel 1966).

Tale aumento a sua volta, risulta da una leggera contrazione nelle riserve auree (— 13,7 milioni di dollari) avvenuta nella prima parte dell'anno — gli avvenimenti successivi alla svalutazione della sterlina non hanno provocato contrazioni nelle riserve d'oro dell'Italia, che nel dicembre hanno mostrato anzi qualche aumento — e da un forte aumento nelle disponibilità di valute convertibili (131,3 milioni di dollari), oltre che da un massiccio incremento delle altre attività, che raggruppano, insieme ai rapporti con il Fondo Monetario Europeo ed il G.A.B., per importi di non grande rilievo, le operazioni di riporto con le altre Banche centrali.

Le riserve ufficiali nette sono pertanto aumentate, nel 1967, di 558,9 milioni di dollari, contro un aumento pari a 115,2 milioni nel 1966.

Dopo il marcato miglioramento avutosi lo scorso anno (172,6 milioni di dollari) la posizione a medio e lungo termine dell'Italia ha nel 1967 mostrato qualche riduzione (— 39,8 milioni).

PAGINA BIANCA